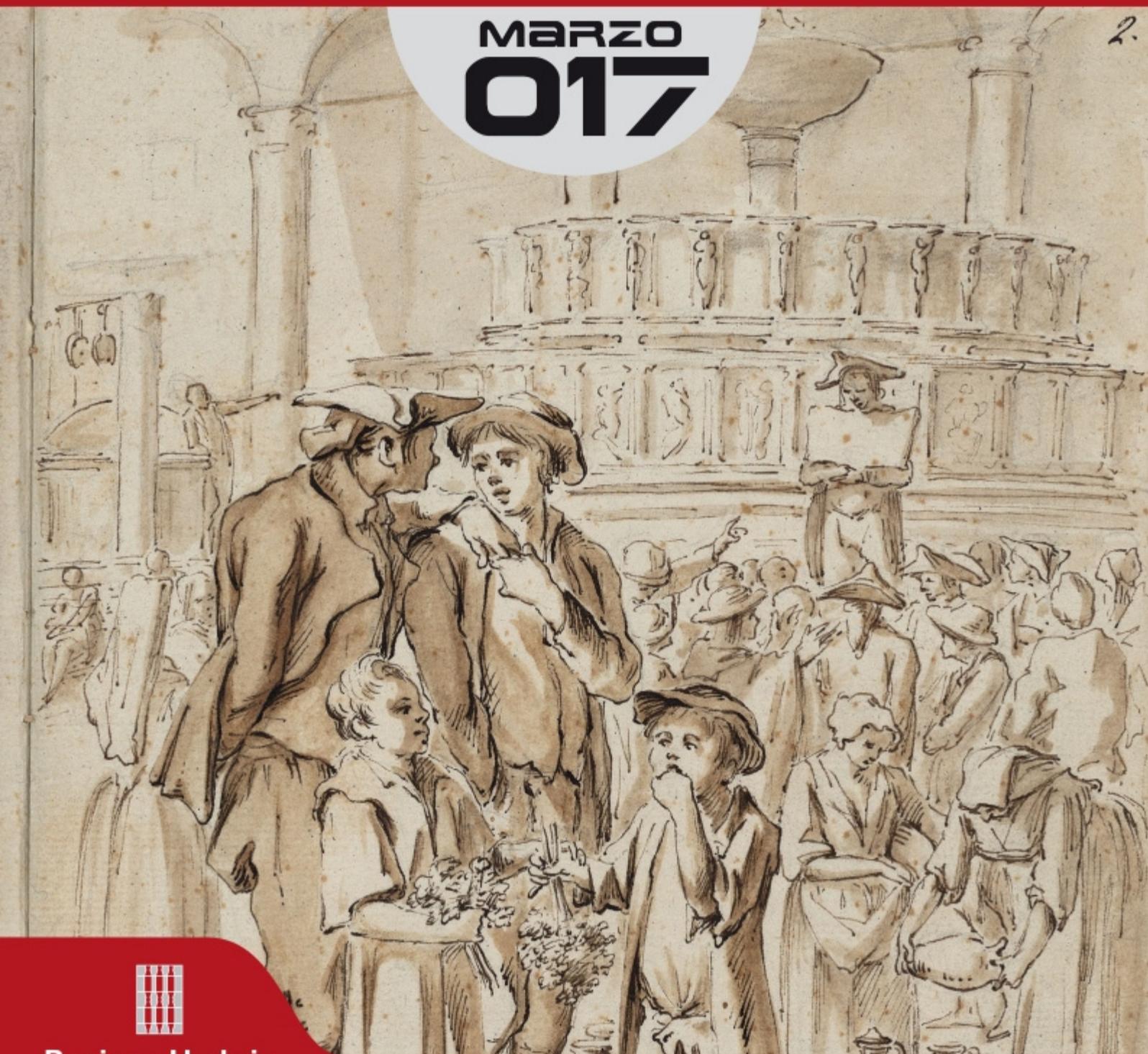


ACS30 GIORNI

MARZO
017



Affari Istituzionali

- 13** **UFFICIO DI PRESIDENZA: APPROVATO IL NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA STRUTTURA DI PALAZZO CESARONI – PRESIDENTE PORZI: “PROSEGUE AZIONE PER PIÙ ELEVATI LIVELLI DI EFFICIENZA, EFFICACIA E TRASPARENZA”**
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: “GRAZIE AGLI AMICI DEL FRIULI” - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI DOPO LA VISITA DELLA DELEGAZIONE FRIULANA NELLE ZONE TERREMOTATE DELL'UMBRIA**
- LAVORI D'AULA: ELETTI CONSIGLIERA DI PARITÀ, ASSEMBLEA DEL CENTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ E REVISORE DEI CONTI – RINVIATA LA VOTAZIONE SU GARANTI DETENUTI E INFANZIA**
- 14** **8 MARZO: PER LE DONNE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA UN MOMENTO DI RIFLESSIONE SUL LUOGO DI LAVORO – BREVE E INFORMALE HAPPENING A BASE DI POESIE SULLA SCALINATA INTERNA DI PALAZZO CESARONI**
- “UN PERSONAGGIO DAL GRANDE CUORE” - LA PRESIDENTE PORZI SULL'INCONTRO DI LEONARDO CENCI CON GLI STUDENTI.**

Agricoltura

- 15** **SECONDA COMMISSIONE: VIA LIBERA ALLE MODIFICHE AL TESTO UNICO DELL'AGRICOLTURA - GESTIONE DEL BANCO DELLA TERRA ALL'AGENZIA FORESTALE REGIONALE**
- QUESTION TIME: “MANCATO RILASCIO NULLA OSTA PREVISTO DA PSR PER MIGLIORAMENTO AZIENDALE” - ROMETTI (SER) INTERROGA; ASSESSORE CECCHINI: “GIÀ RILASCIATI 108 NULLA OSTA E 50MILIONI DISPONIBILI”**

Ambiente

- 17** **TERNI: “INCIDENTI A RAFFICA NEGLI INCENERITORI, TUTELARE LA SALUTE UMANA E CHIUDERE GLI IMPIANTI” – NOTA DI LIBERATI (M5S) CHE ANNUNCIA UNA MOZIONE URGENTE NELLA PROSSIMA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**
- SECONDA COMMISSIONE: STRATEGIA ENERGETICO AMBIENTALE 2014-2020 - AUDIZIONE A PALAZZO CESARONI SUL DOCUMENTO STILATO DALLA GIUNTA**
- RIFIUTI: “UMBRIA GIÀ IN EMERGENZA E A PAGARE SARANNO I CITTADINI” - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) CHIEDONO CHE “LA PRESIDENTE MARINI RIFERISCA IN ASSEMBLEA”**
- 18** **“IMMONDIZIA INVIATA IN EMILIA E ABRUZZO. MA LA NOSTRA INTERROGAZIONE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI È INAMMISSIBILE” - NOTA DI LIBERATI (M5S)**
- LAVORI D'AULA: LA MOZIONE URGENTE DEL M5S SUGLI INCENERITORI A TERNI RINVIATA ALLA PROSSIMA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**
- 19** **INCENERITORI TERNI: “ANALIZZARE LA PROCEDURA DELL'IMPIANTO TERNI BIOMASSA PER DARE PARERE POLITICO NEGATIVO SOSTENIBILE SUL PIANO TECNICO” – NOTA DI RICCI (RP)**
- INCENERITORI TERNI: “PORTEREMO LA QUESTIONE NELLE COMMISSIONI CONSILIARI POI TORNEREMO AD OCCUPARE L'AULA” - CONTINUA LA PROTESTA DEI CONSIGLIERI REGIONALI DI M5S E LEGA NORD**
- 20** **PARCHI: “QUALI I TEMPI E LO STATO DELLE PROCEDURE PER LA RIDEFINIZIONE DELLE AREE CONTIGUE DEL PARCO DEL MONTE CUCCO” – SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE**

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
*Perugia. Bambini che mangiano
ceci freschi alla Fontana
Maggiore, Raccolta di disegni
di Carlo Spiridione Mariotti,
Assemblea legislativa Regione
Umbria, Perugia*

Supplemento al numero 74 del 31
marzo 2017 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93

- 20** INCENERITORI TERNI: "MANCATO INVITO DEI COMUNI LIMITROFI ALLA CONFERENZA DEI SERVIZI" - AUDIZIONE DEI TECNICI DELLA GIUNTA IN SECONDA COMMISSIONE
- 21** INCENERITORI TERNI: "COMUNITÀ INDIFESE. GRAVE IL COMPORTAMENTO DEI SINDACI, A PARTIRE DA QUELLO DI TERNI. IMBARAZZANTE SILENZIO DI CATIUSCIA MARINI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- 22** SECONDA COMMISSIONE: "STRATEGIA ENERGETICO AMBIENTALE 2014-2020" - IL PRESIDENTE BREGA PRESENTA GLI EMENDAMENTI AL DOCUMENTO DELLA GIUNTA. LUNEDÌ PROSSIMO IL VOTO
- 23** INCENERITORI TERNI: "IL SINDACO DI GIROLAMO AVREBBE POTUTO PRODURRE INTERVENTI SIGNIFICATIVI IN SEDE DI CONFERENZA DEI SERVIZI, MA NON LO HA FATTO" - NOTA DI FIORINI (LN)
- QUESTION TIME: "MANCATO RIPOPOLAMENTO DELLE TROTE IN ALTO CHIASCIO" INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD), ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "DIRETTIVA EUROPEA IMPONE LIMITI"
- 24** LAVORI D'AULA: ILLUSTRATE LE MOZIONI DELLE OPPOSIZIONI SU INCENERITORI A TERNI E QUALITÀ DELL'ARIA - IL VOTO RINVIATO AD UNA SUCCESSIVA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA
- 27** INCENERITORI TERNI: "NUOVE OMBRE SU CONFERENZE DEI SERVIZI, PROCEDIMENTO INFICIATO, LA REGIONE ESERCITI AUTOTUTELA" - LIBERATI (M5S) CHIEDE DIRETTA STREAMING PER RIUNIONE II COMMISSIONE DOMANI
- INCENERITORI TERNI: LUNEDÌ 20 MARZO PROPOSTA NUOVA AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE CON ASSESSORE E TECNICI DELLA GIUNTA" - GLI ESITI DELL'INCONTRO ODIERNO A TERNI
- 29** TERNI: "STORICO 'PORETTUME' DELLA REGIONE UMBRIA, DELLA PROVINCIA STESSA E DEL COMUNE. ORA CHIUDERE GLI INCENERITORI E INTERCETTARE IL FUTURO NEL SEGNO DELLA SOSTENIBILITÀ" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- TRENO VERDE 2017: "UN PLAUSO ALL'INIZIATIVA DI LEGAMBIENTE A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE" - NOTA DI CASCIARI (PD)
- 30** INCENERITORI TERNI: "LAVORARE AD UN TESTO CONDIVISO DA PORTARE IN AULA IL 28 MARZO. PROCEDIMENTO PUÒ ESSERE BLOCCATO SOLO IN PRESENZA DI EVIDENZE DA NUOVI STUDI SANITARI" - I LAVORI DELLA SECONDA COMMISSIONE
- INCENERITORI TERNI: "PER AFFRONTARE I PROBLEMI DELL'AMBIENTE E DELLA SALUTE DELLA CONCA OCCORRE UNO SFORZO COLLETTIVO" - NOTA DI NEVI (FI) SUI LAVORI ODIERNI DELLA SECONDA COMMISSIONE
- 31** INCENERITORI TERNI: "ORA LA GIUNTA REGIONALE VUOLE VEDERE LE CARTE. MA DA CATIUSCIA MARINI ANCORA SOVRUMANI SILENZI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- "RILASCIATA NUOVA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER TERNI BIOMASSA. TERNI TRATTATA PEGGIO DI REALTÀ DEL TERZO MONDO" - LIBERATI (M5S) "LA GIUNTA MARINI SCAVALCA L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA".
- 32** INCENERITORI: "ATTENDIAMO GLI STUDI EPIDEMIOLOGICI. LA BATTAGLIA DELLA LEGA NORD PROSEGUE" - NOTA DI FIORINI (LN) SULL'AUTORIZZAZIONE A 'TERNI BIOMASSA'
- INCENERITORE TERNI: "NELLO SCONTRO MARINI - DI GIROLAMO RIDE SOLO LA 'TOZZI HOLDING'" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- SECONDA COMMISSIONE: CONVOCARE UNA SEDUTA TEMATICA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA SULLE CRITICITÀ AMBIENTALI DELL'UMBRIA - LA RICHIESTA INVIATA DA BREGA ALLA PRESIDENTE PORZI
- 33** CACCIA AL CINGHIALE: ANCHE PER LA STAGIONE VENATORIA 2017/2018 GLI ATC



NON POTRANNO ISCRIVERE NUOVE SQUADRE – OK DELLA TERZA COMMISSIONE CHE CHIEDE PERÒ MODIFICA URGENTE REGOLAMENTO

**“THYSSEN KRUPP RISPETTI LE LEGGI. AIA NON AGGIORNATA” - LIBERATI (M5S)
“REGIONE COPRE IRREGOLARITÀ INVECE DI SPINGERE SU SOSTENIBILITÀ”**

34 “ACQUA, BENE COMUNE NON DELOCALIZZABILE: LA FORZA DEI GRANDI INSERZIONISTI E L'ABBAGLIO DI SERGIO RIZZO” - NOTA DI LIBERATI (M5S)

35 “POSITIVO IL TAVOLO DI CONFRONTO DI LUNEDÌ SULLA CONCA TERNANA, MA SIANO COINVOLTI CONSIGLIERI REGIONALI DELLA CITTÀ E PARLAMENTARI” - NOTA DI NEVI (FI)

Caccia/pesca

36 “FILIERA CORTA PER LA CARNE DI CINGHIALE IN UMBRIA” – CASCIARI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

Cultura

37 “UNA BACCHETTA PER LA PACE”: MARATONA MUSICALE LUNGA 42 CONCERTI - IL PROGETTO ILLUSTRATO A PALAZZO CESARONI

OPERA TEATRALE “IL VOLO” A PALAZZO CESARONI - LA PRESIDENTE PORZI: “RACCONTIAMO UNA STORIA DI INFANZIA VIOLATA, PER ABBATTERE I MURI DI OMERTÀ CHE CIRCONDANO QUESTI ASPETTI”

38 ISUC: LE GIOVANI GENERAZIONI E LA MEMORIA DEL TERREMOTO DEL 1997 – INIZIATIVA DI FORMAZIONE E RICERCA A FOLIGNO DA MERCOLEDÌ 15 MARZO A MERCOLEDÌ 5 APRILE 2017

QUESTION TIME: “TUTELARE E SALVAGUARDARE ANCHE BENI CULTURALI E CHIESE MINORI” INTERROGAZIONE DI ROMETTI (SER), ASSESSORE CECCHINI RISPONDE “IN AZIONE DA MESI UN GRUPPO OPERATIVO”

39 ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA: PALAZZO CESARONI APERTO SABATO 25 E DOMENICA 26 MARZO IN OCCASIONE DELLE GIORNATE FAI DI PRIMAVERA

Economia/lavoro

40 PROVINCIA DI TERNI: “TAGLI ALLO STIPENDIO DEI DIPENDENTI, AUMENTI PER I DIRIGENTI” - FIORINI (LEGA NORD): “QUALCOSA NON FUNZIONA. LATTANZI INTERVENGA SUBITO”

“IMPRONTA DIGITALE ANZICHÉ BADGE PER I DIPENDENTI DELLA REGIONE E DEGLI OSPEDALI UMBRI” - QUARTA (FDI) ANNUNCIA CHE MARTEDÌ 14 L'ASSEMBLEA VOTERÀ LA SUA MOZIONE

QUESTION TIME: “SERVE UN PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA REGIONE” INTERROGA RICCI (RP), ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE “STIAMO PREDISPONENDO UNA DELIBERA DI GOVERNANCE”

41 QUESTION TIME: “CONSIGLIERE COMUNALE PD ASSUNTO A VILLA UMBRA” INTERROGAZIONE DI NEVI (FI), ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE “PROCEDURA LEGITTIMA E CARTA DI PISA RISPETTATA”

QUESTION TIME: “SOSTENERE E IMPLEMENTARE L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO” INTERROGAZIONE DI CASCIARI (PD), ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE “L'ANNO SCORSO MESSI A DISPOSIZIONE 267 POSTI DEL SISTEMA REGIONALE”

42 APPALTI: “LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI ESCLUDANO IL CONSORZIO CNS E GLI



ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NEL CARTELLO PER LA PULIZIA DELLE SCUOLE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

"SCONGIURARE LA CHIUSURA DELLA TECNOWIND" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

- 43 "SVILUPPARE IN UMBRIA UN POLO D'INNOVAZIONE PER LE NUOVE BATTERIE PER AUTOMOBILI ELETTRICHE" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

"47 OPERATORI PRECARI SUI 154 DI PERUGIA E A TERNI APPENA 28 ADDETTI SU 187 PREVISTI" - LIBERATI E CARONARI (M5S) ANNUNCIANO UNA INTERROGAZIONE SULLE "ANOMALIE DEL CENTRO IMPIEGO UMBRIA"

- 44 CENTRI PER L'IMPIEGO: "SERVIZIO PUBBLICO DA SALVAGUARDARE. I LAVORATORI HANNO BISOGNO DI CERTEZZE. BASTA PRECARIETÀ" - AUDIZIONE IN PRIMA COMMISSIONE DI RSU E SINDACATI

Energia

- 46 CENTRALE ENEL BASTARDO: "LA LEGA NORD HA LE IDEE CHIARE: OCCORRE GARANTIRE LA PERMANENZA DEL COLOSSO ENERGETICO" - NOTA DI FIORINI (LEGA NORD)

Informazione

- 47 IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI PRIVATE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE INTEGRALE DELLA PRIMA PARTE DELLA SEDUTA DI QUESTION TIME DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE INTEGRALE DELLA TERZA E QUARTA PARTE DELLA SEDUTA DI QUESTION TIME DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- 48 ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", FEBBRAIO 2017 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI

"TERREMOTO E DANNI INDIRETTI, LUDOPATIA, RIFIUTI - CHIACCHIERONI (PD) E MANCINI (LEGA NORD) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

IN ONDA IL NUMERO 399 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

IN ONDA IL NUMERO 400 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

- 49 DA LUNEDÌ 27 MARZO L'ACCESSO ALLA RASSEGNA STAMPA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA SARÀ LIBERO PER TUTTI GLI UTENTI SOLO A PARTIRE DALLE ORE 12

"PROGRAMMAZIONE UE, INCENERITORI TERNI, MONITORAGGIO SU ATTI APPROVATI IN AULA" - SMACCHI (PD) E NEVI (FI) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

IN ONDA IL NUMERO 401 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

"LEGGE ANTI-OMOFobia, AMBIENTE, DANNI INDIRETTI SISMA" - LEONELLI (PD) E SQUARTA (FDI) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Infrastrutture



- 51** AUDIZIONE DELLA PRESIDENTE MARINI E DELL'ASSESSORE CHIANELLA – RISORSE PER NODO PERUGIA-COLLESTRADA, SICUREZZA E45, AREE TERREMOTATE, FCU, PIAN D'ASSINO, PERUGIA-ANCONA
- 52** 'NODO DI PERUGIA': "BENE PREVISIONE 73MILIONI DI EURO PER MAXI SVINCOLO DI COLLESTRADA" - SODDISFAZIONE DI CAPIGRUPPO PD, SER, E FDI CHE RIPROPONGONO MOZIONE BIPARTISAN PER COMPLETAMENTO INTERVENTO
- 53** "AVANTI SU NODO DI PERUGIA E IMPEGNO SU ALTA VELOCITÀ. STAMANI A PALAZZO CESARONI LA PRESIDENTE MARINI HA RAPPRESENTATO UNA STRATEGIA CHIARA E CONDIVISIBILE" - NOTA DI LEONELLI (PD)
- 54** PIANO REGIONALE TRASPORTI: "INSERIRE TRA PRIORITÀ ADEGUAMENTO STRADA STATALE 452 GUBBIO-PONTE RICCIOLI (CAGLI)" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE
- "SOLLECITARE LA CONCLUSIONE DELLA VARIANTE STRADALE DI BASTARDO E DELLA STRADA PROVINCIALE SP 451" – RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- E/45: "LA SOLITA RIPAVIMENTAZIONE: E QUELLA DRENANTE? PRESIDENTE MARINI AFONA SU SCELTE ANAS E SUI MILIONI PUBBLICI BRUCIATI" - LIBERATI (M5S) CHIEDE: "A QUANDO PIÙ SICUREZZA STRADALE?"
- 55** QUESTION TIME: "SOLLECITARE LA CONCLUSIONE DELLA VARIANTE DI BASTARDO E DELLA SP 451" – RICCI (RP) INTERROGA, ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE "ULTIMAZIONE INTERVENTI PREVISTA NEL CORSO DEL 2017"

Istruzione/formazione

- 56** "AZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE PER SOSTENERE ED IMPLEMENTARE I PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO' - INTERROGAZIONE DI CASCIARI (PD)
- "ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, UNA PRIMA VALUTAZIONE SUL PROGETTO" - OGGI A PALAZZO CESARONI IL CONVEGNO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
- 58** TERZA COMMISSIONE: APPROVATO IL DDL DELLA GIUNTA CHE MODIFICA LA LEGGE "6/2006" (DIRITTO ALLO STUDIO-ADISU) E LA FINALIZZA IN MANIERA PIÙ MARCATTA VERSO L'OBIETTIVO LAVORO
- LAVORI D'AULA: APPROVATO IL DDL DELLA GIUNTA CHE MODIFICA LA LEGGE "6/2006" (DIRITTO ALLO STUDIO-ADISU) – RACCORDO PIÙ STRETTO FRA UNIVERSITÀ E MONDO DEL LAVORO
- 60** LAVORI D'AULA: "FINANZIARE BORSE DI STUDIO PER I FIGLI DI EMIGRATI UMBRI RESIDENTI ALL'ESTERO" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE CASCIARI (PD)
- BULLISMO: "PER COMBATTERE IL FENOMENO SERVE FARE SQUADRA" – LA PRESIDENTE PORZI ALL'INIZIATIVA DI NOCERA UMBRA

Politica/attualità

- 62** ATTILIO SOLINAS LASCIA IL PD PER COSTITUIRE LA COMPONENTE "ARTICOLO 1-MOVIMENTO DEMOCRATICO E PROGRESSISTA" DEL GRUPPO MISTO
- INCENERITORI TERNI: I CONSIGLIERI DI MOVIMENTO 5 STELLE E LEGA NORD OCCUPANO L'AULA PER PROTESTA - "LA GIUNTA O LA PRESIDENTE MARINI SI ESPRIMANO NEL MERITO DELLA GRAVISSIMA QUESTIONE"
- GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA: "COSTRUIAMO LA PARITÀ NELLA NOSTRA AZIONE QUOTIDIANA" – NOTA DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA, DONATELLA PORZI
- 63** INCENERITORI TERNI: "CERCHIAMO DI CAPIRE QUALI SONO LE NOSTRE PRECISE COMPETENZE PER COSTRUIRE UNA POSIZIONE EFFICACE E CONDIVISA " - LEONELLI



(PD) "LASCIAMO DA PARTE DEMAGOGIA E MERA PROPAGANDA"

OCCUPAZIONE AULA PALAZZO CESARONI: "FERMA CONDANNA PER GLI ATTI DELL'ULTIMA NOTTE" - LA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, PORZI SUL MONTAGGIO DI TENDA DA CAMPEGGIO DA PARTE DEL M5S

INCENERITORI TERNI: "LA REGIONE COINVOLGA I COMUNI LIMITROFI NELLA CONFERENZA DEI SERVIZI. I SINDACI DI NARNI, SAN GEMINI E STRONCONE SI ESPRIMANO" - LETTERA APERTA DI LIBERATI M5S ALLA PRESIDENTE MARINI

- 64 MUSEO PALEONTOLOGICO: "SI INDAGHI SULLE SOMME UTILIZZATE DA VALNESTORE SVILUPPO" - QUARTA (FDI) INOLTRA DOSSIER ALLA CORTE DEI CONTI

INCENERITORI TERNI: "MANCATO INVITO IN CONFERENZA DEI SERVIZI AI COMUNI CONTERMINI" - LIBERATI (M5S) CHIEDE A PRESIDENTE SECONDA COMMISSIONE CONVOCAZIONE URGENTE DIRIGENTI REGIONALI

LAVORI D'AULA: "MANCA NORMA FINANZIARIA" - RINVIATA DISCUSSIONE SU PROPOSTA DI LEGGE RELATIVA A DISCRIMINAZIONI E VIOLENZE DETERMINATE DA ORIENTAMENTO SESSUALE A FIRMA CONSIGLIERI PD

- 65 OMOFOBIA: "MANCA LA COPERTURA FINANZIARIA ALLA LEGGE CONTRO DISCRIMINAZIONI SESSUALI: SALTA LA DISCUSSIONE DI UN ATTO CHE PER IL PD VIENE PRIMA DI LAVORO, SALUTE E POVERTÀ" - NOTA DI DE VINCENZI (RP)

- 66 OMOFOBIA: "PER DISCUSSIONE LEGGE CHIESTA SEDUTA CONSILIARE STRAORDINARIA NELLA PROSSIMA SETTIMANA" - NOTA DI LEONELLI (PD) FIRMATARIO DELLA PROPOSTA LEGISLATIVA

OMOFOBIA: "RINVIO TECNICO, NON MANCA CERTO LA VOLONTÀ POLITICA PER L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE" - NOTA DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, DONATELLA PORZI

REGIONE UMBRIA: "ASSESSORI BARBERINI, BARTOLINI E PAPARELLI SPIEGHINO SE SONO STATI ATTUATI ORDINI DEL GIORNO, MOZIONI E RISOLUZIONI" - LETTERA DI NEVI, PRESIDENTE DEL COMITATO DI MONITORAGGIO

- 67 COSTI DELLA POLITICA: "CONSULENZE E CONVEGNI, LE SPESE DI FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI VANNO CANCELLATE" - QUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA PROPOSTA DI LEGGE

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "LA LEGGE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI SESSUALI NON VADA IN AULA IL 28 MARZO. NECESSARIO RIVEDERE LA NORMA FINANZIARIA IN COMMISSIONE" - NOTA DI FIORINI (LEGA)

"INOPPORTUNA DEFERENZA A EDOARDO GARRONE" - LIBERATI (M5S) CRITICO CON LA PRESIDENTE MARINI

- 68 COMMISSIONE STATUTO: ILLUSTRATE LE MODIFICHE AL REGOLAMENTO RELATIVE ALLA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI

EUROPA: "RILANCIARE VALORI E PRINCIPI A BASE DELL'UNIONE EUROPEA" - NOTA PRESIDENTE DONATELLA PORZI SU 60ESIMO ANNIVERSARIO FIRMA TRATTATI DI ROMA

- 69 OMOFOBIA: "L'ATTO TORNA IN AULA SENZA COPERTURA FINANZIARIA. PD OSTAGGIO DI UNA MINORANZA CHE HA IL POTERE DI FAR VIOLARE LE NORME" - NOTA DI DE VINCENZI (RP)

OMOFOBIA: "RIBADIRE LA LIBERTÀ DI MANIFESTARE IL PROPRIO PENSIERO E DI ATTUARE ATTIVITÀ CONFORMI AI VALORI DI ORGANIZZAZIONI GIURIDICAMENTE LEGITTIME" - EMENDAMENTO SMACCHI (PD) ALLA PROPOSTA DI LEGGE

- 70 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IL CONSIGLIERE ATTILIO SOLINAS PASSA FORMALMENTE DAL "GRUPPO PD" AL GRUPPO "MISTO"



OMOFOBIA: "TROVATA LA COPERTURA FINANZIARIA PER APPROVARE LA LEGGE IN AULA SENZA RIPASSARE DALLA COMMISSIONE" - PER DE VINCENZI (RP) "MODALITÀ AL LIMITE DELLA DECENZA POLITICA"

OMOFOBIA: "LA LEGGE CHIARO MANIFESTO IDEOLOGICO PER IMPORRE GENDER IN UMBRIA" - IL GRUPPO DELLA LEGA NORD ANNUNCIA LA PRESENTAZIONE DI EMENDAMENTI PROPOSTI DAI 'COMITATI PER LA DIFESA DELLA FAMIGLIA'

71 LAVORI D'AULA: "MANCA IL NUMERO LEGALE, SALTA LA DISCUSSIONE DELLA LEGGE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI E LE VIOLENZE DETERMINATE DALL'ORIENTAMENTO SESSUALE"

72 OMOFOBIA: "IMPEGNI DELLA PRESIDENTE MARINI A ROMA E DELLA CONSIGLIERA CASCIARI A STRASBURGO HANNO FATTO VENIR MENO IL NUMERO LEGALE, MA LA LEGGE HA INIZIATO IL SUO PERCORSO" - NOTA DI CHIACCHIERONI E LEONELLI (PD)

OMOFOBIA: "PRESIDENTE MARINI BOICOTTA LA LEGGE. ANZICHE' DELEGARE L'ASSESSORE ESTERNO VA PERSONALMENTE A ROMA, TRADENDO GLI IMPEGNI" - NOTA DEL M5S SUI LAVORI D'AULA DI OGGI

73 OMOFOBIA: "MAGGIORANZA IN STATO CONFUSIONALE" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) SULLA MANCANZA DEL NUMERO LEGALE IN AULA

OMOFOBIA: "SONO USCITO DALL'AULA E VOTERÒ NO ALLA LEGGE. SONO PER LA FAMIGLIA TRADIZIONALE MA SERVE RISPETTO PER TUTTI. LA MAGGIORANZA NON RIESCE PIÙ A GOVERNARE LA REGIONE" - NOTA DI RICCI (RP)

74 OMOFOBIA: "DERIVA AMMINISTRATIVA ARROGANTE. PD E GIUNTA REGIONALE DIMOSTRANO UNA DISARMANTE INADEGUATEZZA POLITICA" - DE VINCENZI (RP) SULLA SEDUTA ODIERNA DELL'ASSEMBLEA

OMOFOBIA: " IL PROSSIMO 4 APRILE SARÒ IN AULA PER SOSTENERE LA LEGGE. OGGI ERO A STRASBURGO PER IMPEGNI PROGRAMMATI E COMUNICATI UFFICIALMENTE ALLA PRESIDENTE" - NOTA DI CASCIARI (PD)

75 OMOFOBIA: "SERVE LA RESPONSABILITÀ DI TUTTI" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI DOPO LA SEDUTA SOSPESA PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE

PRIMA COMMISSIONE: DIRETTIVA SULLE PROCEDURE DI NOTIFICA PER I SERVIZI DEL MERCATO INTERNO - APPROVATA LA RISOLUZIONE CONTENENTE DUBBI E OSSERVAZIONI SULLA PROPOSTA EUROPEA

APPALTI: "VERIFICARE CONDIZIONI DI ESCLUSIONE/DECADENZA DI QUELLI ASSEGNATI AL CNS IN UMBRIA DOPO LE SENTENZE DEL CONSIGLIO DI STATO" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

Riforme

77 RIDUZIONE COSTI DELLA POLITICA E MODIFICA LEGGE ELETTORALE - LE PROPOSTE DI RICCI (RP)

Sanità

78 LAVORI D'AULA: RINVIATA LA DISCUSSIONE DELLA PROPOSTA DI MODIFICA LEGGE REGIONALE '21/2014' SUL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

LUDOPATIA: "DISAPPUNTO PER IL RINVIO DELLA DISCUSSIONE DELLA MIA PROPOSTA DI LEGGE" - NOTA CASCIARI (PD)

78 PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE DEI VERTICI DELLA USL UMBRIA 1 E USL UMBRIA 2 SUI PIANI TRIENNALI DEL PATRIMONIO 2016-2018

79 PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE DEI DIRETTORI GENERALI DELLE AZIENDE OSPE-



DALIERE DI PERUGIA E TERNI, DUCA E DAL MASO, SUI PIANI TRIENNALI DEL PATRIMONIO 2016-2018

- 80** QUESTION TIME: "PRESTAZIONI SANITARIE PER STRANIERI TEMPORANEAMENTE PRESENTI" MANCINI E FIORINI (LN) INTERROGANO, ASSESSORE BARBERINI RISPONDE: "RISORSE AMPIAMENTE RECUPERATE"

QUESTION TIME: "MODIFICA AUTORIZZAZIONE STRUTTURE, COMUNITÀ E SERVIZI SOCIALI" - INTERROGAZIONE DI CARBONARI (M5S), ASSESSORE BARBERINI RISPONDE "REGOLAMENTO PREADOTTATO, NO SANATORIA"

- 81** PRIMA COMMISSIONE: RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO OTTOCENTESCO, ABBATTIMENTO DELL'AMPLIAMENTO ANNI '60, MESSA A VALORE DELLE DUE PALAZZINE - AUDIZIONE SUL FUTURO DELL'EX OSPEDALE DI GUALDO TADINO

- 82** "CRITICITÀ DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE DELLE ASL" - DE VINCENZI (RP) SCRIVE A MINISTRO DELLA SALUTE E CORTE DEI CONTI

- 83** "GLI ACCESSI STRAORDINARI AL PRONTO SOCCORSO DI BRANCA INDICANO LA NECESSITÀ DI UN POTENZIAMENTO DEL PERSONALE" - NOTA DI SMACCHI (PD) SULL'OSPEDALE DI GUBBIO - GUALDO TADINO

- 84** "AIFA, LA REGIONE UMBRIA CHI SOSTIENE COME NUOVO PRESIDENTE?" - SQUARTA (FDI) CHIEDE DI "ABBASSARE SUBITO IL PREZZO DEI FARMACI CONTRO L'EPATITE C"

LUDOPATIA: "BENE L'EQUIPARAZIONE TRA SALE DA GIOCO E SALE SCOMMESSE, MA LE LIMITAZIONI D'ORARIO SPINGEREBBERO I GIOCATORI ALL'AZZARDO VIA INTERNET" - AUDIZIONE "SAPAR" IN TERZA COMMISSIONE

- 85** "LA REGIONE ATTIVI AL PIÙ PRESTO CORSI DI FORMAZIONE DI EMERGENZA PER MEDICI RISERVATI A QUELLI RESIDENTI IN UMBRIA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

"LEGALITÀ, EFFICIENZA, TRASPARENZA NELL'OSPEDALE DI TERNI. INACCETTABILE CHE VI CONTINUI A OPERARE IL CONSORZIO CNS DI BOLOGNA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

- 86** QUESTION TIME: "QUALI SERVIZI PER FAMIGLIE CON FIGLI AFFETTI DA SINDROME DI IPERATTIVITÀ E DISATTENZIONE" - LEONELLI (PD) INTERROGA; ASSESSORE BARBERINI: "INTRODOTTI PROFESSIONISTI E CONVENZIONI"

QUESTION TIME: "ECESSIVI TEMPI DI ATTESA AL PRONTO SOCCORSO DI PERUGIA" - SQUARTA (FDI) INTERROGA, ASSESSORE BARBERINI: "PREVISTA ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE A LIVELLO TERRITORIALE"

- 87** QUESTION TIME: "NECESSARIO POTENZIARE IL PRONTO SOCCORSO DI BRANCA" - SMACCHI (PD) INTERROGA, ASSESSORE BARBERINI RISPONDE "REGISTRATI ACCESSI ANOMALI, PREVISTI MONITORAGGIO E ALTRO PERSONALE"

- 88** "SU SINDROME DA DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ INFANTILE (ADHD) MONITORARE IL SERVIZIO PER CAPIRE SE SERVONO ULTERIORI RISORSE PER LE FAMIGLIE" - NOTA DI LEONELLI (PD)

OSPEDALI: "ALTISSIMI PICCHI DI 'LIMITAZIONI FUNZIONALI' PER INFERMIERI E OSS A TERNI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S): "NECESSARIO CHIARIRNE I MOTIVI, GARANTIRE IL BENESSERE DEL PERSONALE, DARE RISPOSTE ALL'UTENZA"

Sicurezza dei cittadini

- 89** "NON CI SONO SEGNI DI RADICALIZZAZIONE SUL TERRITORIO DELLA CRIMINALITÀ"



ORGANIZZATA" - AUDIZIONE DEL PROCURATORE CARDELLA NELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

GIORNATA VITTIME MAFIA: "IMPEGNO COSTANTE DI TUTTI A VIGILARE E A SEGNALARE EVENTUALI ILLECITI CHE PORTINO AL RADICAMENTO TERRITORIALE DELLA MALAVITA ORGANIZZATA" - NOTA DI DE VINCENZI (RP)

- 90 GIORNATA VITTIME MAFIA: "L'UMBRIA NON ABBASSA LA GUARDIA CONTRO L'INFILTRAZIONE DI OGNI TIPO DI MAFIA" - NOTA DI LEONELLI, PRESIDENTE COMMISSIONE REGIONALE CONTRO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

"DALL'IMAM DI PONTE FELCINO AL PROSELITISMO PRO-ISIS, GRAZIE A POLIZIA E MAGISTRATURA PER L'IMPEGNO CONTRO IL TERRORISMO ISLAMICO" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

"QUALE ATTUAZIONE HA AVUTO IL PROGETTO DEL MINISTERO DEGLI INTERNI DI COINVOLGERE I CORPI DI POLIZIA MUNICIPALE NELLE ATTIVITÀ ANTITERRORISMO IN UMBRIA?" - LEONELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

- 91 SICUREZZA DEI CITTADINI: AUDIZIONE DELLA COMMISSIONE SULLE INFILTRAZIONI CRIMINALI CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Sociale

- 93 TERZA COMMISSIONE: UNIFICATE LE PROPOSTE DI LEGGE DI SQUARTA (FDI) E CASCIARI (PD)-ROMETTI (SER) SU "DONAZIONE E DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI, NON ALIMENTARI E FARMACEUTICI A FINI DI SOLIDARIETÀ SOCIALE"

LAVORI D'AULA: APPROVATO IL NUOVO PIANO SOCIALE REGIONALE - NUOVO PROTAGONISMO DEI COMUNI E DELLE PERSONE. RISORSE PER OLTRE 70MILIONI DI EURO NEL TRIENNIO 2017-2020

- 97 OMOFOBIA: "NELLA PROPOSTA DI LEGGE DEL PD NON ATTUALIZZATA NORMA FINANZIARIA. L'ATTO DA RINVIARE IN COMMISSIONE" - DE VINCENZI (RP) SCRIVE ALLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- 98 PRIMA COMMISSIONE: APPROVATI I PIANI TRIENNALI DEL PATRIMONIO DELLE QUATTRO ASL UMBRE E AUDIZIONE CON L'ASSESSORE BARBERINI SUL SIA

SOSTEGNO DI INCLUSIONE ATTIVA: "SOLO 400 UMBRI DESTINATARI DEI FONDI SIA, CONTRO POVERTÀ E DISOCCUPAZIONE UN ALTRO FALLIMENTO DELLA REGIONE" - SQUARTA (FDI) COMMENTA I DATI EMERSI STAMANE IN AUDIZIONE

Sport

- 99 MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA LEGGE "19/2009" - IN TERZA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE DI SOLINAS, CASCIARI (PD), CHIACCHIERONI (PD), RICCI (RP) E ROMETTI (SER)

ATTIVITÀ SPORTIVE: VIA LIBERA DALLA TERZA COMMISSIONE A MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE '19/2009' - INIZIATIVA LEGISLATIVA DI CASCIARI, CHIACCHIERONI (PD), ROMETTI (SER), RICCI (RP) E SOLINAS

- 100 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "QUELLA DI LEO È UNA TESTIMONIANZA POSITIVA DI CUI ABBIAMO BISOGNO" - LA PRESIDENTE PORZI HA APERTO L'INCONTRO CON L'ASSOCIAZIONE "AVANTI TUTTA" PRESIDUTA DA LEONARDO CENCI

Terremoto/Ricostruzione

- 102 "RIPRESE CINEMATOGRAFICHE DELLA RICOSTRUZIONE A FINI PROMOZIONALI, DI-



DATTICI E PER COSTITUIRE UNA BANCA FILMATI" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE PER LA VALORIZZAZIONE DELL'UMBRIA DOPO IL SISMA

"IL PRESIDENTE DELL'ANAC RAFFAELE CANTONE VENGA A RIFERIRE IN REGIONE UMBRIA" - LIBERATI (M5S) SCRIVE AI VERTICI DELL'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

- 103** "CALO DELLE GITE SCOLASTICHE IN UMBRIA DOPO IL SISMA: IL MINISTERO VERIFICHI LA CORRETTA INFORMAZIONE SULLE VISITE D'ISTRUZIONE 2017" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

UNA DELEGAZIONE ISTITUZIONALE FRIULANA IN VISITA IN VALNERINA - LA PRESIDENTE PORZI: "OSPITI PRONTI A DARE UN CONTRIBUTO PER LA RIPRESA"

"INSERIRE GALLERIA ROCCA PORENA VERSO SANT'ANATOLIA DI NARCO PER SVILUPPO RETE STRADALE IN VALNERINA" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

- 104** LAVORI D'AULA: LA MOZIONE SULLA PREVENZIONE SISMICA RINVIATA IN COMMISSIONE SU RICHIESTA DELLO STESSO PRESENTATORE SMACCHI (PD)

"DIMINUIRE IL MONTE PREMI E AUMENTARE LE TASSE SUI GIOCHI PER FINANZIARE RICOSTRUZIONE E SVILUPPO DELLE ZONE COLPITE DAL SISMA" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

REPORT BANKITALIA: "TURISMO IN UMBRIA E DANNI INDIRETTI POST SISMA, RISCHIO COLLASSO ECONOMICO. STATO DI AVANZAMENTO PROPOSTE REGIONI-GOVERNO" - INTERROGAZIONE URGENTE M5S

- 105** "CRITICHE SULLA LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO POLIVALENTE DI NORCIA VOLUTO DA LA 7-CORRIERE DELLA SERA. DEROGHE ACCORDATE IN ZONA DI PREGIO" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

"STIAMO INDAGANDO" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA LA RISPOSTA DEL PRESIDENTE DELL'ANAC, CANTONE, AI QUESITI SULLE CASSETTE POST SISMA, FORNITE DA CNS/COSP

- 106** "INTERVENIRE SU CRITICITÀ E INEFFICIENZE NEL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI STRUTTURALI" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

QUESTION TIME: "SENZA DANNO INDIRETTO TURISMO UMBRO RISCHIA IL COLLASSO" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO, ASSESSORE PAPARELLI "REGIONE SI È SPESA PER EMENDAMENTO IN DECRETO TERREMOTO"

- 107** QUESTION TIME: "CHIARIRE AFFIDAMENTO A VUS DI RIMOZIONE E SMALTIMENTO MACERIE SISMA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO, ASSESSORE BARTOLINI "ATTI VERIFICATI DA ANAC CHE LI RITIENE LEGITTIMI"

"RICOSTRUZIONE FINANZIATA AL 90 E NON AL 100 PER CENTO" - SQUARTA (FDI): "BASTA PASSERELLE DI EUROPARLAMENTARI. GLI SFOLLATI MERITANO RISPETTO"

- 108** "BENE ALLARGAMENTO MISURE SUL DANNO INDIRETTO AI LAVORATORI AUTONOMI DEL TURISMO" - LA SODDISFAZIONE DI LEONELLI (PD) PER "L'ODG PROPOSTO IN SENATO SU INIZIATIVA PD DELL'UMBRIA"

Trasporti

- 109** "PENDOLARI SFINITI TRA LE BALLE SPAZIALI DI CATIUSCIA MARINI" - LIBERATI (M5S): "QUANDO DIREMO BASTA AI 100MILA EURO AL GIORNO AL GRUPPO FS?"

- 109** "TRASFORMARE IL TRENO 'TACITO' TERNI-MILANO IN FRECCIAROSSA 1000" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE SULL'ALTA VELOCITÀ PER "ARRIVARE DA PERUGIA A MILANO IN TRE ORE"

QUESTION TIME: "GRAVE CRISI DI UMBRIA MOBILITÀ E CHIUSURA EX FCU" INTER-



ROGAZIONE DI CARBONARI E LIBERATI (M5S), ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE: "DECIDERÀ ASSEMBLEA DEI SOCI, CONVOCATA IN APRILE"

110 MOBILITÀ NOTTURNA PERUGIA: "FINALMENTE AL VIA NEI PRIMI GIORNI DI APRILE IL NUOVO SERVIZIO PER STUDENTI E CITTADINI" - CASCIARI E LEONELLI (PD)

111 RACCORDO PERUGIA-BETTOLLE: "LAVORI INFINITI E ODISSEA TRAFFICO. CE NE SARANNO ALTRI A COMPLICARE LA VITA DEGLI AUTOMOBILISTI?" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

"CHIEDERE A TRENITALIA NUOVI SERVIZI FERROVIARI COME MISURE COMPENSATIVE DOPO IL SISMA" - NOTA DI RICCI (RP)

"UMBRIA MOBILITÀ NON FA MANUTENZIONE SULLA EX-FCU E NON SI SA COME SIANO STATE IMPIEGATE LE RISORSE. RISCHIO CHIUSURA ENTRO POCHI GIORNI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S): "QUALCUNO INDAGHI"

112 QUESTION TIME: "PROSPETTIVE PER L'ALTA VELOCITÀ NEL TERRITORIO UMBRO" - DE VINCENZI (RP) INTERROGA, ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE: "SERVIZI A LIBERO MERCATO. SI PUNTA SU NUOVA STAZIONE MEDIA ETRURIA"

Turismo

113 LAGO TRASIMENO: "INTERVENIRE SUGLI INSETTI CHIRONOMIDI PER SALVAGUARDARE STAGIONE TURISTICA 2017" - LEONELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

"PER L'UMBRIA SERVONO PIÙ VOLI AEREI E SCONTATI, ACCORDO CON GOOGLE, FAR ARRIVARE 150 TOUR OPERATOR E CHIEDERE AL GIRO D'ITALIA UNA INIZIATIVA DI COMUNICAZIONE SPECIALE" - NOTA DI RICCI (RP)

"UN GRANDE PROGETTO CHE RILANCI IL SISTEMA TURISTICO RICETTIVO E VALORIZZI LE MOLTEPLICI RISORSE AMBIENTALI DELL'UMBRIA" - SMACCHI (PD) AL 63ESIMO CONGRESSO NAZIONALE DELL'A.D.A

114 "L'UMBRIA UTILIZZI L'OPPORTUNITÀ TELEVISIVA DEL GIRO D'ITALIA PER LA PROMOZIONE" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE ALLA GIUNTA

Urbanistica/Edilizia

115 EDILIZIA SOCIALE: OK DALLA TERZA COMMISSIONE A MODIFICHE DELLA LEGGE '23/2003' PROPOSTE DA LEGA NORD. PER ASSEGNAZIONE ALLOGGI RESIDENZA ANAGRAFICA O ATTIVITÀ LAVORATIVA IN UMBRIA DA ALMENO 5 ANNI



UFFICIO DI PRESIDENZA: APPROVATO IL NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA STRUTTURA DI PALAZZO CESARONI – PRESIDENTE PORZI: “PROSEGUE AZIONE PER PIÙ ELEVATI LIVELLI DI EFFICIENZA, EFFICACIA E TRASPARENZA”

L'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato il progetto di cambiamento organizzativo della struttura non dirigenziale di Palazzo Cesaroni. La presidente Porzi spiega che l'atto "ha ridisegnato gli assetti delle funzioni mediante l'istituzione complessiva di 25 posizioni organizzative, 6 in meno rispetto alle 31 precedentemente istituite, prevedendo quindi un taglio di oltre il 20 per cento e realizzando al contempo una razionalizzazione della struttura e un sostanziale risparmio economico".

Perugia, 2 marzo 2017 - L'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato il progetto di cambiamento organizzativo della struttura non dirigenziale di Palazzo Cesaroni. "L'atto - ha spiegato la presidente Donatella Porzi -, elaborato dal Servizio Studi, valutazione delle politiche e organizzazione, con la supervisione della Segreteria generale, è finalizzato a promuovere la cosiddetta 'Amministrazione di risultato', quella cioè che oltre alla legittimità e correttezza della propria azione, mira soprattutto al raggiungimento di alti livelli di efficienza ed efficacia. Obiettivi questi - sottolinea - che sono 'sfidanti' per l'Istituzione, sia sul versante della 'produzione di valore sociale' quale fattore di accrescimento della competitività territoriale, sia per il rafforzamento della vita democratica della nostra regione".

L'intervento, come spiega la presidente Porzi, "ha ridisegnato gli assetti delle funzioni non dirigenziali mediante l'istituzione complessiva di 25 posizioni organizzative, 6 in meno rispetto alle 31 precedentemente istituite, prevedendo quindi un taglio di oltre il 20 per cento e realizzando, al contempo, una razionalizzazione della struttura e un sostanziale risparmio economico. Con l'approvazione del progetto - aggiunge - si avvia dunque, a livello sperimentale, un nuovo modello organizzativo teso a valorizzare le competenze, l'autonomia e la responsabilità delle risorse umane e a sviluppare il lavoro per progetti che coinvolge trasversalmente più servizi, più settori attraverso l'integrazione di competenze e professionalità".

Le scelte contenute nel nuovo modello organizzativo della struttura di Palazzo Cesaroni sono in continuità con le decisioni tese già adottate dall'Ufficio di Presidenza e finalizzate ad elevare gli standard di efficienza, qualità e trasparenza: Piano della performance 2016-2018; Nuovo Sistema informativo dell'Assemblea legislativa (Sial); Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019; le Linee di indirizzo per la formazione del personale dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria; Piano triennale di Azioni

positive 2017-2019 e la definizione degli obiettivi strategici.

"Un complesso di strumenti - conclude Porzi - volti a rendere più semplice, moderna e dinamica questa Assemblea, rilanciando la comunicazione tra il massimo livello di rappresentanza politica regionale e la comunità dei cittadini e delle loro forme di organizzazione economica, sociale e culturale".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "GRAZIE AGLI AMICI DEL FRIULI" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI DOPO LA VISITA DELLA DELEGAZIONE FRIULANA NELLE ZONE TERREMOTATE DELL'UMBRIA

Perugia, 6 marzo 2017 - "Si è conclusa con importanti risultati la due giorni in Valnerina del presidente dell'Assemblea legislativa del Friuli, Franco Iacop, e dei sindaci che lo hanno accompagnato. Due giorni che sono serviti a mettere in relazione modelli di ricostruzione e a rinsaldare il rapporto di collaborazione concretizzato con importanti gesti di solidarietà, dei quali ringrazio gli amici friulani". Lo dichiara la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che ha guidato la delegazione istituzionale friulana. Con Iacop c'erano anche i sindaci di Gemona, Paolo Urbani, di Ravaschetto Ermes De Crignis e di Arta Terme Martin Peresson. "Tale rapporto e tale vicinanza sono stati concretizzati - ha detto la presidente Porzi - dall'impegno del Friuli per la nostra ricostruzione, con la costruzione di una stalla, donata ad un allevatore di Castelluccio. Abbiamo poi potuto apprezzare il progetto del Centro polifunzionale, firmato dall'architetto Boeri e previsto alle porte di Norcia. E proprio lì le istituzioni friulane si erano già impegnate nella ricostruzione della Sala consiliare. Importante è stato anche l'incontro con il presidente dell'associazione 'I Love Norcia', Vincenzo Bianconi, che tanto sta facendo per il rilancio del nostro territorio, ferito ma che con orgoglio e dignità prova a rialzarsi. La visita si è conclusa a Preci e a Campi, dove la Pro loco rappresenta una realtà associativa che tiene ancorati i cittadini alle proprie radici".

LAVORI D'AULA: ELETTI CONSIGLIERA DI PARITÀ, ASSEMBLEA DEL CENTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ E REVISORE DEI CONTI - RINVIATA LA VOTAZIONE SU GARANTI DETENUTI E INFANZIA

Perugia, 7 marzo 2017 - Nella seduta odierna l'Assemblea legislativa dell'Umbria, con 12 voti ha designato nella carica di Consigliera di parità effettiva della Regione Umbria Monica Paparelli, insegnante, ex assessore del Comune di Magione. Sostituisce Elena Tiracorrendo, avvocato che ha ricoperto questo incarico dal 2011 e che, con quattro voti, è stata eletta Consigliera di parità supplente. La nomina dovrà essere formalizzata



con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero delle pari opportunità. La votazione, a scrutinio segreto e con voto limitato, è stata preceduta dalla relazione del presidente della Prima Commissione Andrea Smacchi che ha illustrato procedure e criteri di selezione dei candidati.

“Sono certa che per i ragazzi del liceo classico Mariotti, dell'Ipsia, dell'Istituto Bernardino di Betto e dell'Istituto Volta – conclude la presidente – sarà una grande opportunità per confrontarsi con un grande uomo che, grazie al suo grande cuore, ha riscosso anche l'Onorificenza del presidente della Repubblica che lo ha nominato 'Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana’”.

8 MARZO: PER LE DONNE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA UN MOMENTO DI RIFLESSIONE SUL LUOGO DI LAVORO – BREVE E INFORMALE HAPPENING A BASE DI POESIE SULLA SCALINATA INTERNA DI PALAZZO CESARONI

Perugia, 8 marzo 2017 – Nella giornata dedicata alla donna, con molte manifestazioni di piazza nelle varie città italiane, il personale femminile in servizio presso l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso di trascorrere qualche minuto della mattinata di oggi in una riflessione semplice e informale sulla condizione delle donne, da quelle che quotidianamente si impegnano nelle faccende di casa e lavoro a quelle che sono vittime di violenza e discriminazioni, anche sul luogo di lavoro.

Un breve happening, ma molto sentito, che si è tenuto sulla scalinata dell'androne interno di Palazzo Cesaroni, dove a turno hanno letto poesie scritte da donne o che parlano della condizione femminile, dopo di che tutte hanno ripreso il lavoro.

“UN PERSONAGGIO DAL GRANDE CUORE” - LA PRESIDENTE PORZI SULL'INCONTRO DI LEONARDO CENCI CON GLI STUDENTI.

Perugia, 21 marzo 2017 - “Sarà un modo per mostrare agli studenti che nessun ostacolo è insormontabile e che, a fare la differenza, è solo la forza di volontà”. Così la presidente Donatella Porzi, che domani mattina parteciperà al convegno “(Io) mi voglio bene”, organizzato dall'Assemblea legislativa. Durante l'incontro il campione Leonardo Cenci incontrerà alcuni ragazzi di istituti scolastici umbri per parlare della propria esperienza. Prenderà parte all'evento anche la consigliera regionale Carla Casciari.

“Leonardo Cenci – spiega la presidente Porzi – è un esempio di come la determinazione possa rendere possibili traguardi che sembravano irraggiungibili. Cenci, atleta perugino, si è dimostrato infatti un vero leone nella lotta contro la malattia e ha messo la sua esperienza e la sua tenacia al servizio degli altri. Con l'associazione 'Avanti tutta' raccoglie fondi per la ricerca attraverso eventi sportivi e ricreativi e lancia idee benefiche e solidali che stanno riscuotendo anche un notevole successo. E' il caso del progetto degli 'Oncology Games', finanziato anche dall'Unione Europea, con il sostegno del Coni e di sponsor importanti”.



SECONDA COMMISSIONE: VIA LIBERA ALLE MODIFICHE AL TESTO UNICO DELL'AGRICOLTURA - GESTIONE DEL BANCO DELLA TERRA ALL'AGENZIA FORESTALE REGIONALE

Via libera della Seconda Commissione, con i voti favorevoli dei commissari della maggioranza (Brega, Leonelli, Smacchi-Pd, Rometti-Socialisti), l'astensione di Ricci (Rp), i voti contrari Fiorini (Ln) e Liberati (M5S) al disegno di legge della Giunta regionale che modifica il Testo unico in materia di agricoltura (legge regionale '12/2015'). Modifiche che riguardano, sostanzialmente, l'affidamento della gestione del Banco della Terra all'Agenzia forestale regionale (Afor) e la soppressione della gratuità e agevolazione dei canoni di locazione e delle concessioni. Appurato che le modifiche disposte nella legge non produrranno alcun impatto di natura finanziaria sul bilancio regionale, è stato approvato un emendamento che prevede la collocazione della cifra derivante dai canoni di locazione o di concessione all'interno del bilancio regionale per il finanziamento della legge di istituzione dell'Afor.

Perugia, 6 marzo 2017 - Con 4 voti favorevoli (Brega, Leonelli, Smacchi-Pd, Rometti-Socialisti), un astenuto (Ricci-Rp) e 2 voti contrari (Fiorini-Ln, Liberati M5S) la Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, ha dato il via libera al disegno di legge della Giunta che modifica il Testo unico in materia di agricoltura (legge regionale '12/2015'). Modifiche che riguardano sostanzialmente l'affidamento della gestione del Banco della Terra all'Agenzia forestale regionale e la soppressione della gratuità e delle agevolazioni precedentemente previsti, misura che mira a garantire l'impiego produttivo dei terreni pubblici assegnati. I relatori in Aula saranno, il presidente della Commissione, Eros Brega per la maggioranza, Emanuele Fiorini (Ln) e Andrea Liberati (M5S) per le opposizioni.

LE MODIFICHE. Per quanto attiene l'articolo del testo relativo alla 'Norma finanziaria', sul quale era stato rinviato il voto la scorsa settimana per dar modo ai tecnici dell'assessorato di specificare con certezza l'invarianza finanziaria e cioè che dall'attuazione della legge non derivassero nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale, sono stati votati due diversi emendamenti. Appurato che le modifiche disposte nella legge non produrranno alcun impatto di natura finanziaria sul bilancio regionale, non sono risultate convergenti tra gli Uffici della Giunta e quelli dell'Assemblea legislativa le modalità con cui la Regione introiterà i canoni di locazione o di concessione. L'emendamento proposto dai tecnici della Giunta, che prevedeva la loro destinazione al Titolo 3 del bilancio regionale 'Entrate extratributarie' (vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni) è stato bocciato. Hanno votato a favore Chiacchieroni e Leonelli (Pd), Rometti (Socialisti) e Ricci (Rp); contrari Brega e Smacchi (Pd), Fiorini (Ln) e Liberati (M5S), dunque, in

virtù del regolamento secondo cui il voto del presidente in caso di parità vale doppio, l'emendamento è stato respinto. Approvato invece quello proposto dai tecnici dell'Assemblea legislativa e fatto proprio dal presidente Brega e su cui hanno votato favorevolmente oltre a Brega, Smacchi, Liberati e Fiorini (4), contrari Rometti e Ricci (Chiacchieroni ha lasciato la riunione e Leonelli non ha partecipato al voto), che prevede la collocazione della cifra derivante dai canoni direttamente all'interno del bilancio regionale per il finanziamento della legge di istituzione dell'Agenzia forestale regionale.

LE DICHIARAZIONI DI VOTO: Claudio RICCI: "Mentre sugli emendamenti proposti in Commissione, essendo essi tecnici, ho votato in maniera positiva, sul voto finale opererò per l'astensione per poi armonizzare il voto in Aula. Giudico tuttavia positivamente la proposta. È particolarmente importante prevedere la produzione di reddito dai beni pubblici, in questo caso dai circa 360 ettari di terreni a disposizione del Banco della Terra. Una situazione che vede, tra l'altro, protagonisti giovani dai 18 a 40 anni". Andrea LIBERATI ha ribadito il suo voto contrario sull'atto a causa del "perdurare della mancanza dei censimenti relativi ai terreni veramente disponibili, situazione che non chiarisce quali investimenti e quanti posti di lavoro si potrebbero attivare. Il Banco della Terra è già inattuato da anni. Rimando così le cose la legge rimarrà soltanto sulla carta. Senza considerare poi che le critiche emerse nel corso delle audizioni da parte delle associazioni non sono state recepite".

QUESTION TIME: "MANCATO RILASCIO NULLA OSTA PREVISTO DA PSR PER MIGLIORAMENTO AZIENDALE" - ROMETTI (SER) INTERROGA; ASSESSORE CECCHINI: "GIÀ RILASCIATI 108 NULLA OSTA E 50MILIONI DISPONIBILI"

Perugia, 28 marzo 2017 - Il consigliere regionale Silvano Rometti (SeR) nella sua interrogazione discussa nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata al Question time ha chiesto che la Giunta regionale "chiarisca le cause del mancato rilascio del nulla osta di concessione del sostegno relativo agli interventi previsti dal Piano di sviluppo rurale per gli investimenti legati al miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle aziende agricole".

Rometti ha spiegato che "nel luglio 2016 è stata approvata la graduatoria di ammissibilità delle domande di sostegno per la concessione degli aiuti previsti dal Psr per l'Umbria 2014/2020. La scadenza prevista dal bando per il rilascio del nulla osta di concessione del sostegno è stata posticipata per consentire il controllo delle domande, ma ad oggi la situazione non risulta essersi sbloccata. Autocertificazione, ma documentazione incompleta, da luglio 2016 le aziende aspettano di avere il via libera e realizzare gli investimenti".



L'assessore all'agricoltura Fernanda Cecchini ha risposto che "l'Umbria è stata la prima regione a livello nazionale a aprire i bandi per le misure relative agli investimenti e questo ha significato che mentre già da febbraio i nostri Uffici rilasciano i nullaosta, le altre Regioni aprono i bandi, questo tanto per inquadrare a livello nazionale a che punto siamo. Il fatto che noi siamo stati i primi a livello nazionale ad aprire nel 2015 i bandi ha significato che Agea nazionale non aveva pronti i sistemi per poter accogliere le relative domande e la conseguenza è che noi le abbiamo fatte presentare nei sistemi regionali che poi hanno dovuto subire il trasferimento nei sistemi nazionali. Quindi si deve arrivare alla graduatoria sulla base dei punteggi che le singole aziende si attribuiscono aderendo ai criteri dello sviluppo rurale. Successivamente, perché si possa rilasciare il nullaosta, c'è l'istruttoria da parte degli uffici della Regione che mano a mano verificano dove c'è bisogno di chiarire meglio, dove c'è bisogno di ulteriori informazioni, e di norma non sono poche. Ad ogni modo, svolto tale lavoro, gli uffici hanno fatto la determina per rilasciare 108 nulla osta e messo in campo oltre 50 milioni di euro e, nelle prossime settimane, porteremo in Giunta lo scorrimento di queste tre graduatorie per ulteriori 30 milioni di euro".

Nella replica conclusiva, il consigliere Rometti si è dichiarato "soddisfatto, a fronte della constatazione che le cose stanno andando avanti in modo coerente".



TERNI: "INCIDENTI A RAFFICA NEGLI INCENERITORI, TUTELARE LA SALUTE UMANA E CHIUDERE GLI IMPIANTI" - NOTA DI LIBERATI (M5S) CHE ANNUNCIA UNA MOZIONE URGENTE NELLA PROSSIMA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 4 marzo 2017 - "È tempo che l'Assemblea legislativa dell'Umbria si esprima compiutamente sul disastro ambientale di Terni, a partire da un deciso stop all'inceneritore di Terni Biomassa". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, che annuncia l'intenzione "di presentare una mozione urgente nella prossima seduta dell'Assemblea legislativa".

Per Liberati "va respinta la pretesa di continuare a bruciare rifiuti impunemente classificati quali biomasse, emettendo nell'aria e nei suoli elementi inquinanti che sono concausa di gravissime patologie. Desidero che, in armonia con la cittadinanza, in coerenza con gli esiti degli studi Sentieri-Iss e Asl, i rappresentanti nelle istituzioni si esprimano con una voce sola contro lo scempio che si fa della salute umana e dell'ambiente, interrando o riducendo in cenere elementi che potrebbero essere viceversa recuperati ben bene, risparmiando energia ed evitando impropri ricorsi alle materie prime della nostra Madre Terra. I ripetuti incidenti degli ultimi mesi, le oscure attenzioni delle ecomafie, indicano l'urgenza di chiudere definitivamente una stagione marchiata a fuoco da scelte improvvide e antiscientifiche. Intanto, mentre i soliti noti continuano a gonfiare immoralmente le proprie tasche grazie a un sistema paralegale, si allunga la fila delle anime in pena negli ospedali, volti drammaticamente familiari, dolorosi pellegrinaggi cui ognuno di noi è in coscienza obbligato a rispondere. Qui e adesso".

SECONDA COMMISSIONE: STRATEGIA ENERGETICO AMBIENTALE 2014-2020 - AUDIZIONE A PALAZZO CESARONI SUL DOCUMENTO STILATO DALLA GIUNTA

La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria è tornata ad occuparsi, questa mattina, della "Strategia energetico-ambientale 2014/2020", con una audizione dei soggetti interessati ad esporre valutazioni rispetto al documento stilato dalla Giunta di Palazzo Donini. Sostanziale condivisione per l'atto, e qualche proposta di integrazione, da parte dei Comuni di Gualdo Cattaneo, Terni e Narni, Confindustria, Erg, Unpli e Uil.

Perugia, 6 marzo 2017 - Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni l'audizione convocata dal presidente della Seconda commissione, Eros Brega, sulla "Strategia energetico-ambientale 2014/2020" predisposta dalla Giunta regionale. Dopo l'introduzione del presidente Brega e l'illustrazione delle linee guida della strategia da

parte del dirigente della Giunta, Andrea Monsignorini, sono intervenuti i rappresentanti dei Comuni di Gualdo Cattaneo (Graziano Gentili), Terni (Marco Fattore) e Narni (Alfonso Morelli), Confindustria (Paolo Ricci), Erg (Giuseppe Cosentino), Unpli (Francesco Fiorelli) e Uil (Doriana Gramaccioni), oltre all'architetto Francesco Masciarelli.

Le priorità individuate dalla Strategia, che ruota intorno alla riduzione dei consumi e all'incremento della produzione da fonti rinnovabili, sono risultate condivise dai relatori, che hanno suggerito di prestare particolare attenzione: alla riconversione della centrale Enel di Gualdo Cattaneo; all'efficientamento energetico in campo civile, industriale e nei trasporti pubblici; all'ammodernamento dei grandi poli industriali per ridurre le emissioni in atmosfera; alla possibilità di unire gli interventi di messa in sicurezza post sisma a quelli di miglioramento energetico degli edifici, affrontando anche il tema dell'inquinamento legato all'utilizzo in Umbria di legna e pellet, in camini e stufe a bassa efficienza; alla necessità di chiarezza sulle regole e sui percorsi da seguire per gli interventi di efficientamento; alla sperimentazione di interventi innovativi per agevolare il miglioramento energetico degli edifici e di campagne di informazione per i cittadini; all'opportunità di puntare maggiormente sulla ricerca di sistemi per l'immagazzinamento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

RIFIUTI: "UMBRIA GIÀ IN EMERGENZA E A PAGARE SARANNO I CITTADINI" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) CHIEDONO CHE "LA PRESIDENTE MARINI RIFERISCA IN ASSEMBLEA"

I consiglieri della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, puntano il dito sulla gestione dei rifiuti e sulla Giunta regionale, che starebbe "consapevolmente sottovalutando la situazione". Secondo i consiglieri del Carroccio "la chiusura di Borgogiglione si aggiunge ad un quadro già pesantemente compromesso, visto che l'impianto di Pietramelina non riceve più l'umido da oltre due mesi, con un conseguente aggravio di spesa che si avvia a raggiungere il milione di euro e che rischia di pesare sulle tasche dei cittadini". Fiorini e Mancini chiedono dunque che la presidente Catuscia Marini riferisca in Aula "sul reale stato della situazione".

Perugia, 6 marzo 2017 - "L'Umbria è pronta a spedire altre centinaia di tonnellate di rifiuti fuori regione, segno evidente che le assicurazioni fornite appena venti giorni fa dall'assessore Fernanda Cecchini, in risposta alla nostra interrogazione sulla prossima emergenza rifiuti, non tenevano conto del reale stato delle cose". Così i consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, per i quali "la chiusura di Borgogiglione si aggiunge ad un quadro già pesantemente compromesso, visto che l'impianto di Pietramelina non riceve più l'umido da oltre due



mesi, con un conseguente aggravio di spesa che si avvia a raggiungere il milione di euro e che rischia di pesare sulle tasche dei cittadini”.

“Siamo convinti – aggiungono i due esponenti del Carroccio – che la Giunta stia consapevolmente sottovalutando la situazione. Per questo, già la settimana scorsa, abbiamo depositato due interrogazioni a risposta scritta per chiedere conto all'assessore di quanto dichiarato all'Assemblea legislativa. Secondo l'assessore Cecchini – commentano i consiglieri leghisti –, ‘le discariche non rischiano la saturazione’, l'Umbria è ‘la prima regione italiana ad aver raggiunto la copertura totale della popolazione con la raccolta porta a porta’ e la sperimentazione della tariffa puntuale ‘è già in corso’. A quanto ci risulta – spiegano – le cose non stanno assolutamente così: la raccolta porta a porta ‘spinta’, con l'eliminazione dei cassonetti stradali, è ben lungi dall'essere completata nell'intera regione e, contrariamente da quanto dichiarato dall'assessore in Assemblea, nel 2016 nessun Comune umbro ha applicato la tariffa puntuale per la determinazione delle tariffe a cittadini ed imprese”.

Secondo Fiorini e Mancini, “invece di rilasciare dichiarazioni trionfistiche che non trovano riscontro nei fatti, l'assessore Cecchini farebbe meglio ad interrogarsi sulla effettiva qualità della raccolta differenziata che, oltre ad essere al di sotto del 60 per cento, continua a finire copiosamente in discarica proprio a causa dei sistemi di raccolta utilizzati e dell'inadeguatezza degli impianti, vanificando gli sforzi dei cittadini. Crediamo che non si possa continuare a negare l'evidenza – rimarcano –, per questo chiediamo che la presidente Catuscia Marini riferisca in Aula sul reale stato della situazione, che il tavolo permanente sul Sistema di gestione dei rifiuti, che stiamo sollecitando da mesi, si riunisca immediatamente e che – concludono – si ponga una volta per tutte il tema dell'avvio del procedimento per l'approvazione di un nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti”.

“IMMONDIZIA INVIATA IN EMILIA E ABRUZZO. MA LA NOSTRA INTERROGAZIONE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI È INAMMISSIBILE” - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Perugia, 6 marzo 2017 - “Leggiamo dai giornali che la frazione organica dell'immondizia dell'Ati n.2 finirà in Abruzzo e in Emilia Romagna (all'Amica Hera); eppure, appena due giorni fa, abbiamo ricevuto la comunicazione che segnalava l'inammissibilità di un nostro atto ispettivo relativo alla gestione generale dei rifiuti in Umbria, a partire dalla famigerata discarica di Borgogiglione e dalle cronache giudiziarie che la interessano”. Lo afferma il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, spiegando che nell'interrogazione veniva chiesto “che la presidente Catuscia Marini riferisse finalmente in Aula, valutando pure l'opportunità di destituire l'assessore al ramo, Fer-

nanda Cecchini, viste le crescenti e irrisolte crisi di cui costei è protagonista da tempo”.

“Invece, nel solco di Marco Polo, l'assessore Cecchini – spiega Liberati – è stata improvvisamente spedita in Cina ad allacciare improbabili relazioni commerciali; noi invece siamo rimasti qui, affogando tra monnezza da esportazione e indebite censure politiche. E' un modo decente di amministrare? Da tempo la presidente Marini scansa il tema ambientale, come se il fatto non la riguardasse. Come se famiglie e imprese tartassate dalla Tari fossero estranee alle sue preoccupazioni, come se le interdittive antimafia, lanciate dalle prefetture nel pieno dei suoi mandati, non rappresentassero un segnale di allarme per l'intera comunità regionale. E' dunque venuto il momento di cambiare tutto – conclude Andrea Liberati – ma, al momento, a cambiare aria sono solo i rifiuti e l'assessore medesimo, rispettivamente verso Abruzzo, Emilia e Cina. Tanto paghiamo noi”.

LAVORI D'AULA: LA MOZIONE URGENTE DEL M5S SUGLI INCENERITORI A TERNI RINVIATA ALLA PROSSIMA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

L'Assemblea legislativa dell'Umbria prima dell'inizio della trattazione dei punti previsti all'ordine del giorno della seduta odierna (all'odg il Nuovo Piano sociale regionale) ha esaminato la richiesta di discussione della mozione urgente presentata dai consiglieri del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, sul tema degli inceneritori a Terni. L'Ufficio di Presidenza ha deciso di rinviare l'atto alla prossima seduta dell'Assemblea legislativa. Proteste del gruppo M5S.

Perugia, 7 marzo 2017 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Donatella Porzi, prima dell'inizio della trattazione dei punti previsti all'ordine del giorno della seduta odierna (all'odg il Nuovo Piano sociale regionale) ha esaminato la richiesta di discussione della mozione urgente presentata dai consiglieri del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, sul tema degli inceneritori a Terni. L'Ufficio di Presidenza ha deciso di rinviare l'atto alla prossima seduta dell'Assemblea legislativa.

L'atto, denominato “Ternibiomassa e Acea, la Giunta si esprima contro gli inceneritori. Grave condizione generale della Conca ternana. A Terni la sede operativa delle direzioni regionali Ambiente e Salute”, era stato trattato nella riunione dei capigruppo prima dell'inizio dei lavori dell'Aula. La presidente Porzi ha riportato che “la maggioranza dei gruppi consiliari si è espressa per fare un approfondimento della materia, visto che il procedimento di cui si parla non è ancora concluso. Per questo, a termini di regolamento, l'Ufficio di Presidenza decide di non accettare la trattazione della mozione urgente e di rinviarla come primo punto all'ordine del giorno della prossima seduta dell'Assemblea legislativa”.



Liberati, nel presentare la richiesta di trattazione, ha rilevato come sia "grave che nel giro di un mese si decida sui due impianti del Ternano, incidendo sulla sorte di una comunità per i prossimi 30-40 anni di Terni. Mi chiedo se questa Regione voglia dire una parola o assecondare gli interessi di pochissimi. Dobbiamo cambiare segno nella gestione dei rifiuti".

Nel dibattito seguito alla richiesta, Eros Brega (Pd) ha proposto, "pur condividendo nel merito la questione, di iscrivere la mozione come secondo punto all'ordine del giorno e di valutarlo dopo il Piano sociale". Per Claudio Ricci (Rp) serve una "mozione unitaria in tempi rapidi, ma con elementi tecnici da approfondire nel corso della prossima settimana". Emanuele Fiorini (Ln) ha detto di "condividere e firmare la mozione Liberati, perché è ora di dire basta alle chiacchiere: Terni non può più sopportare la presenza di impianti simili". Per Silvano Rometti (SeR) "oggi bisogna dare priorità al Piano sociale. La mozione va rimandata di una settimana, perché l'argomento è tecnico e i consiglieri devono avere consapevolezza della questione". Per Giacomo Leonelli "il Pd è disponibile a un confronto nel merito. Però è materia tecnica e serve un approfondimento". Per Raffaele Nevi (FI), che si è richiamato al regolamento, "se l'assessore assicura che in questa settimana non ci saranno decisioni è giusto rinviare, altrimenti possiamo parlarne subito. Serve un parere tecnico in Commissione perché è materia complicata. La Giunta dà l'impressione di lavarsene le mani".

Dopo la decisione dell'Ufficio di presidenza di non accettare la trattazione della mozione urgente, i consiglieri del Movimento 5 Stelle hanno protestato, impedendo il prosieguo dei lavori dell'Aula. Per questo la presidente Porzi ha temporaneamente sospeso la seduta per cinque minuti.

INCENERITORI TERNI: "ANALIZZARE LA PROCEDURA DELL'IMPIANTO TERNI BIOMASSA PER DARE PARERE POLITICO NEGATIVO SOSTENIBILE SUL PIANO TECNICO" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) torna ad occuparsi degli inceneritori di Terni sostenendo che "occorre analizzare bene la procedura dell'impianto Terni Biomasse per dare un parere politico negativo che sia sostenibile sul piano tecnico". Per Ricci "è urgente un progetto di rilancio di Terni".

Perugia, 8 marzo 2017 - "Occorre dare risposte concrete e fattibili, nell'area ternana, che vadano ben oltre le proteste televisive o le occupazioni dell'Assemblea legislativa, comunque utili ad attrarre l'attenzione". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp).

"Nella sostanza, come ho detto ieri in Aula, è necessario - spiega Ricci - approfondire lo stato tecnico della procedura, legata alla realizzazione dell'impianto di Terni Biomasse, per capire se ci

sono, come mi auguro, le condizioni per esprimere un parere negativo politico che possa resistere ai probabili ricorsi che la Regione potrebbe subire. Per questo serve una mozione nella prossima seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, convocata per martedì 14 marzo".

"Più in generale - prosegue Ricci - il tema a Terni della qualità ambientale e dell'aria va visto in relazione alla strategia di sviluppo socio economico del territorio attraverso: sviluppo degli assi di trasporto verso Roma e Civitavecchia pensando a Terni come alla porta privilegiata verso la capitale, con lo sviluppo di un eliporto a Terni nell'area di Maratta; tutela del polo delle acciaierie e chimico ma pensando ad un nuovo distretto europeo legato al manifatturiero tecnologico che includa robotica, stampanti tridimensionali, tecnologie per la produzione e il risparmio di energia da fonti rinnovabili, attività connesse con i nuovi materiali, l'elettronica avanzata e le applicazioni della realtà virtuale; sviluppo del turismo ambientale, partendo dal lago di Piediluco e dalla Cascata delle Marmore, congressuale, nonché culturale con lo sviluppo di musei e parchi a tema e con il recupero del Teatro Verdi; rilancio del polo multimediale e produttivo teatrale cinematografico. Infine la Torre incompiuta, detta Tullipano, deve essere conclusa cercando di attrarre una delle grandi società mondiali legate ai social network e/o motori di ricerca Internet, per farne un polo produttivo creativo, di comunicazione e ricerca. Importante sarebbe anche la realizzazione di un palazzetto dello sport, il restauro dello stadio Libero Liberati nonché la creazione di uno spazio per mostre d'arte contemporanea rilanciando, con maggiore incisività, l'idea di Terni capitale italiana della cultura candidando la Cascata della Marmore a Patrimonio Mondiale Unesco. Oltre alla fondamentale tutela ambientale - conclude - bisogna progettare la Terni del futuro".

INCENERITORI TERNI: "PORTEREMO LA QUESTIONE NELLE COMMISSIONI CONSILIARI POI TORNEREMO AD OCCUPARE L'AULA" - CONTINUA LA PROTESTA DEI CONSIGLIERI REGIONALI DI M5S E LEGA NORD

I consiglieri regionali di opposizioni Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega nord) annunciano l'intenzione di continuare ad occupare l'Aula di Palazzo Cesaroni in segno di protesta per le mancate risposte, da parte dell'Esecutivo, in merito alle nuove autorizzazioni per impianti di incenerimento a Terni.

Perugia, 8 marzo 2017 - "Continueremo la nostra protesta portando la grave questione rimasta insoluita all'ordine del giorno delle Commissioni Prima e Terza, convocate per la giornata di oggi. Al termine dei lavori torneremo ad occupare l'Aula consiliare per denunciare la gravità di quanto



sta avvenendo e delle scelte della Giunta Marini". Lo dichiarano i consiglieri regionali di opposizioni Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega nord) annunciando l'intenzione di "proseguire le iniziative avviate per stigmatizzare il silenzio e le mancate risposte, da parte dell'Esecutivo in merito alle nuove autorizzazioni per impianti di incenerimento a Terni".

Gli esponenti dei gruppi di minoranza non hanno lasciato l'Aula di Palazzo Cesaroni dal termine della seduta di ieri.

PARCHI: "QUALI I TEMPI E LO STATO DELLE PROCEDURE PER LA RIDEFINIZIONE DELLE AREE CONTIGUE DEL PARCO DEL MONTE CUCCO" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) annuncia una interrogazione alla Giunta per "conoscere, dopo le intese e i lavori preparatori, i tempi e lo stato delle procedure rispetto alla concreta ridefinizione delle aree contigue del Parco del Monte Cucco". Per Smacchi "il Parco regionale del Monte Cucco rappresenta una grande risorsa per i residenti e per l'Umbria e la ridefinizione delle aree è l'occasione per rilanciare l'idea e il valore di un territorio di alta valenza ambientale".

Perugia, 9 marzo 2017 - Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) annuncia una interrogazione alla Giunta per "conoscere, dopo le intese e i lavori preparatori, i tempi e lo stato delle procedure rispetto alla concreta ridefinizione delle aree contigue del Parco del Monte Cucco".

Smacchi ricorda che "nel 2012, il Consiglio regionale approvò una proposta di legge che portava, oltre alla mia firma, quella dei consiglieri Massimo Buconi, Andrea Lignani Marchesani, che chiedeva, sostanzialmente alla Giunta di attivare la procedura per la ridefinizione delle aree contigue dei Parchi regionali, e a seguito degli incontri avvenuti tra le amministrazioni comunali e gli uffici regionali si è finalmente arrivati alla formulazione di una proposta di modifica della zonizzazione del Parco del Monte Cucco e all'eliminazione dell'area contigua che ha visto soddisfatte le necessità e le aspettative dei Comuni interessati. La Regione ha dato quindi seguito al deliberato del Consiglio ed ha accolto il documento unitario a firma dei Sindaci dei quattro Comuni che prevedeva la revisione dei limiti dell'area parco e la ridefinizione dell'area contigua".

Per Smacchi si tratta di "un grande risultato che va nella direzione di rimuovere quei vincoli che finora non hanno di certo fornito un aiuto per la ripresa della Fascia appenninica, che più di altri territori vive un momento di profonda crisi economica. Vincoli - spiega - che hanno rappresentato negli anni un elemento di vero e proprio

appesantimento per chi avesse voluto investire e fare impresa".

Secondo Smacchi, "il Parco regionale del Monte Cucco rappresenta una grande risorsa per i residenti e per l'Umbria intera e la ridefinizione delle aree è l'occasione per rilanciare l'idea e il valore di un territorio bellissimo, di alta valenza ambientale, permettendo alle comunità di poter vivere i luoghi, facendo ripartire l'economia locale, anche attraverso lo sviluppo del sistema turistico. Un passo in avanti, quindi - conclude -, che ridà fiducia e nuove prospettive alle comunità locali, tanto più necessario in un momento particolarmente delicato anche in conseguenza degli effetti sull'economia del sistema del 2016".

INCENERITORI TERNI: "MANCATO INVITO DEI COMUNI LIMITROFI ALLA CONFERENZA DEI SERVIZI" - AUDIZIONE DEI TECNICI DELLA GIUNTA IN SECONDA COMMISSIONE

Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, l'audizione convocata dalla Seconda commissione consiliare, presieduta da Eros Brega, in merito "alla vicenda degli impianti di incenerimento di rifiuti di Terni e al mancato invito dei Comuni contermini in Conferenza dei servizi". I funzionari della Giunta regionale hanno spiegato le procedure seguite evidenziando quali soggetti avevano titolo ad esprimere pareri sul procedimento Aia per "Terni Biomassa".

Perugia, 13 marzo 2017 - Le procedure di legge relative alla Conferenza dei servizi sull'Autorizzazione di impatto ambientale per l'inceneritore "Terni Biomassa" sono state seguite ed hanno visto la partecipazione dei soggetti che ne avevano titolo. Tra questi non figurano i Comuni limitrofi a quello interessato, Terni, dato che la giurisprudenza di Tar e Consiglio di Stato non consente l'invito di Comuni non direttamente coinvolti, pena il vizio del procedimento amministrativo.

Questa la valutazione espressa dai funzionari regionali del Servizio autorizzazioni ambientali, Emanuele Smacchi e Paolo Grigioni, durante l'audizione convocata dalla Seconda commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Eros Brega, in merito "alla vicenda degli impianti di incenerimento di rifiuti di Terni e al mancato invito dei Comuni contermini in Conferenza dei servizi".

Partecipando all'incontro richiesto dal consigliere Andrea Liberati (M5S), Smacchi e Grigioni hanno evidenziato che "l'impianto 'Terni Biomassa' è interessato da un procedimento di Aia per convertire una precedente autorizzazione ambientale, così come richiesto dalle normative europee. Solo il Comune di Terni aveva titolo per intervenire alla Conferenza dei servizi, a cui ha partecipato la Asl, con un parere che non contiene un giudizio positivo o negativo, non presenta conclusioni esplicite. Il nostro Servizio lo ha comun-



que tenuto in considerazione abbassando ulteriormente i limiti emissivi in atmosfera. Il sindaco non ha tradotto in prescrizioni il contenuto del documento della Asl, proprio perché non vi era una conclusione chiara”.

A conclusione degli interventi, il presidente Brega, recependo le sollecitazioni dei consiglieri Emanuele Fiorini (Lega) e Andrea Smacchi (Pd), ha annunciato la convocazione in settimana di una audizione della Seconda commissione nella città di Terni, alla quale verranno invitati il sindaco e i direttori di Arpa e Asl.

IL DIBATTITO

Andrea LIBERATI (M5S): “A Firenze l'inceneritore di Sesto Fiorentino è stato bloccato dal Tar perché non era stato coinvolto un Comune limitrofo. Si sarebbero dunque potute chiamare altre amministrazioni. L'assessore potrebbe chiedere alla Giunta di procedere in autotutela per intervenire su questa autorizzazione in presenza di argomentazioni adeguate”.

Risposta dei funzionari: “La discriminante per il coinvolgimento dei comuni limitrofi è legato al tipo di procedimento. Se è prevista solo l'Aia alla Conferenza dei servizi (che serve solo a velocizzare la procedura, senza modificare le competenze dei diversi enti) possono partecipare solo il Comune, la Asl, la Regione. Viene poi invitata l'Ati e i Vigili del fuoco. Sono quei soggetti che l'imprenditore dovrebbe consultare in ogni caso per ottenere l'autorizzazione. I soggetti portatori di interessi possono esercitare i propri diritti in un perimetro definito, presentando osservazioni entro 30 giorni dalla pubblicazione. Nello specifico il procedimento è concluso, quindi come strumenti ora ci sono il ricorso al Tar o un atto di autotutela, che però parte dal riconoscimento di un errore nella procedura amministrativa. Ma dato che il Comune di Narni non ha mai chiesto di partecipare, sarebbe difficile coinvolgerlo ora”.

Emanuele FIORINI (Lega): “Per l'impianto di “Terni Biomassa” non è stata fatta la verifica di assoggettabilità alla Via. La precedente autorizzazione riguardava quantitativi minori di rifiuti. Necessario ascoltare il sindaco, direttore Asl e Arpa, come abbiamo già chiesto da alcuni giorni”.

Risposta dei funzionari: “La variazione delle autorizzazioni per Terni Biomassa non discende da una modifica degli impianti, ma da una modifica normativa, europea, che l'Italia ha dovuto recepire. Per questo i vecchi titoli autorizzativi dovevano essere sostituiti dall'Aia. Nell'ambito del procedimento autorizzativo sono state evidenziate alcune differenze, relative a modifiche fatte all'impianto durante le manutenzioni straordinarie, che però non riguardano aspetti sostanziali (potenza termica, combustibile, emissioni), ma la sostituzione di alcune componenti dell'impianto stesso. Il dirigente dell'ufficio VIA ha stabilito che le modifiche all'impianto non erano tali da dover provvedere alla valutazioni di impatto ambientale”.

Eros BREGA: “La relazione della Asl può essere utilizzata dal sindaco per la tutela della salute dei cittadini, ma non da altri?”.

Risposta: “Sì, dato che la relazione non giunge a determinazioni chiare. La Regione ha recepito quel parere limitando le emissioni. In presenza di evidenze diverse da quelle emerse in Conferenza l'AIA può essere rivista, su richiesta della Regione, del Comune o della Asl”.

Claudio RICCI (Rp): “Se viene deciso che nel territorio ternano la qualità dell'aria è già stata danneggiata allora le autorità devono muoversi per evitare l'installazione di ulteriori impianti che possano aumentare il carico inquinante. Il sindaco ha la competenza di tutelare la salute dei cittadini, con gli atti necessari, anche senza un parere della Asl”.

Andrea SMACCHI (Pd): “Dobbiamo sentire il sindaco di Terni, il direttore della Asl e dell'Arpa, il presidente della Regione o l'assessore delegato. Non soffermiamoci sui tecnicismi relativi alle procedure, che non competono alla Commissione. Dobbiamo invece capire quale è la strategia della Regione, cosa si sta facendo in quella parte del territorio e cosa si vuole fare nel resto del territorio. Nella pianificazione regionale non erano previsti nuovi inceneritori ed anzi era prevista una ricognizione per capire cosa fare in vista dell'esaurimento delle discariche. Bisogna capire quali scelte fare per affrontare la chiusura del ciclo dei rifiuti. La Commissione dovrebbe spostarsi a Terni, anche per dare un segnale importante alla città e a chi sta seguendo questa questione”.

INCENERITORI TERNI: “COMUNITÀ INDIFFESE. GRAVE IL COMPORTAMENTO DEI SINDACI, A PARTIRE DA QUELLO DI TERNI. IMBARAZZANTE SILENZIO DI CATIUSCIA MARINI” – NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, commenta l'audizione di questa mattina in Seconda Commissione sugli inceneritori di Terni. Per Liberati “le comunità sono indifese, è grave il comportamento dei Sindaci, a partire da quello di Terni, imbarazzante e perdurante il silenzio di Catiuscia Marini”.

Perugia, 13 marzo 2017 – “I sindaci dei Comuni di Narni, San Gemini, Stroncone, pur titolari di legittimo interesse, non hanno mai domandato di far parte dei procedimenti passati e attuali sugli inceneritori. Cosa che, stando ai dirigenti regionali che hanno partecipato questa mattina all'audizione in Seconda commissione, avrebbero potuto ottenere se solo lo avessero richiesto, giacché ampiamente informati sugli iter in corso. E lo dimostra la protesta generalizzata nella Conca, ma anche il fatto che Italia Nostra e altri soggetti hanno pure presentato puntuali osservazioni”. È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati.

“Inoltre – prosegue Liberati - i tecnici hanno riferito che il sindaco di Terni non ha mai espresso un parere contrario legalmente valido contro gli inceneritori, a partire dall'impianto Terni Biomassa”.



sa. E, tanto meno, questi si è mosso entro i 20 giorni previsti dalla normativa. Né è ricorso ai suoi poteri di autorità sanitaria. Al cospetto di Leopoldo di Girolamo, don Abbondio è un coraggioso eroe. La Regione stessa, a metà 2015, aveva già evitato l'assoggettabilità di queste oscure attività alla necessaria Valutazione di impatto ambientale, facilitando il procedimento, de facto favorendo gli affumicatori di professione. Un'altra condotta pubblica vergognosa, tanto più considerando che Terni, sulla carta, sarebbe in piena area di risanamento. Stranissimo che la Regione, evitando la VIA all'impianto di Terni Biomassa, non abbia notato quali siano i venti prevalenti in quella zona, visto che le emissioni dell'impianto finiranno anche nell'aria e nei suoli dei Comuni limitrofi di Narni, San Gemini, Stroncone, che non hanno mai partecipato alle Conferenze dei Servizi, nemmeno per sbaglio. Dunque, contro la salute dei residenti c'è un gigantesco cortocircuito grazie alle omissive condotte di Leopoldo Di Girolamo; alla mancata VIA da parte della Regione; alla mancata partecipazione al tavolo da parte dei sindaci dei Comuni limitrofi".

"È stato infine riferito - continua Liberati - che, qualora Terni Biomassa ottenesse l'AIA, la scadenza dell'autorizzazione avverrebbe addirittura nel 2027. Sarebbe quindi impregiudicata la possibilità di ricorrere al Tribunale da parte dei soggetti legittimati, così come di intervenire seriamente, con atti incisivi, in qualsiasi momento da parte del sindaco di Terni e pure da parte dell'Asl2. Autorità che tuttora può esprimere un parere negativo anche alla luce della Valutazione di Impatto sanitario presentata lo scorso gennaio, ma anche di tutti gli altri studi fin qui prodotti ufficialmente dall'Istituto Superiore di Sanità (Sentieri) e dalla stessa Asl2, come quello che, nel 2015, aveva calcolato che l'esposizione al polo di incenerimento determina otto morti in più all'anno a Terni".

"Per questi motivi - spiega Liberati -, su istanza del commissario Andrea Smacchi, consiglieri regionali si riuniranno d'urgenza non più a Perugia, ma a Terni, proprio per audire il Sindaco, unitamente ad Arpa e Asl2. Il M5S incalzerà la Regione a oltranza: le comunità non possono rimanere indifese. Autorizzare impianti del genere rappresenta un crimine che può evitare solo Catuscia Marini, ancor oggi avvolta in un imbarazzante silenzio che odora di manifesta incapacità gestionale".

SECONDA COMMISSIONE: "STRATEGIA ENERGETICO AMBIENTALE 2014-2020" - IL PRESIDENTE BREGA PRESENTA GLI EMENDAMENTI AL DOCUMENTO DELLA GIUNTA. LUNEDÌ PROSSIMO IL VOTO

Nella seduta odierna della Seconda Commissione il presidente Eros Brega ha illustrato i propri emendamenti alla "Strategia energetico ambientale 2014/2020", predisposta dalla Giunta di Palazzo Donini. Brega propone di legare la produzione

di energia da biomasse alla produzione agricola, di incentivare l'idroelettrico limitando invece l'eolico e il geotermico. Il voto sugli emendamenti e sull'intero atto è previsto per lunedì 20 marzo, nel frattempo gli uffici della Giunta regionale verificheranno i calcoli su apporto delle diverse fonti rinnovabili.

Perugia, 13 marzo 2017 - La "Strategia energetico ambientale 2014/2020", predisposta dalla Giunta di Palazzo Donini, verrà votata dalla Seconda Commissione nella seduta di lunedì 20 marzo 2017. Nel frattempo gli uffici della Giunta regionale verificheranno i calcoli su apporto delle diverse fonti rinnovabili e i consiglieri regionali potranno valutare le proposte di modifica avanzate dal presidente Eros Brega, che questa mattina ha presentato i propri emendamenti al documento dell'Esecutivo.

Brega ha spiegato che sarebbe opportuno "legare la produzione di energia da biomasse alla filiera agricola, con impianti di piccola dimensione. Evitare di incrementare le quote riservate alla produzione da eolico e da geotermico, anche in considerazione dell'avversione dimostrata dalle comunità territoriali. Incentivare invece la fonte idroelettrica".

IL DIBATTITO Andrea Liberati (M5S): "Prevedere incentivi per l'idroelettrico solo se viene rispettato il deflusso minimo vitale, a partire dalla Cascata delle Marmore. Per quanto riguarda l'eolico, si potrebbe pensare a sostenere il mini eolico, con strutture domestiche di potenza limitata. Sulle biomasse, va fatta attenzione al biogas, che non viene accolto positivamente dalle comunità locali. Sull'efficientamento e sulla riduzione dei costi energetici, bisognerebbe prevedere risorse per l'adeguamento degli edifici pubblici".

Andrea Smacchi (Pd): "Ci sono territori vocati all'eolico, come il gualdese, che sono invece sottovalutati e potrebbero vedere realizzati dei nuovi progetti. Sul fotovoltaico, ci sono immobili e capannoni pubblici, oltre agli ospedali, sui cui tetti potremmo installare i pannelli solari. Questa potrebbe essere una iniziativa importante".

Claudio Ricci (Rp): "Sull'eolico, c'è stata una evoluzione dei piccoli impianti, più efficienti e meno impattanti, in grado di contribuire a rendere autonomi gli edifici. Per il fotovoltaico, investire sui nuovi pannelli, anche per garantire l'alimentazione delle auto e dei veicoli elettrici. Tutte le tecnologie che portano al risparmio energetico vanno valorizzate".

Carla Casciari (Pd): "I limiti agli impianti a biomasse dovrebbero essere già previsti nel regolamento regionale, che fissa dei limiti sull'approvvigionamento. Sull'eolico, puntare su micro impianti. Sul fotovoltaico, su nuovi tipi di pannelli e di superfici".

Silvano Rometti (SeR): "La priorità è il raggiungimento dei parametri previsti anche dall'Europa. Quindi va bene limitare le biomasse, ma sull'eolico andrebbero autorizzati gli impianti già previsti, senza divieti per i grandi impianti. Con-



divisibile l'idea degli incentivi per il fotovoltaico. Sull'idroelettrico, gli spazi per i grandi impianti sono già stati valorizzati, quindi si dovrebbe puntare su quelli piccoli".

Gianfranco Chiacchieroni (Pd): "I limiti alle biomasse taglierebbero fuori alcuni impianti di biogas. Troppo generico prevedere impianti di piccole dimensioni, dato che ci possono essere grandi estensioni agricole che hanno esigenze più grandi. Sull'eolico, c'è un regolamento molto chiaro, che ha diffuso un minieolico che viene utilizzato. Se sopprimiamo anche la geotermia, lo spazio delle rinnovabili nel piano energetico rimane davvero poco".

Valerio Mancini (Lega): "L'eolico ha un impatto minore rispetto al fotovoltaico, il suo sviluppo andrebbe dunque sostenuto. Anche il costo della dismissione dei pannelli solari ha un costo elevato".

Andrea Monsignori (dirigente Giunta): "Andrebbe cercato un equilibrio tra una riduzione di eolico e geotermia da recuperare con altri sistemi, però bisogna vedere se questo permette di raggiungere i parametri indicati dalla legge. Gli impianti del parco eolico della zona di Gualdo, nonostante le difficoltà, potrebbero essere potenziati per coprire una quota maggiore compensando quanto tolto alle altre fonti. Negli impianti a biomasse autorizzati non sono mai stati permessi altri materiali se non scarti agricoli e forestali. Ed esiste un limite chilometrico per l'approvvigionamento di questi scarti".

INCENERITORI TERNI: "IL SINDACO DI GIROLAMO AVREBBE POTUTO PRODURRE INTERVENTI SIGNIFICATIVI IN SEDE DI CONFERENZA DEI SERVIZI, MA NON LO HA FATTO" - NOTA DI FIORINI (LN)

"Confermate le nostre richieste per nuova audizione con Arpa, Asl e lo Stesso Di Girolamo, da svolgersi nel corso di questa settimana, negli uffici ternani della Regione": il capogruppo regionale della Lega Nord, Fiorini interviene sull'audizione in Seconda Commissione dei dirigenti della Giunta regionale, in merito alla vicenda degli inceneritori di Terni. Fiorini spiega che nel corso dell'incontro "è stato confermato come in occasione della Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'Aia all'impianto di incenerimento di Terni Biomassa, il sindaco Di Girolamo avrebbe potuto produrre degli interventi che, di fatto, avrebbero interrotto, o quantomeno rallentato, l'iter di approvazione dell'atto".

Perugia, 13 marzo 2017 - "Anche i dirigenti regionali, ascoltati oggi in Seconda Commissione, hanno confermato come in occasione della Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'Aia all'impianto di incenerimento di Terni Biomassa, il sindaco Di Girolamo avrebbe potuto produrre degli interventi che, di fatto, avrebbero interrotto, o quantomeno rallentato, l'iter di approvazione dell'autorizzazione integrata ambientale". Così il

capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini che interviene sull'audizione dei dirigenti della Giunta regionale, in merito alla vicenda degli impianti di incenerimento di rifiuti di Terni svoltasi stamani in Seconda Commissione (<https://goo.gl/AbU4Qe>).

Fiorini ritiene che il sindaco di Terni "sulla base dei dati raccolti dalla Asl 2, riguardanti lo stato di salute della Conca ternana, avrebbe potuto produrre una documentazione di 'conclusione' di tali dati e quindi avviare una nuova fase dell'iter autorizzativo. Cosa che non è stata fatta. Un comportamento che lo stesso sindaco - sottolinea - dovrà chiarire nel corso della prossima audizione in Regione. Il presidente della Seconda Commissione, infatti, ha ufficializzato la nostra richiesta di convocare in audizione, tra mercoledì o giovedì di questa settimana, il direttore regionale Arpa, il direttore Asl 2 e il sindaco Di Girolamo. Incontro che potrebbe svolgersi negli uffici ternani della Regione".

Il capogruppo regionale della Lega Nord aggiunge poi che dall'audizione è emerso un altro elemento "importante": "I dirigenti regionali hanno spiegato che è piena facoltà di Asl 2 e del sindaco Di Girolamo chiedere la revisione dell'autorizzazione anche in seguito al suo rilascio. Come mai - chiede Fiorini - questa ipotesi non è mai stata presa in considerazione dal primo cittadino? Sarebbe confermato, dunque, l'atteggiamento pressapochista e superficiale del sindaco in Conferenza dei Servizi, come avevamo già denunciato. Risultano del tutto inattendibili, inoltre, le dichiarazioni dello stesso primo cittadino che aveva asserito di aver fatto quanto possibile. Vogliamo ricordare a Di Girolamo - conclude - che spettano ad ogni sindaco le competenze in ambito della tutela della salute dei cittadini e che lui stesso può intervenire in qualsiasi momento".

QUESTION TIME: "MANCATO RIPOPOLAMENTO DELLE TROTE IN ALTO CHIASCIO" INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD), ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "DIRETTIVA EUROPEA IMPONE LIMITI"

Perugia, 14 marzo 2017 - Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere Andrea Smacchi (Pd) ha illustrato l'atto ispettivo con cui chiede all'Esecutivo regionale di spiegare "per quale motivo anche quest'anno i fiumi Chiascio, Assino, Vetorno, Doria e Sentino sono stati esclusi dai piani di regionali di ripopolamento delle trote". Smacchi ha evidenziato che "da due anni, da quando le competenze sono passate alla Regione, non si effettua più il ripopolamento su questi fiumi. Il Chiascio, va ricordato, è il secondo fiume dell'Umbria per capienza d'acqua dopo il fiume Tevere e ci sono un territorio e tante associazioni di pescatori in subbuglio per questa problematica, molti non hanno neanche rinnovato i tesseri-



ni. Fino al 2015 venivano rilasciati circa 3 quintali di trote nel fiume Chiascio, in particolare nella zona Branca, e 1 quintale nel fiume Assino nella zona Mocaiana: parliamo di acque privilegiate, categoria A, di un indotto di pescatori che venivano da altre regioni, come quelli delle Marche, che oggi non hanno più interesse a venire nel nostro territorio. Rispetto al fiume Sentino siamo di fronte a una situazione diversa, dato che si tratta dell'unico fiume umbro che sbocca nell'Adriatico, mentre tutti gli altri fiumi vanno nel Tirreno. In questo caso, però, i pescatori della zona non vogliono il ripopolamento, ma si stanno adoperando per la realizzazione di un incubatore di valle dove cercare di conservare la trota mediterranea all'interno del parco del Monte Cucco. Credo che siano due esigenze ben distinte: da un lato quello della conservazione e riproduzione della trota autoctona mediterranea, dall'altro il ripopolamento per dare la possibilità ai pescatori di continuare a svolgere la propria passione".

L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto spiegando che la Regione è tenuta a rispettare le norme europee che, "attraverso la direttiva 'Habitat' chiedono di non mettere in discussione la presenza delle nostre specie autoctone. Le direttive impongono il non ripopolamento con pesce di altre specie e dobbiamo rispettarle per non incorrere in infrazione: il ripopolamento con trote di 'ceppo Atlantico' è dunque vietato. A Terria era stata avviata la sperimentazione della produzione di trota 'Fario ceppo Mediterraneo' ma poi l'impianto è stato chiuso e come Regione abbiamo preso e potenziato l'impianto di Borgo Cerreto all'interno del quale vengono prodotte le trote appunto selezionate 'ceppo Mediterraneo' che al momento non soddisfano il fabbisogno di tutta la regione. Attraverso il lavoro con la 'Consulta ittica' sono stati individuati i siti dove rilasciare appunto le trote: là dove c'è maggior pregio è sconsigliato il rilascio di trote e quindi di esemplari grandi, anche perché mettono in discussione la piccola fauna, che va garantita. Il nostro impegno è per far sì che attraverso l'impianto di Borgo Cerreto e attraverso un costante rapporto con i territori si possa in futuro garantire la biodiversità, la difesa delle specie autoctone, ma anche la soddisfazione di chi ha la passione della pesca".

Andrea Smacchi si è detto "parzialmente soddisfatto. I 60 quintali di trote che sono stati riversati nei fiumi umbri sono stati non ben distribuiti. Capisco il fatto che si siano riversati nel fiume Nera e nel fiume della Valnerina e capisco anche il segnale che si è voluto dare per quanto riguarda anche il ritorno in quei territori dei pescatori e del relativo indotto turistico. Capisco meno perché si è fatto fuori un fiume come Chiascio e come Assino dove i pescatori non devono considerarsi di serie B. Si è fatto un progetto importante nelle Marche, che ha avuto come centro il Comune di Cantiano, dov'è nato un incubatore in cui vengono coltivate le trote, realizzando anche una attrazione turistica. La invito a lavorare an-

che per questo progetto che il Comune di Scheggia sta portando avanti, metterlo all'interno del progetto aree interne. Auspico l'attuazione di un ripopolamento decente e magari una ripulitura delle sponde, in particolare nella zona di Branca, che per lungo tempo è stato anche campo di gara proprio per la pesca alla trota".

LAVORI D'AULA: ILLUSTRATE LE MOZIONI DELLE OPPOSIZIONI SU INCENERITORI A TERNI E QUALITÀ DELL'ARIA – IL VOTO RINVIATO AD UNA SUCCESSIVA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha avviato la discussione unificata dei due atti di indirizzo presentati dai gruppi di opposizione sugli inceneritori di Terni e sull'innalzamento della qualità dell'aria nella conca ternana. Al termine degli interventi, l'Aula ha deciso di rinviare il voto sugli atti, così come suggerito da Eros Brega (Pd) e Raffaele Nevi (FI), per verificare la possibilità di giungere ad un unico e condiviso documento sulla materia da approvare nella prossima seduta.

Perugia, 14 marzo 2017 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha avviato la discussione unificata dei due atti di indirizzo presentati dai gruppi di opposizione sugli inceneritori di Terni e sull'innalzamento della qualità dell'aria nella conca ternana. Al termine degli interventi, l'Aula ha deciso di rinviare il voto sugli atti, così come suggerito da Eros Brega (Pd) e Raffaele Nevi (FI), per verificare la possibilità di giungere ad un unico e condiviso documento sulla materia da approvare nella prossima seduta.

LE RELAZIONI

MOZIONE 1 - "Situazione di grave criticità ambientale e sanitaria della Conca ternana. Inceneritori gestiti da Terni Biomassa e Acea. Contrarietà della Regione agli inceneritori medesimi ed alla creazione in Umbria di attività volte all'incenerimento di rifiuti. Trasferimento a Terni delle sedi operative delle direzioni regionali Ambiente-Energia e Salute. Iniziative da adottarsi da parte della Giunta al riguardo".

ANDREA LIBERATI (M5S) ha presentato l'atto, che porta anche la firma di Emanuele Fiorini (Le-ga nord), spiegando che "il piano rifiuti prevede la trasformazione del rifiuto secco in css da bruciare fuori regione. In realtà ci sono, nei pressi di Terni, impianti del tutto assimilabili ad inceneritori. Nel 2015 la Asl ha stabilito che 8 persone all'anno muoiono per gli effetti dell'inquinamento da inceneritori. Nel 2016 l'Arpa ha individuato la necessità di una aggiornata valutazione ambientale e di esposizione al rischio, soprattutto relativamente ad ulteriori emissioni in atmosfera. Invece sono stati portati avanti percorsi autorizzativi senza fare approfondimenti. Nel 2017 la Asl n.2 ha prodotto una valutazione di impatto sanitario e dovrebbe esprimere parere contrario all'impianto di Terni Biomassa. Ad inizio marzo si è sviluppata l'ennesima nube tossica sopra la città



a causa di un incidente, che richiama la necessità di controlli sulla manutenzione di questi impianti. A Terni c'è una area di quasi 700 ettari, da Papiigno fino quasi al centro, che dovrebbe essere bonificata. Si è verificato il problema del cromo esavalente che ha contaminato le falde acquifere. Il problema è anche alimentare, con 5 allevamenti per la produzione di uova su 20 distrutti a causa della contaminazione da diossina. Si registra un forte inquinamento da metalli pesanti, come il cromo esavalente e il nichel. Terni rappresenta un unicum a livello europeo per il livello degli inquinanti, ancor più di Taranto. Autorizzare ulteriori impianti di incenerimento dove c'è già la fusione siderurgica e altri impianti di combustione va contro la previsione di una area di risanamento come quella di Terni. Bisogna chiudere una stagione, quella dell'incenerimento. Va dato un parere negativo alle istanze Terni Biomassa e Acea. Iniziare la riconversione di questi impianti ricollocandoli nella filiera del riciclo. Per prevenire conflitti sui territori va evitata l'installazione di certi impianti".

MOZIONE 2 - "Iniziativa da adottarsi da parte della Giunta regionale ai fini dell'innalzamento della qualità dell'aria".

RAFFAELE NEVI (FI) ha illustrato la mozione, firmata anche da Claudio Ricci, Sergio De Vincenzi (Rp), Emanuele Fiorini, Valerio Mancini (Ln) e Marco Squarta (FdI), evidenziando che "questo è un tema da affrontare con serietà, altrimenti a Terni arriva il messaggio che la Regione non si occupa di questa situazione complessa ambientale. La Regione deve costruire una proposta su misura per quell'area. Parlare solo degli inceneritori è forviante, il problema è più grave. L'Aula non può tecnicamente esprimersi sugli inceneritori. La Giunta deve prendere coscienza che siamo di fronte ad una situazione delicatissima e complessa, che ha bisogno di un tavolo dove cercare di costruire cose vere e concrete. Il tavolo per la qualità dell'aria, fermo per un anno, non serve: la situazione di Terni non può essere accomunata a quella di altri comuni. Si tratta di un unicum assoluto in Italia, perché in una 'Conca' c'è uno dei più grandi insediamenti siderurgici d'Europa. Lo studio Sentieri lascia aperte molte cose, ed è del 2013. Non ci si può accontentare di dati del 2013. Chiedo alla Regione una analisi di tutte le emissioni inquinanti a Terni. Così vedremo che gli inceneritori rappresentano nemmeno il 5 per cento delle emissioni: il resto è industria, riscaldamenti, auto, trasporti. Allora non possiamo parlare solo del 5 per cento. Servono soldi per risolvere il problema. Chiedo che la Regione non deleghi questo problema al comune di Terni, perché questo è un problema dell'Umbria non solo di Terni. Non dobbiamo parlare di ambiente a Terni solo quando c'è la valutazione ambientale per Terni Biomassa o Acea. Dobbiamo indagare, fare in modo che ci siano dati seri e poi fare iniziative concrete. Quando si parla del problema ambientale della Conca ternana si tende a considerarlo uno dei tanti punti all'ordine del giorno dell'Aula. Non c'è un atteggiamento

serio. Forse non contribuisce buttarla in caciara".

GLI INTERVENTI

EROS BREGA (PD): "QUESTO È UN TEMA DELICATO PER LA REGIONE. COME AULA, TRA UNA SETTIMANA, POTREMMO COSTRUIRE UN DOCUMENTO CONDIVISO. Noto l'assenza totale di chi dovrebbe essere presente. Il primo inceneritore nella città di Terni fu fatto dalla giunta Ciaurro. Le scelte su questo tema vanno al di là delle appartenenze politiche. In Seconda Commissione stiamo discutendo il piano della strategia energetico-ambientale regionale fatto dalla Giunta a settembre 2015. E noi riusciamo a discuterlo solo ora. Forse dovremmo fare ammenda. Se avessimo voluto incidere su alcune scelte avremmo dovuto affrontare questo tema prima. E forse tante discussioni si sarebbero evitate, visto che il piano contiene le scelte strategiche. È vero che gli inceneritori incidono per il 5 per cento, però anche quel 5 per cento può avere effetti importanti in una situazione drammatica come quella della Conca ternana. Come Aula, tra una settimana, potremmo costruire un documento condiviso, congiunto, che ci consenta di sensibilizzare e di dare un orientamento politico ad alcune scelte che sono all'interno del piano strategico. Sono i tecnici a doversi assumere la responsabilità di quella scelta, noi oggi non possiamo farla. Noi possiamo sensibilizzare per evitare in future scelte insensate, per un territorio che non ha più la forza di sostenerle. A noi spettano scelte politiche, assumendoci la responsabilità di non far più passare due anni per esaminare un piano energetico ambientale".

EMANUELE FIORINI (Lega): "TERNI NON PUÒ SOPPORTARE ANCORA, LA SALUTE DELLE PERSONE DEVE VENIRE PRIMA DI TUTTO. NON È QUESTIONE DI UN SINGOLO IMPIANTO MA DI UNA SITUAZIONE GLOBALE da prendere in considerazione, con la Conca ternana che non permette il continuo ricambio dell'area. Ed è una questione che non riguarda solo il Comune di Terni, serve l'impegno di tutti, compresi l'assessore regionale all'ambiente Fernanda Cecchini e la presidente Catuscia Marini. E riguarda tutto il ciclo dei rifiuti. Ma si chiede a Terni di bruciare ancora più rifiuti, nonostante il Ministero abbia rilevato, già nel 2014, un nesso tra l'inquinamento ambientale e l'aumento della mortalità o di patologie legate a malattie respiratorie di uomini e donne di Terni, e un eccessivo numero di morti per tumori a trachea, bronchi e polmoni. Perciò i consiglieri regionali, anche quelli di maggioranza, dimostrino di avere a cuore la salute dei cittadini. Questa non è la battaglia della Lega o del Movimento 5 Stelle, che hanno occupato l'Aula per spingere la politica alla soluzione del problema, ma la battaglia dei cittadini cui la politica deve tornare a dare voce, rompendo con le logiche fondate solo sugli interessi".

CLAUDIO RICCI (RP): "UNA RISOLUZIONE UNITARIA È NECESSARIA E DOVRÀ ESSERE ASSONANTE CON LE STRATEGIE ENERGETICHE AMBIENTALI. I numeri resi noti dagli organi di



stampa, relativi ai giorni di superamento dei limiti per la qualità ottimale dell'aria sono di 35 giorni l'anno di media, mentre a Terni sono 59. Bisogna prenderli con prudenza ma certamente c'è necessità di cristallizzare la reale situazione attuale con uno studio che aggiorni anche i precedenti e doti la città di Terni di un piano strategico di sensori per avere un monitoraggio oggettivo della situazione e conoscere che tipo di reazione ha il complesso paesaggistico. Servono strategia e risorse, investimento di risorse ingenti e misure compensative. Parliamo di un nuovo distretto industriale europeo più compatibile con l'ambiente. Sulla centrale Terni Biomassa siamo in un procedimento Aia, che ha avuto un punto di caduta sostanziale nel luglio 2015, ci sono pareri tecnici acquisiti, poche possibilità di azione ma ne rimane in campo una per l'amministrazione comunale, con il nostro supporto e dell'Asl, affinché sulla salute, anche al punto in cui è la procedura possano essere emessi atti amministrativi che determinino modifiche. L'impianto Acea Aria ha invece aperta una procedura Aia-Via, connessa a un nuovo codice da bruciare, quindi aggiungere nuova componente ma chi deve esprimersi, Comune di Terni e anche Narni, possono intervenire".

GIACOMO LEONELLI (Pd): "RICONFERMIAMO, DA PARTE NOSTRA, LA MASSIMA DISPONIBILITÀ A RAGIONARE SU UN PERCORSO LARGO CHE SI È GIÀ INCANALATO. DISPONIBILI A TROVARE UN QUADRO DI CONDIVISIONE. Non possiamo tuttavia dimenticare quanto accaduto nella scorsa settimana e quindi della protesta extra ordinaria messa in atto dai gruppi politici del M5S e della Lega, mettendo in dubbio anche un approccio della Giunta su temi autorizzativi, pensando magari che qualcuno poteva fare colpi di mano. Oggi la maggioranza è disponibile a ragionare su un percorso di condivisione. Testimonianza di ciò è anche quanto si sta facendo e programmando in Seconda Commissione con l'obiettivo di difendere i territori".

FERNANDA CECCHINI (assessore all'ambiente): "In questa settimana una parte dell'Assemblea legislativa ha tentato di modificare l'iter di una conferenza dei servizi, facendo pressione sulla Giunta per provocare un vero e proprio abuso di ufficio. Per quanto riguarda la materia autorizzativa, ci sono direttive europee, norme nazionali e leggi specifiche come il decreto 156. La suddivisione tra decisioni politiche e decisioni tecniche è quindi chiara. Non andremo dunque ad inficiare i percorsi stabiliti dalla legge. Prendiamo atto che c'è un iter avviato da 4 anni all'interno dalla Conferenza dei servizi, nell'ambito del quale non c'è stato un parere univoco della Asl, pur chiedendo di verificare ancora gli effetti di certi impianti sulla salute dei cittadini. Ieri la Giunta regionale ha approvato una delibera che prende atto di quanto avvenuto e valuta di chiedere alla Asl Umbria 2 di uno studio approfondito sulla Conca ternana, che consenta di attivare uno studio permanente sul rischio sanitario specifico legato alle fonti prevalenti di emissioni, Entro 90 giorni

dovrà esserci un primo approfondimento specifico del rischio sanitario degli impianti di incenerimento presenti sul territorio. Non abbiamo dunque nulla da nascondere e nessun potere forte da tutelare, ci siamo attivati per avere dati chiari e univoci. Le mozioni su Terni Biomassa e su Acea riguardano autorizzazioni diverse. Nel primo caso è una trasformazione di autorizzazione esistente. Per Acea si tratta invece di prevedere un nuovo combustibile e quindi ci sarà la valutazione di impatto ambientale. Non autorizzeremo mai un nuovo inceneritore, come abbiamo sempre dichiarato. Per mettere in discussione le autorizzazioni che già ci sono servono studi specifici per poi procedere con eventuali miglioramenti sulle emissioni. Il primo inceneritore a Terni, va ricordato, è stato autorizzato dalla Giunta di centrodestra guidata da Ciaurro. Il problema più grave per l'aria di Terni è rappresentato dalle attività produttive, dal traffico e dagli impianti di riscaldamento. Puntiamo su una raccolta differenziata di qualità, ad impianti che operino il recupero mirato all'economia circolare e infine alla distruzione del residuo secco. Stiamo triplicando le colonnine per la ricarica delle auto elettriche. Abbiamo messo a disposizione dei Comuni dei fondi per la sostituzione delle vecchie caldaie. È stata creata la banca dati regionale delle caldaie, per verificare che venga effettuata la manutenzione, che riduce le emissioni. La Giunta regionale non può revocare autorizzazioni che sono state rilasciate perché conformi alle regole. Bisogna colloquiare con i cittadini per mettere a loro disposizione tutte quelle informazioni utili a far sapere che in tutti gli atti della Regione, anche autorizzativi, si lavora all'insegna del miglioramento per quanto riguarda le emissioni. Già da tempo noi abbiamo chiesto a Arpa di fare un monitoraggio il più preciso e anche stringente, proprio perché ci sta a cuore la salute di una parte importante dell'Umbria".

REPLICHE

RAFFAELE NEVI (FI): "Accolgo la proposta di non andare al voto oggi e di tornare in Commissione. Però l'importante è fare una risoluzione unitaria e seria. Serve qualcosa in più dell'ordinaria amministrazione per la Conca ternana. Serve un piano straordinario, un serio studio epidemiologico in tempi rapidi, vanno messi a sistema dati che già esistono. Basta parlare solo di autorizzazione agli inceneritori. Noi dobbiamo guardare ai prossimi venti anni, la situazione ambientale della Conca ternana non può essere affrontata come quella delle altre aree umbre. Non serve delegare all'Asl come dice l'assessore. Bisogna coinvolgere il ministero della Salute, quello dell'Ambiente, la Commissione europea. A Terni c'è gente che la percepisce sulla propria pelle. La politica e le istituzioni devono dare una risposta".

ANDREA LIBERATI (M5S): "La Valutazione di impatto ambientale della Thyssen è scaduta nel 2005. L'obbligo del recupero delle scorie non viene rispettato. La Regione dovrebbe imporre il recupero delle scorie che inquinano le falde acquifere. I dirigenti, i tecnici, ce li mettete voi. E



quindi siete responsabili delle loro scelte. I sensori a Terni già ci sono e ci sono i dati sui metalli pesanti. Ora bisogna decidere e per fare questo serve la volontà politica. Non c'è stato un atteggiamento intimidatorio da arte nostra, si tratta soltanto di una battaglia che sentiamo fortemente”.

INCENERITORI TERNI: “NUOVE OMBRE SU CONFERENZE DEI SERVIZI, PROCEDIMENTO INFICIATO, LA REGIONE ESERCITI AUTOTUTELA” - LIBERATI (M5S) CHIEDE DIRETTA STREAMING PER RIUNIONE II COMMISSIONE DOMANI

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle torna a parlare dell'incenerimento dei rifiuti e della "procedura amministrativa sin qui adottata per l'Autorizzazione integrata ambientale a Terni Biomassa, senza escludere altri casi". E nell'evidenziare che "il sindaco di Narni, come appreso dalla stampa, aveva richiesto di poter partecipare a queste conferenze dei servizi" e che in proposito i dirigenti regionali, in audizione in Seconda Commissione avevano escluso che l'Aia non prevedeva tale passaggio", Liberati chiede la diretta streaming nell'audizione programmata domani a Terni dalla Seconda Commissione.

Perugia 16 marzo 2017 - “Emergono in queste ore grandi ombre sulla procedura amministrativa sin qui adottata per l'Aia (Autorizzazione integrata ambientale) a Terni Biomassa, senza escludere altri casi”. Lo scrive il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati rimarcando di aver “appreso ieri dalla stampa che il sindaco di Narni, pur assai tardivamente, aveva richiesto di poter partecipare a queste conferenze dei servizi, fatto che però i dirigenti regionali, su nostra precisa domanda, avevano escluso nell'audizione di lunedì scorso in Seconda Commissione, segnalando che l'Aia non prevedeva tale passaggio. Non è così!”.

Liberati spiega che “stando infatti alla Legge '241/90' (art. 7), nonché considerando la Legge regionale '8/2011' (art. 34) i Comuni limitrofi dovevano partecipare 'ab origine', giacché, come recita la norma, 'Alla conferenza partecipa, senza diritto di voto, un rappresentante per ciascun concessionario, gestore o incaricato di pubblico servizio, nei cui confronti le determinazioni assunte nella conferenza sono destinate a produrre effetti. A tal fine l'amministrazione procedente trasmette a questi ultimi la convocazione'. Poiché un inceneritore produce effetti anche nei confronti di aree territoriali di pertinenza di Comuni diversi da Terni – aggiunge Liberati -, vista la stessa natura dell'impianto, l'estrema vicinanza ai confini comunali e a maggior ragione considerando la microventosità, come mai nessuno li ha coinvolti?”.

Il capogruppo pentastellato evidenzia che “esiste una giurisprudenza consolidata al riguardo e, d'altronde, la lettera della legge è chiarissima: il

procedimento è dunque chiaramente inficiato e deve ripartire da zero: mi auguro che la Regione non voglia proseguire con un atto illegittimo, evitando nuove violazioni di legge e future spese giudiziarie sicuramente a carico dell'ente. Eserciti, invece, subito quell'autotutela suggerita da settimane, azzerando tutto, prima che sia un magistrato a farlo”.

Riferendosi Infine all'audizione di domani a Terni, tra gli altri con il sindaco, Leopoldo Di Girolamo, Liberati fa sapere di aver richiesto in queste ore al presidente della Commissione, Eros Brega, e al segretario generale di Palazzo Cesaroni, Stefano Mazzoni, la diretta audio-video della seduta, confidando “in concrete risposte da parte dell'Assemblea legislativa”.

INCENERITORI TERNI: LUNEDÌ 20 MARZO PROPOSTA NUOVA AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE CON ASSESSORE E TECNICI DELLA GIUNTA” - GLI ESITI DELL'INCONTRO ODIERNO A TERNI

Si è svolta questa mattina a Terni l'audizione convocata dalla Seconda commissione consiliare, presieduta da Eros Brega, per approfondire la questione riguardante gli inceneritori di Terni e in particolare quella relativa all'autorizzazione dell'impianto di 'Terni Biomassa'. Dopo aver ascoltato Arpa, Asl e sindaco, la Commissione ha deciso di riconvocarsi a Palazzo Cesaroni lunedì prossimo, per ascoltare nuovamente i tecnici della Giunta regionale e l'assessore Fernanda Cecchini per una valutazione di quanto emerso oggi.

Perugia, 17 marzo 2017 - La Seconda Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Eros Brega, si è riunita oggi a Terni presso il Palazzo della Provincia per ascoltare in audizione i rappresentanti di Arpa Umbria, Usl Umbria 2 e il sindaco di Terni, Leopoldo Di Girolamo sulla situazione degli inceneritori di Terni e in particolare quella relativa all'autorizzazione dell'impianto di 'Terni Biomassa'.

Dalla riunione è emersa, anche da parte dei consiglieri presenti, la necessità, di uno studio epidemiologico approfondito sullo stato di salute della Conca ternana dal punto di vista ambientale e sanitario. Solo in questo modo, è stato sottolineato in molti interventi, si potrebbe dare una base solida alle istituzioni e alla politica per poter prendere decisioni utili alla salvaguardia del territorio. Per quanto riguarda la procedura di autorizzazione in corso per l'ampliamento dell'impianto di Terni Biomassa, dalle audizioni è emerso che sono stati abbassati i limiti di emissioni di sostanze inquinanti al minimo di quanto consentito dalla legge, a partire dalle polveri le cui emissioni sono state abbassate da 10 a 2,5 nanogrammi per mc. Per quanto riguarda l'eventuale ordinanza di chiusura degli impianti, che potrebbe essere messa in campo dal Comune, il sindaco, sollecitato dagli interventi di alcuni consiglieri, ha spiegato che non è possibile esprimersi per



manca di dati aggiornati e ha chiarito che gli strumenti di legge a disposizione necessitano di percorsi precisi, con sostenibilità giuridica e correttezza nel percorso degli atti. Alla conclusione dei lavori il presidente Brega ha proposto che lunedì 20 marzo vengano ascoltati nuovamente in Commissione i dirigenti regionali e l'assessore Cecchini per poter arrivare ad una determinazione della commissione su questo tema, in maniera che possa essere portato un atto, auspicabilmente condiviso, alla seduta dell'Assemblea legislativa del 28 marzo.

GLI INTERVENTI

CRISTIANA SIMONCINI, (dirigente controllo Arpa): "nel procedimento Aia, Arpa fornisce il rapporto istruttorio per l'impianto: analisi degli impianti per valutarne l'appropriatezza tecnica e stabilirne i limiti emissivi. Per Terni Biomassa, per la prima volta ci siamo trovati a valutare un documento tecnico con un doppio profilo: ingegneristico e sanitario. Per quanto ci riguarda abbiamo abbassato tutti i limiti emissivi al minimo della forchetta consentita dalla normativa. Per proseguire sarebbe necessario che le simulazioni degli scenari futuri siano allineate al nuovo quadro emissivo ipotizzato. Gli impianti di incenerimento hanno norme stringenti per i parametri relativi a: diossine, polveri, metalli e altri inquinanti. Nella prima istanza abbiamo dato valori abbassati del venti per cento rispetto allo scenario emissivo attualmente autorizzato. Successivamente abbiamo abbassato i limiti: 0,05 nanogrammi per le diossine; 2,5 nanogrammi a mc per le polveri. Rispetto a ciò sarebbe opportuno che l'Asl faccia degli approfondimenti per stabilire il nuovo quadro emissivo autorizzato".

IMOLO FIASCHINI (direttore generale Asl 2): "Esprimo soddisfazione per il lavoro comune tra Asl e Arpa, che ha portato a risultati di livello assoluto. Terni-Biomassa ha presentato un quadro emissivo, ma occorre fare un nuovo quadro epidemiologico relativo ai nuovi limiti fissati. È stato fatto un percorso autorizzativo conseguente alla normativa modificata. Non vedo quale altro quadro tecnico bisogna dare per decidere, comunque siamo a disposizione, nell'ambito delle procedure di legge. Noi diamo pareri tecnici e dopo si fanno i controlli, ma non ci si muove dalla normativa. Disponibili ad approfondire. Non abbiamo avuto ancora alcuna comunicazione dalla Giunta, ma se arrivasse l'input per uno studio epidemiologico più ampio ne saremmo sicuramente contenti poiché lo sollecitiamo da tempo. Non sono sicuro che i tempi previsti consentano di impattare sulla procedura in corso. Lo studio che viene richiesto inoltre è talmente ampio che servirà un supporto a livello nazionale. A un organo tecnico non si può chiedere di esprimersi con sì o no all'inceneritore, ma solo se i parametri sono all'interno dei limiti stabiliti dalla legge".

LEOPOLDO DI GIROLAMO (Sindaco di Terni) ha spiegato che "al sindaco spetta la valutazione dell'impatto sulla salute della propria popolazione che possono determinare impianti di questo tipo.

Se si verifica il superamento di certi livelli di emissioni può anche essere disposta la temporanea chiusura. Nello specifico stiamo parlando della modifica di una autorizzazione già concessa. Arpa, sulla base del report stilato dalla Asl, ha richiesto un abbassamento dei limiti previsti per le emissioni. In assenza di uno studio epidemiologico sulla Conca ternana non si può procedere con altri atti, considerato anche che lo studio 'Sentieri' fa riferimento ad anni fa, in un periodo quando la situazione ambientale era molto diversa. Per approfondire le condizioni attuali ci sono due proposte: lo studio dell'Università di Perugia sull'incidenza dei fattori ambientali nell'incremento delle malattie neoplastiche, e quello della Usl che dovrebbe coinvolgere vari soggetti interessati. L'assenza di dati recenti viene sottolineata nella stessa domanda presentata da 'Terni Biomassa' e solo quando li avremo potremo intraprendere percorsi di miglioramento, con atti certi e giuridicamente validi, del carico ambientale sulla Conca. E senza un approfondimento scientifico che dimostri la correlazione tra emissioni e malattie non si può procedere ed agire sulle fonti emissive. Con gli elementi attualmente disponibili non è possibile emettere alcuna ordinanza".

Molteplici le domande ed i chiarimenti richiesti dai commissari presenti sulla situazione ambientale della Conca ternana. Andrea LIBERATI (M5S) dopo aver auspicato, tra l'altro, "approfondimenti sulle procedure in corso", ha detto che "Terni ha perso il futuro. E mentre si parla sempre più di un Industria 4.0 da noi si continua a parlare di incenerimento. Basta con questo teatrino infinito. Annuncio forme di disobbedienza civile se non ci sarà rispetto vero per la nostra comunità". Per Raffaele NEVI (FI) "è stato perso troppo tempo per dare vita ad uno studio epidemiologico più approfondito e più serio. Non c'è più tempo da perdere. Tutti gli attori impegnati su questo tema devono mettersi insieme per capire cosa fare nel presente e nel futuro". Emanuele FIORINI (Ln) ha puntato il dito su "una situazione paradossale dove si assiste ad continuo rovesciamento delle responsabilità. È arrivato il momento di fare qualcosa di concreto, ognuno deve apportare un contributo per salvaguardare l'ambiente e la salute ed il sindaco deve essere il primo a imporsi e a pretendere studi seri". Andrea SMACCHI (Pd) ha ribadito che "come Regione abbiamo sempre ribadito il no a nuovi inceneritori. La questione ambientale è una cosa è seria. Serve rispetto per la comunità e per il territorio ed in questo Regione e Comune, insieme agli soggetti interessati devono fare gioco di squadra". Claudio RICCI (Rp) ha detto che serve "una cabina di regia che possa lavorare su una situazione aggiornata rispetto ai dati attuali. Servono nuovi strumenti per misurare in maniera più precisa i nuovi parametri ambientali. Servono ovviamente risorse e professionalità ben definite". In conclusione il presidente BREGA ha rimarcato, tra l'altro, che "gli alibi sono ormai finiti per tutti. In questo territorio è suonata la campanella".



TERNI: "STORICO 'PORETTUME' DELLA REGIONE UMBRIA, DELLA PROVINCIA STESSA E DEL COMUNE. ORA CHIUDERE GLI INCENERITORI E INTERCETTARE IL FUTURO NEL SEGNO DELLA SOSTENIBILITÀ" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

"A Terni si insiste soltanto con la monoproduzione, con grandi e ciclici rischi socio-occupazionali, senza che presidenti di Regione, di Provincia e sindaci, siano riusciti a intercettare il futuro nel segno della sostenibilità: è ora di chiudere la stagione degli inceneritori e delle discariche, che a nulla servono in un quadro davvero ispirato alla più virtuosa circolarità economica. La Regione Umbria ha, per parte sua, l'occasione irripetibile per mostrarsi più madre che matrigna con questo territorio": è la dichiarazione del consigliere regionale del Movimento 5 stelle Andrea Liberati, dopo la riunione di stamani della seconda commissione consiliare a Terni.

Perugia, 17 marzo 2017 - "Il 'poretume' di Terni, così come per decenni riservato alla Conca da parte della matrigna Regione Umbria, ha trovato per lungo tempo fedeli esecutori a tutti i livelli. E' ora di farla finita: guarda caso, è proprio a Terni che, da 40 anni, si concentrano impianti di incenerimento, con richieste di prosecuzione per l'eternità, quando è noto, non da oggi, che si tratta di attività ad alto impatto, con sole externalità negative e nemmeno mezzo beneficio per i territori. Ed è sempre a Terni, così problematica dal punto di vista sanitario, che c'è un ospedale non antisismico che, a bilancio, vale appena un sesto, 30 milioni, rispetto ai 170 del Santa Maria della Misericordia: perché?": sono considerazioni del capogruppo del Movimento 5 stelle in Regione, Andrea Liberati, a margine della riunione di commissione di stamani a Terni.

"Nel ringraziare la Commissione regionale per la diretta audio-video di oggi, dal Palazzo della Provincia di Terni perché - afferma Liberati - la Regione non ha nemmeno una sala propria adeguata, dopo aver svenduto tutto in loco, dall'ambiente alle sedi stesse, i più attenti avranno certamente notato i problemi di amplificazione e la rottura di diversi microfoni, le luci fulminate, i condizionatori appesi all'esterno sul travertino ai minimi termini di Palazzo Bazzani, elementi di degrado che, d'altronde, fanno il paio, poco più in là, con la Fontana impacchettata ad infinitum in una piazza dalle condizioni vergognose, senza un minimo di decoro, come il resto del centro storico e della città dimostrano: la qualificazione estetica e funzionale di Terni è purtroppo raccontata dai sacchi di spazzatura che, ovunque, abbondano ai margini delle strade".

"E' sempre a Terni - continua - che, da decenni, si insiste soltanto con la monoproduzione, con grandi e ciclici rischi socio-occupazionali, senza che presidenti di Regione, di Provincia e sindaci, siano riusciti a intercettare il futuro nel segno

della sostenibilità, laddove proprio a Terni, in continuità con la visione futurista di fine '800, si doveva, da un lato, procedere alla doverosa riqualificazione ambientale delle produzioni, ma, dall'altro, anche cogliere e valorizzare il bello dell'esplosione digitale di fine '900, con grande e qualificata occupazione, che non c'è. Intanto la situazione generale si sta aggravando, mentre gli orizzonti si fanno foschi. Non è sicuramente troppo tardi per recuperare, specie per una comunità, come quella ternana, talvolta anche troppo adusa a lavorare a capo chino, senza chiedere null'altro in cambio che un giusto salario. Ma, per avviare politiche pubbliche all'insegna di un vero progresso, occorre aprire le menti e i cuori a una nuova stagione, accompagnando nel futuro le nostre migliori e storiche attività industriali, da un lato. Dall'altro, finalmente, chiudendo la stagione degli inceneritori e delle discariche, che a nulla servono in un quadro davvero ispirato alla più virtuosa circolarità economica: la Regione Umbria ha, per parte sua, l'occasione irripetibile per mostrarsi più madre che matrigna. Pretendiamo rispetto - conclude - e se non ci sarà, proseguendo nel poretume e nell'asservimento di sempre, si registreranno nuove azioni di disobbedienza civile, fatti che la presidente Marini e il sindaco Di Girolamo, certo, vorranno evitare, per il bene di tutti".

TRENO VERDE 2017: "UN PLAUSO ALL'INIZIATIVA DI LEGAMBIENTE A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE" - NOTA DI CASCIARI (PD)

Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) esprime un "plauso per l'iniziativa 'Treno Verde 2017' di Legambiente, tesa a valorizzare l'economia circolare". Casciari ricorda che l'Assemblea legislativa si sta occupando della materia, con la proposta di legge, di cui è firmataria insieme al collega Rometti (SeR), "che mira a perseguire, a livello regionale, le finalità e gli obiettivi di riduzione degli sprechi alimentari e non è farmaceutici già individuati dalle normative nazionali ed europee".

Perugia, 18 marzo 2017 - "Un plauso per l'iniziativa promossa da Legambiente per valorizzare il concetto di economia circolare, in questi giorni al centro del dibattito europeo, per promuovere la sostenibilità che parte dal basso e per dar voce ai tanti protagonisti quali i titolari di aziende, startup, istituzioni, associazioni e territori". Lo esprime il consigliere regionale Carla Casciari (Pd), che ieri pomeriggio, a Foligno, ha visitato il "Treno Verde 2017".

"Il convoglio ambientalista di Legambiente e Ferrovie dello Stato - spiega Casciari -, realizzato con la partecipazione del ministero dell'Ambiente, quest'anno sta viaggiando lungo i binari d'Italia in un'edizione speciale dedicata all'economia circolare. Che non è più solo la sfida del futuro - prosegue Casciari - ma un orizzonte



solido e reale per dire addio all'emergenza rifiuti, creare ricchezza e nuovi posti di lavoro. Esperienze in questo settore già esistono e sono realtà consolidate anche in Umbria. Ora occorre che anche la politica faccia la sua parte".

"L'Assemblea legislativa dell'Umbria - continua il consigliere regionale - si sta impegnando su questo fronte. Insieme al collega Silvano Rometti (SeR), abbiamo lavorato in questi mesi ad una proposta di legge sulla 'Promozione delle attività di donazione e distribuzione di prodotti alimentari e non, e di prodotti farmaceutici a fini di solidarietà sociale', condivisa con un'analoga proposta dal consigliere Marco Squarta (FdI). Questa nostra proposta di legge partecipata mira a perseguire, a livello regionale, le finalità e gli obiettivi di riduzione degli sprechi alimentari e farmaceutici, già individuati dalle normative nazionali ed europee. I principi ispiratori sono quelli propri dell'economia circolare, ovvero quel modello di sviluppo che sostiene il prolungamento del ciclo di vita dei prodotti ponendo l'accento sulla sostenibilità ambientale, economica ed etica, in tutte le fasi di produzione di un bene fino al suo ultimo utilizzo possibile anche a seguito di recupero e riuso".

INCENERITORI TERNI: "LAVORARE AD UN TESTO CONDIVISO DA PORTARE IN AULA IL 28 MARZO. PROCEDIMENTO PUÒ ESSERE BLOCCATO SOLO IN PRESENZA DI EVIDENZE DA NUOVI STUDI SANITARI" - I LAVORI DELLA SECONDA COMMISSIONE

La Seconda commissione consiliare ha ascoltato questa mattina l'assessore regionale Fernanda Cecchini e i tecnici del Servizio autorizzazioni ambientali in merito all'inceneritore 'Terni Biomassa'. Al termine dell'incontro il presidente Eros Brega ha annunciato che nella prossima seduta, fissata per lunedì 27 marzo, verrà predisposto un testo, auspicabilmente condiviso, da portare in Aula il giorno successivo.

Perugia, 20 marzo 2017 - La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha ascoltato nuovamente l'assessore regionale Fernanda Cecchini e i funzionari del Servizio autorizzazioni ambientali, Emanuele Smacchi e Andrea Monsignorini, in relazione all'inceneritore 'Terni Biomassa' di Terni.

L'ESITO DELL'INCONTRO. A seguito delle sollecitazioni e delle domande dei componenti della Commissione, l'assessore e i tecnici hanno spiegato che la delibera di Giunta recentemente approvata ritiene necessario uno studio approfondito della Usl Umbria 2 sulle correlazioni tra rischio sanitario specifico e fonti prevalenti di emissioni a Terni e nella Conca ternana; chiede la realizzazione, entro 90 giorni, di un primo approfondimento sul rischio sanitario specifico relativo agli impianti di co-incenerimento presenti sul territorio; auspica l'espressione di pareri univoci e conclusivi da parte della Usl. I tempi previsti sono

indicativi, ma necessari a fissare un orizzonte entro cui ottenere i dati, mentre sulla copertura finanziaria è stata assicurata la disponibilità dell'Esecutivo di Palazzo Donini a garantirla. La Giunta regionale non può interrompere il procedimento amministrativo di rinnovo dell'autorizzazione a 'Terni Biomassa' senza dati sanitari che giustificano tale decisione. Inoltre il blocco del procedimento non porterebbe alla chiusura del termovalorizzatore: l'impianto infatti dispone già di una autorizzazione, che scadrà nel 2019, e prevede livelli emissivi più alti e minori controlli rispetto a quella nuova. Il Comune di Narni, infine, non è stato coinvolto in quanto non avrebbe inviato osservazioni scritte, unica forma di partecipazione prevista dalle norme per i Comuni limitrofi.

STRATEGIA ENERGETICO AMBIENTALE. Prima di chiudere la seduta odierna, la Seconda Commissione ha inoltre deciso il rinvio in Giunta della 'Strategia energetico ambientale 2014/2020' al fine di un suo aggiornamento e attualizzazione, anche rispetto agli emendamenti presentati, in ragione del tempo ormai trascorso dalla sua stesura.

INCENERITORI TERNI: "PER AFFRONTARE I PROBLEMI DELL'AMBIENTE E DELLA SALUTE DELLA CONCA OCCORRE UNO SFORZO COLLETTIVO" - NOTA DI NEVI (FI) SUI LAVORI ODIERNI DELLA SECONDA COMMISSIONE

Perugia, 20 marzo 2017 - "Per affrontare i problemi dell'ambiente e della salute della conca ternana occorre uno sforzo collettivo, come Forza Italia va dicendo da almeno cinque anni, per studiare nel profondo questa delicata situazione". Lo afferma il consigliere regionale Raffaele Nevi (FI), secondo cui "ciò è quanto emerso, forse per la prima volta, nella seduta odierna della Seconda commissione".

Per Nevi "il presidente Eros Brega si è preso la responsabilità di fare una proposta a partire dalle mozioni presentate dal sottoscritto, dall'intero centrodestra e dal Movimento 5 Stelle, per arrivare auspicabilmente ad una risoluzione unitaria dell'Assemblea legislativa dopo anni di ritardi e continui scaricabarile tra Regione Umbria e Comune di Terni. Ciò è necessario per avere un quadro chiaro e definitivo di quella che è la situazione dell'ambiente, ma soprattutto della salute dei cittadini ternani, evitando il negazionismo e il catastrofismo. Solo con la serietà dell'analisi e delle successive iniziative da mettere in atto - conclude - si acquisirà la credibilità che le istituzioni finora non hanno meritato su questo tema".

INCENERITORI TERNI: "ORA LA GIUNTA REGIONALE VUOLE VEDERE LE CARTE. MA DA CATIUSCIA MARINI ANCORA SOVRUMANI SILENZI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)



Perugia, 20 marzo 2017 – Il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) interviene in merito all'audizione della Seconda commissione sottolineando che "l'assessore Fernanda Cecchini ha sostenuto che 'c'è bisogno di uno studio approfondito'. E pertanto chiede all'Asl di avviare, tra altro, un monitoraggio del rischio sanitario specifico causato dagli impianti di incenerimento, producendo pareri univoci entro tre mesi". Ma, secondo Liberati "esiste già una notevole mole di dati al riguardo, prodotta da Istituto superiore di sanità e Asl. Sarebbe cosa buona e giusta se la Regione si esprimesse con altrettanta chiarezza sul sindaco Leopoldo Di Girolamo, avendo questi rilasciato un parere che, non essendo conforme a normativa alcuna, equivale a mera opinione".

Il consigliere di opposizione aggiunge che "l'assessore Cecchini, a specifica domanda, ha poi risposto: 'Ignoro se si possa interrompere il procedimento. Occorre verificare con l'ufficio legislativo'. Ed ha poi affermato: 'Vogliamo andare a vedere le carte. Ho chiesto agli uffici di verificare se esista un pertugio'. Anche il M5S vuole vedere le carte, cercando di capire se, nella perdurante assenza di Catuscia Marini, cronicamente afona sull'argomento, almeno l'assessore faccia sul serio oppure se siamo di fronte all'assunzione di impegni pubblici privi di riscontro: sebbene già accaduto in passato, sarebbe ben strano se, pure oggi, con la mobilitazione e la sensibilità ormai largamente acquisite, si accordasse prima l'autorizzazione a incenerire e, soltanto dopo, si attivassero le indagini sanitarie richieste".

Liberati ricorda infine che "mentre l'odierna autorizzazione per 'Terni Biomasse' cessa cioè nel 2019, l'eventuale Aia della Regione scadrebbe non prima del 2027-2028 e di 10 anni in 10 anni, con tutte le conseguenze del caso per la 'Conca dei veleni'. Siamo certi che nessuno intenda giungere a tanto".

"RILASCIATA NUOVA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER TERNI BIOMASSA. TERNI TRATTATA PEGGIO DI REALTÀ DEL TERZO MONDO" - LIBERATI (M5S) "LA GIUNTA MARINI SCAVALCA L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA".

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati punta il dito sulla Giunta regionale e sulla presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini per aver rilasciato la nuova autorizzazione integrata ambientale (Aia) per Terni Biomassa. Secondo Liberati si tratta di "zero rispetto per un territorio, quello Ternano-Narnese, già compromesso a livello ambientale e sanitario", ma anche "zero rispetto dell'Assemblea legislativa, offensivamente scavalcata, perché si sarebbe espressa collegialmente in seduta consiliare tra sole 72 ore".

Perugia, 23 marzo 2017 - "Non una parola ha pesato sin dall'inizio del nostro dramma; adesso ci

dona un altro inceneritore fino al 2027 almeno. Questo è il film dell'orrore che abbiamo visto girare dalla presidente della Regione, Catuscia Marini". Lo scrive il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati in merito alla nuova autorizzazione integrata ambientale (Aia) rilasciata dalla Regione Umbria per Terni Biomassa, il 22 marzo con una determinazione dirigenziale.

"Naturalmente – aggiunge Liberati – la presidente Marini non mette l'impianto dentro casa sua, ma lo riserva a Terni, la città-fogna dell'Umbria, buco nero dove tutto può finire, trattata peggio di alcune realtà del Terzo Mondo. A nulla è servito occupare Palazzo Cesaroni; a nulla è servito rilevare le criticità dell'iter amministrativo, né è servito ascoltare i rilievi preoccupati di tecnici e sanitari".

Secondo Liberati si tratta di "zero rispetto per un territorio, quello Ternano-Narnese, già compromesso a livello ambientale e sanitario. Zero rispetto dell'Assemblea legislativa che, pur svuotata di significato da tempo, è stata offensivamente scavalcata, perché si sarebbe espressa collegialmente in seduta consiliare tra sole 72 ore. Avanti, invece, con le multinazionali di rapina e morte".

Liberati rileva che "ci si è prontamente messi a tappetino verso un gruppo industriale amico di alcuni capi partito, latore di un progetto che non ha minima valenza produttiva, foriero di nuovi danni ambientali e sanitari, bruciando plastiche e altro, utile solo ad accaparrare impropriamente incentivi pubblici. A questo punto – continua – la città dovrà rispondere con forza, partecipando in massa alla manifestazione di sabato pomeriggio, 25 marzo. È altresì evidente che, da un lato, metteremo in campo manifestazioni di disobbedienza civile, mentre, dall'altro, ci si rivolgerà al giudice amministrativo per richiamare quel buon senso e ottenere quella giustizia finora negate alla città di Terni". "Quanto alla Regione Umbria – conclude il capogruppo pentastellato – e alle altre istituzioni territoriali, è evidente che esse ormai sono totalmente screditate e delegittimate grazie anche a questo ennesimo schifo".

INCENERITORI: "ATTENDIAMO GLI STUDI EPIDEMIOLOGICI. LA BATTAGLIA DELLA LEGA NORD PROSEGUE" - NOTA DI FIORINI (LN) SULL'AUTORIZZAZIONE A 'TERNI BIOMASSA'

Perugia, 24 marzo 2017 - "Il rilascio dell'Aia all'inceneritore di 'Terni Biomassa' e quindi la possibilità di continuare a bruciare per altri 10 anni, seppur in assenza di studi epidemiologici approfonditi, ci trova in totale disaccordo". Lo dichiara il capogruppo della Lega nord all'Assemblea legislativa, Emanuele Fiorini, spiegando che "di battaglie per evitare tutto questo ne abbiamo fatto molte. Dall'occupazione dell'Aula consiliare alle richieste di audizione dell'assessore Fernanda Cecchini, del sindaco Leopoldo Di Girolamo, di



Arpa e Asl, fino all'esposto al Prefetto e agli organi competenti, la partecipazione ad iniziative pubbliche, interventi sulla stampa ed altro ancora. Tutto ciò anche con lo scopo di risvegliare il mondo politico e di far tornare la città, in tutte le sue anime, a parlare del tema inceneritore (strettamente collegato con il tema dell'ambiente, dell'inquinamento e della salute) creando coesione sociale".

Fiorini ricorda che "dal 2015, dopo le ultime elezioni regionali, il Partito Democratico si è trovato di fronte una vera opposizione che con tutti i suoi mezzi ha cercato di portare alla luce un problema, affrontarlo e, allo stesso tempo, suggerire soluzioni. Ci spiace che qualcuno non abbia capito e non abbia partecipato alle nostre battaglie dimostrando inerzia, immobilismo, superficialità. Noi che sotto la maglia della Lega abbiamo sempre messo quella dell'onestà, della trasparenza, della vera opposizione, notando che, al di là di sterili polemiche da bar, qualcuno, invece, non ha mosso un dito. A breve, grazie alle nostre battaglie, partiranno studi epidemiologici approfonditi ed almeno questo è un primo risultato. Abbiamo chiesto di interrompere l'attività degli inceneritori in attesa delle analisi, ma anche in questo caso, non siamo stati ascoltati. La nostra battaglia non si ferma qui". Il consigliere di opposizione annuncia: "Stiamo preparando una lettera da inviare al Prefetto di Terni, al ministero della Salute e al presidente della Repubblica; ci stiamo attivando presso il Governo grazie al nostro senatore, Stefano Candiani; stiamo organizzando eventi, incontri e stiamo studiando soluzioni inerenti ai rifiuti, alla differenziata, alla chiusura del ciclo dei rifiuti. Così come stiamo valutando le responsabilità di quella politica che sapeva e nulla ha fatto, a partire dalla Regione, passando per il sindaco Di Girolamo, che dal 2014 non ha mai valutato l'opportunità di avviare ulteriori studi epidemiologici sul territorio. Noi non ci fermiamo, con la speranza che a Terni tutte le forze politiche che hanno a cuore la salute e il benessere dei cittadini, questa volta, si uniscano alla nostra battaglia. Quello sì, sarebbe davvero un bel 'laboratorio'".

INCENERITORE TERNI: "NELLO SCENTRO MARINI - DI GIROLAMO RIDE SOLO LA 'TOZZI HOLDING'" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Perugia, 24 marzo 2017 - "Non sanno più come trovare modi nuovi per disgustare i cittadini con sterili teatrini. Oggi i due padroncini dell'Umbria, Catuscia e Leo, hanno messo in piazza una sceneggiata degna di Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, tra accuse reciproche, guarda caso giunte molto tardivamente, dopo un'afonia politica durata anni, una condotta assai comoda soltanto per la multinazionale, che infatti, al momento, ha ottenuto quel che voleva". Lo dichiara il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) evidenziando che "anche grazie alle scenette

odierne, si comprende bene come in Umbria si sia ormai prossimi alla schizofrenia istituzionale". Liberati aggiunge che "se non ci fosse di mezzo la nostra salute, sarebbe da ridere, ma purtroppo quel che emerge è l'ennesima mortificazione delle comunità. Da 'Tozzi Holding', invece, applausi a scena aperta e grasse risate".

SECONDA COMMISSIONE: CONVOCARE UNA SEDUTA TEMATICA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA SULLE CRITICITÀ AMBIENTALI DELL'UMBRIA - LA RICHIESTA INVIATA DA BREGA ALLA PRESIDENTE PORZI

La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa, su proposta del presidente Eros Brega, ha deciso di richiedere alla presidente Donatella Porzi la convocazione di una seduta tematica sulle criticità ambientali dell'Umbria, a partire da quelle della Conca ternana. L'iniziativa scaturisce dal lungo confronto articolatosi intorno alla questione degli inceneritori di Terni, che sarà uno degli argomenti principali da affrontare nella seduta tematica.

Perugia, 27 marzo 2017 - La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa, su proposta del presidente Eros Brega, ha deciso di richiedere alla presidente Donatella Porzi la convocazione di una seduta tematica sulle criticità ambientali dell'Umbria, a partire da quelle della Conca ternana.

L'organismo assembleare è giunto a questa determinazione al termine del lungo confronto articolatosi intorno alla questione degli inceneritori di Terni, che saranno uno degli argomenti da affrontare nella seduta tematica. Sulla questione in apertura dei lavori Brega ha illustrato il testo di una mozione, da lui predisposta, che delineava alcune linee di intervento per affrontare le fonti di contaminazione che incidono sulla qualità dell'aria della Conca Ternana.

A seguito degli interventi dei consiglieri Andrea Liberati (M5S), Raffaele Nevi (FI) e Claudio Ricci (Rp), è stato infine stabilito di non portare domani in Aula l'atto di indirizzo ma di farne la base di una discussione da intraprendere nell'ambito della seduta dedicata all'ambiente. Un testo che per Liberati "avrebbe avuto senso se la procedura non si fosse già conclusa, peraltro con una accelerazione finale", secondo Nevi dovrebbe "riconoscere la particolarità ambientale di Terni, promuovendo il coinvolgimento del ministero, dato che la Asl non ha i mezzi per fare studi approfonditi" mentre secondo Ricci occorrerebbe "pianificare e finanziare una infrastruttura per l'analisi in tempo reale e in relazione ai dati storici, di dati ambientali attraverso sensori collocati nelle aree sensibili del territorio. Questo per tutelare la salute dei cittadini ed anche pianificare in modo migliore l'urbanistica della città".

A margine della riunione, il presidente Brega ha detto che l'effettuazione di una seduta specifica dell'Assemblea sulle criticità ambientali della Conca ternana "è il minimo che come istituzione



dobbiamo ai cittadini di quel territorio, dopo anni di silenzi imbarazzanti”.

CACCIA AL CINGHIALE: ANCHE PER LA STAGIONE VENATORIA 2017/2018 GLI ATC NON POTRANNO ISCRIVERE NUOVE SQUADRE – OK DELLA TERZA COMMISSIONE CHE CHIEDE PERÒ MODIFICA URGENTE REGOLAMENTO

La Terza Commissione ha espresso parere favorevole alla richiesta della Giunta regionale di modificare il regolamento relativo al 'prelievo venatorio della specie cinghiale'. L'Esecutivo di Palazzo Donini ha previsto in sostanza di prorogare anche per la stagione venatoria 2017/2018 (dopo averlo fatto per le due precedenti stagioni) il divieto per gli Atc di iscrivere al registro per la pratica della caccia al cinghiale altre squadre oltre a quelle già iscritte. Al parere è stato comunque legato un ordine del giorno nel quale si chiede alla Giunta di aprire una urgente discussione per la programmazione della caccia al cinghiale per i prossimi anni.

Perugia, 30 marzo 2017 – La Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas, ha espresso parere favorevole (sì dei commissari di maggioranza Solinas, Chiacchieroni, Leonelli; contrario il voto di Carbonari-M5S) alla richiesta della Giunta regionale di modificare il regolamento relativo al 'prelievo venatorio della specie cinghiale'. L'Esecutivo di Palazzo Donini ha previsto in sostanza di prorogare anche per la stagione venatoria 2017/2018 (dopo averlo fatto per le due stagioni precedenti) il divieto per gli Atc (Ambiti territoriali di caccia) di iscrivere al registro delle squadre ammesse a praticare la caccia al cinghiale altre squadre oltre a quelle già iscritte.

Il parere favorevole, come lo stesso presidente Solinas ha rimarcato, è legato ad un ordine del giorno attraverso il quale si chiede alla Giunta regionale di aprire una urgente discussione per la modifica del regolamento affinché si possa delineare la programmazione della caccia al cinghiale per i prossimi anni.

Particolarmente critico sulla proroga proposta dell'Esecutivo, Marco Vinicio Guasticchi (Pd) che non ha partecipato al voto, al pari di Sergio De Vincenzi (Rp).

Guasticchi ha invitato la Commissione a non esprimersi nel merito, non prima comunque di aver dato luogo ad una discussione partecipativa più ampia ed approfondita ed accogliere le eventuali proposte dei soggetti interessati predisponendo un documento più esaustivo da votare poi in Commissione. “Continuare ad applicare la moratoria per iscrizioni di nuove squadre di 'cinghialisti' – ha detto Guasticchi - rappresenta una forzatura eccessiva ed una dimostrazione di come non voler mettere le mani in modo serio sulla regolamentazione di questo tipo di caccia. Oggi, il mondo legato alla caccia al cinghiale di fatto si autoalimenta, dato che le squadre sono sempre

le stesse e con questa moratoria non si fa altro che rafforzarne il 'monopolio'. Bisogna ragionare su come imporre controlli ferrei per consentire l'esclusione e la cancellazione di squadre che non si comportano in maniera corretta. Vanno inseriti nel regolamento elementi di penalità nei confronti delle squadre che non rispettano la trasparenza dei verbali. Mi risulta che in alcuni distretti ci sono spazi che consentirebbero l'iscrizione di nuove squadre”. Gianfranco Chiacchieroni (Pd), dopo aver proposto l'ordine del giorno da allegare al parere della Commissione, ha detto che “non tutte le squadre hanno la stessa efficienza in merito agli abbattimenti. Quello della caccia al cinghiale è un mondo complesso da governare. Per questo è urgente programmare un incontro con l'assessore Cecchini per stabilire urgentemente un percorso chiaro e concreto che possa regolamentare bene l'intera attività permettendo l'ingresso di nuove squadre.

“THYSSEN KRUPP RISPETTI LE LEGGI. AIA NON AGGIORNATA” - LIBERATI (M5S) “REGIONE COPRE IRREGOLARITÀ INVECE DI SPINGERE SU SOSTENIBILITÀ”

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati interviene in tema ambientale nella Conca Ternana. Il capogruppo pentastellato punta il dito su ThyssenKrupp in merito al recupero delle scorie e che “nel 2015 è stata diffidata, proseguendo naturalmente ad accumulare rifiuti in aree già gravate da vaste contaminazioni certificate”, ma anche sulla Giunta regionale e la sua presidente Catuscia Marini che “dopo un anno e mezzo dal passaggio ufficiale di alcune competenze dalle Province alle Regioni, ha attivato nel merito soltanto un tavolo di lavoro”.

Perugia, 30 marzo 2017 - “Nel 2014, ormai quasi tre anni or sono, la Direzione Ambiente della Provincia di Terni e Arpa, dipartimento di Terni, inviarono all'allora presidente di Provincia, Leopoldo Di Girolamo, un'allarmante missiva relativa al mancato soddisfacimento degli standard ambientali imposti dall'Aia (Autorizzazione impatto ambientale) assentita nel 2010 a Thyssen Krupp”. Lo scrive Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle) spiegando che “si registrarono ben nove violazioni normative, ma, pur trovandoci in un Sin (siti di interesse nazionale) per le bonifiche, a ben tre anni dalla missiva citata e dopo un anno e mezzo dal passaggio ufficiale di alcune competenze dalle Province alle Regioni, la Giunta diretta da Catuscia Marini ha attivato soltanto un tavolo di lavoro”.

Liberati ricorda che, in merito al recupero delle scorie, “l'azienda, dal 2010 ha avuto ben cinque anni per procedere. Nel 2015 è stata infine diffidata, proseguendo naturalmente ad accumulare rifiuti in aree già gravate da vaste contaminazioni certificate. Il fatto che, a breve, verrà forse trovata una soluzione per le scorie future – spiega - , dimostra che, quando si deve decidere, le cose



si fanno, ma non cancella il resto, a partire dalla scottante questione della discarica, quella gigantesca miniera d'acciaio sepolto che, ad oggi, rappresenta soltanto un'estesa fonte di inquinamento delle falde acquifere, giacché nessuno ha imposto a Thyssen né il completamento del capping, né eventuali barriere idrauliche per isolare l'immondezzaio. Il tutto a un passo dalla Cascata delle Marmore che, sebbene illegalmente chiusa, è pur sempre un bene naturalistico mondiale".

"Frattanto - continua il capogruppo pentastellato -, secondo tutti gli indicatori, in soli tre anni, a causa del logoramento degli impianti, la situazione generale è ulteriormente peggiorata, con lo sfondamento dei limiti-obiettivi qualità vigenti anche per quanto riguarda il nichel nell'aria di Terni per l'anno 2016; le emissioni platealmente non captate di metalli pesanti, tra cui nichel, cromo, mercurio, etc., con contaminazione di tutte le matrici; l'individuazione di cromo esavalente pure nei pozzi Thyssen ed extra moenia; il pesante ammorbamento del Fiume Nera fino almeno a Narni (come da 'Studio ecotossicologico' di parte e analisi ARPA Umbria), inter alia".

"Thyssen - aggiunge Liberati - opera entro uno Stato di diritto che, finora, ha inteso seguire la parabola di Pulcinella. Ma è bene tenere a mente che anche i grandi e potenti soggiacciono alle leggi e, almeno in Occidente, non esistono più soggetti legibus soluti, come si fosse nel Medioevo. Da sempre, nel caso di specie, in troppi chiudono occhi e orecchie, fatti salvi il senso del dovere e la buona volontà di qualche isolata autorità, continuando pertanto a registrarsi pesanti ripercussioni per la stessa salute dei lavoratori e dei cittadini medesimi".

"La Regione Umbria - conclude Liberati -, tre anni dopo quella allarmante missiva, anziché lavorare sulla sostenibilità quale obbligata e qualificante via per il futuro dell'industria, ha viceversa fatto nulla per aggiornare l'Aia, coprendo di fatto le persistenti irregolarità dell'azienda".

"ACQUA, BENE COMUNE NON DELOCALIZZABILE: LA FORZA DEI GRANDI INSERZIONISTI E L'ABBAGLIO DI SERGIO RIZZO" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati interviene sul 'caso Rocchetta' ed in particolare prendendo spunto da un articolo pubblicato ieri dal Corriere della Sera a firma di Sergio Rizzo che, secondo l'esponente pentastellato, ridurrebbe a "caricatura una storica battaglia per l'affermazione di diritti ambientali ed economici scientemente sottratti da decenni alle comunità locali dell'Umbria". Per Liberati, leggendo l'articolo "la Comunanza agraria è trasformata così in 'ente medievale'; la Magistratura competente è smontata quale 'tribunalino'".

Perugia, 30 marzo 2017 - "Una penna del calibro di Sergio Rizzo riduce a caricatura una storica battaglia per l'affermazione di diritti ambientali

ed economici scientemente sottratti da decenni alle comunità locali dell'Umbria, come non di rado accade anche altrove in Italia. Parliamo del caso Rocchetta, con buona parte della vecchia politica e delle istituzioni a favorire e istituzionalizzare la rapina dei beni comuni e il conseguente ecocidio. La Comunanza agraria è trasformata così in 'ente medievale'. La Magistratura competente è smontata quale 'tribunalino'. Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati in una nota firmata insieme al consigliere comunale di Gualdo Tadino, Stefania Troiani.

"Non credevamo ai nostri occhi - aggiunge Liberati -, quando, ieri abbiamo letto chi fosse l'estensore dell'articolo di pagina 20 del Corriere della Sera (<https://goo.gl/iTFOvr>), un pezzo eccessivamente schiacciato sulle posizioni della multinazionale Rocchetta, la stessa che, ogni anno, spende legittimamente svariate decine di milioni su stampa e TV, nazionali e regionali, per promuovere i propri prodotti, senza però lasciare alcunché a quelle comunità locali da cui trae un'immensa ricchezza. Anche perché nessuno lo chiede, tra coloro che contano".

"Non solo - aggiunge il capogruppo pentastellato -: l'autore non tiene in considerazione il fatto non marginale che oltre 200 ettari di territorio siano stati indebitamente occupati per lungo tempo, con prelievi ben superiori a quelli consentiti e motivo di danni ancor oggi ampiamente da approfondire. Né ha valutato - aggiunge - come la Regione Umbria, pur avendo da anni sospeso il Piano di tutela delle acque, abbia dato ulteriori placet alla Rocchetta, senza il minimo studio idrogeologico e senza coinvolgere in Conferenza dei servizi la locale Comunanza agraria, senza attendere la sentenza della Magistratura competente, decisione giudiziaria che, all'epoca, era già imminente".

"E, ancora, la Regione Umbria - commenta -, con ben sette anni di anticipo sulla scadenza, proroga speditamente la concessione per un altro quarto di secolo, ma, stando alle normative UE, si dovrebbe effettuare la gara: come mai, essendo la preziosa acqua di Gualdo un bene non delocalizzabile e la concorrenza tra imprese rara occasione di ossigeno per le casse pubbliche, le Istituzioni fanno altro? Occorre poi ricordare - aggiunge -, su un piano più generale, come le industrie della minerale paghino mediamente tale nobile risorsa meno della metà del salasso quotidianamente imposto alle famiglie per l'acqua di rubinetto".

Liberati aggiunge che, in particolare, "gli imbottigliatori del posto, negli ultimi quattro lustri, hanno riversato su Gualdo Tadino compensazioni complessive per 'ben' 1000 euro/anno, quando il solo Gruppo Rocchetta spende circa 50milioni di euro ogni anno in pubblicità. Non vogliamo certo pensare che un cronista di vaglia e riconosciuto quale Sergio Rizzo si sia piegato dinanzi alla forza del grande inserzionista (che peraltro compare sull'edizione di ieri, intera pagina 7), ma l'abbaglio è evidente".



“Questi e altri – conclude Liberati - sono i motivi per i quali, in ogni sede, proseguirà la lotta per la tutela dei beni comuni contro indebite spoliazioni di lunga data, in un quadro di sopravvenuta legalità che, solo, può garantire tutti i protagonisti in campo, a partire da quelli più deboli e indifesi: le comunità locali”.

“POSITIVO IL TAVOLO DI CONFRONTO DI LUNEDÌ SULLA CONCA TERNANA, MA SIANO COINVOLTI CONSIGLIERI REGIONALI DELLA CITTÀ E PARLAMENTARI” - NOTA DI NEVI (FI)

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi definisce “positiva la convocazione, per lunedì prossimo, di un tavolo interassessorile di confronto per costruire una strategia condivisa sul tema ambiente e salute della Conca ternana, ma in questo tavolo – aggiunge - occorre coinvolgere anche i consiglieri regionali della città e i parlamentari”.

Perugia, 31 marzo 2017 - “L'annuncio della convocazione, per lunedì prossimo, di un tavolo interassessorile di confronto per costruire una strategia condivisa sul tema ambiente e salute della Conca ternana è sicuramente positivo ma, a mio avviso, in questo tavolo occorre coinvolgere anche i consiglieri regionali della città e i parlamentari”: lo dice il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi.

“Sul tema dell'ambiente e della salute – secondo Nevi - serve uno sforzo straordinario serio e, soprattutto, unitario che veda il coinvolgimento responsabile di tutte le forze istituzionali dell'Umbria. Il fatto che, dopo anni di silenzi o di scarsa sensibilità istituzionale, oggi si cominci a ragionare nella direzione giusta è positivo, ma serve una forte presa di coscienza che la questione non può essere trattata in modo ordinario. Occorre che sia riconosciuta a livello regionale e poi, anche e soprattutto, a livello nazionale la particolarità di questa situazione e, come è emerso in un recente convegno, molto riuscito, organizzato da una associazione cittadina, è arrivato il momento di riconoscere che Terni rappresenta un'area ambientale complessa, per la quale occorre pensare ad un piano straordinario di risorse e misure dedicate, come proposi, purtroppo allora inascoltato, all'atto dell'approvazione del piano sulla qualità dell'aria nel dicembre 2013. Forza Italia – conclude - annuncia la massima disponibilità a costruire un percorso condiviso che porti ad una seria assunzione di responsabilità collettiva”.



"FILIERA CORTA PER LA CARNE DI CINGHIALE IN UMBRIA" – CASCIARI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale del Partito democratico, Carla Casciari, annuncia la presentazione di una mozione con la quale chiede di "instaurare in Umbria un sistema di filiera corta che sappia valorizzare la qualità della carne ottenuta dall'attività di contenimento dei cinghiali". Per Casciari serve "un sistema che preveda la verifica degli animali e loro lavorazione presso mattatoi autorizzati e a disposizione delle squadre di contenimento".

Perugia, 2 marzo 2017 – "Instaurare in Umbria un sistema di filiera corta che sappia valorizzare la qualità della carne ottenuta dall'attività di contenimento dei cinghiali". È quanto chiede con una mozione il consigliere regionale del Partito democratico, Carla Casciari. Per Casciari servirebbe "un sistema che preveda la verifica degli animali e loro lavorazione presso mattatoi specificatamente autorizzati e a disposizione delle squadre di contenimento. La filiera, oltre alle istituzioni regionali e locali, al Dipartimento di prevenzione e del Servizio sanitario e agli Ambiti Territoriali di Caccia, potrebbe coinvolgere attivamente anche i Parchi dell'Umbria quali luogo di maggior presenza delle specie di ungulati, con l'obiettivo finale di creare un marchio locale da promuovere anche sui mercati nazionali ed internazionali".

Nell'atto si legge che "il quadro faunistico regionale è profondamente cambiato negli ultimi decenni, con un progressivo abbandono delle zone rurali alle quali è corrisposto un aumento dei cinghiali. Per questo non si ha più una prospettiva di protezione della specie ma piuttosto si è attenti alla sua conservazione e gestione, con un contenimento della specie che avviene con l'abbattimento selettivo e l'attività venatoria. La Regione Umbria ha disciplinato il prelievo venatorio del cinghiale riconoscendo agli Ambiti Territoriali di Caccia il compito di adottare il piano annuale di gestione della specie per il raggiungimento e il mantenimento di una presenza di cinghiale compatibile con la salvaguardia delle colture agricole, dell'ambiente e della fauna. Sulla base degli ultimi dati a disposizione gli Atc hanno provveduto all'abbattimento di circa 3000 esemplari. Nonostante tali azioni preventive, in Umbria sono ancora ingenti i risarcimenti per i danni in ambito agricolo e per gli incidenti stradali causati dalla fauna selvatica. Ogni anno i risarcimenti dei danni causati dalla fauna selvatica pesano sul bilancio regionale per quasi 2milioni di euro. In particolare i dati dimostrano un aumento dei sinistri a fronte di un aumento dei risarcimenti: nel 2014, 501 sinistri e un milione 640mila euro di risarcimenti. Per questo con la legge regionale '18/2016' sono state ridefinite le strategie regionali, prevedendo l'istituzione di un fondo destinato ad interventi attivi di prevenzione del danno da fauna selvatica sulle attività antropiche".

"La selvaggina – scrive ancora Casciari – è un prodotto pregiato che occupa un posto importante in una alimentazione sana e naturale. Il consumo di tali carni, da sempre appartenenti alla tradizione culinaria umbra, ha visto negli ultimi anni una crescente richiesta, tanto da suggerire il ricorso agli allevamenti di determinate specie di animali selvatici o l'importazione delle carni da altri paesi. L'interesse per i prodotti di selvaggina, freschi o stagionati, è anche un fattore di attrazione turistica. Le carni di selvaggina che provengono da azioni di contenimento della specie sono e restano di proprietà dello Stato. Ma persiste, oggi, la consuetudine di assegnare l'animale abbattuto al cacciatore che ha partecipato al contenimento o al proprietario del terreno. La gestione della fauna implica inoltre un corretto utilizzo delle spoglie degli animali prelevati durante l'attività venatoria. L'applicazione da parte del cacciatore di alcune precauzioni e manualità risulta quindi di fondamentale importanza per assicurare una qualità igienica ed organolettica delle carni, e la loro conservabilità. Servirebbe una specifica formazione per i cacciatori che sono parte integrante di un processo qualitativo che garantisce anche la salute del consumatore di carne di selvaggina".



"UNA BACCHETTA PER LA PACE": MARATONA MUSICALE LUNGA 42 CONCERTI - IL PROGETTO ILLUSTRATO A PALAZZO CESARONI

"Dall'armonia della musica all'armonia dei popoli", parte da questo slogan una grande Maratona musicale all'insegna della pace e della cultura. È quanto si propone il progetto "Una Bacchetta per la Pace", promosso e organizzato dalle associazioni "Assisi Suono Sacro" e "Centro internazionale per la pace tra i popoli-Assisi", con il patrocinio del Comune di Assisi e dell'Assemblea legislativa dell'Umbria e presentato stamani, in una affollata conferenza stampa, a Palazzo Cesaroni.

Perugia, 2 marzo 2017 - "Dall'armonia della musica all'armonia dei popoli", parte da questo slogan una grande Maratona musicale all'insegna della pace e della cultura. È quanto si propone il progetto "Una Bacchetta per la Pace", promosso e organizzato dalle associazioni "Assisi Suono Sacro" e "Centro internazionale per la pace tra i popoli-Assisi", con il patrocinio del Comune di Assisi e dell'Assemblea legislativa dell'Umbria e presentato stamani, in una affollata conferenza stampa, a Palazzo Cesaroni.

Una maratona di 42 concerti, con la direzione artistica di Andrea Ceccomori e la supervisione del presidente del Centro internazionale per la pace, Gianfranco Costa e che vedranno protagonisti altrettanti personaggi del mondo della musica e della cultura di tutto il mondo che verranno nominati 'Cavalieri del Millennio per la Pace' e a cui verrà consegnata una simbolica bacchetta di ulivo.

Nel suo saluto di apertura della conferenza, la presidente Donatella PORZI nel sottolineare la bontà e l'importanza dell'iniziativa ha spiegato che l'Assemblea legislativa dell'Umbria "sostiene convintamente la 'Maratona' perché promuove un messaggio di pace che attraverso i 42 concerti previsti concorre alla realizzazione di un progetto molto importante, di portare cioè cure, sollievo e risorse ai bambini più sfortunati che vivono in altre parti del mondo e di cui il Centro per la Pace si è sempre preso cura. Il mio obiettivo era quello di coinvolgere i Consigli regionali e devo comunicare con estrema soddisfazione che tutti i miei colleghi presidenti si sono dichiarati disponibili a patrocinare il progetto nelle loro regioni. Un progetto che parte, seppure idealmente, dal cratere del sisma per arrivare nel cuore dell'Europa e del mondo".

Il sindaco di Assisi, Stefania PROIETTI ha ringraziato il Centro per la Pace che "mette al centro delle sue azioni le figure più fragili come i bambini, e lavorare per loro, che dobbiamo sentire come figli nostri e ai quali va data la speranza della vita, vuol dire lavorare davvero per la pace. Un ringraziamento va alle Famiglie Francescane e alla Diocesi di Assisi per il grande lavoro che stanno portando avanti per la pace. Questa iniziativa rappresenta la strada della grande famiglia umana, è la sfida del millennio ed Assisi,

come 'Città della pace e Città per la Pace' si mette a disposizione. Per il prossimo Natale stiamo cercando di creare un momento comune da vivere insieme tra Assisi e la Città gemellata di Betlemme, sulla via della Stella Cometa. E proprio in merito a gemellaggi, quello con la Città di San Francisco sta trovando un legame sempre più forte tant'è che con il sindaco Edwin Lee ci siamo impegnati su tre fronti: la green Economy, il ruolo di San Francesco, che ha dato il nome alla sua città, ed il Jazz con riferimento ad 'Umbria Jazz'. Come Comune di Assisi ho chiesto l'endorsement di San Francisco per ospitare ad Assisi (unica città italiana candidata) il meeting internazionale 'Città e cambiamenti climatici' programmato per il 2018".

Il presidente del Centro per la Pace tra i Popoli, Gianfranco COSTA ha definito l'iniziativa come "l'Evento del 2017 per l'attività quarantennale del Centro Pace, che coniuga idealità per raggiungere maggiori forme di giustizia, verità, libertà a livello internazionale. I bambini rappresentano la concretezza delle nostre azioni, a cominciare da quelli delle periferie italiane, delle famiglie in difficoltà per arrivare ai più sperduti villaggi dell'Africa in particolare, ma anche del mondo asiatico, dell'America del centro e del sud. Stiamo lavorando su un 'modello Assisi' e su un 'modello Umbria' rivolto all'accoglienza. Perché il futuro è legato alla cooperazione ed al confronto tra i popoli. C'è bisogno di 'osare' sempre più e con più forza. È bello che dall'Umbria partono queste grandi iniziative di seminari di speranza".

Il maestro Andrea CECCOMORI, dopo aver ringraziato le istituzioni per l'appoggio all'iniziativa, ha voluto rimarcare come la progettualità artistico/musicale rappresenti "l'unità nella diversità. La musica - ha detto - ha un linguaggio universale e rappresenta per questo una delle pochissime 'armi' che portano alla pace. La diversità è nel dialogo con tutti gli artisti che incontreremo nel nostro percorso ed a cui consegneremo la bacchetta d'ulivo. La pluralità dei linguaggi della musica è la vera forza per raggiungere la pace. Il vero obiettivo è tradurre la musica nello spirito di Assisi".

Gli utili del tour, che prevede anche esposizioni d'arte, incontri e letture, saranno raccolti dal Centro per la Pace e devoluti, a fine anno, per il progetto 'Millennio per la Pace' con cui il Centro intende supportare bambini e realtà in seria difficoltà. La rendicontazione dettagliata di questa attività verrà inviata al Segretario generale delle Nazioni Unite.

OPERA TEATRALE "IL VOLO" A PALAZZO CESARONI - LA PRESIDENTE PORZI: "RACCONTIAMO UNA STORIA DI INFANZIA VIOLATA, PER ABBATTERE I MURI DI OMERTÀ CHE CIRCONDANO QUESTI ASPETTI"

Nella Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, è stata



messa in scena la prima nazionale della piece teatrale 'Il volo'. Presente la presidente Donatella Porzi.

Perugia, 9 marzo 2017 - "Un momento denso di significato, per abbattere il muro di omertà che troppo spesso c'è intorno al tema dell'infanzia violata". Così la presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi che questa mattina è intervenuta alla prima nazionale della piece teatrale 'Il volo', andata in scena alla Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni.

"Per il secondo anno consecutivo mettiamo in scena un'opera di Laura Masielli - ha detto la presidente Porzi - andando a toccare temi che assumono un'importanza notevole nell'attualità. Dopo le spose bambine, la storia di Fortunata Loffredo e del palazzone degli orrori. Una storia cruda - ha sottolineato -, ma il raccontarla alle scuole (presenti gli alunni degli Istituti Pascal e G. Bruno di Perugia, Alighieri di Nocera Umbra e Cavallotti di Città di Castello) ha reso il tutto profondamente formativo".

"Oggi - ha aggiunto - nel contrastare questi fenomeni, ognuno di noi ha una responsabilità per il ruolo che svolge. Abbiamo così il dovere di aiutare le persone in difficoltà e di rompere il velo di dati difficilmente rilevabili. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità infatti, solo un caso, ogni nove di maltrattamenti, è conosciuto ai servizi".

L'iniziativa ha il patrocinio dell'Assemblea legislativa dell'Umbria e dell'Università Popolare di Ladispoli - Upter. L'appuntamento è per le 10.30 alla Sala Brugnoli per un'opera che vede anche il coinvolgimento di Susanna Bugatti. L'opera di Laura Masielli mette in scena la storia della piccola Fortunata Loffredo, la bimba di sei anni morta il 24 giugno a Caivano, in provincia di Napoli, dopo essere caduta da un balcone. La bimba era stata, nei mesi precedenti, vittima di abusi sessuali.

ISUC: LE GIOVANI GENERAZIONI E LA MEMORIA DEL TERREMOTO DEL 1997 - INIZIATIVA DI FORMAZIONE E RICERCA A FOLLIGNO DA MERCOLEDÌ 15 MARZO A MERCOLEDÌ 5 APRILE 2017

Perugia, 13 marzo 2017 - Mercoledì 15 marzo 2017 prenderà il via l'iniziativa di formazione e ricerca dell'Isuc sul tema "Le giovani generazioni e la memoria del terremoto del 1997". Il progetto, in collaborazione con il Comune di Foligno, la Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria e delle Marche e l'Ufficio Scolastico regionale dell'Umbria, si terrà a Foligno, all'Istituto Leonardo Da Vinci, fino al 5 aprile.

Questa iniziativa si pone l'obiettivo di far conoscere agli studenti delle scuole di Foligno, nati dopo il 1997, gli eventi legati al terremoto del 26 settembre attraverso fonti cartacee, fotografiche, online, video, digitali che hanno testimoniato gli eventi del primo anno post terremoto. Queste

fonti, reperite dagli archivi pubblici e privati, per essere utilizzate dovranno essere rese fruibili attraverso la trasposizione in digitale e raccolte in banche-dati. Questo aspetto del progetto sarà realizzato con le Scuole secondarie di secondo grado del comune di Foligno in 'alternanza scuola-lavoro' secondo una convenzione tra gli Istituti stessi e l'Amministrazione comunale. Oltre ai momenti di 'alternanza scuola-lavoro', è prevista l'attivazione di laboratori di storia presso gli istituti scolastici di ogni ordine e grado che vorranno partecipare, in previsione dell'evento che sarà organizzato per il ventennale dove gli studenti potranno presentare i loro lavori.

QUESTION TIME: "TUTELARE E SALVAGUARDARE ANCHE BENI CULTURALI E CHIESE MINORI" INTERROGAZIONE DI ROMETTI (SER), ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "IN AZIONE DA MESI UN GRUPPO OPERATIVO"

Perugia, 14 marzo 2017 - Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere Silvano Rometti (Socialisti e riformisti) ha illustrato l'atto ispettivo con cui chiede all'Esecutivo regionale di "estendere la tutela e la salvaguardia dei beni culturali e delle chiese minori nei comuni danneggiati dagli eventi sismici e lavorare per la permanenza dei beni stessi all'interno del proprio territorio".

Rometti ha spiegato di "apprezzare l'azione, fin qui svolta, di tutela e salvaguardia del patrimonio storico, artistico e architettonico contenuto all'interno delle chiese più importanti, come a Norcia la Basilica di San Benedetto, la Cattedrale o San Salvatore a Campi". Ed ha infine chiesto alla Giunta di "estendere tale opera di tutela e salvaguardia anche alle chiese minori, con opere provvisorie come coperture, o altro, di beni quali affreschi, altari e arredi sacri, al fine di limitare il degrado ulteriore dovuto all'attività degli agenti atmosferici e alle nuove scosse di terremoto". Inoltre si suggerisce anche di "cercare di utilizzare per il ricovero dei beni stessi, strutture esistenti sul territorio quali il Deposito della Soprintendenza archeologica, Belle arti e Paesaggio a Norcia".

Assessore Fernanda Cecchini: "La competenza per queste tematiche è del Ministero dei Beni culturali che esercita la funzione attraverso la Soprintendenza con l'ausilio dei Vigili del Fuoco e del nucleo tutela patrimonio artistico dei Carabinieri. Un gruppo operativo che ha fatto un lavoro egregio in questi mesi mettendo in sicurezza la gran parte del patrimonio artistico oggi allocato nel magazzino di Santo Chiodo di Spoleto. Il magazzino di Norcia della Soprintendenza è stato reso inagibile dal sisma pertanto tutti gli oggetti di valore di chiese e musei sono stati trasferiti a Spoleto dove si procederà anche al restauro. Poi c'è tutto un patrimonio di piccoli monumenti e



chiese che non hanno valore minore perché alla parte artistica e culturale corrisponde quella importantissima che lega i cittadini ai connotati più veri di una comunità. Spesso le piccole chiese rappresentano il simbolo e l'identità di un territorio, anche a prescindere dal valore culturale. Per mettere in sicurezza tutto ciò si è agito attraverso l'utilizzo del decreto legge '229' (fondi per pronto intervento). In questi giorni gli uffici regionali, insieme alla Soprintendenza stanno predisponendo un emendamento al decreto legge in questione per poter utilizzare le risorse per progetti di pronto intervento a finire. Questo significherebbe mettere in sicurezza molte piccole e medie chiese presenti nel territorio. È ovvio che il lavoro non si esaurisce qui, ci sono beni culturali ancora sotto le macerie. La Regione, il Ministero e quindi la Soprintendenza stanno organizzando una mostra dal titolo 'Tesori della Valnerina' che aprirà al pubblico il prossimo 9 aprile".

Rometti, nella replica, ha definito "positiva" la risposta dell'assessore, sottolineando che "i risultati conseguiti sono frutto di un lavoro che sta andando avanti bene. L'auspicio è che si continui a lavorare intensamente in questa direzione".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA: PALAZZO CESARONI APERTO SABATO 25 E DOMENICA 26 MARZO IN OCCASIONE DELLE GIORNATE FAI DI PRIMAVERA

Perugia, 24 marzo 2017 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria apre la propria sede alle Giornate Fai di Primavera. Palazzo Cesaroni a Perugia è uno dei luoghi che sarà possibile visitare in occasione della venticinquesima edizione della manifestazione organizzata dal Fondo Ambientale Italiano per domani 25 e dopodomani 26 marzo.

La sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria sarà visitabile dalle 14 alle 18 di sabato 25 e dalle 10 alle 18 di domenica 26 marzo. L'apertura di Palazzo Cesaroni è a cura della delegazione Fai di Perugia e le visite saranno curate degli 'apprendisti ciceroni' del liceo scientifico Alessi di Perugia. Sono previsti anche dei momenti di incontro e di approfondimento sulla storia del palazzo e sulle funzioni che ha svolto e svolge ancora: sabato 25, alle ore 16, nella sala consiliare si terrà l'incontro "Il Fai a Palazzo Cesaroni. Cultura ed educazione alla cittadinanza" a cura della sezione Educazione alla cittadinanza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria; mentre domenica 26 alle ore 16, nella Sala Brugnoli è previsto l'incontro "Ferdinando Cesaroni, imprenditore illuminato" al quale interverranno Luciano Giacchè, Maria Luisa Martella, Mario Squadroni e Manuel Vaquero Piñeiro.



PROVINCIA DI TERNI: "TAGLI ALLO STIPENDIO DEI DIPENDENTI, AUMENTI PER I DIRIGENTI" - FIORINI (LEGA NORD): "QUALCOSA NON FUNZIONA. LATTANZI INTERVENGA SUBITO"

"I dipendenti della Provincia di Terni si sono visti decurtare quasi il 20 per cento dello stipendio a causa di un guasto al server informatico, mentre i tre dirigenti dell'ente si ritrovano con una paga superiore del 30 per cento": il capogruppo della Lega, Emanuele Fiorini, chiede l'intervento del nuovo presidente Giampiero Lattanzi.

Perugia, 6 marzo 2017 - "Davvero paradossale quello che sta accadendo alla Provincia di Terni: secondo quanto riportato dalla stampa ci sarebbero due realtà ben diverse, se non del tutto contrapposte. Da una parte i circa 200 dipendenti dell'Ente che per colpa di un 'guasto al server informatico', oltre a dover subire una serie infinita di disagi e problematiche, si sono visti decurtare quasi il 20 per cento di uno stipendio che, se prendiamo in considerazione il 2014, è stato ridotto complessivamente di oltre il 30 per cento. Dall'altra parte, invece, ci sono i tre dirigenti che, in base alla ripartizione del fondo dirigenziale, si ritrovano con una paga superiore del 30 per cento e con una retribuzione annua che supera i 133mila euro": lo afferma il capogruppo della Lega Emanuele Fiorini..

"Sappiamo - spiega Fiorini - che l'Ente naviga in cattive acque e per questo ci sembra privo di ogni logica il fatto che ci siano tre dirigenti, del tutto inutili per il funzionamento della macchina, che viaggiano a quelle cifre esorbitanti. Intanto i dipendenti, ovvero coloro che tra mille sacrifici tirano la carretta, vengono trattati come l'ultima ruota del carro. Una situazione che ha dell'incredibile, se consideriamo poi i continui disagi che, a causa del guasto informatico, deve subire chi, tra privati, commercianti o aziende, intende rivolgersi alla Provincia per un qualsiasi tipo di servizio ed è costretto, vista l'impossibilità di mandare o ricevere mail, a recarsi sul posto con documenti alla mano. Al nuovo presidente Lattanzi chiediamo, quindi, di porre rimedio a questo squilibrio contabile e rivedere il fondo dirigenti, anche alla luce dei recenti appelli da lui stesso formulati relativi alla carenza di risorse in seno alla Provincia di Terni".

"IMPRONTA DIGITALE ANZICHÉ BADGE PER I DIPENDENTI DELLA REGIONE E DEGLI OSPEDALI UMBRI" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA CHE MARTEDÌ 14 L'ASSEMBLEA VOTERÀ LA SUA MOZIONE

Il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) annuncia che l'Assemblea legislativa discuterà, nella seduta convocata per martedì 14 marzo, la sua mozione che propone di "far timbrare i dipendenti pubblici umbri con le impronte digitali". Per Squarta "coloro che non commetto-

no scorrettezze non devono avere timore dei nuovi controlli".

Perugia, 11 marzo 2017 - "Far timbrare i dipendenti pubblici umbri con le impronte digitali, scongiurando episodi di assenteismo e controllando in maniera più approfondita gli ingressi e le uscite dal turno di lavoro". Lo propone il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) con una mozione che l'Assemblea di Palazzo Cesaroni discuterà nella seduta già convocata (<https://goo.gl/7Pq92r>) per martedì 14 marzo 2017.

Per Squarta il nuovo sistema di rilevazione degli accessi dovrebbe riguardare dipendenti di enti locali come Giunta regionale e Assemblea legislativa, ma anche medici, infermieri e amministrativi di Asl e ospedali. Il sistema - spiega Marco Squarta - mette a confronto le impronte registrate con quelle reali e i dati personali rimangono nel badge perciò i dipendenti non vengono schedati e non si dà vita a nessuno stato di polizia. Sostanzialmente la nostra è una regione ancora sana da questo punto di vista, non vedo quali timori dovrebbero avere per questi controlli coloro che non commettono scorrettezze. Questa pratica - prosegue l'esponente di minoranza - viene già adottata a Salerno dove, seppur in maniera maggiore rispetto a quanto emerso nel corso dell'inchiesta dei carabinieri del Nas di Perugia nel 2007, molti dipendenti risultavano in ospedale mentre in realtà andavano a fare spesa, in palestra, dal parrucchiere o al mare. Il sistema di strisciare il badge e lasciare le proprie impronte - conclude - annulla alla radice la possibilità di cedere il cartellino ai colleghi compiacenti. In Campania questo metodo è stato attivato ormai quattro mesi fa in seguito al via libera del Garante della privacy alla rilevazione biometrica e sembra funzionare".

QUESTION TIME: "SERVE UN PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA REGIONE" INTERROGA RICCI (RP), ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE "STIAMO PREDISPONENDO UNA DELIBERA DI GOVERNANCE"

Perugia, 14 marzo 2017 - Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere Claudio Ricci (Rp) ha illustrato l'atto ispettivo con cui chiede all'Esecutivo regionale di chiarire "modalità, tempi e strumenti gestionali e normativi, che si intendono adottare per definire compiutamente, e attuare operativamente, il piano di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Umbria (sino al 2020)".

Ricci ha evidenziato che "la Regione Umbria conta 57 società partecipate, fra partecipazioni dirette, indirette e strutture non dichiarate. Nella parifica al rendiconto di bilancio 2014 (ultimo dato riscontrabile), la Corte dei Conti (accogliendo



do le contro deduzioni della Regione Umbria) indicava in 28milioni di euro le risorse erogate alle società partecipate, che avrebbero prodotto perdite e inefficienze. Sarebbe dunque necessario dare ulteriore propulsione al piano di razionalizzazione delle società partecipate individuando quelle indispensabili e congrue nel rapporto fra finanziamenti erogati e risultati operativi ottenuti".

Assessore Antonio Bartolini: "Ho già avuto modo di rappresentare questo argomento nel corso di una riunione in merito della Prima Commissione. Stiamo attendendo la definizione del correttivo al 'Madia'. In questo momento si stanno predisponendo gli ultimi accorgimenti tra la Commissione mista, tra il Sottosegretario Rughetti e i rappresentanti della Conferenza delle Regioni. Noi, naturalmente, attendiamo la definizione del correttivo a seguito della sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità della legge delega. Tuttavia stiamo predisponendo una delibera di governance che nelle prossime settimane verrà presentata alla Giunta regionale per poi portarla in Consiglio, tenendo chiaramente conto del correttivo del 'Madia'".

Nella replica, Ricci ha detto di prendere atto degli impegni dell'assessore auspicando che "il correttivo normativo giunga in tempi rapidi e, soprattutto, che si possa velocemente diminuire il numero delle società partecipate che determinano sprechi, inefficienze e impegni nel bilancio della Regione. Oggi, l'aggregazione delle stesse società partecipate, la loro migliore efficacia ed efficienza rappresenta un elemento che deve essere considerato prioritario di questa legislatura".

QUESTION TIME: "CONSIGLIERE COMUNALE PD ASSUNTO A VILLA UMBRA" INTERROGAZIONE DI NEVI (FI), ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE "PROCEDURA LEGITTIMA E CARTA DI PISA RISPETTATA"

Perugia, 14 marzo 2017 – Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere Raffaele Nevi (FI) ha illustrato l'atto ispettivo con cui chiede all'Esecutivo regionale di "spiegare se risponde al vero che un consigliere comunale di Perugia, Leonardo Miccioni, attualmente in carica e aderente al gruppo Pd, sia stato assunto nella struttura di Villa Umbra, come risulterebbe dal portale internet del Consorzio scuola umbra di amministrazione pubblica".

Nevi ha chiesto di chiarire "con quale tipo di contratto e di retribuzione sarebbe stato assunto; se è stata indetta una procedura pubblica per la selezione e come, e per quanto tempo, sia stato aperto il bando; se, infine, la presidente ritenga opportuno che un consigliere comunale in carica, per giunta dello stesso partito di maggioranza della Regione, sia assunto in una società partecipata della Regione stessa, con il grave sospetto che tutto questo sia stato fatto per aiutare un

compagno di partito. Non si tratta di un atto illegittimo ma andrebbe comunque verificata l'opportunità di questa scelta".

L'assessore Antonio Bartolini ha risposto spiegando che "la questione è nata all'interno del Consiglio comunale di Perugia per una interrogazione della consigliera M5s Cristina Rosetti. Abbiamo dunque chiesto al segretario generale del Comune di Perugia che ha valutato la procedura del tutto legittima. È stato conferito un incarico e non c'erano motivi per escludere il consigliere. Le regole etiche della carta di Pisa, che sono appunto etiche e non giuridiche, risultano comunque rispettate". Raffaele Nevi ha replicato evidenziando di "non avere ottenuto risposta rispetto alle modalità di conferimento dell'incarico. Per la Giunta regionale dunque non si tratta di una procedura e di una scelta inopportuna. Chiedo di avere le indicazioni richieste nel mio atto ispettivo".

QUESTION TIME: "SOSTENERE E IMPLEMENTARE L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO" INTERROGAZIONE DI CASCIARI (PD), ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE "L'ANNO SCORSO MESSI A DISPOSIZIONE 267 POSTI DEL SISTEMA REGIONALE"

Perugia, 14 marzo 2017 – Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), la consigliera Carla Casciari (Pd) ha illustrato l'atto ispettivo con cui chiede all'Esecutivo regionale di rendere note "le azioni che intende intraprendere per sostenere ed implementare i percorsi di 'Alternanza scuola-lavoro' (Asl) nei prossimi anni scolastici e se ci sono territori che hanno mostrato maggiore difficoltà a garantire percorsi Asl".

"I dati del Focus 'Alternanza Scuola-Lavoro' (Asl), pubblicato dal Miur nell'ottobre scorso – ha spiegato Casciari – evidenziano che l'Umbria è nella media nazionale con il 95,7 per cento degli istituti scolastici in Asl (87 statali e 3 paritari). Se si analizzano i dati complessivi delle classi terze, quarte e quinte il valore è un po' più basso con il 94,9 per cento. Dal monitoraggio del ministero emerge che in Umbria nel 2015/16 sono state 3.816 (2,5 per cento in termini assoluti) le strutture ospitanti gli studenti nel progetto Asl che si è riuscito a coinvolgere 12mila ragazzi, pari al 56,8 per cento degli studenti degli istituti professionali, tecnici e dei licei. Per favorire l'alternanza la Regione Umbria ha approvato, nel maggio scorso, l'avviso sperimentale per l'anno scolastico 2015/16 relativo all'Accordo quadro per la diffusione e l'implementazione di buone pratiche di Asl tra Ufficio scolastico regionale per l'Umbria, Regione Umbria, Università degli Studi di Perugia e Confindustria Umbria rivolto ai licei ubicati nelle due province, per un totale di 290 studenti. Solo 13 licei umbri – conclude – hanno fatto richiesta per aderire all'accordo quadro promosso dalla Regione Umbria e l'Usl Umbria2



non ha dato disponibilità ad ospitare i percorsi di ASL”.

Nella risposta l'assessore Antonio Bartolini ha detto che “il tema dell’alternanza scuola lavoro è stato anche discusso in un importante convegno dell’Assemblea legislativa la scorsa settimana. Giunta e Assemblea credono molto in questa iniziativa che cambia il rapporto tra scuola e lavoro. La Regione, oltre al protocollo con l’Ufficio scolastico regionale e Confindustria che sta andando avanti con un tavolo aperto, ha un protocollo con Bosch. Inoltre l’anno scorso abbiamo messo a disposizione 267 posti di enti pubblici e del sistema regionale, coinvolgendo anche le agenzie e le Aziende sanitarie locali”.

Nella sua replica Casciari si è detta “soddisfatta della risposta. Ritengo opportuno che la Giunta pensi ad incentivare le imprese che si mettono a disposizione delle scuole, magari con un riconoscimento all’impresa socialmente responsabile. Sarebbe importante anche pensare ad un osservatorio regionale per valutare la qualità dei percorsi di alternanza scuola-lavoro”.

APPALTI: “LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI ESCLUDANO IL CONSORZIO CNS E GLI ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NEL CARTELLO PER LA PULIZIA DELLE SCUOLE” - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo M5S all’Assemblea legislativa, Andrea Liberati, propone che “le Pubbliche amministrazioni, ad iniziare dalla Regione Umbria, escludano dalle gare il Cns (socio Legacoop) e gli altri soggetti coinvolti nel ‘famigerato’ cartello per la pulizia delle scuole”. Per Liberati la presidente Catuscia Marini dovrebbe “far rispettare la legge e provvedere con urgenza a una ricognizione della (larga) presenza del Cns in Umbria, chiarendo come siano stati assegnati loro gli appalti sin qui, il controvalore economico in gioco, la durata degli stessi, gli eventuali subappalti attivati”.

Perugia, 15 marzo 2017 - “Le Pubbliche amministrazioni, ad iniziare dalla Regione Umbria, escludano dalle gare il Cns (socio Legacoop) e gli altri soggetti coinvolti nel ‘famigerato’ cartello per la pulizia delle scuole, per un controvalore complessivo miliardario, che sarebbe già stato sanzionato dal Consiglio di Stato secondo quanto riportato da notizie di cronaca”. Lo propone il capogruppo M5S all’Assemblea legislativa, Andrea Liberati.

Il consigliere di opposizione evidenzia che “conformemente al Codice degli Appalti ogni ente e stazione appaltante deve esercitare immediatamente i poteri di autotutela, escludendo d’ufficio tali soggetti, restituendo legalità e dignità alla P.A., ripristinando la piena e sana concorrenza tra aziende, ricostruendo le libertà economiche in una regione più che asfittica. Basta furbizie e accordi sottobanco, basta ‘falce & carrello’, basta megacoop dalla culla alla bara, basta con un

regime fiscale di favore spesso utilizzato per altri fini. Catuscia Marini faccia rispettare la legge e provveda con urgenza a una ricognizione della (larga) presenza del Cns in Umbria, chiarendo come siano stati assegnati loro gli appalti sin qui, il controvalore economico in gioco, la durata degli stessi, gli eventuali subappalti attivati. Poi, in autotutela, provveda conseguentemente; inoltre, segnali senza indugi alle altre amministrazioni dello Stato episodi e presenze, se si fosse dinanzi a competenze non di stretta competenza regionale”.

Liberati conclude rimarcando che “la gloriosa storia della cooperazione merita di essere onorata soltanto da chi è davvero rimasto dentro lo schema socio-mutualistico. Tutti gli altri, divenuti veri e propri colossi, si sottopongano alle regole tributarie generali aziendali, evitando il dumping fiscale esistente. Infine, per i protagonisti di condotte illecite, siano applicate le severe regole previste dal Codice degli Appalti: Catuscia Marini faccia dunque il suo dovere di pubblico ufficiale e imponga il rispetto della legge, dalle note casette post-sisma alle altre mega-gare gestite dal CNS, in Umbria e non solo”.

“SCONGIURARE LA CHIUSURA DELLA TECNOWIND” - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, annuncia la presentazione di un’interrogazione alla Giunta sul caso dell’azienda Tecnowind di Fabriano. Per Smacchi servirebbero azioni “in collaborazione con la Regione Marche, per scongiurare la chiusura della Tecnowind, visto l’impatto, non solo occupazionale ma sempre più di tenuta del tessuto economico sociale, che una tale chiusura avrebbe sui nostri territori”.

Perugia, 16 marzo 2017 - “La crisi di alcune aziende con sede nella regione Marche ha un contraccolpo anche in Umbria come nel caso della Tecnowind di Fabriano, che occupa circa 600 lavoratori tra dipendenti diretti e dell’indotto, di cui circa 40 abitano tra Gubbio e Gualdo Tadino”. È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, annunciando la presentazione di un’interrogazione con la quale chiede alla Giunta di Palazzo Donini “quali azioni si stanno mettendo in campo, in collaborazione con la Regione Marche, per scongiurare la chiusura della Tecnowind, visto l’impatto, non solo occupazionale ma sempre più di tenuta del tessuto economico sociale, che una tale chiusura avrebbe sui nostri territori”.

“La Tecnowind - spiega Smacchi - è un’azienda sana sul versante industriale. Si tratta del primo produttore europeo di cappe da cucina, tra i leader internazionali per la produzione di piani cottura, che opera da oltre 30 anni in questo settore. Ora l’azienda rischia di scomparire dal mercato per problemi di carattere finanziario che



l'hanno portata ad una crisi gestionale. Da troppo tempo si sta cercando una soluzione per far ripartire l'impresa, ma nonostante mesi di trattative non sono state ancora trovate soluzioni definitive di messa in sicurezza dell'azienda. E questo accade nell'assoluta assenza di informazioni reali sulle motivazioni per cui le trattative non siano andate a buon fine".

"Negli ultimi anni la Regione Umbria - continua Smacchi - ha messo in campo risorse proprie e comunitarie per ricreare le condizioni di un nuovo sviluppo dell'area. È ora necessaria un'azione sinergica con la Regione Marche, che possa prevedere un grande piano di rilancio dell'intera fascia Appenninica, al di là dei confini meramente amministrativi. Infatti le chiusure di aziende importanti come la Merloni e la Faber hanno determinato una situazione drammatica per l'occupazione, quantificata in una perdita complessiva di circa 5000 posti di lavoro negli ultimi anni. Inoltre - conclude - i recenti eventi sismici stanno producendo un danno indotto al sistema del turismo, del commercio e dei servizi con effetti evidenti in tutta l'Umbria e nella Marche, con gravi effetti evidenti in tutta la fascia Appenninica".

"SVILUPPARE IN UMBRIA UN POLO D'INNOVAZIONE PER LE NUOVE BATTERIE PER AUTOMOBILI ELETTRICHE" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione per "sviluppare in Umbria un polo d'innovazione per produrre nuove batterie per automobili elettriche". Per Ricci si tratta di "batterie efficienti, e quindi con autonomia sino a 800 km, per la prossima nuova generazione anche di auto elettriche".

Perugia, 20 marzo 2017 - "Sviluppare in Umbria un polo d'innovazione per produrre le nuove batterie per automobili elettriche". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annunciando la presentazione di una mozione con la quale chiede alla Giunta di "orientare una parte delle Strategie energetiche regionali, anche indirizzando specifiche filiere legate ai fondi strutturali per l'innovazione e qualificazione, con i Fesr sino al 2020. L'obiettivo è quello di promuovere in Umbria un polo d'innovazione, anche utilizzando le aree della centrale Enel di Bastardo nel quadro della sua riconversione e valorizzazione, correlato alla produzione di batterie innovative. Si tratta di batterie più efficienti, e quindi con maggiore durata, per la prossima nuova generazione anche di automobili elettriche. Magari coinvolgendo, per la parte strategico-tecnologica, il gruppo Enel e l'Università degli Studi di Perugia". Per Ricci "nel medio periodo è prevedibile una ampia evoluzione del sistema elettrico, anche prodotto con pannelli fotovoltaici innovativi, flessibili e mimetici, realizzati con nuovi materiali, come il Grafene. Ma anche la produzione di bat-

terie più efficienti, e con maggiore durata, predisposte per l'evoluzione delle automobili elettriche. Lo scenario geopolitico ed economico, anche nel quadro delle relazioni fra l'asse Europa e Stati Uniti, si svilupperà avendo come polo di riferimento il mercato delle auto elettriche. Lo scopo è di ottenere una autonomia sino a 800 km di percorrenza, coniugando sviluppo, tutela dell'ambiente e salute pubblica".

"47 OPERATORI PRECARI SUI 154 DI PERUGIA E A TERNI APPENA 28 ADDETTI SU 187 PREVISTI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO UNA INTERROGAZIONE SULLE "ANOMALIE DEL CENTRO IMPIEGO UMBRIA"

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) annunciano la presentazione di una interrogazione relativa al funzionamento dei Centri per l'impiego in Umbria. Liberati e Carbonari chiedono alla Giunta di spiegare "entro quando verrà costruito un modello regionale dei servizi per l'impiego, individuando idonee formule in grado di dare stabilità e funzionalità a servizi pubblici fondamentali".

Perugia, 25 marzo 2017 - "Chiarire entro quando verrà costruito un modello regionale dei servizi per l'impiego, individuando idonee formule in grado di dare stabilità e funzionalità a servizi pubblici fondamentali, quali quelli per il lavoro. Spiegare tempi e modalità di inizio della discussione della legge regionale sul Lavoro, annunciata dalla Giunta ma non ancora sottoposta all'attenzione dell'Assemblea legislativa". Lo chiedono, con una interrogazione urgente di cui annunciano la presentazione, i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S).

Nell'atto ispettivo, Liberati e Carbonari domandano inoltre "quando sarà data nuova centralità al servizio pubblico e superata l'odierna fase di forte incertezza normativa e funzionale, causata da formule non idonee quali il ricorso all'avvalimento del personale, nonché del cronico stato di precarizzazione degli operatori a tempo determinato di Perugia, così che i dipendenti possano essere messi nelle giuste condizioni per poter fornire risposte all'utenza (circa 65.000 ogni anno), al contempo rafforzando gli organici su Terni. E quando sarà definita al meglio l'organizzazione regionale dei servizi attraverso un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali, nella chiarezza delle funzioni tra servizi pubblici e ruolo del privato, dando certezze sulle attività che debbano svolgere gli operatori e sugli strumenti messi in atto per rispondere alle crescenti esigenze di disoccupati e sistema economico, alla luce dell'istituzione dell'assegno di ricollocazione e degli interventi di lotta alla povertà".

I consiglieri regionali evidenziano che "nella Provincia di Perugia, i Centri per l'Impiego si avvalgono di 47 precari, da più lustri in forza a un



Ente che concretamente affronta ogni giorno il delicato tema del lavoro, ma poi mantiene decine e decine di propri dipendenti in forme tutt'altro che stabili, restituendo conseguentemente all'esterno un'immagine non propriamente positiva. Nella Provincia di Terni si registra una fortissima carenza di personale (appena addetti 28 su 187), con maestranze in condizioni di estremo disagio, e addirittura l'assenza della connettività, con un servizio estremamente difficile per operatori e utenza, costretta a indecorose file la mattina presto per accaparrarsi una prenotazione informale in orari antelucani”.

CENTRI PER L'IMPIEGO: "SERVIZIO PUBBLICO DA SALVAGUARDARE. I LAVORATORI HANNO BISOGNO DI CERTEZZE. BASTA PRECARIETÀ" - AUDIZIONE IN PRIMA COMMISSIONE DI RSU E SINDACATI

Audizione ieri, in Prima Commissione, delle Rsu e sindacati della funzione pubblica Cgil, Cisl e Uil in merito alla situazione dei Centri per l'impiego dell'Umbria. È stato consegnato al presidente Smacchi un documento unitario nel quale le rappresentanze dei 187 lavoratori chiedono alla Regione lo stop alla precarietà, al ricorso ingiustificato all'istituto dell'avvalimento nella gestione del personale. Tra le priorità anche l'attivazione di un tavolo regionale di confronto tematico permanente con le controparti, a partire dalla Regione, per affrontare questioni soprattutto di tipo organizzativo. Smacchi ha assicurato i presenti che la questione verrà urgentemente approfondita con l'assessore regionale Bartolini e con i dirigenti regionali preposti.

Perugia, 28 marzo 2017 - I lavoratori dei Centri per l'impiego dell'Umbria hanno bisogno di certezze rispetto al loro futuro. È necessario che la Regione si faccia carico del personale dipendente (precario e a tempo indeterminato) fino alla definizione del percorso di riforma regionale. I risultati fin qui ottenuti dai Centri per l'impiego sono stati importantissimi, collocando l'Umbria tra le primissime regioni italiane, grazie soprattutto ad personale qualificato che rappresenta una vera eccellenza nel campo del sociale. Va attivato urgentemente un tavolo regionale di confronto tematico permanente con le controparti, a partire dalla Regione, per affrontare questioni soprattutto di tipo organizzativo”. Lo hanno chiesto alla Prima Commissione di Palazzo Cesaroni, presieduta da Andrea Smacchi, i rappresentanti sindacali della funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil e Rsu invitati in audizione circa le questioni relative ai Centri per l'impiego.

Rsu ed organizzazioni sindacali regionali della Funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil hanno costituito una piattaforma unitaria e presentato un documento, consegnato alla Commissione dove, sostanzialmente, viene rimarcata la centralità operativa dei Centri per l'impiego in merito alla messa in atto di azioni importanti ed articolate

delle politiche attive del lavoro. Quindi la raccomandazione alla Regione di garantire il ruolo pubblico del servizio mettendo fine alla fase di 'avvalimento' del personale ed attivando la stabilizzazione dei lavoratori precari. Sono intervenuti, Fabrizio Fratini (Cgil Funzione pubblica), Marco Cotone (Uil - Funzione pubblica) e Ubaldo Pascolini (Cisl - Funzione pubblica), Miriana Tirabassi e Christian Biagini (Rsu - Cgil)

Numerose le domande poste dai membri della Commissione e da altri consiglieri regionali presenti. È emerso, tra l'altro, che la forza lavorativa dei Centri per l'impiego dell'Umbria è di 187 addetti di cui 154 nella provincia di Perugia e 33 in quella di Terni e che sono 67mila le persone che si sono rivolte a queste strutture (53mila Perugia e 14mila Terni). In conclusione dell'audizione, facendo una sintesi di quanto emerso nel corso della seduta, il presidente Smacchi ha assicurato i presenti circa la volontà della Commissione di approfondire la questione, annunciando che il prossimo 5 aprile chiederà all'assessore regionale Antonio Bartolini (già programmata la sua presenza in Commissione) e ai dirigenti regionali preposti una dettagliata informativa sulla problematica. A seguire è stata ipotizzata la predisposizione di una 'Risoluzione' unitaria da discutere in Aula. Tutti si sono dichiarati infine convinti che gli aspetti organizzativi dei Centri per l'impiego vadano affrontati anche in assenza delle decisioni conclusive del Tavolo nazionale.

LE RICHIESTE DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI. Innanzitutto è stata rimarcata l'opportunità che la Regione si riappropri della PROGRAMMAZIONE E DEFINIZIONE DI NORME PER IL RIASSETTO DEI SERVIZI definendo un metodo di approccio che tenga insieme in maniera sinergica le diverse parti coinvolte. L'auspicio è la COSTITUZIONE DI UN TAVOLO ISTITUZIONALE, anche nell'ambito della costituenda Agenzia regionale prevista dalla legge quadro regionale sulle politiche attive del lavoro, prevedendo la presenza delle rappresentanze aziendali Rsu e delle sigle sindacali di categoria e confederali. Viene ribadito quindi, con forza, il ruolo pubblico e gli obblighi posti dalla legge nei confronti dei disoccupati e del sistema economico, destinatari dei servizi per l'impiego, considerando anche il potenziamento dei servizi alle imprese, attraverso il RAFFORZAMENTO DELLA DOTAZIONE ORGANICA dei servizi per l'impiego tenendo conto delle specificità territoriali diffuse su tutto il territorio regionale. Tra le richieste contenute nel documento l'auspicio che possa avere fine la FASE DI 'AVVALIMENTO' del personale da parte della Regione e che quindi i dipendenti addetti ai servizi per l'Impiego vengano immediatamente inseriti nei ruoli regionali. Si chiede anche che venga rivista la convenzione di 'avvalimento' per l'anno 2017 tra la Regione e Province con l'obiettivo di UNIFORMARE LA POSIZIONE DEL PERSONALE inserito nei servizi per l'impiego (interpello interno del 2015), prevedendo una più forte assunzione di responsabilità da parte della stessa Regione nella gestione dei servizi per l'impiego prevedendo un



percorso di definizione delle problematiche che si concluda entro il primo semestre del 2017. Tra le richieste definite prioritarie, la STABILIZZAZIONE DEL PERSONALE a tempo determinato, anche in considerazione dello sblocco delle assunzioni, della proroga della validità delle graduatorie concorsuali, mediante le quali sono stati assunti a tempo determinato i precari. Le nuove misure di superamento del precariato storico – è scritto nel documento - potrebbero essere contenute nel piano straordinario del Governo. E al fine di prevenire nuovi fenomeni di precariato, l'auspicio è che venga avviato un confronto con la Regione sulle modalità di gestione dei fondi del Piano Nazionale di Potenziamento dei Centri per l'Impiego. I sindacati chiedono inoltre l'avvio di un serio CONFRONTO TRA MINISTERO DEL LAVORO E REGIONI allo scopo di rendere stabili e duraturi i trasferimenti finanziari, così da dare certezze ai servizi ed al personale che vi opera; Venga definito un apposito TAVOLO DI CONFRONTO E CONCERTAZIONE circa l'approvazione del nuovo contratto integrativo decentrato (Cid), e le connesse tematiche in merito a salario accessorio, indennità di produttività e sportello, progressioni orizzontali e specifiche responsabilità, con il compito di uniformare tali problematiche nell'ambito delle due UOT preposte delle Province di Perugia e Terni. Infine la definizione di MODALITÀ E STRUMENTI PER L'EROGAZIONE IN AMBITO PUBBLICO DEI SERVIZI SPECIALISTICI, affinché siano in grado di sostenere la concorrenzialità prevista dalle nuove linee guida regionali, e un adeguato decentramento territoriale dei servizi quale efficace risposta ai bisogni di prossimità dei cittadini".



CENTRALE ENEL BASTARDO: "LA LEGA NORD HA LE IDEE CHIARE: OCCORRE GARANTIRE LA PERMANENZA DEL COLOSSO ENERGETICO" - NOTA DI FIORINI (LEGA NORD)

La Lega Nord Umbria ha depositato una mozione, "da discutere nella prossima seduta utile dell'Assemblea legislativa" che impegna la Giunta ad attivarsi per "scongiurare la chiusura della centrale Enel di Bastardo denominata 'Pietro Vannucci', sita nel Comune di Gualdo Cattaneo". Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini spiega che con questo atto si vuole "impegnare la Giunta ad evitare il disimpegno del colosso mondiale dell'energia, soprattutto in un momento di grande crisi economica del territorio.

Perugia, 13 marzo 2017 - La Lega Nord Umbria ha depositato una mozione, "da discutere nella prossima seduta utile dell'Assemblea legislativa" che impegna la Giunta ad attivarsi per "scongiurare la chiusura della centrale Enel di Bastardo denominata 'Pietro Vannucci', sita nel Comune di Gualdo Cattaneo". Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini spiega che con questo atto si vuole "impegnare la Giunta ad evitare il disimpegno del colosso mondiale dell'energia, soprattutto in un momento di grande crisi economica del territorio. Di conseguenza - aggiunge -, chiediamo un blocco immediato del progetto Futur-E promosso da Enel e avallato dalla Regione Umbria con la firma di un accordo-quadro che, a nostro avviso, è vuoto ed inconsistente per l'area industriale della Centrale".

Fiorini sostiene che è necessario "incentivare il colosso energetico a rimanere in loco, garantendogli di avere parte attiva nel progetto di reindustrializzazione dell'area. Guardando al futuro, auspichiamo lo sviluppo di un sito industriale ad alta innovazione tecnologica e a forte sostenibilità ambientale che, grazie alla presenza di Enel, diventi polo strategico per il rilancio dell'occupazione di qualità, valorizzi le risorse esistenti e i vantaggi competitivi del territorio. In tutto questo - spiega il capogruppo della Lega - Enel ha storia, competenze e professionalità. Dati alla mano sappiamo che i settori industriali ad alta innovazione vantano i più alti moltiplicatori di reddito e occupazione: proprio di questo hanno bisogno i territori di Giano dell'Umbria e Gualdo Cattaneo, già martoriati dalla crisi". "La perdita della presenza di Enel - avverte Fiorini - segnerebbe l'ennesima sconfitta per chi amministra quel territorio ed anche per la Regione Umbria, oggi alle prese con le tante vertenze di lavoro, dalla manifattura al commercio, dal tessile all'agroalimentare fino alla cooperazione sociale per giungere al settore delle costruzioni. Per questo motivo - conclude -, oggi, non ci possiamo permettere di perdere anche la presenza del colosso energetico".



IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI PRIVATE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE INTEGRALE DELLA PRIMA PARTE DELLA SEDUTA DI QUESTION TIME DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 1 marzo 2017 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di martedì 28 febbraio 2017, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time"). Cinque delle nove interrogazioni discusse verranno messe in onda da oggi (le restanti a partire da venerdì 3 febbraio) e andranno in onda con i seguenti orari.

PRIMA PARTE - "Iniziativa che la Giunta intende adottare allo scopo di favorire la conciliazione del contenzioso tra Anas e Telecom in merito all'attraversamento tramite cavi del raccordo autostradale Perugia - Bettolle finalizzato al cablaggio della popolosa frazione di Villa di Magione, nonché allo scopo di scongiurare ostacoli all'infrastrutturazione tecnologica dei territori percorsi dal raccordo medesimo" - Interrogano i consiglieri Giacomo Leonelli e Gianfranco Chiacchieroni (Pd), risponde l'assessore Fabio Paparelli"; "Danni indiretti post sisma all'economia umbra: necessità di provvidenze strutturali al settore turistico, ad artigiani, commercianti, servizi e industrie in sofferenza" - interrogano i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), risponde l'assessore Fabio Paparelli :

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 1 marzo ore 19.30; Rete Sole, mercoledì 1 marzo ore 21; Tef Channel, mercoledì 1 marzo ore 19.35; Tele Galileo, mercoledì 1 marzo ore 19.15; Tevere Tv, mercoledì 1 marzo ore 23.10; Umbria Tv, mercoledì 1 marzo ore 23.30; Trg mercoledì 22 febbraio ore 22.30.

SECONDA PARTE

"Chiusura di un tratto umbro dell'asse viario Perugia - Ancona. Informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo" - interroga il consigliere Andrea Smacchi (Pd), risponde l'assessore Giuseppe Chianella; "Informazioni della Giunta riguardo al rinvenimento di risorse atte a garantire la manutenzione e la sicurezza della strada regionale n. 220 'Pievaiola - variante di Tavernelle'" - interroga il consigliere Marco Squarta (FdI), risponde l'assessore Giuseppe Chianella; "Intendimenti della Giunta per garantire un numero adeguato di ginecologi non obiettori in tutte le strutture sanitarie regionali, al fine di assicurare il servizio di interruzione volontaria della gravidanza nel rispetto della legge 22/05/1978, n. 194" - interrogano i consiglieri Attilio Solinas, Carla Casciari (Pd), Silvano Rometti (SeR), risponde l'assessore Luca Barberini.

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, giovedì 2 marzo ore 17; Rete Sole, giovedì 2 marzo ore 20.30; Tef Channel, domenica 5 marzo ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 2 marzo 13.30; Tevere Tv, ve-

nerdi 3 marzo ore 18; Umbria Tv, giovedì 2 marzo ore 20.30; Trg, venerdì 3 marzo ore 14.

IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE INTEGRALE DELLA TERZA E QUARTA PARTE DELLA SEDUTA DI QUESTION TIME DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 3 marzo 2017 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione della terza e quarta parte della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di martedì 28 febbraio 2017, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

TERZA PARTE - "Mancata rotazione del personale dirigente della Regione Umbria, nonostante quanto previsto dalla normativa nazionale in vigore e dal piano nazionale anticorruzione. Informazioni della Giunta al riguardo" - interrogano i consiglieri Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5S), risponde l'assessore Antonio Bartolini. - "Intendimenti della Giunta regionale ai fini della realizzazione dello svincolo di Scopoli, in territorio del comune di Foligno, lungo il nuovo tracciato della strada statale n. 77 'della Val di Chienti'" - interroga il consigliere Raffaele Nevi (FI), risponde l'assessore Giuseppe Chianella.

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, venerdì 3 marzo ore 20.00; Tef-Channel sabato 4 marzo alle ore 19.30; Rete Sole, venerdì 3 marzo ore 20.30; TRG, sabato 4 marzo ore 21.30; TeleGalileo, sabato 4 marzo ore 15.00; UmbriaTv, sabato 4 marzo ore 19.35; TevereTv, sabato 4 marzo ore 23.10.

QUARTA PARTE - "Intendimenti della Giunta relativamente alla attivazione dell'assistenza infermieristica domiciliare nei giorni feriali - doppio turno 12 ore diurne - disposta dalla direzione del distretto perugino dell'Usl Umbria 1" - interroga il consigliere Sergio De Vincenzi (Rp), risponde l'assessore Luca Barberini. - "Post sisma e dichiarazioni del presidente della Giunta regionale. Gravi ritardi su consegna delle strutture abitative di emergenza (Sae) e su pagamento del contributo di autonoma sistemazione (Cas)" - interrogano i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), risponde la presidente della Giunta regionale Catuscia Marini.

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, sabato 4 marzo ore 21.00; Tef-Channel, lunedì 6 marzo ore 13.00; Rete Sole, martedì 7 marzo ore 20.30; TRG, lunedì 6 marzo ore 14.00; TeleGalileo, martedì 7 marzo ore 13.30; UmbriaTv, mercoledì 8 marzo ore 12.00; TevereTv, martedì 7 marzo ore 18.00.

ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", FEBBRAIO 2017 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI LANCI QUOTIDIANI, IMMA-



GINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI

Perugia, 7 marzo 2017 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di febbraio 2017, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo <https://goo.gl/R9aKZX>.

Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.alumbria.it/>), all'interno dello spazio "Multimedia", è inoltre possibile trovare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana (disponibile all'indirizzo <http://rassegna.crumbria.it/>) con gli articoli più importanti pubblicati dai quotidiani umbri e le notizie sulla Regione dei quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano "Regione UmbriaNews" e navigare nell'archivio fotografico (www.flickr.com/photos/acsonline), che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (<http://goo.gl/OG6jOj>), Twitter (twitter.com/AcsNewsUmbria) e Facebook (www.facebook.com/consiglioregionaleumbria).

"TERREMOTO E DANNI INDIRETTI, LUDOPATIA, RIFIUTI - CHIACCHIERONI (PD) E MANCINI (LEGA NORD) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 8 marzo 2017 – In onda il numero 289 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/9TMGwW2N5Tg>

Terremoto e riconoscimento danni indiretti, ludopatia, rifiuti, politica: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Gianfranco Chiacchieroni (Partito democratico) e Valerio Mancini (Lega Nord). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 8 marzo ore 19.30, giovedì 9 marzo ore 17; Rete Sole, mercoledì 8 marzo ore 21, giovedì 9 marzo ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 8 marzo ore 19.35, domenica 12 marzo ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 8 marzo ore 19.15

giovedì 9 marzo 13.30; Tevere Tv, mercoledì 8 marzo ore 23.10, venerdì 10 marzo ore 18; Umbria Tv, mercoledì 8 marzo ore 23.30, giovedì 9 marzo ore 20.30; Trg mercoledì 8 marzo ore 22.30, venerdì 10 marzo ore 14 (la trasmissione è stata registrata martedì 7 marzo 2017).

IN ONDA IL NUMERO 399 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 10 marzo 2017 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube <https://youtu.be/6TuizfaMrbo> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 399: approvato il nuovo Piano sociale regionale; strategia energetico-ambientale fino al 2020; modifiche alla legge sul diritto allo studio universitario; convegno su Alternanza scuola-lavoro; testo unico agricoltura.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 10 marzo ore 20.00, sabato 11 marzo ore 21.00; Tef-Channel sabato 11 marzo alle ore 19.30, lunedì 13 marzo ore 13.00; Rete Sole, venerdì 10 marzo ore 20.30, martedì 14 marzo ore 20.30; TRG, sabato 11 marzo ore 21.30, lunedì 13 marzo ore 14.00; TeleGalileo, sabato 11 marzo ore 15.00, martedì 14 marzo ore 13.30; UmbriaTv, sabato 11 marzo ore 19.35, mercoledì 15 marzo ore 12.00; TevereTv, sabato 11 marzo ore 23.10, martedì 14 marzo ore 18.00.

IN ONDA IL NUMERO 400 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 17 marzo 2017 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube <https://youtu.be/8iSjgaoC5UA> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 400: impianti di incenerimento di Terni, Strategia energetico-ambientale 2014-2020, mozioni sulla qualità dell'aria, legge contro la violenza di genere, riforma dell'Adisu, ex ospedale di Gualdo Tadino, piani triennali del patrimonio delle Asl, Sostegno di inclusione attiva.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: *RtuAquesio, venerdì 17 marzo ore 20.00, sabato 18 marzo ore 21.00; *Tef-Channel sabato 18 marzo alle ore 19.30, lunedì 20 marzo ore 13.00;



*ReteSole, venerdì 17 marzo ore 20.30, martedì 21 marzo ore 20.30;
 *TRG, sabato 18 marzo ore 21.30, lunedì 20 marzo ore 14.00;
 *TeleGalileo, sabato 18 marzo ore 15.00, martedì 21 marzo ore 13.30;
 *UmbriaTv, sabato 18 marzo ore 19.35, mercoledì 22 marzo ore 12.00;
 *TevereTv, sabato 18 marzo ore 23.10, martedì 21 marzo ore 18.00.

DA LUNEDÌ 27 MARZO L'ACCESSO ALLA RASSEGNA STAMPA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA SARÀ LIBERO PER TUTTI GLI UTENTI SOLO A PARTIRE DALLE ORE 12

Perugia, 22 marzo 2017 - In linea con quanto già attuato dalle principali istituzioni pubbliche nazionali e locali, l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha stabilito di porre delle limitazioni all'accesso alla Rassegna stampa quotidiana online. Da lunedì 27 marzo il servizio, garantito da molti anni dall'Ufficio stampa dell'Assemblea, sarà fruibile da tutti gli utenti soltanto a partire dalle ore 12.

La nuova modalità di accesso, che va incontro alle richieste di giornalisti ed editori, prevede che la consultazione della rassegna stampa, nella fascia oraria 9-12, sia consentita solo ai componenti degli organi politici, al loro personale di supporto e ai dipendenti della Regione Umbria (Giunta regionale e Assemblea legislativa). Per eventuali richieste o esigenze specifiche è possibile fare riferimento all'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa: 075/5763125 - acs@alumbria.it (link sends e-mail).

"PROGRAMMAZIONE UE, INCENERITORI TERNI, MONITORAGGIO SU ATTI APPROVATI IN AULA" - SMACCHI (PD) E NEVI (FI) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 22 marzo 2017 - In onda il numero 290 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/Pk6O-Xo-VNI>

Programmazione UE, inceneritori Terni, monitoraggio su atti approvati in Aula, lavoro e fine Cig: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Andrea Smacchi (Pd) e Raffaele Nevi (FI). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 22 marzo ore 19.30, giovedì 23 marzo ore 17; Rete Sole, mercoledì 22 marzo ore 21.00, giovedì 23 marzo ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 22 marzo ore 19.35, domenica 26

marzo ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 22 marzo ore 19.15 giovedì 23 marzo 13.30; Tevere Tv, mercoledì 22 marzo ore 23.10, venerdì 24 marzo ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 22 marzo ore 23.30, giovedì 23 marzo ore 20.30; Trg mercoledì 22 marzo ore 22.30, venerdì 24 marzo ore 14.00 (la trasmissione è stata registrata martedì 21 marzo 2017).

IN ONDA IL NUMERO 401 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 24 marzo 2017 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube <https://youtu.be/TG51wIxiChs> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.

I servizi della puntata numero 401: Audizione in Commissione Antimafia del Procuratore generale della Repubblica Fausto Cardella; Seconda Commissione: Impianti di incenerimento di Terni; Terza Commissione: Modifiche ed integrazioni alla legge regionale per la promozione e lo sviluppo delle attività sportive; Commissione Statuto: Modifiche al regolamento interno; Terza Commissione: Audizione sul gioco d'azzardo; Il presidente dell'Associazione 'Avanti tutta', Leonardo Cenci ha incontrato gli studenti a Palazzo Cesaroni.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari:

*RtuAquesio, venerdì 24 marzo ore 20.00, sabato 25 marzo ore 21.00;
 *Tef-Channel sabato 25 marzo alle ore 19.30, lunedì 27 marzo ore 13.00;
 *ReteSole, venerdì 24 marzo ore 20.30, martedì 28 marzo ore 20.30;
 *TRG, sabato 25 marzo ore 21.30, lunedì 27 marzo ore 14.00;
 *TeleGalileo, sabato 25 marzo ore 15.00, martedì 28 marzo ore 13.30;
 *UmbriaTv, sabato 25 marzo ore 19.35, mercoledì 29 marzo ore 12.00;
 *TevereTv, sabato 25 marzo ore 23.10, martedì 28 marzo ore 18.00.

"LEGGE ANTI-OMOFobia, AMBIENTE, DANNI INDIRETTI SISMA" - LEONELLI (PD) E SQUARTA (FDI) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 31 marzo 2017 - In onda il numero 291 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet https://youtu.be/2TQ32E1e_GY

Legge anti-omofobia, ambiente e incenerimento rifiuti, riconoscimento danni indiretti provocati dal sisma: su questi temi si sono confrontati i



consiglieri regionali Giacomo Leonelli (Pd) e Marco Squarta (FdI). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: *RtuAquesio, venerdì 31 marzo ore 20.00, sabato 1 aprile ore 21.00; *Tef-Channel sabato 1 aprile alle ore 19.30, lunedì 3 aprile ore 13.00; *ReteSole, venerdì 31 marzo ore 20.30, martedì 4 aprile ore 20.30; *TRG, sabato 1 aprile ore 21.30, lunedì 3 aprile ore 14.00; *TeleGalileo, sabato 1 aprile ore 15.00, martedì 4 aprile ore 13.30; *UmbriaTv, sabato 1 aprile ore 19.35, mercoledì 5 aprile ore 12.00; *TevereTv, sabato 1 aprile ore 23.10, martedì 4 aprile ore 18.00.



AUDIZIONE DELLA PRESIDENTE MARINI E DELL'ASSESSORE CHIANELLA – RISORSE PER NODO PERUGIA-COLLESTRADA, SICUREZZA E45, AREE TERREMOTATE, FCU, PIAN D'ASSINO, PERUGIA-ANCONA

La Prima e la Seconda Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria si sono riunite in maniera congiunta per ascoltare la presidente della Giunta, Catuscia Marini, e l'assessore Giuseppe Chianella, sulle prospettive e sulla valorizzazione delle infrastrutture regionali. Dall'audizione è emerso che ci sono 73milioni di euro per la parte del nodo di Perugia che riguarda lo svincolo di Collestrada, 50milioni per le infrastrutture umbre danneggiate dal terremoto, 100milioni per la messa in sicurezza dell'E45, 76milioni per la Pian D'Assino, 51milioni per l'infrastruttura Fcu, che la Perugia-Ancona sarà totalmente aperta entro il 2017 e che ce ne sono 114 per il raddoppio della galleria di Casacastalda.

Perugia, 1 marzo 2017 – La Prima e la Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presiedute da Andrea Smacchi e Eros Brega, si sono riunite in maniera congiunta per ascoltare la Presidente della Giunta, Catuscia Marini, e l'assessore Giuseppe Chinella, sulle prospettive e sulla valorizzazione delle infrastrutture regionali. Dall'audizione è emerso che ci sono 73milioni di euro per la parte del nodo di Perugia che riguarda lo svincolo di Collestrada, 50milioni per le infrastrutture umbre danneggiate dal terremoto, 100 milioni per la messa in sicurezza dell'E45, 76milioni per la Pian D'Assino, 51 milioni per l'infrastruttura Fcu. Inoltre la Perugia-Ancona sarà totalmente aperta entro il 2017 e che ci sono 114milioni per il raddoppio della galleria di Casacastalda.

La presidente Marini ha spiegato che "un'opera prioritaria per la Regione è l'adeguamento della E45. Messe da parte le idee faraoniche della legge obiettivo, il Governo ha raccolto le indicazioni delle Regioni, le nostre in particolare, programmando un investimento per l'adeguamento della Orte-Mestre per 1,6 miliardi, con un contratto di programma con Anas. Dentro la riqualificazione della E45, che rappresenta un impegno finanziario storico, abbiamo chiesto di affrontare il NODO DI PERUGIA, nel tratto Madonna del Piano-Collestrada: ci sono 73 milioni di euro stanziati da Anas per Collestrada e riguardano l'adeguamento dell'intera zona, degli svincoli di accesso, e d'intesa con il Comune di Perugia anche delle infrastrutture parallele. Chi proviene da Foligno e va alla zona commerciale di Collestrada dovrà avere una viabilità parallela e autonoma. Siamo in una fase avanzata di quel tratto del nodo, perché Anas ha affidato a uno studio di progettazione lo studio di fattibilità dell'adeguamento del nodo, da portare poi in partecipazione con gli enti interessati. Dopo 15 anni di discussioni sul nodo di Perugia, il lavoro programmatico si traduce in un atto importante per il capoluogo e per l'Umbria. La parte del nodo tra Madonna del Pia-

no-S.Andrea delle Fratte, il cui costo stimato dovrebbe essere inferiore ai 300milioni di euro, è stato indicato dall'Umbria, nell'accordo Stato Regioni, come priorità delle priorità del sistema di infrastrutture viarie umbre. La Regione ritiene che prima di fare qualunque altra strada, la priorità sia chiudere il nodo di Perugia. Per questo l'abbiamo fatto inserire nell'accordo di programma tra Regione Umbria e ministero la progettazione e realizzazione di una strada ex novo. Forse non ne vedremo il completamento entro la fine della legislatura, ma consegniamo all'Umbria un impegno importante, con risorse certe e una programmazione definita.

TERREMOTO. Per la prima volta il Governo non sta pensando solo all'emergenza, con la riparazione dei danni e la riapertura della viabilità compromessa dal sisma e la sua messa in sicurezza. Ma le Regioni interessate dal sisma, a partire dall'Umbria, insieme ai sindaci, hanno chiesto anche delle scelte di tipo strategico. In particolare va affrontato il tema strategico del collegamento tra Umbria e Marche. Il Governo ha dato disponibilità finanziaria e programmatica non solo per gestire l'emergenza, ma anche per fare scelte strategiche. Che per noi sono principalmente la messa in sicurezza e l'adeguamento del tracciato della Tre Valli. La Regione vuole cogliere questa occasione difficile non solo per fare la gestione dell'emergenza, rimettendo in piedi viabilità ora chiusa, ma anche per fare scelte strategiche

strategiche INFRASTRUTTURE VIARIE. Stiamo portando avanti una pianificazione importante che stiamo attuando interamente. Un punto strategico è il completamento della Quadrilatero. Le nostre scelte hanno consentito di aprire il tratto umbro della Perugia-Ancona contemporaneamente alla Foligno-Civitanova, e costruire il finanziamento per il raddoppio. Entro la fine del 2017 sarà completato il tratto marchigiano, con l'apertura dell'intera Perugia-Ancona. Inoltre nell'accordo di contratto di programma Anas 2015-2019 è stato finanziato interamente il completamento del tratto di Valfabbrica-Schifanoia che prevede il raddoppio della galleria di Casacastalda e dei tratti intorno, con due stralci funzionali di 42 e 72milioni di euro. Il Governo, inoltre, ha finanziato altri stralci della Pian D'assino, in particolare con 76milioni per il tratto Mocaiana-Bivio Pietralunga mentre gli altri 2 stralci sono programmati e non finanziati. Per la MESSA IN SICUREZZA E L'ADEGUAMENTO DELLA E45 c'è già un PRIMO STRALCIO DI 100MILIONI di euro che è già in capo ad Anas che sta usando i soldi per lotti funzionali. Inoltre c'è il tema dell'adeguamento della Terni-Orte, che è un'altra delle nostre priorità, a partire all'uscita dall'autostrada e l'innesto sull'E45, che attualmente non risponde alle nostre esigenze. Nell'accordo, inoltre, c'è il completamento della Orte-Civitavecchia, che il Governo ha finanziato interamente. La Terni-Rieti sarà completata entro il 2017. FERROVIE. Ci sono 51milioni di euro per l'ammodernamento e la messa in sicurezza dell'intera



infrastruttura Fcu. Questo ci permette di fare i lavori per introdurre elementi di sicurezza per l'adeguamento agli standard di Rfi. Così è possibile una gestione integrata del nostro sistema ferroviario, che ci permetterà di connettere in forma semicircolare il sistema su ferro umbro. Stiamo ragionando di portare le nostre ferrovie nel sistema Rfi, per una gestione dell'infrastruttura unica, con standard unici.

AEROPORTO. Sul San Francesco la Regione ha fatto negli anni un lavoro straordinario e importante: abbiamo finanziato la realizzazione dell'aeroporto, ammodernamento le piste, e i servizi connessi con 47milioni di euro, di cui 15 a carico del bilancio regionale. La Regione ha creduto molto nell'aeroporto e forse ha tenuto in piedi la Sase, che ricordo non è totalmente regionale, ma tramite Sviluppo Umbria ne deteniamo circa un terzo. Il San Francesco è aperto e funziona, la Sase non ha rappresentato un problema finanziario per le società che la partecipano a differenza di molte altre situazioni similari di aeroporti che sono intorno a noi. Noi ci stiamo investendo anche per sostenere lo sviluppo dei voli, con 700 mila euro all'anno negli ultimi 4 anni, e con un impegno per il prossimo triennio di un milione di euro all'anno".

L'assessore Chianella ha spiegato che "nell'ultima riunione con le quattro Regioni interessate dal terremoto e il Ministero per le Infrastrutture è emerso un ipotetico intervento strategico nel tempo di un miliardo e mezzo per tutte le INFRASTRUTTURE DELLE ZONE COLPITE DAL SISMA. Per la parte dell'emergenza ci sono circa 400 milioni che riguarderebbe tutte le quattro Regioni. Per l'Umbria ci sono CIRCA 50MILIONI da destinare principalmente alla TRE VALLI, ALLA STRADA PER CASCIA, ALLA DIRAMAZIONE PER ROCCAPORENA-LEONESSA, ALLA GALLERIA FORCA CANAPINE E ALLA STRADA DI CASTELLUCCIO. Stiamo parlando di interventi consistenti. Solo per Castelluccio la valutazione è di oltre 4milioni di interventi: ci sono 800mila euro già appaltati in 3 stralci distinti, risorse che vengono dopo il sisma del 24 agosto. La scossa del 30 ottobre ha determinato una situazione diversa e i preventivi sono di oltre 4 milioni per la messa in sicurezza della strada per Castelluccio e la messa in opera di barriere paramassi. A breve sarà convocata la conferenza dei servizi. Nel piano strategico il governo individua interventi nel tempo importanti che diano un segnale di prospettiva a queste zone. Anche per la Tre Valli la priorità è metterla in sicurezza, a partire dalle gallerie danneggiate. Anas sta diventando l'interlocutore principe di tutti gli interventi post sisma, che può anche sostituirsi come soggetto attuatore. Il quadro complessivo delle infrastrutture su gomma è dignitoso, con il completamento della TERNI-RIETI e della TERNI-CIVITAVECCHIA, per la quale sono stati finanziati anche gli ultimi 14 km. Per la Guinza Anas sta progettando il raddoppio della galleria con le infrastrutture connesse.

Per la SPOLETO-TERNI è allo studio di Anas l'ipo-

tesi di una corsia aggiuntiva per il potenziamento dell'infrastruttura. Sull'Alta velocità torneremo a sollecitare il Ministero e la Regione Toscana. Il contratto di programma Mit Rfi dovrebbe ricomprendere 58milioni di interventi per la FOLIGNO-TERONTOLA, con investimenti già in essere per circa 36milioni".

Negli interventi dei consiglieri Andrea Liberati (M5S) ha sottolineato come "i lavori degli ultimi 20 anni sulla E45 hanno solo moltiplicato buche e danneggiamenti. Serve l'asfalto drenante. Anas in Umbria è completamente sparita". Per Giacomo Leonelli (Pd) "sulle strade emerge una strategia chiara e condivisibile. Le infrastrutture nelle zone colpite dal sisma servono per evitare lo spopolamento. In 4 anni rischiamo di avere più opere che nei 20 anni precedenti. Lascia perplesso il tema delle ferrovie". Per Valerio Mancini (Ln) "la gestione dell'aeroporto non convince, c'è mancanza di finanziamenti certi. Serve una manutenzione straordinaria della viabilità ordinaria, soprattutto in Alto Tevere". Per Gianfranco Chiacchieroni (Pd) c'è una "strategia per il superamento dell'isolamento dell'Umbria. Negli interventi post terremoto dobbiamo cogliere l'occasione per rendere la viabilità sicura. Il completamento della Tre Valli è il punto nodale. Serve creare una cabina di regia tecnica con Anas, per non lasciarla da sola a gestire l'emergenza". Per Claudio Ricci (Rp) "l'aeroporto San Francesco deve cogliere l'occasione che si aprirà nei prossimi anni con la ristrutturazione di Ciampino. Dobbiamo usare i fondi strutturali dell'Ue per cofinanziare lo sviluppo permanente delle linee aeree. Va collegato con una stazione nel lavoro di raddoppio selettivo della Foligno-Terontola". Per Silvano Rometti (SeR) "non ci sono divergenze nella programmazione generale delle infrastrutture regionali. Serve un pensiero lungo e mantenere la rotta. Cogliamo l'occasione del sisma per fare interventi strutturali veri, per coprire carenze che vengono da lontano. Serve più attenzione al ferro".

'NODO DI PERUGIA': "BENE PREVISIONE 73MILIONI DI EURO PER MAXI SVINCOLO DI COLLESTRADA" - SODDISFAZIONE DI CAPIGRUPPO PD, SER, E FDI CHE RIPROPONGONO MOZIONE BIPARTISAN PER COMPLETAMENTO INTERVENTO

I capigruppo Chiacchieroni (Pd), Rometti (SeR), Squarta (FdI) che insieme agli altri firmatari Giacomo Leonelli, Carla Casciari, Marco Vinicio Guasticchi (Pd) e Attilio Solinas hanno presentato una mozione sul 'Nodo di Perugia' e che punta ora alla realizzazione di una viabilità di raccordo tra il nuovo svincolo di Madonna del Piano e l'area di Sant'Andrea delle Fratte - Polo Ospedaliero regionale, esprimono soddisfazione perché nell'accordo Governo, Regione ed Anas per gli interventi di riqualificazione della Orte-Mestre sono stati destinati 73 milioni di euro per il miglioramento funzionale dell'intera area di Collestrada. Notizia confermata e illustrata stamani dalla pre-



sidente Marini nella riunione congiunta della I e II Commissione.

Perugia, 1 marzo 2017 - "Prendiamo atto con soddisfazione che nell'accordo Governo, Regione ed Anas per gli interventi di riqualificazione della Orte-Mestre sono stati destinati 73 milioni di euro per il miglioramento funzionale dell'intera area di Collestrada. Notizia confermata e illustrata stamani dalla presidente Marini nella riunione congiunta della Prima e Seconda Commissione. È opportuno discutere in Aula la nostra mozione che punta ora alla realizzazione di una viabilità di raccordo tra il nuovo svincolo di Madonna del Piano e l'area di Sant'Andrea delle Fratte-Polo Ospedaliero Regionale". Così in una nota i capigruppo Gianfranco Chiacchieroni (Pd), Silvano Rometti (SeR), Marco Squarta (FdI) che insieme agli altri firmatari Giacomo Leonelli, Carla Casciari, Marco Vinicio Guasticchi (Pd) e Attilio Solinas hanno presentato l'atto di indirizzo il 9 agosto dello scorso anno.

"Le risorse previste per il miglioramento dello svincolo di Collestrada - come gli stessi proponenti la mozione spiegano - sono state estrapolate dalla cifra di 1miliardo e 600milioni previsti per la riqualificazione della 'Orte-Mestre' (E45, E55). È chiaro - continuano - che rimane attuale l'esigenza e l'urgenza di realizzare l'opera complessiva, magari per stralci, considerata la sua strategicità per l'intera viabilità regionale, essendo uno dei punti più congestionati della viabilità nazionale, anche in considerazione del completamento viario della Quadrilatero e dell'imminente adeguamento funzionale della E45 (Orte-Ravenna), con un conseguente maggior afflusso di traffico".

I consiglieri regionali firmatari dell'atto rimarcano anche come "la presidente Marini abbia annunciato che per la Regione la realizzazione del tratto tra Corciano e Madonna del Piano, il cui costo stimato dovrebbe essere inferiore ai 300 milioni di euro, sia la priorità delle priorità. Nell'accordo di programma Stato Regioni l'Umbria ha fatto inserire la progettazione e la realizzazione di questo tratto per chiudere il Nodo di Perugia. Questo consentirebbe di allontanare da alcune delle zone più importanti e congestionate della città i traffici di attraversamento e di realizzare un nuovo accesso alla città in prossimità del più importante ospedale della Regione (Santa Maria della Misericordia di Perugia), nonché di una vasta zona commerciale e industriale".

"AVANTI SU NODO DI PERUGIA E IMPEGNO SU ALTA VELOCITÀ. STAMANI A PALAZZO CESARONI LA PRESIDENTE MARINI HA RAPPRESENTATO UNA STRATEGIA CHIARA E CONDIVISIBILE" - NOTA DI LEONELLI (PD)

Il consigliere regionale del Partito Democratico Giacomo Leonelli, a commento della audizione odierna della presidente Marini in I e II seconda

Commissione sostiene che "quella attuale si sta caratterizzando come la legislatura in cui l'Umbria sta finalmente facendo importanti passi in avanti per rompere il suo storico isolamento". Leonelli indica come obiettivi fondamentali il nodo di Perugia e l'alta velocità.

Perugia, 1 marzo 2017 - "Quella attuale si sta caratterizzando come la legislatura in cui l'Umbria sta finalmente facendo importanti passi in avanti per rompere il suo storico isolamento, quando, prima dello scorso anno, l'ultima grande opera realizzata era stata forse il raddoppio della Flaminia. Oggi in Commissione la presidente Marini ha rappresentato una strategia chiara e condivisibile". Così il consigliere regionale del Partito Democratico Giacomo Leonelli che aggiunge: "Bene il completamento degli interventi della Quadrilatero (Foligno-Civitanova/Perugia-Ancona), e l'aeroporto San Francesco di Assisi, dopo essere riuscito ad essere annoverato tra gli scali di interesse nazionale, sta dando importanti segni di vitalità, pur in un quadro non facile e in una crisi di sistema che molti medi scali, anche più importanti di quello di Sant'Egidio, vedi Rimini e Falconara, stanno attraversando".

"Anche se ora dobbiamo occuparci pure di tamponare i danni causati alle infrastrutture dagli eventi sismici - prosegue Leonelli - in un quadro strategico chiaro e condivisibile come quello che la presidente Marini ha delineato oggi nella sessione congiunta della prima e seconda commissione, due sono gli aspetti cruciali su cui concentrare la nostra attenzione: il nodo di Perugia e l'alta velocità".

"Per quanto concerne il primo aspetto - spiega Leonelli - abbiamo avuto la conferma più autorevole che non solo vi si porrà mano in tempi certi, contrariamente a quanto affermato da un parlamentare in una recente intervista, ma che, per quanto riguarda la sua componente interna alla E45, è già stato predisposto il suo finanziamento. Occorrerà quindi caldeggiare nelle sedi competenti la realizzazione della 'bretella' Madonna del Piano-Silvestrini, perché si accorcino al massimo i tempi della sua completa realizzazione".

L'esponente del PD ricorda poi che per quanto concerne "la sfida strategica di riuscire ad agganciare l'alta velocità ferroviaria con la creazione di una stazione 'Media Etruria', occorre incalzare Governo e Regione Toscana affinché escano dai loro tentennamenti. Nel malaugurato caso in cui poi diventasse chiaro il tramonto di quella ipotesi - conclude Leonelli -, la Regione dovrà prontamente dotarsi di un piano alternativo, perché deve essere chiaro che per l'Umbria l'alta velocità è una necessità che non può essere subordinata all'inerzia di altre autorità amministrative o dello Stato stesso".

PIANO REGIONALE TRASPORTI: "INSERIRE TRA PRIORITÀ ADEGUAMENTO STRADA



STATALE 452 GUBBIO-PONTE RICCIOLI (CAGLI) - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione per impegnare l'Esecutivo di Palazzo Donini ad inserire fra le priorità del Piano regionale dei trasporti 2014-2024, l'adeguamento della Strada Statale 452 Gubbio-Ponte Riccioli (Cagli). Ricci evidenzia che, per gli interventi infrastrutturali, secondo un progetto preliminare, sarebbero necessari fra 100 e 270 milioni di euro, in relazione alle tre soluzioni piano altimetriche proposte.

Perugia, 10 marzo 2017 - "Inserire, fra le priorità, nel quadro dell'aggiornamento del Piano regionale dei Trasporti 2014-2024, la Strada Statale 452 'Della Contessa' per migliorare le connessioni fra Gubbio, l'Umbria e le Marche". Lo chiede, annunciando la presentazione di una mozione, il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che domanda anche di "esplorare, in ambito regionale, nazionale ed europeo, le possibili azioni per reperire le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dell'opera stradale". Il Piano regionale dei Trasporti, in Umbria, necessiterà entro il 2017-'18 di un aggiornamento, al fine di rimodulare adeguatamente le strategie e le priorità, del sistema delle infrastrutture di trasporto, in relazione alle emergenti necessità. Occorre migliorare, fra le priorità, l'accessibilità dell'area eugubina attraverso l'adeguamento della Strada Statale 452 'Della Contessa', nel tratto fra Gubbio e Ponte Riccioli (Cagli), il cui costo, secondo un progetto preliminare, 2008/2009, elaborato da RPA e sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, si attesta fra 100 e 270 milioni di euro, in relazione alle tre soluzioni piano altimetriche proposte, ora da calibrare".

"SOLLECITARE LA CONCLUSIONE DELLA VARIANTE STRADALE DI BASTARDO E DELLA STRADA PROVINCIALE SP 451" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una interrogazione sulla variante stradale di Bastardo e sulla strada provinciale 451. Per Ricci è necessario "sollecitare la conclusione delle opere e la loro qualità".

Perugia, 12 marzo 2017 - "Conoscere con un sintetico quadro ricognitivo lo stato dei lavori, i tempi di conclusione e la qualità degli interventi della variante stradale di Bastardo e del risanamento della strada provinciale 451". È quanto chiede il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annunciando la presentazione di una interrogazione. "Sono in corso i lavori della variante stradale di Bastardo a Giano dell'Umbria - spiega Ricci - e quelli per il risanamento della strada provinciale 451, con un investimento di 8.5 milioni di euro

finanziati dalla Regione Umbria e appaltati dalla Provincia di Perugia. I lavori stradali si dovevano concludere, secondo quanto riportato anche dai mezzi di informazione, entro la fine del 2015. Ma emergono ritardi e problematiche tecniche e ci arrivano segnalazioni relative alla qualità complessiva degli interventi".

E/45: "LA SOLITA RIPAVIMENTAZIONE: E QUELLA DRENANTE? PRESIDENTE MARINI AFONA SU SCELTE ANAS E SUI MILIONI PUBBLICI BRUCIATI" - LIBERATI (M5S) CHIEDE: "A QUANDO PIÙ SICUREZZA STRADALE?"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, interviene sulle condizioni della superstrada E45 dove "i lavori non sembrano chiudersi mai". Secondo il capogruppo pentastellato "dopo i consueti e roboanti annunci governativi ('spenderemo un miliardo per la messa in sicurezza'), si procede invece con le arcimilionarie bitumazioni di sempre, da nord a sud, quelle da rifare regolarmente dopo qualche tempo". Liberati punta il dito sulla presidente della Giunta, Catuscia Marini perché "anche su questo giro di discutibili lavori pubblici, di miliardi talora al vento, prosegue con la sua nota afonia".

Perugia, 21 marzo 2017 - "La 'E' di E/45 sta per Emmenthal, viste le condizioni? I lavori sulla superstrada coi buchi non sembrano chiudersi mai". Lo afferma il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati.

"Dopo i consueti e roboanti annunci governativi - ricorda -, 'Spenderemo un miliardo per la messa in sicurezza', si procede dunque con le arcimilionarie bitumazioni di sempre, da nord a sud, quelle da rifare regolarmente dopo qualche tempo: ancora non chiari i controlli esercitati in passato su materiali e standard qualitativi. Resta inoltre una chimera, in Umbria, la pavimentazione drenante, quella che, stando a statistiche ormai collaudate, abbatte l'incidentalità del 30-40 per cento".

Secondo il capogruppo pentastellato, "la riduzione della spesa sociale, legata alla diminuzione degli incidenti, coprirebbe abbondantemente i maggiori oneri richiesti dalla tecnologia drenante. Un'innovazione che avrebbe pure il pregio di ridurre la rumorosità, un fatto certificato, tanto che si possono facilmente ottenere riduzioni di 3 - 4 dB(A) sulla rumorosità globale del traffico. E ancora, tra le virtù, la durata, superiore del 30 per cento rispetto al bitume: insomma, decisamente troppo".

"Sarebbero poi in commercio - spiega Liberati - pavimentazioni ecosostenibili, senza uso di idrocarburi, ma Anas prosegue col solito bitume, comunque messo a dura prova sia dalla quantità stellare di Tir che percorrono la superstrada, che da infrastrutture al limite del collasso. Basta osservare lo stato pietoso di alcuni viadotti e caval-



cavia per rendersi conto della situazione generale. Ma evidentemente per Governo e Regione le cose vanno bene così, con la visibilità fortemente ridotta quando piove, con le nubi d'acqua sollevate dai Tir, con l'accentuato pericolo di aquaplaning, a voler tacere poi dello stato dei dispositivi di ritenuta, con guard rail inesistenti o inutili per svariate decine di chilometri".

Liberati punta il dito sulla Giunta regionale: "Anche su questo giro di discutibili lavori pubblici, di miliardi talora al vento, Catuscia Marini prosegue con la sua nota afonia, che pare assenza di pensiero, rimettendo banalmente ogni valutazione solo 'agli ingegneri' - come affermato recentemente in Commissione - in un laissez faire smodato, senza mai esercitare una riflessione più politica, più incisiva, più sostanziale, senza mai un guizzo, senza l'occhio clinico dell'appassionato, rimanendo muta sia sui pericoli per la sicurezza stradale legati allo status quo che sulle risorse collettive da decenni allegramente dissipate, come qualsiasi automobilista verifica da tempo. Sembra quasi di vedere la presidente - conclude Andrea Liberati -, sprofondata tra le poltrone dell'auto di servizio, prigioniera della sua bolla, incurante di come ognuno sia utente della strada, con e senza l'immane autista personale: anche di questa indolenza vive e si rafforza 'Emmenthal/45'".

QUESTION TIME: "SOLLECITARE LA CONCLUSIONE DELLA VARIANTE DI BASTARDO E DELLA SP 451" - RICCI (RP) INTERROGA, ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE "ULTIMAZIONE INTERVENTI PREVISTA NEL CORSO DEL 2017"

Perugia, 28 marzo 2017 - Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) ha illustrato l'atto ispettivo con cui chiede all'Esecutivo regionale "di conoscere lo stato dei lavori, i tempi di conclusione e la qualità degli interventi della variante stradale di Bastardo e del risanamento della strada provinciale 451".

Ricci ricorda che "sono in corso i lavori con un investimento di 8,5 milioni di euro finanziati dalla Regione Umbria e appaltati dalla Provincia di Perugia. I lavori stradali si dovevano concludere, secondo quanto riportato anche dai mezzi di informazione, entro la fine del 2015. Ma emergono ritardi e problematiche tecniche e ci arrivano segnalazioni relative alla qualità complessiva degli interventi".

Nella risposta l'assessore Giuseppe Chianella ha spiegato che "la Regione ha inserito nel 2004 nel programma integrato per le aree terremotate 'Piat' (Piano integrato aree terremotate) l'intervento di adeguamento e risanamento della strada 451. Nel 2005 è stato definito l'importo di finanziamento in 8milioni 550mila euro. L'intervento riguarda la realizzazione di un nuovo tratto

di viabilità in variante della strada provinciale in questione che connettendosi alla strada provinciale 316 con una nuova rotonda in località Cavallara si sviluppa a nord dell'abitato di Bastardo per circa 1,2 km. La realizzazione di questa nuova infrastruttura nasce per alleggerire il centro abitato dal flusso di mezzi pesanti. Sono previste inoltre una serie di altre opere legate alla natura geomorfologica ed idrogeologica del sito consistenti in interventi di contenimento e di attraversamento idraulico del corpo stradale finalizzate a permettere una adeguata permeabilità. Il soggetto attuatore è la Provincia di Perugia che ha approvato il progetto esecutivo nel 2011. La successiva approvazione è avvenuta nel 2013 che ha visto aggiudicatario il Consorzio Csi con sede in Ancona. L'importo del contratto iniziale è stato di 5milioni 635mila euro. I lavori sono iniziati nel 2014. L'ultimazione degli interventi è prevista nel corso del prossimo anno. Sul piano contabile l'impresa ha prodotto nel 2016 tre stati di avanzamento per un totale di 2,5milioni di euro. La Regione Umbria ha liquidato, ad oggi, un importo complessivo di 5,5 milioni".

Ricci ha replicato ringraziando l'assessore per "la definizione della tempistica conclusiva dell'opera che avrà, tra le diverse modalità positive, anche quella di alleggerire dal traffico pesante l'area urbana di Bastardo".



"AZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE PER SOSTENERE ED IMPLEMENTARE I PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO" - INTERROGAZIONE DI CASCIARI (PD)

Carla Casciari (Pd) ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale per conoscere "quali azioni intende intraprendere per sostenere ed implementare i percorsi di 'Alternanza scuola-lavoro' nei prossimi anni scolastici e se ci sono territori che hanno mostrato maggiore difficoltà a garantire percorsi ASL, considerato che solo 13 licei umbri hanno fatto richiesta per aderire all'accordo quadro promosso dalla Regione e l'Usl Umbria2 non ha dato disponibilità ad ospitare i percorsi di ASL".

Perugia, 3 marzo 2017 – La consigliera del Partito democratico Carla Casciari ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale per conoscere "quali azioni intende intraprendere per sostenere ed implementare i percorsi di 'Alternanza scuola-lavoro' nei prossimi anni scolastici, alla luce delle prime rilevazioni, e se ci sono territori che hanno mostrato maggiore difficoltà a garantire percorsi ASL".

"I dati del Focus 'Alternanza Scuola-Lavoro (ASL)', pubblicato dal MIUR nell'ottobre scorso – spiega Casciari – evidenziano che in Italia circa 5mila 900 scuole hanno realizzato progetti di ASL nell'anno scolastico 2015/16. In Italia l'introduzione dell'obbligo di partecipazione ai percorsi di ASL per tutti gli studenti delle classi terze ha determinato che circa il 95 per cento delle scuole statali ed il 61,6 per cento di quelle paritarie ha realizzato percorsi di alternanza. La quota di scuole che per vari motivi non hanno potuto attivare i percorsi in questo anno scolastico corrisponde al 5,8 per cento delle scuole paritarie e 0,4 per cento di quelle statali. In questo contesto l'Umbria è nella media nazionale con il 95,7 per cento degli istituti scolastici in ASL (87 statali pari al 97,8 per cento e 3 paritari al 60 per cento). Se si analizzano i dati complessivi delle classi terze, quarte e quinte il valore è un po' più basso con il 94,9 per cento".

"Nel monitoraggio del MIUR – prosegue – è emerso che in Umbria nel 2015/16 sono state 3.816 (2,5 per cento in termini assoluti) le strutture ospitanti gli studenti nel progetto ASL che si è riuscito a coinvolgere 12mila 066 ragazzi, pari al 56,8 per cento dei frequentanti il terzo, quarto e quinto anno degli studenti degli istituti professionali, tecnici e dei licei. Le strutture ospitanti in Umbria sono state pari a: 2mila 491 imprese (65,4 per cento del totale), 616 professionisti (16,2 per cento), 42 scuole (1,1 per cento), 79 enti pubblici/privati non economici – no profit (2,1 per cento), 61 di Pubblica amministrazione (1,6 per cento), 45 enti pubblici/privati economici (1,2 per cento), 23 enti pubblici/privati Terzo settore (0,6 per cento), 342 altro (9 per cento)".

"Per favorire l'ASL – continua – la Regione Umbria ha approvato, nel maggio scorso, l'avviso sperimentale per l'anno scolastico. 2015/16 rela-

tivo all'Accordo quadro per la diffusione e l'implementazione di buone pratiche di ASL tra Ufficio scolastico regionale per l'Umbria, Regione Umbria, Università degli Studi di Perugia e Confindustria Umbria rivolto ai licei ubicati nelle due province per un totale di 290 studenti. Solo 13 licei umbri – conclude – hanno fatto richiesta per aderire all'accordo quadro promosso dalla Regione Umbria e l'Usl Umbria2 non ha dato disponibilità ad ospitare i percorsi di ASL".

"ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, UNA PRIMA VALUTAZIONE SUL PROGETTO" - OGGI A PALAZZO CESARONI IL CONVEGNO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Si è svolto questo pomeriggio a Palazzo Cesaroni il convegno, organizzato dall'Assemblea legislativa dell'Umbria, dal titolo "Alternanza scuola lavoro: Perché e per chi?". L'incontro è stato promosso per effettuare una prima valutazione degli effetti dell'attuazione della formula prevista dalla legge n.107 del 2015.

Perugia, 7 marzo 2017 - "L'alternanza scuola-lavoro rappresenta un tema importante per il mondo dell'istruzione. Una esperienza che nel corso del 2017 si è andata consolidando, facendo registrare impressioni e suggestioni differenti. Alcuni ragazzi, che ho potuto incontrare, hanno scelto proprio l'Assemblea legislativa per questa attività. L'estensione della formula scuola lavoro a tutti i gradi scolastici ha posto il problema di individuare luoghi idonei ad accogliere così tanti giovani studenti, garantendo loro una esperienza formativa all'altezza delle aspettative". Lo ha detto la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, aprendo i lavori del convegno "Alternanza scuola lavoro: Perché e per chi?", che si è svolto questo pomeriggio a Palazzo Cesaroni.

Dopo la presidente Porzi sono intervenuti Giuseppe Fioroni (ex ministro Pubblica istruzione), Claudio Gentili (responsabile Education Confindustria), Elena Ugolini (dirigente scolastico Liceo 'M. Malpighi' – Bologna), Ivana Barbacci (segretario nazionale Cisl Scuola), Vito De Filippo (sottosegretario al Miur), Francesco Scrima (presidente Consiglio superiore della Pubblica istruzione), Antonio Bartolini (assessore regionale – Diritto allo studio), Sabrina Boarelli (dirigente Ufficio scolastico regionale).

GLI INTERVENTI

GIUSEPPE FIORONI (ex ministro Pubblica istruzione): "I ministri dell'istruzione spesso soffrono di una smania da riforme, che prescinde dalle reali condizioni della scuola, dimenticando le riforme precedenti. Esiste il serio problema del livello di conoscenza della lingua italiana da parte dei nostri ragazzi, indebolita dalla eccessiva quantità di progetti avviati. Necessario ripristinare criteri di merito anche nella scuola, premiando i docenti migliori e lasciando minore discrezionalità ai dirigenti. Non servono altre riforme ma la



messa a punto delle vecchie. L'alternanza scuola-lavoro ha un costo ed incontra difficoltà e condizioni molto differenti nelle diverse regioni italiane. Non ci si può affidare solo alla disponibilità della Pubblica amministrazione oppure di poche aziende che danno la disponibilità".

CLAUDIO GENTILI (responsabile Education Confindustria): "Ad oggi solo il 20 per cento fa davvero alternanza scuola-lavoro. va superato il concetto che i licei non siano compatibili con questa formula. Gli studenti che lavorano davvero oggi in Italia sono solo il 3,7 per cento: in Umbria circa il 12 per cento delle imprese ha ospitato studenti in alternanza. L'alternanza porta ad una svolta culturale (non esiste più il gruppo classe); si passa ad una didattica per competenze e non per nozioni; si abbattano le barriere tra scuola e impresa. Necessario differenziare la formula dell'alternanza, diversificando tra piccole e grandi imprese, dato che hanno risorse differenti. Creare un bollino di qualità per le aziende che fanno alternanza con progetti di qualità, che ad oggi si trovano quasi tutte al centro nord. Prevedere la valorizzazione dell'alternanza nel curriculum e nella valutazione degli studenti".

ELENA UGOLINI (dirigente scolastico Liceo 'M.Malpighi' - Bologna) : "È scontato che questo progetto sia molto utile per i ragazzi dei 'Tecnici' e dei 'Professionali' fare un periodo di tirocinio in azienda o sui luoghi di lavoro, meno chiaro è lo scopo perché 'l'alternanza scuola lavoro' debba essere fatta da ragazzi dei Licei, che hanno già in mente di continuare gli studi con l'università. All'interno della nostra scuola tutti i ragazzi fanno l'alternanza scuola-lavoro e lo facciamo in maniera particolarmente accurata perché questa esperienza possa essere la chiave per capire quale strada intraprendere dopo le superiori. All'interno del Liceo, un'alternanza scuola-lavoro' fatta in un laboratorio scientifico, in un'azienda, in uno studio professionale, in un museo, ma anche all'interno di un laboratorio artigianale può aiutare un ragazzo a chiarire cosa vorrà fare da grande. Può aiutarlo ad acquisire delle competenze come la capacità di lavorare insieme, di comunicare, di risolvere i problemi, di rispettare degli orari, che sono fondamentali anche per studiare in modo efficace".

IVANA BARBACCI (segretario nazionale Cisl Scuola): "Ci troviamo di fronte ad una delle novità vere della legge '107', una sfida che il Governo e le istituzioni hanno voluto intraprendere con le istituzioni scolastiche, nei confronti del mondo del lavoro e delle imprese. Si tratta di una partita difficilissima. Molte delle situazioni messe in atto in senso teorico sono andate a compimento più o meno bene. Riteniamo che per alcuni territori come l'Umbria, ma anche in altre realtà industrializzate si debba intraprendere un percorso di collaborazione, di tessitura di reti e di legami tra scuola ed impresa. La novità è che questa difficilissima partita riguarda anche i Licei".

VITO DE FILIPPO (sottosegretario MIUR): "È importantissimo il collegamento tra il mondo della scuola e quello delle professioni, dell'associazio-

nismo, della Pubblica amministrazione perché sono gli ambiti ai quali si rivolge questa importante ed obbligatoria opzione della scuola italiana. Uno strumento che può consentire ai nostri ragazzi buone opportunità ed avere abilità e conoscenze e una formazione più adeguata per le sfide che la vita gli metterà di fronte. Il quadro che si presenta è effettivamente diversificato da regione a regione, ma abbiamo verificato punte di eccellenza in Sicilia e Calabria che non sfigurano con le migliori esperienze nazionali. Puntiamo a stilare regolamento e linee di indirizzo che consentano di uniformare l'alternanza scuola-lavoro, garantendo un percorso formativo adeguato a tutti gli studenti".

FRANCESCO SCRIMA (presidente Consiglio superiore della Pubblica Istruzione): "Tra i compiti fondamentali istituzionali della scuola c'è quello di garantire ed assicurare le conoscenze, capacità e competenze di cui necessita il ragazzo per poi inserirsi in un mondo del lavoro complicato e difficile. Il progetto serve per recuperare il ritardo registrato rispetto al rapporto tra mondo della formazione e del lavoro. E per recuperare questo tempo c'è bisogno di un maggiore e più integrato collegamento tra il mondo della formazione e quello del lavoro. I giovani devono avere questa opportunità perché fa bene a loro, ma anche al mondo del lavoro. La cosa importante è capire non quanti lo fanno, ma dove e come lo fanno".

ANTONIO BARTOLINI (assessore regionale): "Alternanza scuola-lavoro è centrale per garantire un contatto tra istruzione e realtà produttive. Il mio assessorato ha predisposto un accordo con l'Ufficio scolastico regionale e con Confindustria. I primi dati sono confortanti e positive sono le esperienze dell'Its, basate sulla collaborazione tra scuole, imprese e istituzioni e garantiscono un altissimo tasso di occupazione. Ci sono istituti tecnici come l'Itis Volta di Perugia che ha raggiunto risultati molto interessanti, alti tassi di assorbimento nel mercato del lavoro. Queste esperienze creano un rapporto di fiducia che facilita chi si trova poi ad affrontare il mercato del lavoro".

SABRINA BOARELLI (dirigente Ufficio scolastico regionale): "Era ora che in questo Paese favorire il collegamento tra il mondo della scuole e quello del lavoro, cioè l'inserimento nella vita adulta. Vale a dire, o la prosecuzione degli studi in funzione dell'occupazione successiva o inserimento immediato nel mondo del lavoro. Quindi inserire nel curriculum scolastico attività relative alla conoscenza e alla partecipazione e alla condivisione dei percorsi professionali è un elemento di grande novità della '107' (la cosiddetta 'Buona Scuola)', ma di grande portata anche in termini di costruzione del progetto di vita di ciascun alunno. L'alternanza scuola-lavoro è per tutti, non più soltanto per i Professionali, ma per tutti gli ordini della scuola secondaria di secondo grado, a cominciare dai Licei classici e scientifici".



TERZA COMMISSIONE: APPROVATO IL DDL DELLA GIUNTA CHE MODIFICA LA LEGGE "6/2006" (DIRITTO ALLO STUDIO-ADISU) E LA FINALIZZA IN MANIERA PIÙ MARCATAMENTE VERSO L'OBIETTIVO LAVORO

La Terza Commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato il disegno di legge della Giunta che apporta modifiche alla legge regionale "6/2006" (Norme sul diritto allo studio universitario) per una maggiore finalizzazione verso il lavoro, grazie all'impiego di risorse europee per gli apprendistati di terzo livello, vale a dire i dottorati e gli assegni di ricerca.

Perugia, 9 marzo 2017 – La Terza Commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato con i voti favorevoli della maggioranza (Solinas, Leonelli e Smacchi-Pd, Rometti-Socialisti,) e l'astensione dei consiglieri di opposizione (De Vincenzi-Rp e Carbonari-M5S) il disegno di legge della Giunta che apporta modifiche alla legge regionale "6/2006" (Norme sul diritto allo studio universitario), che detta norme per la disciplina del diritto allo studio universitario, al fine di consentire il raggiungimento dei gradi più alti degli studi da parte degli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, nonché di favorire il conseguimento del successo negli studi da parte della generalità degli studenti.

"Si tratta – ha spiegato l'assessore Antonio Bartolini, presente ai lavori – di una legge che non guarda più solo al titolo di studio, ma anche alla sua finalizzazione verso l'obiettivo del lavoro, con l'impiego di risorse europee per gli apprendistati di terzo livello, vale a dire i dottorati, gli assegni di ricerca e i servizi dell'impiego dentro l'Adisu, per facilitare poi l'orientamento del lavoro. È un diritto allo studio 2.0, che mette a disposizione non solo gli strumenti per studiare, ma anche quelli per riuscire ad attuare quello che si è studiato". A seguito di un emendamento proposto dal consigliere Andrea Smacchi (Pd), è stata modificata anche l'indennità di carica per l'amministratore unico di Adisu, che non deve superare il 60 per cento dell'indennità spettante al consigliere regionale e verrà articolata in una parte fissa nella misura del 60 per cento (nel testo era 80 per cento) e la restante parte variabile, commisurata ai risultati, del 40 per cento (anziché il 20), emendamento accolto all'unanimità dei presenti.

SCHEDA – LEGGE RIFORMA ADISU

Il Disegno di legge di riforma dell'Adisu è già stato adottato dalla Giunta regionale dopo un'ampia partecipazione e discussione con tutti i soggetti interessati, e dopo aver acquisito le valutazioni degli Atenei, degli Istituti di grado universitario (Accademia e Conservatorio), dei rappresentanti sindacali e delle associazioni studentesche. Viene previsto l'ampliamento delle funzioni dell'Agenzia. All'Adisu vengono attribuiti importanti compiti basati sull'alta formazione e sulla ricerca, con l'obiettivo di supportare tutte le

eccellenze che, anche in Umbria, si affacciano sul mondo. All'Agenzia verrà affidata la gestione delle procedure dirette a finanziare dottorati ed assegni di ricerca mediante l'utilizzo di tutte le fonti di finanziamento disponibili ed il coinvolgimento dei diversi settori produttivi regionali.

Il Programma operativo regionale (POR) del Fondo sociale europeo (FSE) prevede nel periodo 2014-2020 importanti risorse per l'attivazione di dottorati e assegni di ricerca. L'Adisu può quindi svolgere un ruolo importante nella gestione di tali azioni, nell'ambito delle politiche regionali di sviluppo. L'Agenzia potrà gestire le procedure dirette a finanziare la mobilità internazionale dei ricercatori, previste nella programmazione comunitaria e la realizzazione, in collaborazione con le Università, la rete dei centri per l'impiego, gli ordini professionali e le associazioni di categoria, di attività di orientamento e informazione volte ad assicurare il più stretto raccordo tra istruzione universitaria e terziaria e mercato del lavoro.

È prevista l'istituzionalizzazione all'interno dell'Adisu della funzione denominata UMBRIA ACADEMY, concernente la promozione sul piano nazionale ed internazionale dell'offerta formativa dell'istruzione universitaria e terziaria regionale. All'Adisu verrà anche affidata la gestione degli interventi in materia di APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE E DI RICERCA. L'Agenzia fornirà quindi un supporto qualificato per l'incentivazione dell'apprendistato dell'alta formazione e della ricerca stessa presso il sistema delle imprese, oltre a svolgere la funzione nodale di coordinamento dei soggetti interessati alla materia con attività finalizzate, da un lato a promuovere questo istituto contrattuale presso le imprese e dall'altro a garantire un puntuale e qualificato supporto a studenti e dottorandi universitari. Rispetto ai servizi dedicati agli studenti, viene previsto un contratto di servizio attraverso il quale l'Agenzia si impegna a garantire la tempistica, la continuità e gli standard qualitativi nell'erogazione dei servizi salvaguardando il diritto allo studio dello studente. Per assicurare il rispetto del contratto di servizio sarà istituita la figura del GARANTE dello studente. Sarà anche rafforzato il ruolo della conferenza permanente Regione-Università che, oltre ad esprimere il parere sulla proposta di Piano triennale, potrà formulare anche ulteriori proposte. L'Adisu potrà svolgere specifiche attività sulla base di accordi di programma con altri soggetti, eventualmente avvalendosi di personale delle Università, che a loro volta potranno utilizzare personale dell'Adisu per la gestione degli interventi a loro affidati.

LAVORI D'AULA: APPROVATO IL DDL DELLA GIUNTA CHE MODIFICA LA LEGGE "6/2006" (DIRITTO ALLO STUDIO-ADISU) – RACCORDO PIÙ STRETTO FRA UNIVERSITÀ E MONDO DEL LAVORO

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità il disegno di legge della Giunta che



apporta modifiche alla legge regionale "6/2006" (Norme sul diritto allo studio universitario): si fa più stretto il raccordo tra attività universitarie e mondo del lavoro con l'impiego di risorse europee per gli apprendistati di terzo livello, vale a dire i dottorati, gli assegni di ricerca e i servizi dell'impiego.

Perugia, 14 marzo 2017 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità il disegno di legge della Giunta che apporta modifiche alla legge regionale "6/2006" (Norme sul diritto allo studio universitario), che detta norme per la disciplina del diritto allo studio universitario, al fine di consentire il raggiungimento dei gradi più alti degli studi da parte degli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, nonché di favorire il conseguimento del successo negli studi da parte della generalità degli studenti. Con le modifiche apportate si fa più stringente la finalizzazione verso l'obiettivo del lavoro, con l'impiego di risorse europee per gli apprendistati di terzo livello, vale a dire i dottorati, gli assegni di ricerca e i servizi dell'impiego.

È stato il presidente della Terza commissione consiliare, Attilio SOLINAS, a illustrare in Aula l'atto, sottolineando "la volontà di un più stretto raccordo tra le attività universitarie e il mondo del lavoro, e di allargare gli orizzonti alle altre istituzioni universitarie europee. Oltre alle attuali funzioni in materia di diritto allo studio, sono state previste ulteriori funzioni per la gestione dell'apprendistato di alta formazione e ricerca presso il sistema delle imprese con il raccordo di tutti i soggetti interessati. Sfruttando le risorse disponibili, fra cui quelle del Fondo sociale europeo, si prevede la gestione di procedure dirette a finanziare la mobilità internazionale e la rete dei servizi per l'impiego. Si tratta di una legge molto importante e innovativa – ha detto Solinas – e fra le nuove funzioni vi è 'Umbria Academy', concernente la promozione sul piano nazionale ed internazionale dell'offerta formativa dell'istruzione universitaria e terziaria regionale. Altro aspetto la previsione di accesso ai rifugiati ai percorsi di formazione. Poi la previsione di servizi di edilizia residenziale per studenti universitari e interventi sui servizi per la ristorazione. Altra nuova figura quella del Garante del diritto allo studio degli studenti, per far partecipare gli studenti stessi al controllo sulla qualità dei servizi".

INTERVENTI

ANDREA SMACCHI (PD): "Questo è un atto importante per la storia e la tradizione di questa Regione, che ha sempre puntato in maniera forte sul diritto allo studio universitario. La proposta va ad integrare una materia in cui l'Umbria costituisce una eccellenza. In Commissione ho presentato un emendamento che prevede l'abbassamento della parte fissa e l'innalzamento di quella variabile dell'indennità dell'amministratore unico di Adisu. La stesura originaria prevedeva l'80 per cento di parte fissa dei 45mila 360 euro di stipendio annuo. Abbiamo abbassato la parte fissa al 60 per cento. Un principio che premia il

merito, da tenere presente anche in futuro. Un segnale forte: dobbiamo puntare sui risultati. Adisu ha già risultati eccellenti e ringrazio il precedente amministratore".

CLAUDIO RICCI (RP): "La proposta rafforza il ruolo di Adisu come unica agenzia regionale, con un ruolo di cerniera di progetti, di raccordo costante con l'università, con gli studenti e la didattica, tra domanda e offerta. Anche con progetti significativi come Umbria Accademy. Altro baricentro della proposta è l'allargamento dei servizi, aggiungendo a quelli tradizionali anche l'offerta dei servizi allargati come il rapporto studio-lavoro negli anni universitari. La legge ha altri aspetti interessanti come il garante degli studenti, la riqualificazione delle residenze attuali degli studenti, la centrale unica degli acquisti e degli appalti. Questo è un atto di grande importanza, che va verso il cuore attrattivo del sistema Università: oggi non basta più la qualità degli studi e della ricerca, ma serve ampliare i livelli di accoglienza per gli studenti e i livelli formativi per connetterli al sistema professionale".

ASSESSORE Antonio BARTOLINI: "Adisu già oggi è agenzia modello, assicurando il 100 per cento dell'erogazione di borse di studio, ma questa legge vuole fare di più. Promuove l'internazionalizzazione del sistema universitario anche per quanto riguarda l'accoglienza. Poi è una legge che connette il diritto allo studio con il lavoro, e grazie alle misure previste dalla programmazione europea si va in questo senso. Un ultimo emendamento è stato apposto su richiesta dell'Università di un ulteriore incremento di collaborazione per i servizi agli studenti".

SCHEDA – LEGGE RIFORMA ADISU
Il Disegno di legge di riforma dell'Adisu è già stato adottato dalla Giunta regionale dopo un'ampia partecipazione e discussione con tutti i soggetti interessati, e dopo aver acquisito le valutazioni degli Atenei, degli Istituti di grado universitario (Accademia e Conservatorio), dei rappresentanti sindacali e della associazioni studentesche.

Viene previsto l'ampliamento delle funzioni dell'Agenzia. All'Adisu vengono attribuiti importanti compiti basati sull'alta formazione e sulla ricerca, con l'obiettivo di supportare tutte le eccellenze che, anche in Umbria, si affacciano sul mondo. All'Agenzia verrà affidata la gestione delle procedure dirette a finanziare dottorati ed assegni di ricerca mediante l'utilizzo di tutte le fonti di finanziamento disponibili ed il coinvolgimento dei diversi settori produttivi regionali. Il Programma operativo regionale (POR) del Fondo sociale europeo (FSE) prevede nel periodo 2014-2020 importanti risorse per l'attivazione di dottorati e assegni di ricerca. L'Adisu può quindi svolgere un ruolo importante nella gestione di tali azioni, nell'ambito delle politiche regionali di sviluppo. L'Agenzia potrà gestire le procedure dirette a finanziare la mobilità internazionale dei ricercatori, previste nella programmazione comunitaria e la realizzazione, in collaborazione con le Università, la rete dei centri per l'impiego, gli ordini



professionali e le associazioni di categoria, di attività di orientamento e informazione volte ad assicurare il più stretto raccordo tra istruzione universitaria e terziaria e mercato del lavoro. È prevista l'istituzionalizzazione all'interno dell'Adisu della funzione denominata UMBRIA ACADEMY, concernente la promozione sul piano nazionale ed internazionale dell'offerta formativa dell'istruzione universitaria e terziaria regionale. All'Adisu verrà anche affidata la gestione degli interventi in materia di APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE E DI RICERCA. L'Agenzia fornirà quindi un supporto qualificato per l'incentivazione dell'apprendistato dell'alta formazione e della ricerca stessa presso il sistema delle imprese, oltre a svolgere la funzione nodale di coordinamento dei soggetti interessati alla materia con attività finalizzate da un lato a promuovere questo istituto contrattuale presso le imprese e dall'altro a garantire un puntuale e qualificato supporto a studenti e dottorandi universitari. Rispetto ai servizi dedicati agli studenti, viene previsto un contratto di servizio attraverso il quale l'Agenzia si impegna a garantire la tempistica, la continuità e gli standard qualitativi nell'erogazione dei servizi salvaguardando il diritto allo studio dello studente. Per assicurare il rispetto del contratto di servizio sarà istituita la figura del GARANTE dello studente. Sarà anche rafforzato il ruolo della conferenza permanente Regione-Università che, oltre ad esprimere il parere sulla proposta di Piano triennale, potrà formulare anche ulteriori proposte. L'Adisu potrà svolgere specifiche attività sulla base di accordi di programma con altri soggetti, eventualmente avvalendosi di personale delle Università, che a loro volta potranno utilizzare personale dell'Adisu per la gestione degli interventi a loro affidati. Infine, a seguito di un emendamento proposto dal consigliere Andrea Smacchi (Pd), è stata modificata anche l'indennità di carica per l'amministratore unico di Adisu, che non deve superare il 60 per cento dell'indennità spettante al consigliere regionale e verrà articolata in una parte fissa nella misura del 60 per cento (nel testo era 80 per cento) e la restante parte variabile, commisurata ai risultati, del 40 per cento (anziché il 20).

LAVORI D'AULA: "FINANZIARE BORSE DI STUDIO PER I FIGLI DI EMIGRATI UMBRI RESIDENTI ALL'ESTERO" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE CASCIARI (PD)

Perugia, 14 marzo 2017 – In chiusura della seduta odierna, l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato la mozione, firmata e illustrata in Aula da Carla Casciari (Pd), che chiede all'esecutivo di Palazzo Donini di "istituire e finanziare delle borse di studio universitarie, inclusive di vitto, alloggio ed esenzione dal pagamento delle tasse di iscrizione, per i figli di emigrati umbri residenti all'estero".

Presentando l'atto di indirizzo, Casciari ha spiegato che "gli umbri che vivono all'estero sono 34.670. Andrebbe quindi valutata, insieme ad Adisu e sentito il parere del Consiglio regionale dell'emigrazione, di integrare e completare il 'Piano annuale degli interventi a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie', con cui la Regione Umbria sostiene gli interventi finalizzati a sviluppare i legami economici, culturali e sociali con gli umbri che vivono all'estero. Tra le attività svolte dalla Regione ci sono anche – ha ricordato Carla Casciari – quelle finalizzate al sostegno delle numerose associazioni di umbri all'estero che rappresentano un fondamentale nodo di collegamento tra gli emigrati e il loro paese natio. Questi interventi hanno, tra gli obiettivi, la promozione di un'offerta di formazione linguistica e culturale per i giovani e consentono di mantenere legami con l'Umbria, utili anche alla promozione della regione all'estero. La Regione Umbria offre presso le proprie sedi universitarie (Università degli Studi di Perugia e l'Università di Stranieri), corsi di laurea di eccellente qualità e che potrebbero incontrare l'interesse di studenti figli di emigrati umbri che risiedono all'estero. Lo studio e la permanenza presso una delle sedi delle nostre università – ha concluso – potrebbe rappresentare un'esperienza formativa unica nel suo genere per uno studente che ha sempre vissuto l'Umbria e la sua cultura come qualcosa di tangibile e di reale, un sentimento di appartenenza che si tramanda di generazione in generazione".

Claudio Ricci (Rp) è intervenuto per manifestare "condivisione della proposta di Carla Casciari, perché riguarda un grande numero di umbri che vivono fuori da questa regione. La loro riconnessione formale, il sostegno che possiamo dare a questi giovani, hanno una funzione legata al mantenimento di un livello identitario, ma anche di una rete commerciale all'estero".

Prima del voto l'assessore regionale Antonio Bartolini ha espresso il "pieno appoggio della Giunta alla proposta del consigliere Casciari".

BULLISMO: "PER COMBATTERE IL FENOMENO SERVE FARE SQUADRA" – LA PRESIDENTE PORZI ALL'INIZIATIVA DI NOCERA UMBRA

Perugia, 23 marzo 2017 - "Di fronte al bullismo e al cyberbullismo serve fare squadra per combattere un fenomeno che è complesso e serio, soprattutto per i numerosi episodi sommersi che esistono". Così la presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi, intervenendo ad una iniziativa sul bullismo a Nocera Umbra, organizzata dall'Istituto Omnicomprensivo Dante Alighieri.

"C'è una legge all'attenzione del Parlamento - ha detto la presidente Porzi - ma è importante riuscire a predisporre un provvedimento anche regionale, sulla scorta di quello che aveva già proposto il consigliere Rometti. La legge, della quale mi farò promotrice, dovrà fare dell'Umbria un



modello virtuoso di formazione perché non esistono vittime o carnefici ma ragazzi che hanno bisogno di essere ascoltati".



ATTILIO SOLINAS LASCIA IL PD PER COSTITUIRE LA COMPONENTE "ARTICOLO 1 - MOVIMENTO DEMOCRATICO E PROGRESSISTA" DEL GRUPPO MISTO

Perugia, 1 marzo 2017 - Il consigliere regionale Attilio Solinas comunica che intende lasciare il gruppo del Partito democratico a Palazzo Cesaroni per costituire la componente "Articolo 1 - Movimento democratico e progressista" del gruppo Misto.

Solinas aveva già spiegato, in una lettera indirizzata al segretario regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli, le ragioni della sua scelta: "faccio fatica - ha scritto - a riconoscermi nelle scelte fondamentali del Partito democratico. La mancanza di qualsiasi autocritica, nonostante i ripetuti insuccessi elettorali, l'insistenza su posizioni di autosufficienza e a volte di arroganza e, da ultimo, un congresso che rischia di svolgersi in modo frettoloso e privo degli approfondimenti necessari per una ridefinizione e un effettivo rilancio del Pd, mi inducono a fare altre scelte. Pertanto comunico la mia intenzione di non rinnovare la tessera del Pd e di dare luogo alla costituzione di un nuovo gruppo consiliare. Intendo comunque confermare la mia volontà di rimanere nella maggioranza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria - conclude - e continuare a dare il mio sostegno politico a Catiuscia Marini e alla Giunta da lei presieduta".

INCENERITORI TERNI: I CONSIGLIERI DI MOVIMENTO 5 STELLE E LEGA NORD OCCUPANO L'AULA PER PROTESTA - "LA GIUNTA O LA PRESIDENTE MARINI SI ESPRIMANO NEL MERITO DELLA GRAVISSIMA QUESTIONE"

Perugia, 7 marzo 2017 - Alla fine della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega Nord) hanno deciso di occupare "a oltranza" l'Aula di Palazzo Cesaroni per protesta contro la Giunta regionale che, a loro giudizio "non ha voluto esprimere le proprie intenzioni circa le autorizzazioni ambientali regionali dei due inceneritori 'Biomassa' e Acea nel territorio di Terni". I quattro consiglieri di opposizione ritengono "estremamente grave che nel giro di un mese si decida sui due impianti, incidendo così per i prossimi anni sulla sorte di una territorio già duramente provato da alti livelli di inquinamento". All'inizio della seduta d'Aula odierna i consiglieri del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, successivamente supportati anche dai due colleghi della Lega Nord, avevano formalmente chiesto la discussione di una mozione urgente sull'argomento. La Conferenza dei capigruppo, riunita dalla presidente Donatella Porzi per valutare la richiesta, si è espressa a maggioranza per "un approfondimento della materia, visto che il procedimento di cui si parla non

è ancora concluso", in ragione di ciò l'Ufficio di presidenza aveva quindi deciso di non accettare la trattazione della mozione e di rinviarla come primo punto all'ordine del giorno della prossima seduta dell'Assemblea legislativa.

Prima della fine della seduta il consigliere Liberati aveva quindi reiterato l'invito a far esprimere l'Aula e "specificatamente la Giunta, o la presidente Marini nel merito della gravissima questione". Constatata l'impossibilità di veder soddisfatta la richiesta, Liberati Carbonari, Fiorini e Mancini, hanno deciso di occupare l'Aula.

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA: "COSTRUIAMO LA PARITÀ NELLA NOSTRA AZIONE QUOTIDIANA" - NOTA DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA, DONATELLA PORZI

La presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi interviene sulla Giornata internazionale della Donna. Lo fa ricordando "le conquiste sociali, politiche ed economiche nella storia delle donne. È fondamentale - scrive in una nota - anche porre l'attenzione alle discriminazioni e alle difficoltà che le donne, nel corso degli anni, hanno incontrato e incontrano tuttora per affermare la propria autonomia e la propria realizzazione personale e professionale".

Perugia, 8 marzo 2017 - "Nella Giornata Internazionale della donna, l'evento che vuole ricordare le conquiste sociali, politiche ed economiche nella storia delle donne, è fondamentale anche porre l'attenzione alle discriminazioni e alle difficoltà che le donne, nel corso degli anni, hanno incontrato e incontrano tuttora per affermare la propria autonomia e la propria realizzazione personale e professionale". Così la presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi, la prima donna a ricoprire questo ruolo, in occasione della Giornata internazionale della donna.

"Per rendere omaggio a questo momento - spiega la presidente Porzi - voglio usare le parole di Serena Williams, una celebre tennista che nei mesi scorsi, sul Porter Magazine, ha scritto una toccante lettera alle donne. 'Le donne - dice - devono abbattere molte barriere lungo la loro strada per il successo. Uno di questi ostacoli è il modo in cui ci viene ricordato costantemente che non siamo uomini, come se fosse un difetto'. Ecco - commenta Porzi -, le parole della Williams vogliono essere uno stimolo affinché, dopo le conquiste ufficiali, arrivino anche quelle 'reali' e spesso più difficili. Quelle che impediscono ad una donna di essere pagata come un uomo per il proprio lavoro o, peggio, di essere discriminata, con violenze, anche in ambito familiare".

"Ed è in questo - continua - che si inserisce il ruolo delle Istituzioni, sempre vigili e attente alla creazione delle condizioni migliori per l'affermazione di una uguaglianza che non può più attendere. L'Umbria, sull'argomento, ha da poco approvato la legge regionale sulle 'politiche di ge-



nere'. Fondamentale, in questo senso – conclude – è poi il ruolo del Centro per le pari opportunità regionale e di tutti i servizi che vengono messi in campo”.

INCENERITORI TERNI: "CERCHIAMO DI CAPIRE QUALI SONO LE NOSTRE PRECISE COMPETENZE PER COSTRUIRE UNA POSIZIONE EFFICACE E CONDIVISA" - LEONELLI (PD) "LASCIAMO DA PARTE DEMAGOGIA E MERA PROPAGANDA"

Perugia, 8 marzo 2017 - "Lasciando da parte demagogia e mera propaganda utilizziamo i giorni che ci separano dalla seduta d'Aula di martedì 14 marzo per capire con chiarezza quali sono le precise competenze politico-istituzionali che ci permettano di fornire un contributo concreto, e condiviso, sulla questione relativa agli inceneritori Biomassa e Acea di Terni posta all'attenzione dell'Assemblea dalla mozione urgente del M5S. Tutta la materia ha dei profili tecnici specifici e rilevanti di cui è necessario tener conto per evitare di pregiudicare l'efficacia di una possibile presa di posizione unitaria". Così il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Partito democratico) che si rivolge ai colleghi dei gruppi del M5S e della Lega Nord che da ieri occupano l'Aula di Palazzo Cesaroni.

"Da parte nostra – aggiunge Leonelli – ribadiamo la volontà di discutere la mozione nella prossima seduta d'Aula di martedì 14 marzo e, nel frattempo, la disponibilità ad approfondire la questione per definire una proposta che sia appropriata rispetto alle nostre effettive competenze, efficace e condivisa. Chiediamo altresì – conclude – che in questo lasso di tempo la Giunta regionale non faccia accelerazioni 'incongrue' tali da pregiudicare la possibilità di una auspicabile e equilibrata soluzione della vicenda”.

OCCUPAZIONE AULA PALAZZO CESARONI: "FERMA CONDANNA PER GLI ATTI DELL'ULTIMA NOTTE" - LA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, PORZI SUL MONTAGGIO DI TENDA DA CAMPEGGIO DA PARTE DEL M5S

Perugia, 9 marzo 2017 - "Ritengo irrispettoso del luogo quanto avvenuto la scorsa notte nell'Aula di Palazzo Cesaroni dove, durante l'occupazione intrapresa dai consiglieri regionali di M5S (Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari) e Lega Nord (Emanuele Fiorini e Valerio Mancini), è stata montata una tenda da campeggio da parte del M5S. Fermo restando il diritto di ciascun consigliere regionale a compiere gli atti che vengono ritenuti utili ad esercitare diritti e dialettica politica, tutto ciò va, a mio avviso, sostanzialmente diversamente". Così la presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi commentando l'ultima notte di occupazione dell'Aula consiliare.

"Palazzo Cesaroni – spiega la presidente Porzi – è e sarà sempre la casa di tutti gli umbri, dove

ogni istanza troverà cittadinanza e dignità per essere ascoltata e analizzata. Questo non può però travalicare in esternazioni dal lessico irrispettoso o in atti irrispettosi, che non sono e non saranno tollerati. L'auspicio – conclude la presidente Porzi – è che, vista la disponibilità al confronto della Giunta regionale e delle forze politiche, si possa superare questa situazione che, di certo, non restituisce una bella immagine delle nostre Istituzioni”.

INCENERITORI TERNI: "LA REGIONE COINVOLGA I COMUNI LIMITROFI NELLA CONFERENZA DEI SERVIZI. I SINDACI DI NARNI, SAN GEMINI E STRONCONE SI ESPRIMANO" - LETTERA APERTA DI LIBERATI M5S ALLA PRESIDENTE MARINI

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati, annuncia l'invio di una lettera aperta con cui chiede alla presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini, di "ampliare territorialmente la partecipazione, aggiornando l'iter e richiedendo il parere delle Amministrazioni comunali e dei sindaci interessati dagli effetti dei nuovi inceneritori”.

Perugia, 10 marzo 2017 - "In vista della quarta notte di presidio a Palazzo Cesaroni, il M5S illustra una proposta assai concreta per tentare di uscire insieme e onorevolmente da uno stallo di lunga data sul tema degli inceneritori". Lo dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, annunciando l'invio di una lettera aperta con cui chiede alla presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini, di "ampliare territorialmente la partecipazione, aggiornando l'iter e richiedendo il parere delle Amministrazioni comunali e dei sindaci interessati dagli effetti dei nuovi inceneritori”.

Liberati spiega che "le Conferenze dei Servizi sono strumenti amministrativi che, tramite la massima partecipazione di una pluralità di soggetti istituzionali, servono a costruire provvedimenti connotati dalla più ampia collegialità. Ma nel caso dei famigerati inceneritori di Terni, tale collegialità è solo presunta, perché non pienamente ricercata. Se, infatti, è vero che le emissioni di questi impianti si aerodisperdono ben oltre i confini politici del Comune di Terni, come mai nelle Conferenze dei Servizi (indette dalla Provincia prima e dalla Regione ora) non vengono richiesti i pareri dei sindaci di Narni, che si trova ad appena km 1 dagli impianti, o di quello di San Gemini (2km) o di Stroncone (meno di 3km)?".

Andrea Liberati evidenzia inoltre che "sulle attività ad alto impatto, una giurisprudenza da tempo consolidata impone di tenere in considerazione proprio i Comuni limitrofi, a pena di annullabilità degli atti. Come mai non si è fatto? Per evitare effetti contra legem di un atto amministrativo connotato da un simile vulnus, l'interesse pubblico all'esercizio del potere di autotutela sarebbe



scontato e doveroso da parte dell'assessorato e della Giunta regionale. La Regione Umbria, competente per queste istanze, dovrà quindi procedere a una rapida sanatio, esercitando quei poteri che ontologicamente le spettano proprio quale autorità procedente".

Per il capogruppo pentastellato ciò significherebbe "ampliare territorialmente la partecipazione, aggiornando l'iter e richiedendo il parere delle Amministrazioni comunali e dei sindaci interessati. Sindaci che, auspicabilmente e unitariamente, si esprimeranno contro la piaga dell'incenerimento. Qualora Catiuscia Marini cogliesse al balzo l'utilità di tale modesta proposta, potremmo tutti coltivare un'autentica speranza di rilancio per la Conca Ternano-Narnese, respingendo frattanto al mittente progetti che nulla hanno a che fare col bene dei cittadini. E, quanto a noi, toglieremo 'd'ufficio' le tende dall'Assemblea legislativa, riprendendo le attività istituzionali ordinarie".

MUSEO PALEONTOLOGICO: "SI INDAGHI SULLE SOMME UTILIZZATE DA VALNESTORE SVILUPPO" - QUARTA (FDI) INOLTRE DOSSIER ALLA CORTE DEI CONTI

Il consigliere regionale Marco Squarta (FDI) annuncia l'invio di un dossier alla Corte dei Conti finalizzato all'apertura di un'indagine sulle somme utilizzate da Valnestore Sviluppo per la realizzazione del museo paleontologico di Pietrafitta. Squarta intende chiedere conto dell'utilizzo "dei milioni di euro destinati al Museo, chiuso dopo soli 4 anni".

Perugia, 10 marzo 2017 - Il consigliere regionale Marco Squarta (FDI) annuncia l'invio di un dossier alla Corte dei Conti finalizzato all'apertura di un'indagine sulle somme utilizzate da Valnestore Sviluppo per la realizzazione del museo paleontologico di Pietrafitta. "Chiediamo conto - spiega Squarta - dell'utilizzo dei milioni di euro destinati al Museo, chiuso dopo soli 4 anni, e dato che la Regione non lo ha spiegato nemmeno dietro la sollecitazione di un atto ispettivo presentato dal sottoscritto nel luglio scorso, lo sapremo dai magistrati contabili".

"La realizzazione del museo dei fossili - è scritto nell'atto che Squarta inoltrerà alla giustizia contabile - sarebbe costata circa 6 milioni di euro, di cui 3,1 erogati direttamente dalla Regione Umbria. Il museo è stato inaugurato a luglio 2011 e dopo essere rimasto aperto per brevi periodi è stato definitivamente chiuso nell'estate 2015, mentre la Valnestore Sviluppo è stata messa in liquidazione per la gestione fallimentare, che ha determinato pesanti perdite di bilancio insieme ad un'esposizione bancaria di 2,5 milioni".

Squarta ribadisce dunque di voler "conoscere l'effettivo e corretto impiego, da parte di Valnestore, sia dei finanziamenti regionali che delle quote di cofinanziamento a carico della società, presupposto fondamentale per accedere ai finanziamenti ottenuti, ma anche l'ammontare dei

fondi Enel gestiti da Valnestore Sviluppo e dai Comuni di Piegara e Panicale, per fare piena luce sulle risorse che a qualsiasi titolo sono state assegnate dalla Regione. Sono stati spesi circa sei milioni di euro per un museo che doveva costare cinque miliardi di lire e che dopo quattro anni è stato chiuso. Chiediamo conto di questo sperpero di risorse pubbliche e, visto che non ce l'ha spiegato la Regione - conclude - vorrà dire che lo sapremo attraverso le indagini dei magistrati contabili".

INCENERITORI TERNI: "MANCATO INVITO IN CONFERENZA DEI SERVIZI AI COMUNI CONTERMINI" - LIBERATI (M5S) CHIEDE A PRESIDENTE SECONDA COMMISSIONE CONVOCAZIONE URGENTE DIRIGENTI REGIONALI

Perugia, 10 marzo 2017 - Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, in merito alla vicenda degli inceneritori a Terni, e sul "mancato invito in Conferenza dei Servizi ai Comuni contermini" chiede al presidente della Seconda Commissione consiliare, Eros Brega la "convocazione urgente in audizione del dirigente regionale Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni culturali, Spettacolo, Ciro Becchetti; in subordine, il titolare del Servizio Energia, Qualità dell'Ambiente, Rifiuti, Attività estrattive, Andrea Monsignorini; in subordine, l'apicale del Servizio Autorizzazioni ambientali, Emanuele Smacchi". Liberati evidenzia che "alla luce delle numerose Conferenze dei Servizi indette negli anni sugli impianti di incenerimento di Terni, sia dalla locale Provincia che, più di recente, dalla Regione Umbria, si è registrato il mancato invito ai Comuni confinanti". Il capogruppo pentastellato spiega, al riguardo, "l'esistenza di una consolidata giurisprudenza volta a recepire, per le attività ad alto impatto, proprio i pareri delle Amministrazioni contermini, qui immotivatamente e sistematicamente pretermessi, a maggior ragione - conclude - considerando la ridotta distanza del polo di incenerimento dai territori di Narni, San Gemini e Stroncone".

LAVORI D'AULA: "MANCA NORMA FINANZIARIA" - RINVIATA DISCUSSIONE SU PROPOSTA DI LEGGE RELATIVA A DISCRIMINAZIONI E VIOLENZE DETERMINATE DA ORIENTAMENTO SESSUALE A FIRMA CONSIGLIERI PD

Perugia, 14 marzo 2017 - La proposta di legge di iniziativa dei consiglieri del Partito Democratico, Chiacchieroni, Leonelli e Solinas concernente 'Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale' non è stata discussa perché non corredata dalla norma sulla copertura finanziaria. Dopo aver acquisito in merito il parere dell'Ufficio legislativo di Palazzo Cesaroni e in base a quanto previsto dal Rego-



lamento, da tutta la maggioranza, a partire dalle due presidenti, della Giunta regionale, Catuscia Marini ("daremo piena copertura alla norma finanziaria") e dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi ("situazione non legata ad alcuna volontà di ostacolare la legge"), è stato assicurato che l'iter dell'atto verrà completato con urgenza e che la proposta legislativa verrà nuovamente portata in Aula per il voto in una seduta straordinaria prevista per la prossima settimana, così come richiesto da Giacomo Leonelli (Pd).

GLI INTERVENTI

Giacomo Leonelli (Pd-firmatario della proposta legislativa) ha invitato l'Assemblea ad "uno sforzo straordinario per il completamento della legge affinché possa essere votata già la prossima settimana". Valerio Mancini (Lega Nord) ha sottolineato una "pressione non opportuna per iscrivere l'atto in questa seduta, quando il regolamento, nello specifico, è particolarmente chiaro". Marco Squarta (FdI) ha rimarcato "la pessima figura dell'intera Aula. È emersa l'assoluta indecisione nell'approvazione di una legge". Andrea Smacchi (Pd) ha puntualizzato che l'errore, "ed errare è umano", è legato al fatto che "in Commissione è stata approvata nello scorso giugno una legge che aveva copertura finanziaria, ma valida per l'anno in corso, quindi, essendo l'atto arrivato in Aula nel 2017 è sorto questo problema. Ora, in Commissione si provvederà a corredare l'atto di quanto richiesto per poi riportarlo in Aula". Per Claudio Ricci (Ri) "le interpretazioni sono sempre complesse. Credo sia tuttavia opportuno che l'Assemblea voti per il rinvio dell'atto in Commissione. La legge ha nel suo spirito la ricerca di un punto di equilibrio complesso. Va riportata in Aula e votata con urgenza ed ogni singolo consigliere potrà esprimersi nella propria autonomia".

PRIMA DEL RINVIO, la presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, ha incontrato le associazioni ed i soggetti interessati alla proposta di legge, spiegando che l'atto non poteva essere discusso "perché non corredato dalla copertura finanziaria, prevista fino al 2016, ma non attuata al 2017". La presidente ha tuttavia assicurato che "questa situazione non è legata ad alcuna volontà di ostacolare la legge. Ci stiamo adoperando insieme agli uffici per risolvere urgentemente la questione in modo tale da riportare l'atto in Aula nel più breve tempo possibile".

OMOFobia: "MANCA LA COPERTURA FINANZIARIA ALLA LEGGE CONTRO DISCRIMINAZIONI SESSUALI: SALTA LA DISCUSSIONE DI UN ATTO CHE PER IL PD VIENE PRIMA DI LAVORO, SALUTE E POVERTÀ" - NOTA DI DE VINCENZI (RP)

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi critica la maggioranza di centro sinistra che "nonostante possa contare su politici di lungo corso, ha ignorato che per l'approvazione di una legge, nel caso odierno quella contro le discriminazioni legate all'orientamento sessuale, sia necessario

indicare la copertura finanziaria. Ora si troverà la quadra in fretta e furia per riportare l'atto quanto prima in Aula, con una urgenza che dà la misura di come questo tema, sentito come necessario da gruppi in grado di dettare l'agenda politica, sia davvero preminente per il Pd rispetto a questioni come povertà, disagio sociale, sanità e tutela dell'ambiente.

Perugia, 14 marzo 2017 - "La Giunta Marini e la maggioranza del PD nell'Assemblea legislativa nell'odierna seduta d'Aula hanno dato una plateale dimostrazione di totale inadeguatezza governativa anche di fronte a quelle stesse associazioni e lobbies che da sempre ne hanno sostenuto la politica e da anni chiedono a gran voce, facendo pesare il sostegno e i voti, l'approvazione della legge contro le discriminazioni legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere". Così il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (RP), il quale ricorda di avere sollevato il problema "divenuto pregiudiziale per la discussione della proposta di legge" e rileva come "nonostante fra gli scranni della maggioranza siedano politici di lungo corso" sia stato "ignorato uno dei fondamenti tecnici dei quali si deve tener conto quando si porta una norma all'approvazione, ovvero la sua copertura finanziaria".

"Tristemente sorprendente - continua De Vincenzi - è stata poi la pantomima del gruppo di maggioranza che ha chiesto la sospensione dei lavori di Aula rubando tempo prezioso all'ordine del giorno, per poter fare il punto e capire come uscire da un impaccio che denota un avvilitamento sempre più stretto del PD e di questa Giunta regionale. Politici navigati che apparivano come dilettoni allo sbaraglio quando hanno ignorato, giorni addietro, la possibilità di ritirare l'atto affinché rispettasse le norme legislative in tema di finanziamento e poi riportarlo in sede di Assemblea per una meno paradossale votazione".

"Infine - prosegue De Vincenzi - il colpo di mano che impone, da parte della presidenza dell'Assemblea, l'ordine di rifinanziamento della proposta di legge, imponendo agli uffici competenti di trovare la quadra finanziaria in quattro e quattr'otto per riportare la proposta di legge in oggetto quanto prima all'attenzione dell'Aula. Una velocità di correzione davvero sorprendente, che ci dà la misura di come un argomento come la legge contro le discriminazioni, sentita come necessaria da gruppi in grado di dettare l'agenda politica, sia davvero preminente rispetto a questioni come la povertà, disagio sociale, sanità e la tutela dell'ambiente, tanto da trovare riscontro finanziario con una rapidità ed una efficienza da paese nord europeo. Di questa dicotomia schizofrenica - conclude - , di questa attenzione ai diritti di alcuni, ma non di tutti, questa Giunta regionale e tutto il PD umbro dovranno prima o poi renderne conto politicamente. Purtroppo oggi chi ne soffre sono la credibilità delle istituzioni e la gente comune".



OMOFOBIA: "PER DISCUSSIONE LEGGE CHIESTA SEDUTA CONSILIARE STRAORDINARIA NELLA PROSSIMA SETTIMANA" - NOTA DI LEONELLI (PD) FIRMATARIO DELLA PROPOSTA LEGISLATIVA

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) parla della proposta di legge, di cui è tra i firmatari, che promuove la cultura della non discriminazione delle persone sulla base del loro orientamento sessuale e della loro identità di genere e che oggi all'ordine del giorno dell'Assemblea legislativa, ma che non è stata discussa per mancanza della norma finanziaria. Leonelli, come ha già fatto in Aula, auspica che "una volta definita la copertura finanziaria, venga calendarizzata nel corso della prossima settimana una seduta straordinaria dell'Assemblea per discutere e, auspicabilmente, approvare una legge che l'Umbria attende da anni".

Perugia, 14 marzo 2017 - "La legge per promuovere la cultura della non discriminazione delle persone sulla base del loro orientamento sessuale e della loro identità di genere è stata una delle prime proposte che abbiamo avanzato in questa legislatura, insieme ai colleghi Chiacchieroni e Solinas. Per questo motivo oggi, una volta preso atto del parere degli uffici per cui non era possibile prendere in esame il testo, ho chiesto che, una volta definita la copertura finanziaria, venga calendarizzata nel corso della prossima settimana una seduta straordinaria dell'Assemblea legislativa appositamente convocata per discutere e, auspicabilmente, approvare una legge che l'Umbria attende da anni". Così il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) secondo il quale "è giunto il momento che la Regione agisca per favorire e supportare una coscienza collettiva che rifiuti l'omofobia. Agendo lungo le fondamentali linee dell'istruzione, dalla formazione professionale e dell'integrazione sociale, ad esempio mettendo in campo strumenti che supportino la famiglia nei suoi compiti educativi e valorizzando, per quanto attiene ai luoghi di lavoro, quelle aziende che dimostrino di adottare comportamenti corretti e non discriminatori in ragione dei diversi orientamenti sessuali".

Per Leonelli, infine, "si tratta di mettere finalmente nero su bianco il fatto che l'Umbria è una regione in cui le discriminazioni basate su orientamento sessuale e identità di genere non hanno diritto di cittadinanza, mentre si favorisce un processo culturale basato sul rispetto di tutte le persone".

OMOFOBIA: "RINVIO TECNICO, NON MANCA CERTO LA VOLONTÀ POLITICA PER L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE" - NOTA DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, DONATELLA PORZI

La presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi interviene in merito al rinvio tecnico della proposta di legge 'Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale', precisando che l'atto "è stato iscritto all'ordine del giorno in maniera erronea e non è stato discusso per un problema procedurale che provvederemo a sanare quanto prima, riportando il provvedimento all'ordine del giorno già dalla prossima settimana".

Perugia, 14 marzo 2017 - "L'atto: 'Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale' è stato iscritto all'ordine del giorno in maniera erronea e non è stato discusso per un problema procedurale che provvederemo a sanare quanto prima, riportando il provvedimento all'ordine del giorno già dalla prossima settimana". Così la presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi sulla discussione dell'atto contro l'Omofobia, per il quale ha anche incontrato le associazioni Arcigay e Omphalos, in un momento di sospensione dei lavori dell'Assemblea.

La presidente Porzi tiene dunque a precisare che "si tratta solo di un problema procedurale e non certo politico, considerando che la legge era finanziata per l'esercizio 2015, dal bilancio di previsione 2015-2017 con disponibilità nel Fondo speciale per i provvedimenti legislativi in corso. La normativa prevede però che le quote non utilizzate di tali Fondi speciali, per la copertura di spese derivanti da provvedimenti legislativi in corso di approvazione da parte dell'Assemblea, ma non approvati entro il termine dell'esercizio, rimangono accantonate e destinati ai relativi provvedimenti legislativi, purché tali provvedimenti siano approvati entro il termine dell'esercizio immediatamente successivo. Dopo tale data - continua - l'accantonamento perde il vincolo di destinazione e non è più rinvenibile in bilancio. Con i pareri tecnici degli uffici, che hanno dichiarato quindi l'impossibilità dell'iscrizione dell'atto sull'Omofobia all'ordine del giorno dell'Assemblea, la norma è stata rimandata perché priva di copertura finanziaria, così come previsto dal vigente regolamento. Tale situazione - conclude - sarà però sanata quanto prima, con l'atto che tornerà in Aula per la definitiva discussione".

REGIONE UMBRIA: "ASSESSORI BARBERINI, BARTOLINI E PAPARELLI SPIEGHINO SE SONO STATI ATTUATI ORDINI DEL GIORNO, MOZIONI E RISOLUZIONI" - LETTERA DI NEVI, PRESIDENTE DEL COMITATO DI MONITORAGGIO

Perugia, 15 marzo 2017 - Il presidente del Comitato di monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, Raffaele Nevi, informa di aver scritto agli assessori Luca Barberini, Antonio Bartolini e Fabio Paparelli, per avere chiarimenti ufficiali circa "l'attività intrapresa dalla Giunta per l'adempimento di 11 ordini del giorno, 4 mozioni



e 6 risoluzioni approvati dall'Assemblea legislativa".

Nevi spiega che "con questa richiesta prosegue il lavoro del Comitato affinché si possa comprendere la vera attuazione delle leggi e degli atti di indirizzo approvati della Assemblea legislativa dell'Umbria, sin qui spesso non attuati, e gli effetti da essi prodotti".

COSTI DELLA POLITICA: "CONSULENZE E CONVEGNI, LE SPESE DI FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI VANNO CANCELLATE" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA PROPOSTA DI LEGGE

Il consigliere Marco Squarta (FdI) annuncia la presentazione di una proposta di legge che mira a "risparmiare decine di migliaia di euro al mese mediante l'abolizione delle spese di funzionamento dei gruppi consiliari". Squarta evidenzia che "ogni mese i gruppi consiliari ricevono migliaia di euro per spese relative all'attività istituzionale, servizi che potrebbero essere elargiti dalla Regione con un notevole risparmio di fondi pubblici".

Perugia, 18 marzo 2017 - "Risparmiare decine di migliaia di euro al mese mediante l'abolizione delle spese di funzionamento dei gruppi consiliari". Lo propone il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) annunciando di aver presentato un atto mirato alla modifica della legge.

"Vanno abolite - afferma il consigliere di minoranza - le spese per l'acquisto di tablet e computer, le spese telefoniche e per la comunicazione come la realizzazione di siti internet e la gestione delle pagine sui social network, quelle di rappresentanza, i costi postali, quelli per l'acquisto di carta e cancelleria e, soprattutto, quelli più onerosi relativi a consulenze e organizzazione di convegni".

"Il referendum costituzionale - spiega Squarta - puntava a ridurre le spese dei consiglieri regionali sostenendo che fosse l'unico viatico verso il cambiamento. Ebbene, la mia proposta per modificare la legge è la strada alternativa per ottenere il medesimo risultato e sono curioso di vedere quanti illustri esponenti della maggioranza voteranno contro oppure si asterranno. Ogni mese i gruppi consiliari ricevono migliaia di euro per spese relative all'attività istituzionale, gli stessi servizi potrebbero essere elargiti dalla Regione con un notevole risparmio di fondi pubblici".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "LA LEGGE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI SESSUALI NON VADA IN AULA IL 28 MARZO. NECESSARIO RIVEDERE LA NORMA FINANZIARIA IN COMMISSIONE" - NOTA DI FIORINI (LEGA)

Il capogruppo della Lega nord a Palazzo Cesaroni, Emanuele Fiorini, chiede alla presidente dell'Assemblea legislativa di "non iscrivere all'ordine del giorno della seduta di martedì 28 marzo l'atto riguardante la legge contro le discriminazioni sessuali, considerato che già in occasione dell'ultima seduta erano stati evidenziati problemi relativi alla copertura finanziaria".

Perugia, 22 marzo 2017 - "La presidente Donatella Porzi non iscriva all'ordine del giorno della seduta di martedì 28 marzo l'atto riguardante la legge contro le discriminazioni sessuali, considerato che già in occasione dell'ultima seduta erano stati evidenziati problemi relativi alla copertura finanziaria". Lo chiede il capogruppo della Lega nord a Palazzo Cesaroni, Emanuele Fiorini.

Fiorini spiega che "i motivi ostativi all'iscrizione all'ordine del giorno che sono già stati evidenziati e non possono essere superati con un emendamento presentato dalla presidente della Giunta regionale che, tra l'altro, nemmeno era tra i proponenti della legge in argomento (Chiacchieroni, Leonelli e Solinas). Un emendamento che sarà votato in Aula e non in III Commissione, come invece le procedure richiederebbero".

Secondo l'esponente dell'opposizione consiliare "il percorso intrapreso rappresenta un atto di prepotenza della maggioranza nei confronti del ruolo delle istituzioni regionali, dei consiglieri e delle regole che governano i rapporti tra maggioranza e minoranza. Auspichiamo pertanto che questa norma non venga trattata in Aula il prossimo 28 marzo, ma che torni in Commissione per le necessarie modifiche sulla copertura finanziaria".

"INOPPORTUNA DEFERENZA A EDOARDO GARRONE" - LIBERATI (M5S) CRITICO CON LA PRESIDENTE MARINI

Il consigliere Andrea Liberati (M5S) segnala che "per la terza volta in tre mesi Catuscia Marini, presidente della Regione Umbria, accorre a tributare i propri deferenti saluti all'ex petroliere Edoardo Garrone, convertito in età adulta alle energie verdi". Per Liberati "la Regione è titolare delle concessioni idroelettriche e, dunque, in pieno conflitto di interessi con l'azienda che Catuscia Marini va a onorare".

Perugia, 22 marzo 2017 - "Per la terza volta in tre mesi Catuscia Marini, presidente della Regione Umbria, accorre a tributare i propri deferenti saluti all'ex petroliere Edoardo Garrone, convertito in età adulta alle energie verdi". Lo segnala il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S), spiegando che "a questo punto la presidente dovrà però dare spiegazioni pubbliche: Garrone infatti, tramite la sua Erg, non solo non rispetta il deflusso minimo vitale stabilito dalla Regione stessa anche per la Cascata delle Marmore, mantenuta illegalmente chiusa, ma, per il tramite di Assoidroelettrica, è il principale interessato alle



ricadute di una controversia fiscale proprio contro la Regione Umbria”.

Liberati aggiunge che “la Regione è inoltre titolare delle concessioni idroelettriche e, dunque, in pieno conflitto di interessi con l’azienda che Catuscia Marini va a onorare. Tale conflitto di interessi è evidente poi su altri profili, visto che il nuovo ‘Piano regionale di tutela delle acque’ è oggetto di pesanti osservazioni della Erg, tutte accolte senza credibili motivazioni, come recentemente denunciato dal M5S. È bene poi ricordare che il dissesto idrogeologico riguardante Piediluco è cagionato soprattutto dalle variazioni idrometriche del lago volute dai concessionari, come stabilito in una consulenza tecnica d’ufficio (Ctu) del Tribunale regionale delle acque. Tutto questo dovrebbe suggerire molta cautela alla classe politica”.

Andrea Liberati rimarca che “invece questi rappresentanti del popolo si precipitano regolarmente a omaggiare un soggetto che, grazie alle nostre acque e al ricchissimo polo idroelettrico di Terni, assurdamente privatizzato, mediamente incassa mille euro ogni cinque minuti, quasi 300mila euro al giorno, un centinaio di milioni all’anno, restituendo in sede locale la minuzia di 60mila euro per le start up, forma di mecenatismo un tanto al chilo: era questo il motivo della presenza di Catuscia Marini ieri a Terni o ci sono altri interessi in campo?”.

COMMISSIONE STATUTO: ILLUSTRATE LE MODIFICHE AL REGOLAMENTO RELATIVE ALLA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI

La Commissione speciale per le Riforme statutarie e regolamentari, presieduta da Silvano Rometti, si è riunita per discutere delle modifiche al regolamento interno relative alla valutazione delle politiche regionali. L’ipotesi illustrata dagli uffici prevede di dare al Comitato per il controllo e la valutazione un ruolo di impulso consentendogli di proporre alle Commissioni consiliari lo svolgimento di missioni valutative su determinate leggi.

Perugia, 23 marzo 2017 – La Commissione speciale per le Riforme statutarie e regolamentari dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, presieduta da Silvano Rometti, si è riunita oggi a Palazzo Cesaroni per discutere delle modifiche al regolamento interno. In particolare sono state illustrate dagli uffici quelle relative alla valutazione delle politiche regionali.

Dopo l’illustrazione tecnica del dirigente Simo-
netta Silvestri, il presidente Rometti ha spiegato che “il lavoro che stiamo facendo punta a migliorare la qualità amministrativa e del governo della Regione, anche dando maggiori strumenti per valutare gli effetti delle politiche messe in atto e capire come vengono attuate. Tra le varie ipotesi proposte (lasciare tutto com’è o costituire un nuovo organismo paritetico) si è scelta la strada,

anche di mediazione, di lasciare la valutazione delle politiche regionali in capo alle Commissioni permanenti, ma dando al Comitato per il controllo e la valutazione, che già esiste, un ruolo di impulso consentendogli di proporre alle Commissioni consiliari lo svolgimento di missioni valutative su determinate leggi. In questo modo si arricchisce il ruolo del Comitato in maniera significativa senza ledere le prerogative delle Commissioni”.

LE MODIFICHE

L’ipotesi di modifica del regolamento illustrata prevede che il Comitato per il controllo e la valutazione, ferme restando le competenze della Commissioni consiliari permanenti e le attuali funzioni del Comitato, può proporre alle Commissioni l’inserimento nei testi legislativi di clausole valutative e può proporre alle Commissioni lo svolgimento di missioni valutative. Inoltre, a tutela delle minoranze, lo svolgimento di missioni valutative è deciso dalla Commissione competente e può essere proposto anche da un quinto dei consiglieri assegnati alla Regione; l’incarico di presiedere lo svolgimento di una missione valutativa è affidato a due consiglieri, uno di maggioranza e uno di minoranza, che ne riferiscono i risultati alla Commissione stessa. Per lo svolgimento delle funzioni di valutazione le Commissioni e il Comitato attivano forme di collaborazione permanente con la Giunta regionale. Alle Commissioni, inoltre, è affidato il compito di verificare, con potere di richiamo, il rispetto degli obblighi informativi contenuti nelle clausole valutative.

EUROPA: “RILANCIARE VALORI E PRINCIPI A BASE DELL’UNIONE EUROPEA” - NOTA PRESIDENTE DONATELLA PORZI SU 60ESIMO ANNIVERSARIO FIRMA TRATTATI DI ROMA

La presidente dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, Donatella Porzi, nell’imminenza del 60esimo anniversario della firma dei Trattati di Roma, richiamando la figura di Altiero Spinelli, ritiene sia necessario “rilanciare e dare nuovi contenuti ai valori e ai principi sui quali l’Italia e gli altri 5 Paesi fondatori posero le basi per la costruzione di quell’embrione di Stati uniti d’Europa da cui si è sviluppata l’attuale Unione”.

Perugia, 23 marzo 2017 – “Rilanciare e dare nuovi contenuti ai valori e ai principi sui quali, 60 anni fa, l’Italia e gli altri 5 Paesi fondatori posero le basi per la costruzione di quell’embrione di Stati uniti d’Europa da cui si è sviluppata l’attuale Unione. Realizzare, anche con il contributo delle Regioni d’Europa, la ‘concreta utopia’ di Altiero Spinelli, quella ‘sobria proposta’, cioè, ‘di creare un potere democratico europeo’, condizione per la ‘rinascita della libera civiltà democratica europea’”. Così la presidente dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, Donatella Porzi, che interviene nell’imminenza del 60esimo anniver-



sario della firma dei Trattati di Roma che sarà celebrato sabato 25 marzo prossimo.

"Nel festeggiare questa importante data - avverte Porzi - non possiamo sottacere le preoccupazioni dell'oggi per quell'Europa che, realizzata l'unità economica e monetaria, è ancora lontana quella più profonda e sostanziale: l'unione dei popoli, politica e sociale. Certo - aggiunge - dobbiamo essere grati e soddisfatti per i sessanta anni di pace e di relazioni positive che questo processo di unione ci ha procurato, ma non possiamo non avvertire la necessità di fare un ulteriore passo in avanti, per andare oltre le rigide logiche ragionieristiche di bilancio e rilanciare invece politiche di investimento e di sviluppo che riallineino anche i Paesi più deboli a livelli di crescita accettabili. Dobbiamo quindi lavorare - conclude Porzi - per un'Europa in cui vengano superati i rigidi individualismi e ritrovate le ragioni della solidarietà e dell'apertura, per realizzare quelle necessarie politiche di coesione e inclusione che possano far progredire e sviluppare armonicamente questo difficile, ma eccezionale processo di costruzione degli Stati uniti d'Europa".

OMOFOBIA: "L'ATTO TORNA IN AULA SENZA COPERTURA FINANZIARIA. PD OSTAGGIO DI UNA MINORANZA CHE HA IL POTERE DI FAR VIOLARE LE NORME" - NOTA DI DE VINCENZI (RP)

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (RP) ritiene che la re-iscrizione dell'atto "Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale e dell'identità di genere" nell'ordine del giorno della seduta d'Aula del 28 marzo sia un "un atto di forza antidemocratico". Secondo De Vincenzi "la presidente Marini e tutto il Pd sono ostaggio di una minoranza 'di opinione', e la presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, non potrà più ritenersi la garante delle istituzioni se non bloccherà nuovamente questo disegno di legge".

Perugia, 23 marzo 2017 - "Il disegno di legge contro l'omofobia, dopo essere stato parcheggiato per due settimane, torna nuovamente in Aula senza nessuna copertura finanziaria. Nulla è cambiato dall'ultima seduta dell'Assemblea legislativa. Un atto di forza anti-democratico che costituirà un precedente per i prossimi processi legislativi": Lo afferma il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (RP) a seguito dalla re-iscrizione dell'atto "Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale e dell'identità di genere" nell'ordine del giorno della prossima seduta d'Aula, precedentemente bloccato proprio dall'intervento del consigliere che aveva segnalato il mancato rispetto del Regolamento interno dell'Assemblea per carenze di copertura finanziaria della norma.

"Quel che è successo - prosegue De Vincenzi - è che alcune potenti associazioni 'di settore' hanno preteso e ottenuto l'iscrizione dell'atto che, a

norma di Regolamento interno, non presenta i requisiti necessari, come stabilisce con chiarezza l'articolo 17 bis che, al comma 11 cita testualmente: 'Non possono comunque essere iscritti all'ordine del giorno dell'Assemblea legislativa i progetti di legge privi della norma finanziaria'. Nel 2015 erano stati stanziati 50mila euro per il provvedimento legislativo in oggetto. Lo stanziamento era utilizzabile fino al 31 dicembre 2016. Pertanto, alla data odierna, tale assegnazione non è più disponibile nel bilancio vigente. La proposta scellerata e fuori norma della Giunta sarà quella di chiedere, durante la trattazione nell'Assemblea di martedì 28 marzo, la copertura finanziaria in Aula, senza il necessario passaggio in Terza Commissione".

"La presidente Marini e tutto il Pd - afferma De Vincenzi - sono ostaggio di una minoranza 'di opinione' che ha il potere di far violare le norme. La stessa presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, non potrà più ritenersi la garante delle istituzioni se non bloccherà nuovamente questo disegno di legge che deve, da regolamento, essere rinviato in Terza Commissione. Questo nuovo colpo di mano è un atto che lede fortemente la credibilità delle istituzioni - conclude De Vincenzi - perché altera il processo democratico e squalifica il ruolo dell'Assemblea e dei Consiglieri regionali, molti dei quali, sia di maggioranza che di opposizione, avevano riconosciuto in Aula la legittimità delle obiezioni rilevate dal sottoscritto, così come il parere espresso dagli uffici tecnici che riteneva l'atto stesso non iscrivibile all'ordine del giorno e non trattabile. Ad oggi nulla è cambiato. Se non siamo in grado di far rispettare le regole democratiche, in particolar modo nelle sedi istituzionali deputate all'esercizio legislativo, diventa tutto inutile, anche fare le commissioni d'inchiesta sulla legalità, come quella presieduta dal consigliere del Pd Giacomo Leonelli".

OMOFOBIA: "RIBADIRE LA LIBERTÀ DI MANIFESTARE IL PROPRIO PENSIERO E DI ATTUARE ATTIVITÀ CONFORMI AI VALORI DI ORGANIZZAZIONI GIURIDICAMENTE LEGITTIME" - EMENDAMENTO SMACCHI (PD) ALLA PROPOSTA DI LEGGE

Perugia, 24 marzo 2017 - "Ribadire l'alto principio costituzionale della libertà di manifestare il proprio pensiero e di attuare attività conformi ai valori di organizzazioni giuridicamente legittime": questo è l'obiettivo centrale dell'emendamento alla proposta di legge "Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere" (di iniziativa dei consiglieri PD, Leonelli, Chiacchieroni e Solinas) presentato stamani da Andrea Smacchi (Pd).

L'esponente PD auspica che su una legge "delicata e che tocca tematiche e sensibilità tutte degne di rispetto, anche quelle antagoniste, si evitino spaccature e strumentalizzazioni determinate da



rigidi ideologismi. Il mio emendamento – sottolinea Smacchi – mira appunto a questo e, all'articolo 1 (1 ter) quello cioè che definisce principi e finalità della legge, stabilisce che: 'non costituiscono discriminazione, violenza, istigazione alla discriminazione o istigazione alla violenza il manifestare liberamente il proprio pensiero, le proprie opinioni o i propri convincimenti riconducibili al pluralismo di idee, né attuare condotte conformi al diritto vigente o ai principi e valori di organizzazioni riconosciute dall'ordinamento giuridico, che svolgono attività di natura politica, sindacale, culturale, sanitaria, di istruzione, di religione o di culto'".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IL CONSIGLIERE ATTILIO SOLINAS PASSA FORMALMENTE DAL "GRUPPO PD" AL GRUPPO "MISTO"

Formalizzata l'uscita del consigliere Attilio Solinas dal gruppo consiliare del Partito democratico. Solinas farà quindi parte del gruppo "Misto - Articolo 1. Movimento democratico e progressista".

Perugia, 24 marzo 2017 - Formalizzata l'uscita del consigliere Attilio Solinas dal gruppo consiliare del Partito democratico. Solinas, come già anticipato (<https://goo.gl/L4ycVK>), farà quindi parte del gruppo "Misto" (di cui sarà anche presidente, essendone l'unico componente) confermando che la denominazione sarà: "Articolo 1. Movimento democratico e progressista". La decisione del consigliere regionale fa seguito a quanto da lui stesso annunciato in merito alla propria adesione ad "Articolo 1. Movimento democratico e progressista".

OMOFOBIA: "TROVATA LA COPERTURA FINANZIARIA PER APPROVARE LA LEGGE IN AULA SENZA RIPASSARE DALLA COMMISSIONE" - PER DE VINCENZI (RP) "MODALITÀ AL LIMITE DELLA DECENZA POLITICA"

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Rp) critica "le modalità paradossali e al limite di ogni decenza politica con cui la Giunta vuole dare copertura finanziaria al progetto di legge contro l'omofobia: 40mila euro stanziati per il compenso annuale di unità lavorative regionali andate nel frattempo in quiescenza senza essere rimpiazzate, ma l'unica sede deputata a definire legittimamente lo stanziamento finanziario è la Terza commissione consiliare".

Perugia, 25 marzo 2017 - "Sono paradossali e al limite di ogni decenza politica le modalità con le quali la Giunta regionale vuole dare copertura finanziaria al progetto di legge sull'omofobia. Prima si calpestano le più basilari regole istituzionali attraverso la richiesta di approvazione di un emendamento in Aula per dare copertura economica alla legge che, al contrario, dovrebbe rientrare in Terza Commissione, unica deputata a

definire legittimamente lo stanziamento finanziario. Poi, proseguendo sulla linea dell'indecenza politica, apprendiamo che per la copertura economica verranno impiegati 40mila euro stanziati per il compenso annuale di unità lavorative regionali andate nel frattempo in quiescenza senza essere rimpiazzate": lo afferma, facendo riferimento alla seduta d'Aula prevista per martedì 28 marzo, il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Rp).

"Nello specifico – spiega De Vincenzi - i fondi in oggetto provengono dalla voce 'Sviluppo sostenibile a tutela del territorio e dell'ambiente - Programma 02 Tutela, recupero e valorizzazione ambientale'. In sintesi, un gruppo di associazioni 'di opinione', che sono sì una minoranza ma esercitano un potere fortissimo sul governo PD, viene privilegiato anche economicamente, rispetto ad un bene comune come l'ambiente e la salvaguardia del territorio. Sono ben altre le realtà discriminate, penso ai disabili, ai bambini con disturbi di apprendimento, ma anche ai grandi temi come l'ambiente, la salute, lo sport. Proprio a proposito di sport, non si può non notare come il progetto di legge sulle attività sportive che riguarda le associazioni, l'impiantistica, la salute e la qualità della vita di tutti i cittadini, appena licenziato dalla Terza commissione, ha una copertura finanziaria identica a quella del progetto di legge contro le discriminazioni sessuali".

"Crediamo di poter affermare – conclude - che la cura dell'ambiente e dello sport siano da intendersi come diritti fondamentali per ogni individuo. Ma questa Giunta regionale a marchio PD, che fa stracci delle più basilari regole di rispetto politico e normativo, preferisce dare spazio con una protervia senza limiti ad altri diritti che, come ci ricorda l'articolo 3 della nostra Costituzione, non hanno necessità di essere riconfermati se non per una mera raccolta di consenso, ormai in preda ad una inarrestabile emorragia".

OMOFOBIA: "LA LEGGE CHIARO MANIFESTO IDEOLOGICO PER IMPORRE GENDER IN UMBRIA" - IL GRUPPO DELLA LEGA NORD ANNUNCIA LA PRESENTAZIONE DI EMENDAMENTI PROPOSTI DAI 'COMITATI PER LA DIFESA DELLA FAMIGLIA'

I consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, intervengono sulla proposta di legge che detta 'Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale e dell'identità di genere', presentata da alcuni consiglieri del Pd e dal consigliere Solinas (Mdp - misto) ed all'ordine del giorno nella seduta assembleare di domani. I due esponenti del Carroccio, nel definirla "un chiaro manifesto ideologico", annunciano la presentazione in Aula di tutti gli emendamenti proposti dai 'Comitati in difesa delle famiglie'.

Perugia, 27 marzo 2017 - "Siamo favorevoli alla difesa dei diritti, ma assolutamente contrari alle strumentalizzazioni politiche ed ideologiche che



sono alla base della legge, per questo ci siamo fatti carico di presentare tutti gli emendamenti proposti dai 'Comitati in difesa delle famiglie'. Così i consiglieri della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, confermano "l'assoluta contrarietà al testo", alla vigilia della discussione in Aula della proposta di legge 'Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale e dell'identità di genere', a firma dei consiglieri Chiacchieroni, Leonelli (Pd) e Solinas (Mdp - misto).

I due esponenti del Carroccio precisano che "solo con approvazione di tali indispensabili correttivi potremo votare una legge che aumenta solo le tensioni e le discriminazioni anziché ridurle. L'atto in questione - spiegano - non è altro che un manifesto ideologico, con un obiettivo chiaro: imporre il gender alla società umbra. Secondo noi, certe dinamiche devono essere di esclusiva competenza delle famiglie e tali associazioni ne devono restare assolutamente fuori, senza attribuire loro una dignità istituzionale come si tenta di fare in questa legge".

Per Fiorini e Mancini "è emblematico il trattamento riservato in queste ore al consigliere regionale Andrea Smacchi, colpevole di aver difeso la libertà di espressione sancita dalla Costituzione e attaccato con una violenza ideologica e mediatica incomprensibile. La Regione Umbria ha l'obbligo di prendersi cura di tutti i discriminati, non solo di quelli di diverso orientamento sessuale, magari perché considerati elettoralmente più 'interessanti'. Non è questa la politica di cui ha bisogno la nostra società - continuano i consiglieri leghisti -, attraversata da una crisi economica e valoriale profonda. I 40 mila euro destinati ad associazioni di nicchia, potrebbero essere impiegati in maniera più costruttiva, ad esempio, come fondo per le attività didattiche, per le necessità quotidiane delle scuole di primo e secondo grado".

Secondo Fiorini e Mancini, "disabili, bulimici, anoressici, anziani, rappresentano una fetta di società emarginata che ha pari dignità, ma evidentemente per la sinistra, parafrasando George Orwell, tutti i discriminati sono uguali, ma alcuni discriminati sono più uguali degli altri, tanto da avere diritto ad una specifica legge. Quello a cui stiamo assistendo - concludono i due consiglieri regionali della Lega Nord - è per noi un grave vulnus alla libertà della nostra società e per questo ribadiamo la nostra contrarietà ad un atto che assomiglia solo ad un baratto politico, perché la nostra Costituzione già nei suoi principi fondamentali difende la libertà e i diritti della persona".

LAVORI D'AULA: "MANCA IL NUMERO LEGALE, SALTA LA DISCUSSIONE DELLA LEGGE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI E LE VIOLENZE DETERMINATE DALL'ORIENTAMENTO SESSUALE"

La seduta dell'Assemblea legislativa dedicata alla proposta di legge "Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale", di iniziativa dei consiglieri Solinas, Leonelli e Chiacchieroni, è stata chiusa per mancanza di numero legale. Forti contrapposizioni in Aula per l'iscrizione dell'atto all'ordine del giorno tramite un'attualizzazione della norma finanziaria, ritenuta ammissibile dagli uffici di Palazzo Cesaroni, mentre nel testo base si faceva riferimento a risorse economiche del 2016, non più utilizzabili.

Perugia, 28 marzo 2017 - La presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi ha dovuto interrompere la seduta odierna poco dopo le ore 13, per mancanza del numero legale. In Aula stava iniziando la discussione della proposta di legge "Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale" ed era già stata illustrata, dal consigliere Attilio Solinas (firmatario dell'atto con Chiacchieroni e Leonelli del Pd), la relazione di maggioranza, quando il consigliere Sergio De Vincenzi (RP) ha chiesto la verifica del numero legale. Erano assenti giustificati fin dall'inizio dei lavori la presidente Catuscia Marini e i consiglieri Carla Casciari, Marco Vinicio Guasticchi-PD e Raffaele Nevi-FI, mentre altri hanno abbandonato l'Aula durante i lavori. La seduta è stata tolta.

Già in apertura, il consigliere Sergio De Vincenzi (Rp) aveva ribadito la "illegittimità dell'iscrizione dell'atto all'ordine del giorno, in quanto non provvisto di norma finanziaria poiché il testo fa riferimento a risorse per l'anno 2016, ora non più disponibili".

La presidente Porzi ha risposto che gli uffici dell'Assemblea legislativa hanno rilasciato un parere tecnico sulla legittimità dell'iscrizione dell'atto, "resa possibile avendo attualizzato la norma finanziaria e avendola resa coerente con il bilancio attuale".

I consiglieri di opposizione hanno quindi espresso la loro contrarietà: per De Vincenzi "si vuole calpestando l'istituzione con un tecnicismo inammissibile a norma di regolamento"; per Squarta (FDI) si tratta di una "forzatura inaccettabile che rischia di introdurre il principio che si possono approvare leggi anche senza la copertura finanziaria"; per Liberati (M5s) "nonostante la posizione favorevole alla legge, se la maggioranza non ha i numeri non può certo contare sul nostro sostegno".

Si è dunque proceduto, su proposta di Solinas, allo svolgimento delle relazioni sull'atto, in attesa di ricomporre il numero legale in Aula, cosa che non è avvenuta, quindi è stata letta solo la relazione di maggioranza, da parte dello stesso Solinas, prima dell'interruzione definitiva della seduta.

LA RELAZIONE DI MAGGIORANZA Solinas ha spiegato che la proposta di legge "si propone di affrontare le problematiche legate alle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, e di indicare



soluzioni concrete mediante l'elaborazione di un programma di interventi volti al raggiungimento dell'uguaglianza delle persone a prescindere dal loro orientamento sessuale e dalla loro identità di genere. Anche sulla scia dei gravissimi episodi di omofobia e transfobia che si sono recentemente verificati, ormai è diventato indispensabile affrontare un problema che da tempo denunciano le associazioni rappresentative dei diversi orientamenti sessuali e delle diverse identità di genere.

Con queste norme si intende mettere la nostra regione nella condizione di dare attuazione, nei limiti delle sue competenze, ai principi e alle raccomandazioni provenienti dalle istituzioni europee, nella consapevolezza che la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere rappresentano un significativo impegno politico, sociale e legislativo. La proposta di legge è frutto di un lungo lavoro di confronto in sede di sotto-commissione e successivamente in sede di commissione, ove sono stati esaminati e vagliati attentamente anche i numerosi contributi provenienti da parte dei soggetti coinvolti, talvolta portatori di interessi contrapposti, i quali comunque sono stati presi in considerazione e hanno trovato puntuale riscontro nel testo definitivo, elaborato secondo un equilibrato temperamento, resosi peraltro necessario anche per migliorare le norme laddove le stesse si presentavano poco chiare e lacunose. Occorre premettere che abbiamo lavorato anche sulle definizioni, poiché alcune associazioni rappresentative dei diversi orientamenti sessuali e delle diverse identità di genere avevano fatto presente che, ai fini di una migliore comprensione del testo, occorreva chiarire il significato di "orientamento sessuale" e, soprattutto, di "identità di genere". Si è deciso quindi di introdurre una disposizione definitiva, anche se, a seguito di ulteriori approfondimenti, alla luce della circostanza che a livello statale ancora non sono state adottate tali definizioni, anche al fine di scongiurare eventuali problematiche di illegittimità costituzionale ho ritenuto di presentare un emendamento per la soppressione del comma 1 bis che introduce la definizione di identità di genere e di orientamento sessuale".

OMOFOBIA: "IMPEGNI DELLA PRESIDENTE MARINI A ROMA E DELLA CONSIGLIERA CASCIARI A STRASBURGO HANNO FATTO VENIR MENO IL NUMERO LEGALE, MA LA LEGGE HA INIZIATO IL SUO PERCORSO" - NOTA DI CHIACCHIERONI E LEONELLI (PD)

Perugia, 28 marzo 2017 - "Sono stati impegni istituzionali a determinare la mancanza del numero legale in Aula quest'oggi per la discussione della legge anti omofobia, quello improvviso della presidente Marini a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio Gentiloni e della consigliera Carla Casciari a Strasburgo": lo affermano Gianfranco

Chiacchieroni, capogruppo del Partito democratico a Palazzo Cesaroni, e Giacomo Leonelli, segretario e consigliere regionale Pd.

"La legge per promuovere la cultura della non discriminazione delle persone sulla base del loro orientamento sessuale e della loro identità di genere, di cui siamo cofirmatari insieme al consigliere Solinas - proseguono Leonelli e Chiacchieroni -, una delle prime proposte che abbiamo avanzato in questa legislatura, ha comunque fatto un primo passo in Aula, proprio grazie allo svolgimento della relazione di maggioranza".

"Nella seduta convocata per il prossimo 4 aprile - concludono Chiacchieroni e Leonelli - contiamo di proseguire la discussione e di addvenire all'approvazione di questa importante legge che l'Umbria attende da anni, per favorire e supportare una coscienza collettiva che rifiuti l'omofobia, agendo lungo le fondamentali linee dell'istruzione, dalla formazione professionale e dell'integrazione sociale".

OMOFOBIA: "PRESIDENTE MARINI BOICOTTA LA LEGGE. ANZICHE' DELEGARE L'ASSESSORE ESTERNO VA PERSONALMENTE A ROMA, TRADENDO GLI IMPEGNI" - NOTA DEL M5S SUI LAVORI D'AULA DI OGGI

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) intervengono in merito ai lavori di questa mattina rimarcando che "in Aula mancava il numero legale, poiché i membri di maggioranza erano solo 10 su 13: come non di rado già avvenuto, nemmeno il minimo sindacale per far funzionare l'Assemblea". Per Liberati e Carbonari "se la presidente Marini avesse delegato un membro esterno della Giunta (non computato ai fini del numero legale) avrebbe consentito, con la sua presenza, la discussione della legge".

Perugia, 28 marzo 2017 - "Se la presidente Catuscia Marini avesse delegato un membro esterno della Giunta, non computato ai fini del numero legale, avrebbe consentito, con la sua presenza, la discussione della legge". Così i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) intervengono in merito ai lavori di questa mattina rimarcando che "in Aula mancava il numero legale, poiché i membri di maggioranza erano solo 10 su 13: come non di rado già avvenuto, nemmeno il minimo sindacale per far funzionare l'Assemblea".

Gli esponenti dell'opposizione sottolineano che "negli ultimi 15 giorni la maggioranza in Regione Umbria non ha trovato un accordo minimo nel suo seno e anche oggi non c'erano i numeri in Aula. Avremmo votato la legge sull'omofobia, ma Catuscia Marini era assente: eppure poteva tranquillamente spedire l'assessore esterno a Roma per l'ennesima riunione sul terremoto, finora gestito a suon di annunci. Con ogni evidenza non c'è stata la volontà, al di là di parole, annunci, grafiche sui social, ma solo la cinica



pretesa di tenere saldamente i piedi su due stampe, nonostante impegni assunti addirittura da 10 anni. Il Pd sia per una volta responsabile e riporti in Aula la legge, con tutti i crismi, fugando i residui dubbi sul piano procedurale, in modo da assicurare il rispetto delle regole democratiche, a garanzia di ognuno”.

OMOFOBIA: "MAGGIORANZA IN STATO CONFUSIONALE" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) SULLA MANCANZA DEL NUMERO LEGALE IN AULA

Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, consiglieri regionali della Lega nord, commentano la mancanza del numero legale di questa mattina rilevando che ciò "conferma le difficoltà della Marini nel tenere insieme le anime del suo partito". Per Fiorini e Mancini "l'incompatibilità sostanziale ormai evidente delle varie anime del Pd ricade sulla testa dei cittadini umbri con politiche inconcludenti e scelte errate".

Perugia, 28 marzo 2017 - "Quanto accaduto oggi nell'Aula di Palazzo Cesaroni conferma le difficoltà di Catuscia Marini nel tenere insieme le anime del suo partito. Quanto promesso solo una settimana fa dalla presidente della Giunta è stato completamente disatteso nonostante atteggiamenti arroganti e forzature del regolamento che rischiano di creare un precedente pericoloso e lesivo delle prerogative dei consiglieri". Lo affermano i consiglieri regionali della Lega nord Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, commentando la mancanza del numero legale di questa mattina. I due esponenti dell'opposizione consiliare spiegano che "l'atto, oltre che irricevibile nell'attuale formulazione, era e resta impresentabile poiché la procedura adottata per la sua iscrizione all'ordine del giorno in Aula è in netto contrasto con quanto previsto dal regolamento assembleare. La Marini non è riuscita, fino ad oggi, a risolvere le grandi questioni dell'Umbria (i dati economici negativi sono sotto gli occhi di tutti) e ora per sviare l'attenzione dell'opinione pubblica ha deciso di affrontare con arroganza e superficialità un tema delicatissimo quale quello dei diritti individuali e della lotta alle discriminazioni. Ancora una volta però - aggiungono - il Partito Democratico non è stato in grado di garantire il numero legale. La Marini deve prendere atto che, ad oggi, oltre a deludere i cittadini umbri, non è in grado neppure di mantenere le promesse fatte ad una cerchia ristretta del suo elettorato, deludendolo profondamente. La Lega Nord continuerà a fare la sua battaglia in una difesa non ideologica dei diritti di tutti, consapevole che tutti i discriminati sono uguali e che non ci sono discriminati 'più uguali degli altri' come si vuole fare intendere in questa legge".

Fiorini e Mancini si dicono "consapevoli che, in pieno 'stile' Pd, la maggioranza utilizzerà il tempo a disposizione per cercare di trovare contro-partite dietro le quali nascondere gli innumerevo-

li mal di pancia che sono già emersi nel corso dei dibattiti in Commissione e che si sono materializzati in numerosi emendamenti presentati da esponenti della stessa maggioranza. Qualunque sia l'esito del percorso normativo - concludono - l'incompatibilità sostanziale ormai evidente delle varie anime del Pd, ricade sulla testa dei cittadini umbri con politiche inconcludenti e scelte errate".

OMOFOBIA: "SONO USCITO DALL'AULA E VOTERÒ NO ALLA LEGGE. SONO PER LA FAMIGLIA TRADIZIONALE MA SERVE RISPETTO PER TUTTI. LA MAGGIORANZA NON RIESCE PIÙ A GOVERNARE LA REGIONE" - NOTTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) spiega la sua posizione sulla proposta di legge contro l'omofobia, la cui discussione in Aula è oggi saltata per mancanza del numero legale: "sono per la famiglia tradizionale e voterò no alla legge in quanto, pur in presenza di misure tese a salvaguardare i diritti delle persone e ogni discriminazione, emerge (in particolare sul piano educativo e culturale) una prevalente prospettiva omosessuale, che sfiora aspetti di proselitismo".

Perugia, 28 marzo 2017 - "Voterò no, e oggi sono uscito dall'Aula per far mancare il numero legale, alla legge proposta in Umbria in materia di discriminazioni in quanto, pur in presenza di misure tese a salvaguardare i diritti delle persone e ogni discriminazione, emerge (in particolare sul piano educativo e culturale) una prevalente prospettiva omosessuale, che sfiora aspetti di proselitismo. Bisognava, su questo punto, rimanere più neutri, affidandosi alla libertà di ogni persona": il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) spiega la sua posizione sulla proposta di legge contro l'omofobia la cui discussione in Aula è saltata per mancanza del numero legale.

"Sono sempre stato - spiega - per la famiglia naturalmente costituita da uomo, donna e figli: il mondo è nato così e questa è la naturale antropologia della razza umana. Comunque, tutto ciò nel rigoroso rispetto di ogni pensiero, nonché facendo attenzione che ogni persona abbia gli stessi diritti e non sia discriminata in nessun modo e luogo, men che meno in relazione ai suoi orientamenti sessuali".

"Certamente - prosegue - hanno ragione le associazioni legate all'omosessualità che oggi pomeriggio hanno manifestato fuori da Palazzo Cesaroni chiedendo alla 'loro maggioranza' di prendere una decisione. In democrazia, malgrado la legge elettorale in Umbria abbia chiari presupposti di illegittimità, chi vince deve assumersi l'onere di governare e mantenere gli impegni presi, quindi anche quelli con le associazioni legate all'omosessualità. Altrimenti, con coerenza, come da mesi appare evidente in molti temi, non si può che considerare che la X Legislatura come ormai 'declinante e conclusa'. Agli umbri che sfiorarono il miracolo di cambiare la notte delle



elezioni del 31 maggio 2015 – conclude - diciamo che a breve il tanto atteso cambiamento ci sarà, attraverso competenza, credibilità e capacità di fare per il bene comune”.

OMOFOBIA: “DERIVA AMMINISTRATIVA ARROGANTE. PD E GIUNTA REGIONALE DIMOSTRANO UNA DISARMANTE INADEGUATEZZA POLITICA” - DE VINCENZI (RP) SULLA SEDUTA ODIERNA DELL'ASSEMBLEA

Per il consigliere regionale Sergio de Vincenzi (Ricci presidente) “il Pd e la Giunta regionale hanno dato ampia dimostrazione di disarmante inadeguatezza politica che sta conducendo, oramai, ad una deriva amministrativa arrogante”. Per De Vincenzi “il tentativo è stato quello di piegare le regole democratiche a favore dei diritti di una minoranza ‘di opinione’, con modalità di azione tipiche di un regime dittatoriale”.

Perugia, 28 marzo 2017 - “Come volevasi dimostrare il Partito democratico e la Giunta regionale hanno dato ampia dimostrazione di disarmante inadeguatezza politica che sta conducendo, oramai, ad una deriva amministrativa arrogante”. Lo dichiara, commentando i lavori odierni dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, il consigliere Sergio De Vincenzi (Rp).

Per l'esponente dell'opposizione consiliare “il tentativo, ancora una volta, è stato quello di piegare le regole democratiche a favore dei diritti di una minoranza ‘di opinione’, con modalità di azione tipiche di un regime dittatoriale. Quanto è accaduto oggi è stato un grande risultato per la democrazia. Senza nessuna vergogna la maggioranza stava per imporre nuovamente all'attenzione dell'Aula l'approvazione di una norma, quella sulle discriminazioni sessuali, che è uscita dalla Terza Commissione consiliare senza che venisse aggiornata la copertura finanziaria. Una giornata tuttavia paradossale – aggiunge - nella quale le associazioni Lgbt hanno dovuto ripiegare le proprie speranze (almeno momentaneamente) di fronte ad un'Aula decimata. La stessa presidente Marini, evidentemente impegnata su fronti molto più importanti di questo, ha lasciato il suo scranno vuoto, facendo pesare la sua assenza che sta indispettendo tutta la frangia associazionista omosessuale, che da l'ha sempre sostenuta a spron battuto”.

De Vincenzi evidenzia che “così facendo la maggioranza PD ha calamitato a sé sia le ire delle associazioni Lgbt sia quelle delle associazioni per la tutela della famiglia. Un risultato sorprendente, non c'è che dire, che ci ha dimostrato come il Pd e questa Giunta regionale abbiano la capacità straordinaria di complicarsi la vita, scegliendo vie irte che nessun altro avrebbe praticato. È purtroppo triste – conclude - considerare che di questa totale incompetenza, inefficienza e drammatica presunzione faranno le spese, giorno dopo giorno, i cittadini umbri con le loro piccole e grandi necessità”.

OMOFOBIA: “ IL PROSSIMO 4 APRILE SARÒ IN AULA PER SOSTENERE LA LEGGE. OGGI ERO A STRASBURGO PER IMPEGNI PROGRAMMATI E COMUNICATI UFFICIALMENTE ALLA PRESIDENTE” - NOTA DI CASCIARI (PD)

Carla Casciari, consigliere regionale del Pd, spiega la ragione per cui non era presente stamani in Aula, dovuta al suo impegno nel Congresso dei poteri locali e regionali, riunito a Strasburgo, e annuncia che nella prossima seduta sarà presente per sostenere la legge contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale, la cui discussione oggi è stata interrotta per mancanza del numero legale.

Perugia, 28 marzo 2017 - “La mia partecipazione alla 32esima sessione del 'Congresso dei poteri locali e regionali' era programmata da mesi e comunicata ufficialmente alla presidente dell'Assemblea Legislativa, Donatella Porzi, lo scorso 14 marzo. Ma mi rammarico lo stesso di non poter stata essere presente oggi in Aula per garantire il numero legale”. E' quanto dichiara la consigliera regionale Carla Casciari (Pd) impegnata in questi giorni al Consiglio d'Europa di Strasburgo.

“Ho sempre sostenuto la legge per promuovere la cultura della non discriminazione delle persone sulla base del loro orientamento sessuale e della loro identità di genere – spiega – esprimendo anche il mio voto favorevole in III commissione lo scorso 22 giugno. Sono partita per Strasburgo sapendo che, con alcuni aggiustamenti, tutti i consiglieri del Pd, tranne uno, l'avrebbero sostenuta. Quindi non capisco cosa sia successo. A questo punto sono contenta che la discussione in Aula sia rimandata al prossimo 4 aprile per poter contribuire attivamente alla sua risoluzione ed approvazione. Questa legge è attesa da anni nella nostra regione. E' necessaria in quanto reca un programma di interventi volti a favorire il raggiungimento dell'uguaglianza tra le persone a prescindere dal loro orientamento sessuale e dalla loro identità di genere in un Paese dove le stesse sensibilità del Pd hanno già riconosciuto le unioni civili”.

OMOFOBIA: “SERVE LA RESPONSABILITÀ DI TUTTI” - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI DOPO LA SEDUTA SOSPESA PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE

Perugia, 28 marzo 2017 - “La discussione della legge 'Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale', che sta facendo il suo cammino da dieci anni, è iniziata. Sarà compito di tutti noi farla proseguire, riprendendo il dibattito consiliare a partire dalla relazione di minoranza, già dalla prossima seduta dell'Assemblea legislativa”. Così la presidente dell'Assemblea Legislativa, Donatella Porzi



che, nel pomeriggio, ha incontrato una delegazione delle associazioni Lgtb.

"Sicuramente - spiega la presidente Porzi - l'Assemblea legislativa costituita da 20 consiglieri e i numerosi impegni istituzionali ai quali è chiamata la Giunta mettono in difficoltà lo svolgimento di un sereno e agevole calendario dei lavori di Palazzo Cesaroni. Per questo è opportuno un richiamo alla responsabilità di tutti, affinché l'Assemblea possa svolgere le proprie funzioni senza difficoltà. Quanto alla seduta odierna - prosegue la presidente - la discussione della legge è stata rimandata a causa della mancanza del numero legale dovuto ad assenze legate ad impegni istituzionali e che hanno tenuto lontana dall'Aula la stessa presidente Marini, con le minoranze che hanno preferito uscire dall'Aula piuttosto che consentire lo svolgimento della discussione".

PRIMA COMMISSIONE: DIRETTIVA SULLE PROCEDURE DI NOTIFICA PER I SERVIZI DEL MERCATO INTERNO - APPROVATA LA RISOLUZIONE CONTENENTE DUBBI E OSSERVAZIONI SULLA PROPOSTA EUROPEA

La Prima Commissione, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione contenente le osservazioni della Regione Umbria sulla Proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente le procedure di notifica dei regimi di autorizzazione e dei requisiti relativi ai servizi del mercato interno. L'atto solleva dei dubbi sulla correttezza delle modifiche proposte dalla Commissione europea.

Perugia, 29 marzo 2017 - La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione contenente dubbi e osservazioni della Regione Umbria sulla "Proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente le procedure di notifica dei regimi di autorizzazione e dei requisiti relativi ai servizi del mercato interno". L'atto andrà in Aula nella prossima seduta e avrà come relatore il presidente Smacchi.

La PROPOSTA DI DIRETTIVA, è stato spiegato durante i lavori della Commissione, nasce dalla constatazione da parte della Commissione europea che l'attuale procedura di notifica non si è dimostrata adeguata ad evitare discriminazioni nel settore dei servizi. Per questo l'Europa vorrebbe introdurre paletti più stringenti per gli Stati, proponendo che qualsiasi disposizione che introduce nuovi requisiti o regimi autorizzatori deve essere notificato alla Commissione europea almeno tre mesi prima della sua adozione. A partire dalla notifica ricevuta viene condotta una consultazione di tre mesi con gli altri Stati membri e la Commissione. L'attuale procedura di notifica, che è molto più snella, non pregiudica la possibilità per lo Stato notificatore di adottare la disposizione in questione.

Per i commissari la proposta di direttiva introdurrebbe una procedura di notifica con un forte impatto sull'iter di approvazione di leggi, regolamenti ed atti amministrativi statali e regionali, allungando inevitabilmente i tempi di approvazione dei provvedimenti. Per questo le misure introdotte dalla direttiva non appaiono proporzionate all'obiettivo di prevedere una procedura di notifica più efficace: lo strumento sembra eccessivo rispetto allo scopo che si propone di raggiungere. Anche Emilia Romagna, Abruzzo e Puglia (e le Marche sono sulla stessa strada) hanno sollevato dubbi sulle modifiche che la proposta di direttiva introduce nel regime di notificazione, rilevando una possibile violazione del principio di proporzionalità, visto l'incidenza della nuova procedura di notifica sul processo di formazione legislativa nazionale e regionale.

APPALTI: "VERIFICARE CONDIZIONI DI ESCLUSIONE/DECADENZA DI QUELLI ASSEGNATI AL CNS IN UMBRIA DOPO LE SENTENZE DEL CONSIGLIO DI STATO" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano la presentazione di un'interrogazione nella quale chiedono di "verificare le condizioni di esclusione e decadenza degli appalti assegnati al Cns in Umbria dopo le sentenze del Consiglio di Stato". Per Liberati e Carbonari è necessario "segnalare il caso anche alle altre amministrazioni dello Stato".

Perugia, 29 marzo 2017 - "Verificare le condizioni di esclusione e decadenza degli appalti assegnati al Cns in Umbria dopo le sentenze del Consiglio di Stato". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciando la presentazione di un'interrogazione nella quale chiedono alla Giunta di effettuare "una ricognizione della presenza del Consorzio Nazionale Servizi (Cns) in Umbria, chiarendo il controvalore economico in gioco per gli appalti in corso".

Inoltre i consiglieri domandano all'Esecutivo di Palazzo Donini "di segnalare il caso, dopo le sentenze del Consiglio di Stato, anche alle altre amministrazioni dello Stato. Questo in un'ottica di leale collaborazione, qualora, in taluni casi, si fosse dinanzi a competenze non di stretta competenza regionale, informando se, nell'attesa di ulteriori approfondimenti, non voglia attivare i poteri di autotutela come fatto dall'Azienda Ospedaliera della provincia di Salerno per una gara di pulizie dalla quale ha escluso irrevocabilmente il Cns".

Liberati e Carbonari ricordano che "il Cns, socio Legacoop, è già richiamato negli atti dell'indagine Mafia Capitale. Inoltre il consorzio è parte di una serie di cooperative coinvolte in un cartello per la pulizia delle scuole, per un controvalore com-



plussivo miliardario, recentemente condannato dal Consiglio di Stato (sentenze 740, 927, 928/2017), sanzionato dall'Antitrust (<http://bit.ly/2mPhjby>), con la perdita dei requisiti morali e la violazione della norma 101 del Trattato fondativo dell'Unione Europea, concernente la concorrenza tra imprese. Conformemente ai principi di efficacia e efficienza amministrativa, al Codice degli Appalti, ogni ente e stazione appaltante deve esercitare poteri di verifica al fine di individuare possibili cause di esclusione/decadenza dai bandi di gara, garantendo legalità alla pubblica amministrazione, assicurando piena e sana concorrenza tra aziende, tutelando le libertà economiche”.



RIDUZIONE COSTI DELLA POLITICA E MODIFICA LEGGE ELETTORALE – LE PROPOSTE DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia due proposte di riforma relative a costi della politica e legge elettorale regionale. Per Ricci sarebbe necessario "gestire bene i fondi assegnati ai gruppi consiliari, risparmiando risorse anche in presenza delle norme attualmente vigenti" e modificare la legge elettorale introducendo la soglia del 40 per cento per evitare il ballottaggio, introducendo il voto disgiunto".

Perugia, 20 marzo 2017 – Ridurre i costi della politica e rivedere il sistema elettorale regionale. Intorno a questi due obiettivi ruotano le proposte del consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente), che mirano a "gestire bene i fondi assegnati ai gruppi consiliari, risparmiando risorse anche in presenza delle norme attualmente vigenti" e ad "eliminare i premi di maggioranza e minoranza, fissando al 40 per cento la soglia minima sotto la quale si procede al ballottaggio". In merito alla RIDUZIONE DEI COSTI DELLA POLITICA, Ricci spiega che "il gruppo 'Ricci presidente' ha già risparmiato 14mila euro nel 2016 e, entro la fine della decima Legislatura, conta di arrivare a un risparmio di 50mila rispetto a quanto reso disponibile dell'Assemblea legislativa. Si tratta di risorse pubbliche che saranno reincamerate dall'ente regionale e quindi restituite all'uso per i cittadini. Noi – evidenzia Ricci – privilegiamo il fare concretamente nel nostro stile pragmatico più che esercitarci in annunci e proposte comunque positive, se verranno approvate. Nel frattempo meglio risparmiare subito come doveroso segno soprattutto in questo momento di difficoltà di persone e famiglie". Per quanto riguarda la LEGGE ELETTORALE REGIONALE, il consigliere di opposizione propone di "togliere i premi di maggioranza e minoranza e di fissare al 40 per cento la soglia minima sotto la quale si procede al ballottaggio. Anche l'attuale previsione di un premio di minoranza, con il secondo candidato presidente viene eletto a parte, fuori dal riparto dei seggi assegnati alle liste, appare non coerente con l'effettiva proporzionalità dei voti assegnati alle liste". Per questo Ricci annuncia la presentazione di una mozione che invita "la Commissione per le riforme statutarie a proporre una modifica della legge elettorale che reintroduca anche il voto disgiunto, con la possibilità, come avviene nei Comuni, di poter votare un candidato presidente e un consigliere di altra coalizione". Claudio Ricci rimarca infine che "oggi nell'Assemblea legislativa la maggioranza, attraverso una legge con emergenti elementi di illegittimità, ha ottenuto 13 seggi su 21 (il 60 per cento) malgrado tutte le minoranze insieme abbiano ottenuto il 57 per cento dei voti effettivi. Solo ridando la effettiva possibilità ai cittadini di scegliere si riavvicina la politica alla gente".



LAVORI D'AULA: RINVIATA LA DISCUSSIONE DELLA PROPOSTA DI MODIFICA LEGGE REGIONALE '21/2014' SUL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

Perugia, 7 marzo 2017 - A inizio della seduta odierna, prima della trattazione del Nuovo Piano sociale regionale, la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ha comunicato che la Conferenza dei Capigruppo aveva deciso il rinvio della discussione del punto all'ordine del giorno riguardante la proposta di legge di iniziativa della consigliera Carla Casciari (PD) su "Ulteriori modificazioni della legge regionale '21/2014' Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico". La nuova normativa stabilisce "l'equiparazione tra le sale da gioco e le sale scommesse, sottoponendo anche queste ultime ai limiti previsti relativamente alla distanza di 500 metri da luoghi sensibili come scuole e centri di aggregazione giovanili". La richiesta di rinvio della trattazione della proposta di legge era stata avanzata dalla delegazione Sapar (Servizi pubbliche attrazioni ricreative)-Umbria, per consentire un confronto con i soggetti economici direttamente interessati.

LUDOPATIA: "DISAPPUNTO PER IL RINVIO DELLA DISCUSSIONE DELLA MIA PROPOSTA DI LEGGE" - NOTA CASCIARI (PD)

La consigliera regionale Carla Casciari (Pd) afferma di "non comprendere" la decisione della Conferenza dei capigruppo di rinviare la discussione della sua proposta di modifica della legge regionale '21/2014' relativa alle 'Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico'. Casciari ricorda che sono circa 10mila gli umbri con un "profilo di gioco problematico".

Perugia, 7 marzo 2017 - "Esprimo tutto il mio disappunto nell'apprendere che la Conferenza dei capigruppo ha deciso di rinviare la discussione della mia proposta di modifica della legge regionale '21/2014' relativa alle 'Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico". Così la consigliera regionale Carla Casciari (Pd) che dice di non comprendere la decisione, "soprattutto perché questo atto, votato in Terza commissione, è passato con solo due astenuti. Rinviare la sua votazione, perché solo ora è arrivata una lettera di richiesta di un confronto da parte di una associazione di gestori, non lo ritengo etico proprio perché l'Umbria è stata una delle prime Regioni a deliberare una legge sulla ludopatia".

"La proposta di legge - spiega Casciari - è volta ad equiparare le nuove sale scommesse, oggi autorizzate solo dalle Questure con i requisiti del Testo unico di Pubblica sicurezza, alle sale da gioco, in particolare per quanto riguarda la di-

stanza da luoghi sensibili, dopo che la giurisprudenza ha decretato la loro pericolosità per la salute pubblica. Nell'ultimo rapporto Epidemiologico sul 'Gioco d'azzardo patologico nella regione Umbria', redatto dall'Osservatorio regionale delle dipendenze - aggiunge -, emerge che nel 2014 il 39,7 per cento della popolazione studentesca, di età compresa tra i 15 ed i 19 anni, gioca soldi. Il 7,6 di coloro che lo fanno presentano un comportamento problematico e l'11,3 un elevato rischio di comportamento problematico. Se si analizza la popolazione in generale, di età compresa tra i 15 e i 64 anni, il profilo di gioco problematico in Umbria riguarda il 5,6 per cento delle persone, contro il 5,4 della media nazionale".

"Sono circa 10mila - rileva Casciari - gli umbri con un profilo di gioco problematico che dovrebbero essere raggiunti da iniziative di prevenzione o servizi di trattamento. Ed infatti dal 2013 al 2015 le persone che hanno avuto bisogno di essere seguite dai servizi per le dipendenze sono raddoppiate: da 189 prese in carico nel 2013 a 357 del 2015. Il rapporto, infine, sottolinea che solo nel 2013 gli umbri hanno speso per giochi autorizzati dai monopoli circa 236 milioni di euro pari a circa 246 euro pro capite. Abbiamo in essere - conclude - delle situazioni critiche, come quella dell'apertura di una sala giochi a Porta Pesa a Perugia, in un contesto nel quale incidono circa mille studenti e le loro famiglie".

PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE DEI VERTICI DELLA USL UMBRIA 1 E USL UMBRIA 2 SUI PIANI TRIENNALI DEL PATRIMONIO 2016-2018

La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha ascoltato in audizione i vertici delle Aziende sanitarie regionali per parlare dei Piani triennali del patrimonio 2016-2018 da loro adottati. Lunedì saranno ascoltate le aziende ospedaliere e poi, prima di portare i Piani in Aula, ci sarà il confronto con l'assessore Luca Barberini. È stato fatto il punto sulle zone colpite dal sisma.

Perugia, 8 marzo 2017 - La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha ascoltato in audizione i vertici delle Aziende sanitarie regionali per parlare dei Piani triennali del patrimonio 2016-2018 da loro adottati. Per la Usl Umbria 1 erano presenti il direttore generale, Andrea Casciari, e il dirigente del patrimonio, Stefano Bernicchi. Per la Usl Umbria 2 sono intervenuti il direttore generale Imolo Fiaschini, il dirigente amministrativo, Enrico Martelli, e la dirigente del patrimonio Maria Luisa Morina.

Nell'introdurre i lavori il presidente Smacchi ha spiegato che "la Prima Commissione sta cercando di capire come sono stati strutturati i piani triennali delle Asl umbre. Per questo lunedì prossimo ascolteremo in audizione il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Santa Maria di Ter-



ni, Maurizio Dal Maso, e il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Perugia, Emilio Duca. Subito dopo, prima di presentare i piani triennali all'Aula, ci confronteremo con l'assessore Luca Barberini".

Nel corso dell'audizione i vertici dell'Usl Umbria 1 hanno spiegato che il "Piano triennale 2016-2018 è il primo piano unico completo, veramente figlio dell'unione tra le ex Asl 1 e ex Asl 2, con un patrimonio che si sviluppa su 38 comuni. Mettere insieme il patrimonio non è stato semplice, visto che è stimato intorno ai 190mln di euro. La Usl 1 ha attualmente circa 18 punti di erogazione di servizi sanitari. Ogni nostra attività di compravendita è autorizzata dalla Regione. Abbiamo in essere una serie di piani di valorizzazione: i principali a Gubbio e a Gualdo Tadino. A breve ci saranno bandi a evidenza pubblica per la vendita di parecchi terreni, soprattutto nel territorio di Gubbio. Nonostante la crisi del mercato immobiliare qualcosa si è mosso: abbiamo venduto circa 900mila euro di terreni, di cui 300mila solo nel 2016. A Monteluca c'è un contratto preliminare per l'acquisto, per circa 4milioni di euro, di uno stabile per la casa della salute di Perugia. Di rilevante, poi, c'è l'acquisto di Bastia Umbra per circa 3milioni di euro di una struttura che ora abbiamo in locazione".

I vertici della Usl 2 hanno sottolineato come "l'attività di risistemazione di tutto il patrimonio va avanti da quattro anni, ma il processo di trasferimento dai comuni non si è ancora completato. Questo Piano, però, non tiene conto delle problematiche seguite al terremoto dell'ottobre scorso, che ha interessato molte nostre strutture. Per questo è indispensabile una rimodulazione del Piano che tenga conto della situazione post sisma. L'ospedale di Norcia è stato dichiarato inagibile dopo la scossa del 27 ottobre. Da quel momento siamo riusciti a mantenere un punto di primo soccorso e un paio di posti di osservazione breve. In più c'è il 118 e abbiamo rielaborato l'attività specialistica ambulatoriale. La medicina generale ora si trova nei nuovi container della Croce Rossa che ci consente turnazioni normali. Pensiamo che con la ricostruzione dell'ospedale riusciremo a sistemarlo meglio di prima, con una chirurgia ambulatoriale e degenza medica. L'Rsa che è a Cascia verrà spostata nell'ospedale di Norcia. Punteremo molto sulla telemedicina. A Cascia la situazione post terremoto è simile simile. In futuro potenzieremo l'aspetto riabilitativo, ma non possiamo attendere i tempi della ricostruzione senza dare continuità alla riabilitazione, altrimenti rischiamo di perderla. In questo momento a Cascia i medici di medicina generale hanno gli ambulatori agibili. A Spoleto il problema è che la chiesa accanto alla Tac e alla risonanza è stata dichiarata inagibile; il servizio è sospeso da una decina di giorni. Stiamo cercando di gestire le liste attese con Foligno e con i centri convenzionati. Speriamo di ripristinare il servizio a breve. L'ospedale di Spoleto è interessato ad una risistemazione di tutti gli spa-

zi del pronto soccorso e del servizio trasfusionale. I reparti hanno retto alle scosse".

PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE DEI DIRETTORI GENERALI DELLE AZIENDE OSPEDALIERE DI PERUGIA E TERNI, DUCA E DAL MASO, SUI PIANI TRIENNALI DEL PATRIMONIO 2016-2018

La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha ascoltato in audizione i direttori generali delle Aziende ospedaliere di Perugia, Emilio Duca e di Terni, Maurizio Dal Maso in merito ai Piani triennali del patrimonio 2016-2018 da loro adottati.

Perugia, 13 marzo 2017 - La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha ascoltato in audizione i direttori generali delle Aziende ospedaliere di Perugia, Emilio Duca e di Terni, Maurizio Dal Maso in merito ai Piani triennali del patrimonio 2016-2018 da loro adottati. Hanno relazionato, insieme ai Direttori, Marco Ercolanoni (direttore amministrativo AO Perugia) e Riccardo Brugnetta (direttore patrimonio AO Terni).

È stato innanzitutto ricordato che la redazione del piano triennale del patrimonio rappresenta, in questo caso, una prima fotografia poiché si tratta di uno degli adempimenti introdotti nella legge '18/2012' e recepito successivamente dal testo unico della Sanità. È stato anche sottolineato che questi Piani patrimoniali sono piuttosto semplificati in quanto le Aziende ospedaliere, di norma, non dispongono di patrimoni se non quello istituzionale. Nel corso dell'audizione è stato precisato che nessuna struttura delle due aziende ospedaliere ha subito danni dal sisma del 2016.

Duca ed Ercolanoni (Azienda ospedaliera Perugia) hanno detto che "le disponibilità del patrimonio immobiliare sono relative esclusivamente alla funzione ospedaliera e concentrate in due uniche realtà e poli. Di fatto vengono identificati tutti gli immobili destinati alle funzioni assistenziali sanitarie del Polo unico di Sant'Andrea della Fratte. All'interno di quest'area viene individuata sia la componente dell'edificio adibito ad attività assistenziali, sia le pertinenze circostanti, alcune delle quali sono adibite ad aree di parcheggio. Accanto a queste due realtà legate a Sant'Andrea delle Fratte, il patrimonio immobiliare si completa con altre due realtà ubicate nel vecchio quartiere di Monteluca: un edificio ex farmacia ospedaliera, di cui oggi una parte viene adibita a magazzino ed un'altra parte (800 mq) concessa in locazione alla società in house 'Umbria Salute'. Da aggiungere che, sempre in quest'area, è presente il vecchio posteggio di Via del Favarone per quale è stato ipotizzato un percorso di alienazione. Secondo stime attuali il patrimonio immobiliare dell'Azienda ospedaliera è stato quantificato in 170milioni di euro".

Dal Maso e Brugnetta (Azienda ospedaliera Terni) hanno spiegato che "è in fase di sviluppo un pro-



getto che verrà sottoposto alla Regione riguardante l'ampliamento del Dea (Dipartimento emergenza e accettazione) dell'ospedale. Si tratta di un ampliamento fisico per permettere la possibilità di dar luogo ad una serie di attività in maniera nuova e diversa rispetto alla situazione attuale. Nella programmazione viene evidenziato il blocco della proprietà a fini istituzionali, c'è poi una proprietà che riguarda un terreno residuo delle donazioni dell'ex ente ospedaliero. Da aggiungere un blocco formato da tre situazioni interne alla struttura e ad uso commerciale affittate al bar interno, ad una struttura commerciale, oltre ad altri locali adibiti a sportello bancario. Una novità della pianificazione triennale riguarda un intervento significativo per l'acquisizione di un edificio limitrofo all'Azienda, denominato ex Milizia di proprietà Ater per un valore di 6,7 milioni di euro. Il patrimonio attuale corrisponde a 30 milioni di fabbricati e 2,9 milioni di terreni". L'audizione odierna, durante la quale il presidente della Commissione e gli altri commissari sono intervenuti ponendo domande ai due direttori generali e ai tecnici, ha fatto seguito a quella della scorsa settimana con i vertici delle Aziende sanitarie regionali ed è propedeutica all'audizione di mercoledì prossimo (15 marzo) con l'assessore Luca Barberini dopo la quale l'atto verrà portato all'attenzione dell'Aula di Palazzo Cesaroni.

QUESTION TIME: "PRESTAZIONI SANITARIE PER STRANIERI TEMPORANEAMENTE PRESENTI" MANCINI E FIORINI (LN) INTERROGANO, ASSESSORE BARBERINI RISPONDE: "RISORSE AMPIAMENTE RECUPERATE"

Perugia, 14 marzo 2017 – Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere Valerio Mancini (Lega nord) ha illustrato l'atto ispettivo, firmato anche dal collega Emanuele Fiorini, con cui chiede all'Esecutivo regionale di "conoscere a quanto ammontino gli oneri relativi alle prestazioni sanitarie erogate dalle aziende sanitarie regionali a favore degli stranieri temporaneamente presenti (Stp) e se il rimborso delle stesse sia stato richiesto e ottenuto dal Ministero dell'Interno". Mancini e Fiorini spiegano che "il Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero dispone che 'ai cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale, non in regola con le norme relative all'ingresso ed al soggiorno, sono assicurate, nei presidi pubblici ed accreditati, le cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti o comunque essenziali, ancorché continuative, per malattia ed infortunio e sono estesi i programmi di medicina preventiva a salvaguardia della salute individuale e collettiva". Inoltre "l'accordo tra Governo e Regioni sulle 'Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera' prevede che

per gli stranieri temporaneamente presenti (Stp), cioè gli stranieri non appartenenti all'Unione Europea senza permesso di soggiorno, gli oneri per le prestazioni sanitarie essenziali erogate, ai soggetti privi di risorse economiche sufficienti, comprese le quote di partecipazione alla spesa eventualmente non versate, sono a carico della Asl territorialmente competente. L'Asl avrà cura di richiedere al ministero dell'Interno il rimborso delle prestazioni ospedaliere urgenti o comunque essenziali, per malattia ed infortunio, e cioè quelle urgenti erogate tramite pronto soccorso e quelle essenziali, ancorché continuative, erogate in regime di ricovero, compreso il ricovero diurno o in via ambulatoriale".

Nella risposta l'assessore Luca Barberini ha spiegato che "le risorse finanziarie utilizzate per questo tipo di trattamenti sono state ampiamente recuperate. La materia è disciplinata da due diverse fonti legislative. Nel Fondo sanitario internazionale c'è la tutela della gravidanza e maternità, la tutela della salute del minore e le vaccinazioni, gli interventi di profilassi internazionale e anche la diagnosi e cura delle malattie infettive e tutte le iniziative necessarie per effettuare interventi di bonifica. A favore di questo tipo di iniziative sono accantonati circa 31 milioni di euro dal Fondo sanitario nazionale per tutte le regioni, che per l'Umbria significa oltre 1 milione nel 2016. Le prestazioni ospedaliere urgenti o comunque essenziali, invece, sono a carico del Ministero degli Interni. Nel 2016 le aziende sanitarie e le aziende ospedaliere umbre hanno effettuato interventi a favore di cittadini stranieri indigenti per oltre 676 mila euro. A questa cifra non sono inclusi gli interventi dell'Azienda ospedaliera di Terni nel terzo e quarto trimestre 2016, in corso di rendicontazione. Tutte queste somme sono state fatturate e addebitate al Ministero dell'Interno, che ha provveduto già a effettuare pagamenti per circa 460 mila euro, il resto è nei tempi ordinari di liquidazione delle fatture. Sulla materia comunque sono in corso di emanazione indicazioni ministeriali per definire più adeguatamente il riassetto delle competenze tra Ministero della salute e Ministero dell'Interno". Nella sua replica Mancini si è detto "soddisfatto per la puntuale e specifica risposta, anche per l'attenzione contabile. La invito a perseverare nella tutela dei diritti dei cittadini umbri, senza incidere sul diritto alla salute dell'immigrato ancorché irregolare".

QUESTION TIME: "MODIFICA AUTORIZZAZIONE STRUTTURE, COMUNITÀ E SERVIZI SOCIALI" - INTERROGAZIONE DI CARBONARI (M5S), ASSESSORE BARBERINI RISPONDE "REGOLAMENTO PREADOTTATO, NO SANATORIA"

Perugia, 14 marzo 2017 – Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere Maria Grazia CAR-



BONARI (Movimento 5 Stelle) ha illustrato l'atto ispettivo con cui chiede all'Esecutivo regionale "se corrispondono al vero le indiscrezioni circa la modifica della normativa in materia di strutture, comunità e servizi sociali a ciclo residenziale e semi-residenziale per soggetti in età minore a valenza terapeutica, che la Giunta starebbe predisponendo".

Carbonari domanda che venga spiegato "come tali modifiche potranno essere discusse e condivise con l'Assemblea legislativa, come esse garantiranno controlli preventivi e successivi (evidentemente insufficienti in riferimento al caso in esame) affinché vengano tutelati minori presenti in tali strutture imponendo controlli rigidi sul personale presente, sulla compagine sociale, sulle strutture, sui metodi educativi, modelli organizzativi e qualunque altro elemento atto a garantire la tutela e il benessere dei minori ospiti, evitando che tale nuova eventuale normativa non divenga una sanatoria per la cooperativa coinvolta in recenti indagini giudiziarie o altre che dovessero aver violato la normativa in precedenza, come si è visto anche erogando prestazioni di tipo sanitario che sono esclusive delle aziende sanitarie non di cooperative".

L'assessore Luca BARBERINI ha risposto che "ci sono 2 regolamenti in merito: il numero 2 del 2000 che disciplina le autorizzazioni delle strutture sanitarie e sociosanitarie, in capo alla Regione, e il numero 8 del 2005, che disciplina il funzionamento delle strutture a ciclo residenziale e semi-residenziale, in capo alle zone sociali. Alla luce del testo unico sanitario e sociale si ritiene di intervenire nella modifica di entrambi i regolamenti, anche perché siamo una delle poche regioni che non ha normato in materia di strutture residenziali per l'accoglienza di minori con particolare riferimento alla valenza terapeutica e alle dipendenze. Per cui, con delibera di Giunta numero 1240 del 2016 abbiamo disposto la preadozione del regolamento in modo tale da consentire la più ampia partecipazione e diffusione del testo, che prevede la presenza del minore in strutture residenziali ma per un periodo molto limitato di tempo. Tale atto approderà in Aula ma l'iter è piuttosto lungo, bisogna passare per il Cal e per la Terza commissione consiliare, poi potrà essere approvato. In ogni caso non avrà valenza retroattiva, vale solo per il futuro, e non sono né saranno previste sanatorie di situazioni pregresse, pur rilevando che per quanto attiene al caso di specie non esiste autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria, la struttura non è mai stata accreditata per svolgere quell'attività e non è mai stata presentata alcuna istanza di autorizzazione".

Nella replica conclusiva, la consigliera Carbonari ha detto: "Sapevate da anni che in quella comunità si svolgeva un'attività non consentita e la Comunità ha guadagnato fior di quattrini. Dunque nei fatti non potranno operare ma costituire nuove società e continuare a fare le stesse cose, non so se con coperture politiche, continuando

ad arricchirsi alle spalle dei più deboli. Non lo accetterò mai".

PRIMA COMMISSIONE: RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO OTTOCENTESCO, ABBATTIMENTO DELL'AMPLIAMENTO ANNI '60, MESSA A VALORE DELLE DUE PALAZZINE – AUDIZIONE SUL FUTURO DELL'EX OSPEDALE DI GUALDO TADINO

Si è svolta questa mattina, a Palazzo Cesaroni, l'audizione della Prima Commissione con l'assessore regionale Luca Barberini e il sindaco di Gualdo Tadino Massimiliano Prosciutti sul futuro utilizzo delle strutture dell'ex ospedale 'Calai'. Il Piano di valorizzazione prevede la demolizione dell'ampliamento realizzato negli anni '60, il recupero della struttura ottocentesca, la ristrutturazione ed eventuale alienazione delle due palazzine adiacenti. L'inizio dei lavori è stimato per il 2019.

Perugia, 15 marzo 2017 – Il Piano di valorizzazione per l'ex ospedale 'Calai' di Gualdo Tadino, condiviso da Regione Umbria, Asl Umbria 1 e Amministrazione Comunale, prevede la demolizione dell'ampliamento realizzato negli anni '60, il recupero della struttura ottocentesca, la ristrutturazione ed eventuale alienazione delle due palazzine adiacenti. Lo hanno spiegato, durante l'audizione svoltasi questa mattina in Prima commissione, l'assessore regionale alla sanità, Luca Barberini, il sindaco di Gualdo Tadino, Massimiliano Prosciutti e il direttore generale della Asl Umbria 1, Andrea Casciari.

L'intervento sull'area dell'ex ospedale, è stato spiegato, mira al recupero della struttura storica, al miglioramento urbanistico del comparto adiacente al centro di Gualdo Tadino e alla ottimizzazione del sistema dei servizi territoriali, che troveranno spazio negli oltre 4mila metri quadrati dei tre piani dell'immobile ottocentesco. All'incontro convocato dal presidente Andrea Smacchi, che fa seguito a quelli dedicati al futuro degli ex ospedali di Città di Castello (<https://goo.gl/4384bq>) e Gubbio (<https://goo.gl/M3LFqa>), ha partecipato una larga delegazione del Consiglio e della Giunta comunale di Gualdo Tadino.

IL FUTURO DELL'EX 'CALAI'

LUCA BARBERINI: "INVESTIRE PESANTEMENTE NELLA RIABILITAZIONE COME RISPOSTA AI BISOGNI DELLA COMUNITÀ REGIONALE. RECUPERARE IL TEMPO PERDUTO: INIZIO DEI LAVORI NEL 2019 - Si sta delineando un percorso di recupero e valorizzazione basato sulla collaborazione tra Comune, Asl Umbria 1 e Regione. Nel settembre 2015 è stato rivisto il progetto originale e approvato il Piano di valorizzazione per il riutilizzo del complesso immobiliare. Ad ottobre 2015 il Piano è stato approvato. Nel frattempo è stato acquisito il parere preliminare della Sovrintendenza per gli interventi di massima. A maggio 2016 è stata presentata in Comune la richiesta di



cambio di destinazione d'uso, da servizi sanitari a residenziale e commerciale, di due palazzine esterne, che verranno alienate oppure riutilizzate per finalità sociali: ciò avverrà soltanto dopo il restauro dell'edificio principale, visto che esse ospitano i servizi territoriali che troveranno posto all'interno dell'edificio ristrutturato. L'obiettivo del Piano di valorizzazione è di realizzare servizi sanitari territoriali per Gualdo Tadino e per tutta l'area limitrofa: nel seminterrato ci saranno gli archivi centralizzati; nel piano rialzato, Servizio cup, Sert, Guardia medica e altro; al primo piano, il centro di riferimento per la riabilitazione cardiologica e la struttura per la riabilitazione pneumologica; al secondo piano, servizi sociali e poliambulatori; al terzo piano, ambulatorio vaccini, consultori e servizi amministrativi. Per un totale di circa 4600 metri quadrati. Per quanto riguarda le risorse finanziarie, la Giunta regionale ha stanziato un finanziamento da 2,5 milioni per una prima parte del recupero. L'edificio restante (noto come A5) verrà demolito perché il suo recupero non risulta sostenibile, servirebbero 5 milioni per adeguamento sismico e messa in sicurezza".

MASSIMILIANO PRESCIUTTI: "STRUTTURA STRATEGICA DA RICONSEGNARE AL CENTRO STORICO DI GUALDO - Fin da quando l'ospedale è stato chiuso la città si è preoccupata del suo recupero. Vogliamo riconsegnare l'edificio al centro storico, facendo un intervento che migliori quella parte di città, fornendo servizi che servono davvero ed entro tempi rapidi, dato che sono passati già 9 anni. Non appena insediati abbiamo dovuto affrontare la questione dell'A5: nel 2014 ci arrivò un report che ne definiva la rilevante sensibilità sismica. Nel maggio di quell'anno abbiamo realizzato che il suo recupero sarebbe stato antieconomico, oltretutto si tratta di un corpo estraneo a quel contesto. Il tema è diventato centrale dopo l'ultimo sisma. Abbiamo condiviso la destinazione d'uso della nuova struttura con Regione e Asl, che ha già in bilancio risorse certe per il primo stralcio. Altri fondi potrebbero arrivare dall'alienazione delle due palazzine, i cui proventi dovranno servire alla valorizzazione dell'ex ospedale. Abbiamo modificato il piano regolatore per consentirvi l'eventuale installazione di vari tipi di attività, anche sociali".

GLI INTERVENTI DEI CONSIGLIERI

MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S): "Nel 1919 la struttura fu donata da monsignor Calai, con il vincolo che venisse utilizzata come ospedale per gli infermi. Nel 2008 c'è stata una modifica sulla destinazione che gli eredi hanno impugnato l'atto. La questione è al momento in Cassazione e forse sarebbe meglio attendere l'esito finale della vicenda prima di investire soldi nella ristrutturazione".

ANDREA LIBERATI (M5S): "In relazione alla scelta di demolire il blocco A5, molti edifici pubblici sono vulnerabili al sisma, ma non possiamo abatterli tutti. In questo caso c'è stato un intervento di miglioramento sismico nel 1997, che a questo punto possiamo dire non essere servito a

nulla, visto che ora lo demoliamo. Andrebbe analizzato il tipo di intervento che è stato fatto".
CLAUDIO RICCI (Rp): "Positiva la scelta di demolire alcune strutture e valorizzare le altre, viste che poi ci saranno spese rilevanti di manutenzione per gli spazi che si decide di conservare. Si tratta di un importante progetto di valorizzazione del centro storico, in cui sarebbe interessante inserire funzioni informative e culturali, legando la struttura ai servizi della città".

LE REPLICHE

L'assessore Barberini ha concluso l'incontro spiegando che "nei primi due gradi di giudizio gli eredi non hanno avuto ragione ed anzi hanno dovuto pagare le spese legali. Entro qualche mese contiamo che la vicenda sia chiusa definitivamente. Gli standard di garanzia previsti antisismica oggi sono cambiati e richiedono interventi più profondi. Dal ministero della salute c'è stata l'indicazione di puntare su ospedali che siano del tutto sicuri e non necessitino evacuazioni".

Il sindaco Presciutti ha rimarcato che "le relazioni tecniche certificano che il palazzo A5 è a rischio. È stato costruito negli anni '60 per ampliare l'ospedale, una esigenza che ora non c'è. La sua demolizione interverrà in modo positivo sul centro storico e migliorerà anche la viabilità. Il Comune e la Asl hanno altre proprietà nuove nella stessa zona, se dovesse emergere la necessità di altri spazi".

"CRITICITÀ DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE DELLE ASL" - DE VINCENZI (RP) SCRIVE A MINISTRO DELLA SALUTE E CORTE DEI CONTI

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi chiede l'intervento del Ministro della salute "al fine di verificare la correttezza dell'operato dei direttori generali delle Asl umbre per quanto attiene agli assetti organizzativi dei Dipartimenti di prevenzione delle aziende sanitarie locali dell'Umbria" e segnala le medesime criticità anche alla Corte dei Conti. Per De Vincenzi "è stato introdotto un ulteriore livello gerarchico all'interno della struttura dipartimentale, che comporta costi aggiuntivi e mette in discussione l'autonomia tecnico-funzionale delle strutture complesse".

Perugia, 20 marzo 2017 - "Dopo avere richiesto, e non ancora ottenuto, la convocazione in audizione dei direttori delle Asl umbre per avere chiarimenti sui Dipartimenti di prevenzione e anche a seguito della insoddisfacente risposta in Aula dell'assessore regionale alla salute a una mia interrogazione sull'argomento, ho segnalato al Ministro della Salute e, per conoscenza, alla Corte dei Conti di Perugia, le criticità degli assetti organizzativi dei Dipartimenti di prevenzione delle aziende sanitarie locali dell'Umbria": lo comunica il consigliere regionale Sergio De Vincenzi che, sia come vicepresidente della Terza commissione che come consigliere di minoranza, ha incontrato più volte i medici dell'intersindacale



umbra, approfondendo le problematiche da questi rappresentate circa i Dipartimenti.

La critica di de Vincenzi parte dalle deliberazioni recentemente assunte dai due direttori delle Aziende Usl, che hanno introdotto "in maniera disomogenea un nuovo assetto organizzativo aziendale, suddiviso in macroaree (Sanità pubblica, Prevenzione nei luoghi di lavoro, Sanità pubblica veterinaria e Sicurezza alimentare) e con nuovi incarichi dirigenziali. La Regione - spiega De Vincenzi - ha introdotto un ulteriore livello gerarchico all'interno della struttura dipartimentale: accanto al direttore del Dipartimento di prevenzione e ai Direttori di struttura complessa, è stata prevista la figura del Coordinatore delle macroaree, che svolge attività di coordinamento in taluni casi di un medesimo e unico servizio. Una figura che non solo rappresenta un costo aggiuntivo per la cittadinanza ma potrebbe concretamente comprimere l'autonomia tecnico-funzionale e organizzativa delle strutture complesse, messa in discussione anche dalla presenza di un'area tecnica professionale. In ogni caso, quanto adesso previsto nel Testo Unico della Regione Umbria non sembrerebbe conforme alla normativa nazionale (legge '421/92')."

"Inoltre - aggiunge il consigliere regionale - la filiera agroalimentare è stata incomprensibilmente suddivisa dal Legislatore regionale in due distinte macroaree (sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare) in distonia sia con il dettato della legge che con la successiva circolare del ministero del 27 febbraio 2013, che chiarisce ulteriormente come nel Dipartimento di prevenzione vi sia un'unica area caratterizzata da funzioni specificamente e omogeneamente dedicate alla sanità pubblica veterinaria e alla tutela della sicurezza alimentare. Invece le scelte organizzative adottate in Umbria, che ha meno di un milione di abitanti e non presenta nei due ambiti territoriali differenziazioni significative della struttura della popolazione, del tessuto sociale, di quello produttivo tali da giustificare opzioni così diverse e in contrasto con i principi sanciti dalla norma comunitaria di riferimento (Regolamento CE '882/2004'), finiscono per incrementare i costi delle strutture amministrative, diminuiscono la qualità dei servizi offerti ai cittadini e influenzano negativamente il clima di lavoro interno alle strutture".

"Non risultano chiari - conclude De Vincenzi - i criteri che guidano i processi decisionali aziendali e le strutture complesse veterinarie individuate sono anche al di sotto degli stessi parametri stabiliti dal Patto per la salute, rimanendo alcune di esse ancora vacanti, nonostante i termini previsti da concorso pubblico sono ampiamente scaduti. Si chiede pertanto l'intervento del Ministro al fine di verificare la correttezza dell'operato dei direttori generali delle Asl umbre".

"GLI ACCESSI STRAORDINARI AL PRONTO SOCCORSO DI BRANCA INDICANO LA NECESSITÀ DI UN POTENZIAMENTO DEL PER-

SONALE" - NOTA DI SMACCHI (PD) SULL'OSPEDALE DI GUBBIO - GUALDO TADINO

Andrea Smacchi, consigliere regionale del Partito democratico, annuncia la presentazione di una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini con cui chiede "quali azioni verranno intraprese per rendere il servizio di Pronto soccorso dell'ospedale di Branca maggiormente funzionale e organizzato alla luce delle esigenze e criticità emerse nelle ultime settimane".

Perugia, 21 marzo 2017 - "La giornata di ieri, per il Pronto soccorso dell'ospedale di Gubbio - Gualdo Tadino, verrà ricordata a lungo per la straordinaria concentrazione di prestazioni che si sono verificate in poche ore". Lo sottolinea il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), specificando che "in particolare ci sono stati 5 interventi di emergenza con codice rosso tutti con ricovero tramite ambulanza, quando la media giornaliera è di 0,6, e 39 interventi di media gravità con codice giallo, quando la media giornaliera è pari a 19".

Smacchi spiega che "questa straordinaria concentrazione di accessi e ricoveri, ieri ha provocato lunghe file e attese con momenti di tensione tra operatori e pazienti che hanno reso necessario l'intervento in serata di una pattuglia dei carabinieri chiamata per riportare la calma". E annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta per sapere "quali azioni intende intraprendere per rendere il servizio di Pronto soccorso dell'ospedale di Branca maggiormente funzionale e organizzato alla luce delle esigenze e criticità emerse nelle ultime settimane, anche attraverso un costante monitoraggio dei flussi in entrata che permetta di capire se si tratta di situazioni contingenti e occasionali o la conseguenza di una mobilità di pazienti provenienti sempre più di frequente da Perugia o dalle Marche".

"Più in generale, al di là della giornata di ieri, negli ultimi giorni - prosegue Smacchi - i dati del monitoraggio del Pronto soccorso, ci segnalano un aumento del 50 per cento dei codici gialli e anche un considerevole aumento dei codici rossi in relazione ai dati del 2016. Se da un lato tali dati debbono essere considerati positivi, in quanto evidenziano la sempre maggiore affidabilità e credibilità degli operatori e la presenza di macchinari all'avanguardia, dall'altro questo straordinario aumento di accessi e quindi di prestazioni, se confermato nel medio - lungo periodo, richiederà un ulteriore potenziamento della dotazione organica sia con riferimento al personale medico, infermieristico che agli operatori socio - sanitari al fine di evitare i gravi disagi e le lunghe attese a cui stanno andando incontro gli utenti ed anche che il personale sanitario lavori in situazioni di stress psico - fisico".

"In questo quadro è inoltre importante e non più differibile - sottolinea infine Andrea Smacchi - nominare quanto prima il nuovo responsabile del servizio di Pronto soccorso, figura vacante da



alcuni mesi dopo il venir meno del dottor Cancellotti”.

“AIFA, LA REGIONE UMBRIA CHI SOSTIENE COME NUOVO PRESIDENTE?” - QUARTA (FDI) CHIEDE DI “ABBASSARE SUBITO IL PREZZO DEI FARMACI CONTRO L'EPATITE C”

Il capogruppo regionale di FdI, Marco Squarta, chiede alla presidente Catuscia Marini di far conoscere quale sia la posizione dell'Umbria, in sede di Conferenza Stato-Regioni, a proposito della nomina del nuovo presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa). L'esponente di FdI sostiene che sulla vicenda “è in corso una battaglia politica sulla quale il ministro Lotti starebbe esercitando pressioni a favore di un proprio candidato”. Squarta sollecita quindi la presidente Marini a discutere la mozione, da lui proposta, in cui si sollecita la Regione Umbria a intraprendere “iniziative urgenti per ridurre il costo dei farmaci per la cura dell'epatite C”.

Perugia, 21 marzo 2017 - Il capogruppo regionale di FdI, Marco Squarta, chiede alla presidente Catuscia Marini di far conoscere quale sia la posizione della Regione Umbria, in sede di Conferenza Stato-Regioni, a proposito della nomina del nuovo presidente dell'Aifa (Agenzia italiana del farmaco). Squarta sostiene che si tratta di “questione importante poiché l'Agenzia del farmaco si occupa, tra le altre cose, di determinare il prezzo dei medicinali stabilendo quali sono a carico del malato e quali altri, invece, devono essere rimborsati dal sistema sanitario nazionale”.

“Il ruolo del presidente - spiega Squarta - non è operativo in quanto è il direttore che materialmente va a trattare il prezzo dei farmaci con le industrie, ma sulla nomina del presidente, incarico da 60mila euro all'anno, è in corso una battaglia politica sulla quale il ministro dello Sport, il renziano Luca Lotti, starebbe esercitando pressioni per affidare il posto a un proprio candidato”. L'esponente di FdI, nel sottolineare che “consuetudine vuole che siano le Regioni a indicare il nome del presidente” chiede quindi che la presidente della Regione riferisca in Aula il nome dello scienziato o dell'accademico individuato come proprio candidato per capire se la scelta ricade sullo stesso nome proposto dal braccio destro dell'ex premier”.

Il capogruppo di FdI “sollecita infine la presidente Marini a discutere la mozione, all'ordine del giorno da mesi, attraverso la quale era stato sollecitato l'intervento dell'Umbria in Conferenza Stato-Regioni per intraprendere iniziative urgenti utili a ridurre il costo dei farmaci necessari alla cura dell'epatite C. Ancora le politiche sul farmaco adottate in Italia - aggiunge Squarta - premiano le multinazionali a cui viene pagato per i farmaci salvavita antiepatite C un prezzo decine di volte superiore a quello dello stesso farmaco acquistato all'estero o su internet. Le recenti

notizie secondo cui Aifa avrebbe ampliato la platea degli utenti - conclude - non ci confortano, perché si tratta di un numero di pazienti irrisorio quindi insufficiente rispetto alle reali richieste”.

LUDOPATIA: “BENE L'EQUIPARAZIONE TRA SALE DA GIOCO E SALE SCOMMESSE, MA LE LIMITAZIONI D'ORARIO SPINGEREBBERO I GIOCATORI ALL'AZZARDO VIA INTERNET” - AUDIZIONE “SAPAR” IN TERZA COMMISSIONE

Audizione in Terza commissione dell'associazione nazionale Sapar (Servizi pubbliche attrazioni ricreative) in merito alla proposta di legge di iniziativa della consigliera Carla Casciari (Pd) che modifica la legge “21/2014” (Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico). Per gli operatori di settore va bene l'equiparazione di sale da gioco e sale scommesse per quanto attiene alla distanza dai luoghi sensibili, ma le limitazioni di orario per l'accesso alle sale, introdotte da un emendamento a firma Andrea Smacchi (Pd), non sarebbero un deterrente per i giocatori ma anzi li spingerebbero verso il gioco d'azzardo via internet, che non è assogettabile alla legge.

Perugia, 23 marzo 2017 - Si è svolta stamani in Terza commissione, presieduta da Attilio Solinas, l'audizione richiesta dal presidente della delegazione Umbria dell'associazione nazionale Sapar (Servizi pubbliche attrazioni ricreative), in merito alla proposta di legge “Ulteriori modificazioni della legge regionale 21/2014 (Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico), di iniziativa della consigliera Carla Casciari (Pd), con la quale si stabiliscono identiche limitazioni per sale da gioco e sale scommesse riguardo la distanza da luoghi sensibili, integrata da un emendamento del consigliere Andrea Smacchi (Pd), concernente la possibilità di limitazioni nell'orario di utilizzo delle slot machine”.

I gestori delle apparecchiature per il gioco lecito (erano presenti il presidente umbro di Sapar, Luca Patoia, accompagnato da Claudia Procacci e Andrea Savini) hanno affermato di “non avere alcuna obiezione sulla legge regionale di contrasto alla ludopatia sia per quanto concerne l'equiparazione delle sale da gioco alle sale scommesse circa la distanza da luoghi sensibili come scuole o centri di aggregazione, sia per ciò che concerne la formazione degli operatori alla sensibilizzazione sulle problematiche indotte dal gioco d'azzardo”. Il punto di frizione è determinato dagli orari di spegnimento delle slot machine, introdotto da un emendamento proposto dal consigliere Andrea Smacchi, con il quale si dà la possibilità ai Comuni, “al fine di tutelare la salute e la quiete pubblica, di disporre limitazioni orarie all'esercizio del gioco tramite apparecchi elettronici all'interno delle sale da gioco, delle sale



scommesse e degli esercizi pubblici e commerciali nei momenti di massimo afflusso”.

“Ciò potrebbe comportare – secondo i gestori – la migrazione di persone da un Comune all'altro a seconda degli orari di chiusura e soprattutto la possibilità che, una volta spente le macchinette per il gioco legale, i giocatori anziché smettere passino all'utilizzo di altre apparecchiature, quelle per il gioco via internet, che non sono assoggettabili ad alcun tipo di normativa e, in molti casi, sconfinano anche al di fuori della legalità. Inoltre – hanno aggiunto – entro breve tempo sarà la Conferenza Stato-Regioni a normare l'utilizzo delle apparecchiature per il gioco d'azzardo, e non sembra opportuno legiferare prima, senza conoscere quelli che entro breve saranno i limiti riconosciuti su tutto il territorio nazionale”. Infine è stato sottolineato che nelle regioni dove si è già legiferato in questa direzione sono fioccati ricorsi che di fatto hanno bloccato l'attuazione della legge.

Tocca dunque all'Assemblea legislativa, poiché la Commissione ha già approvato l'atto, decidere se stralciare l'emendamento sugli orari o se approvare la proposta di legge Casciari con l'emendamento aggiuntivo di Smacchi. Proprio il consigliere Smacchi ha ribadito oggi che “l'obiettivo è quello di limitare la possibilità del gioco in certe fasce orarie, in quanto si è notata la coincidenza con gli orari di entrata e uscita dal lavoro o dalla scuola. Ogni comune – ha sottolineato Smacchi – può scegliere se adottare fasce orarie di protezione oppure no. Il nostro ruolo è quello di tutelare i cittadini e in particolare le persone particolarmente esposte al problema del gioco. Perciò, dopo questo ulteriore approfondimento, che mi sembra irriuale dato che si fa un'audizione a legge già approvata, sarà la maggioranza a fare il punto sulla situazione e a stabilire se portare avanti la proposta di legge o modificarla”.

“LA REGIONE ATTIVI AL PIÙ PRESTO CORSI DI FORMAZIONE DI EMERGENZA PER MEDICI RISERVATI A QUELLI RESIDENTI IN UMBRIA” – NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) annuncia la presentazione di un'interrogazione “per sapere se e quando la Giunta intende attivare corsi volti alla qualificazione del proprio servizio di emergenza territoriale riservati ai medici residenti in Umbria”. Per Smacchi questo “rappresenta sempre di più un bisogno concreto per l'intero sistema sanitario regionale”.

Perugia, 24 marzo 2017 – “La presenza di personale medico adeguatamente formato nei servizi di emergenza territoriale rappresenta sempre di più un bisogno concreto per l'intero sistema sanitario regionale”. Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) che annuncia la presentazione di un'interrogazione alla Giunta “per sapere se e quando intende attivare corsi volti alla quali-

ficazione del proprio servizio di emergenza territoriale riservati ai medici residenti in Umbria”.

“L'ultimo ed anche l'unico corso organizzato dalla Regione Umbria – ricorda Smacchi – risale ai primi anni 2000, dopo l'entrata in vigore del servizio del 118 avvenuta il 29 Marzo 1999. Molte Regioni hanno attivato, anche recentemente come Marche e Piemonte, dei corsi di formazione per il conseguimento dell'idoneità allo svolgimento dell'attività di emergenza territoriale, riservati ai propri residenti, al fine di avere figure mediche preparate per il servizio del 118. L'obiettivo di questi corsi è la creazione di un corpo di veri e propri specialisti dell'emergenza – conclude Smacchi – così che tutto il sistema e tutta la comunità possano disporre di medici preparati e motivati in un settore sempre più delicato e importante all'interno dell'attuale sistema sanitario”.

“LEGALITÀ, EFFICIENZA, TRASPARENZA NELL'OSPEDALE DI TERNI. INACCETTABILE CHE VI CONTINUI A OPERARE IL CONSORZIO CNS DI BOLOGNA” - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Secondo il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) l'ospedale di Terni “è in pesante sofferenza, stritolato com'è dagli intralazzi degli yuppies, i nuovi top manager d'Italia, spesso di casa nei palazzi che contano”. Liberati ritiene “inaccettabile” che vi continui a operare il consorzio delle cooperative Cns di Bologna “sanzionato dal Consiglio di Stato”, e pretende “legalità, efficienza, trasparenza”.

Perugia, 27 marzo 2017 - “Pretendiamo legalità, efficienza, trasparenza. È inaccettabile che, nell'ospedale di Terni, continui a operare il consorzio delle cooperative Cns di Bologna, che sarebbe stato condannato per una gara nazionale miliardaria per la pulizia delle scuole e sanzionato dal Consiglio di Stato”. Lo dichiara il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, ribadendo che “la presidente Catuscia Marini, quale pubblico ufficiale, dovrebbe far rispettare la legge e provvedere con urgenza a una ricognizione della presenza del Cns in Umbria, chiarendo come siano stati assegnati loro gli appalti, il relativo controvalore, la loro durata, gli eventuali subappalti attivati. Non è così difficile, visto che quando dovete sanzionare i piccoli, gli indifesi, quando decidete di colpire imprese libere e non amiche, siete assai tempestivi”. Liberati rimarca che “frattanto l'Ospedale di Terni è in pesante sofferenza, stritolato com'è dagli intralazzi degli yuppies, i nuovi top manager d'Italia, spesso di casa nei palazzi che contano. Non molleremo nemmeno per un secondo la presa su di voi. Fuori dalla sanità, fuori dal pubblico, tutti coloro che, speculando sulla pelle della gente, si spartiscono ormai le spoglie del nostro Paese, restituendo servizi mediocri alla comunità, mortificando pure la libera concorrenza tra im-



prese sane, come tristemente attestano quotidianamente le cronache”.

QUESTION TIME: “QUALI SERVIZI PER FAMIGLIE CON FIGLI AFFETTI DA SINDROME DI IPERATTIVITÀ E DISATTENZIONE” - LEONELLI (PD) INTERROGA; ASSESSORE BARBERINI: “INTRODOTTI PROFESSIONISTI E CONVENZIONI”

Perugia, 28 marzo 2017 – Il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli nella sua interrogazione discussa nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata al Question time ha chiesto alla Giunta di conoscere “quali sono i servizi erogati dalle ASL regionali a sostegno della disabilità sul territorio umbro e in particolare, nel distretto Asl 2, per le famiglie con figli affetti da sindrome di iperattività e disattenzione e quali iniziative la Giunta intenda prendere al riguardo”.

“Il disturbo da deficit di attenzione/iperattività in età infantile o ADHD – ha spiegato Leonelli nella sua illustrazione richiede una diagnosi complessa e necessita dell'uso di strumenti appropriati che consentano di valutare la presenza dei sintomi nei diversi contesti di vita del bambino. Non sempre, inoltre, le cure di cui necessitano tali bambini vengono riconosciute dal sistema sanitario nazionale e regionale. Dopo i 14 anni, fortunatamente, l'iperattività tende a scomparire ma non così la disattenzione: per qualche esperto fino al 50 per cento dei bambini, dal 25 al 50, andrebbe inoltre incontro a disturbi psicosociali, abuso di sostanze, fumo e alcol, rilevato che le famiglie con bambini affetti da tale sindrome hanno bisogno del supporto di esperti per fronteggiare al meglio sia la diagnosi che le terapie, facendo una stima media si può arrivare fino al mese a 1380 euro a famiglia, tra chi assiste nei compiti a casa al genitore, che deve mettersi part-time, al pedagogo quattro volte al mese, insomma una serie di risorse che chiaramente devono essere spese dalla famiglia. La lista d'attesa consta attualmente di 82 casi. Occorrono quindi finanziamenti più consistenti di quelli attuali”.

Nella sua risposta, l'assessore alla sanità Luca Barberini ha detto che “il centro regionale a Terni per questa patologia è stato dotato di 25mila euro, con un neuropsichiatra infantile per 14 ore a settimana e una psicologa terapeuta per 13 ore a settimana. La ASL però ha ritenuto insufficienti questo tipo di iniziative, puntando quindi da un lato verso un incremento di personale, inserendo diverse professionalità per fare fronte a tutte queste attività, dall'altro, a una riorganizzazione totale della rete, attualmente ancora disomogenea, dei servizi di neuropsichiatria infantile e dell'età evolutiva. Proprio negli ultimi mesi c'è stato un incremento dei medici, con il ricorso al convenzionamento di 3 specialisti ambulatoriali e 1 un dipendente a tempo determinato su posto vacante, sono stati incrementati gli psicologi su

tutto il territorio aziendale, inserendo alla data odierna 3 psicologi specialisti ambulatoriali e 2 che verranno inseriti proprio in questi giorni. Sempre recentemente si è avviato recentemente a un incremento della dotazione di logopedisti, a fronte dei 3 pensionamenti ne sono stati assunti 5, è avvenuto un convenzionamento per 6 ore settimanali con uno specialista, direttore della struttura complessa neuropsichiatria infantile dell'azienda di Siena, a cui sarà affidata la supervisione dei casi più complessi, ed è in fase di ultimazione con l'ospedale di Babin Gesù una convenzione per un medico neuroriabilitatore per i trattamenti della spasticità infantile. Quindi, nello scorso mese di febbraio, è stato deliberato l'inserimento della suddetta struttura aziendale nel Dipartimento Salute mentale, come peraltro previsto dalle linee guida generali. Inoltre proprio oggi si terrà un colloquio selettivo per l'attribuzione di un incarico di tipo 15 septies, per ricercare un professionista con specifiche competenze professionali inserite nel bando, anche in materia, e chiaramente questo permetterà in sostanza di configurare tutta l'area. Se ancora ciò non fosse sufficiente, è chiaro che l'azienda procederà a un'ulteriore verifica”.

Nella replica conclusiva, Leonelli si è dichiarato soddisfatto della risposta dell'assessore da cui si evince che l'intenzione è quella “chiaramente di monitorare e capire se possono servire altre risorse in futuro, per venire incontro alle esigenze delle famiglie che sono sicuramente significative e anche numericamente corpose”.

QUESTION TIME: “ECESSIVI TEMPI DI ATTESA AL PRONTO SOCCORSO DI PERUGIA” – QUARTA (FDI) INTERROGA, ASSESSORE BARBERINI: “PREVISTA ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE A LIVELLO TERRITORIALE”

Perugia, 28 marzo 2017 – Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) ha illustrato l'atto ispettivo con cui chiede all'Esecutivo regionale “di risolvere le rilevanti questioni emerse in relazione al sovraffollamento del servizio di emergenza del 'S.Maria della Misericordia' di Perugia anche rivedendo le competenze dei medici di base o attuando altre misure di contenimento dei disagi”.

Squarta sottolinea che i dati “sono chiari quanto allarmanti: circa 50 minuti di attesa per un codice verde, persone che aspettano anche 4 ore, altre che sostano in attesa anche per 10 ore. Tutto ciò dimostra che la situazione è insostenibile e che l'organizzazione del pronto soccorso deve essere rivista, per evitare che i pazienti debbano affrontare di nuovo questi disagi. Il problema sta anche nella mancanza di sinergia tra gli ospedali territoriali, che porta pazienti da tutto il territorio provinciale a recarsi nel pronto soccorso di Perugia: una mobilità sanitaria che



dimostra la presenza di problemi di comunicazione tra nosocomi e di organizzazione delle rete sanitaria dell'emergenza".

Nella risposta l'assessore Barberini ha evidenziato che "nel 2016 il pronto soccorso del santa Maria della Misericordia ha avuto 62139 accessi, di questi 7331 sono codici bianchi, 42915 codici verdi, 8386 codici gialli e 845 codici rossi. Emerge che oltre la metà degli accessi sono sostanzialmente inappropriati (codici bianchi e verdi). I tempi di attesa sono stimati nell'ordine: di 89 minuti per codici bianchi, di 46 per codici verdi, 10 minuti per i codici gialli e meno di 3 minuti per i codici rossi. Quindi dove c'è un'emergenza la risposta è immediata. L'attesa è molto al di sotto della media nazionale. La soluzione non è in una diversa strutturazione dei presidi di pronto soccorso, ma in una integrazione vera e concreta tra ospedali e territorio. Moltissime persone si rivolgono al pronto soccorso perché non trovano sul territorio una risposta adeguata. Pensiamo quindi di intervenire su una rivisitazione e riorganizzazione prevedendo un ruolo e un'organizzazione diversi ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta per garantire continuità e presenza temporale per almeno 12 ore nell'arco di 5 giorni alla settimana. Questo permetterà di dare adeguata risposta a quei codici che rappresenterebbero accessi inappropriati al pronto soccorso. Già nell'anno in corso arriveremo alla definizione di questa organizzazione territoriale". Nella replica, Squarta ha ribadito l'esistenza di "problemi causati dalle lunghe attese" e che all'ospedale perugino "la situazione è quella illustrata nell'interrogazione. La soluzione a queste problematiche non è più rimandabile".

QUESTION TIME: "NECESSARIO POTENZIARE IL PRONTO SOCCORSO DI BRANCA" - SMACCHI (PD) INTERROGA, ASSESSORE BARBERINI RISPONDE "REGISTRATI ACCESSI ANOMALI, PREVISTI MONITORAGGIO E ALTRO PERSONALE"

Perugia, 28 marzo 2017 - Il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD), nella sua interrogazione discussa nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata al Question time, ha chiesto alla Giunta regionale quali azioni intenda intraprendere "per rendere il servizio di Pronto soccorso dell'ospedale di Branca maggiormente funzionale e organizzato alla luce delle esigenze e criticità emerse nelle ultime settimane, rispetto alle quali si ritiene opportuno un costante monitoraggio dei flussi in entrata che permetta di capire se si tratta di situazioni contingenti e occasionali, o la conseguenza di una mobilità proveniente sempre da Perugia o dalle Marche".

Il consigliere Smacchi ha rilevato che "si è verificata una anomala serie di afflussi nel Pronto Soccorso di Gubbio-Gualdo Tadino, codici rossi e gialli mai visti fino a questo momento: rispetto a una media di 0,6 codici rossi e di 19 codici gialli al giorno, in alcune giornate vi sono state sino a

5-6 codici rossi e fino a 40 codici gialli. Non sappiamo se ciò è conseguenza dell'apertura della tratta Perugia-Ancona o della riorganizzazione del sistema sanitario delle Marche e del depotenziamento dell'ospedale di Fabriano. Da alcune verifiche fatte, nella maggior parte dei casi si tratta di pazienti che vengono dall'Alto Chiascio ma il trend prevede un aumento negli ultimi mesi di circa il 14 per cento delle prestazioni dell'ospedale di Branca. In queste giornate di straordinario afflusso siamo arrivati a aspettare fino a 10 ore per una prestazione di codice bianco, creando sicuramente pressioni sugli operatori sanitari. Sappiamo che a giorni ci sarà la nomina del nuovo responsabile del territorio del pronto soccorso, una unità in più di personale medico che si aggiungerà a quello attualmente presente. Se i codici rossi e i codici gialli dovessero continuare ad incrementarsi, sarebbe necessario un ulteriore potenziamento".

Nella sua risposta l'assessore alla sanità Luca Barberini ha spiegato che "il Pronto soccorso dell'ospedale di Branca nel 2016 ha avuto quasi 28mila accessi. Rispetto ad altri presidi ospedalieri, qui c'è una minore incidenza dei codici bianchi. Le situazioni rappresentate si riferiscono al 20 marzo scorso, quando c'è stata una serie straordinaria di concomitanze, con il raddoppio dei codici gialli e la quintuplicazione dei codici rossi. Nello stesso giorno ci sono state 10 chiamate al 118, con ambulanze, medici e infermieri che sono usciti dalla struttura. Monitoreremo con attenzione la situazione, anche se gli accessi registrati riguardano l'area su cui l'ospedale insiste. In generale sembrano aumentare i codici gialli e rossi, che hanno bisogno di assistenza dedicata e tempestiva. L'azienda si sta muovendo per potenziare il personale del comparto e nei prossimi giorni sarà nominato il responsabile del pronto soccorso. Se si verificheranno altri accessi anomali andrà rivalutata la dotazione complessiva della struttura".

Il consigliere Smacchi si è detto "convinto dalla risposta, dall'attività di monitoraggio sui flussi e sulle prestazioni del Pronto soccorso. Sarà comunque necessario mettere mano alla mancanza del direttore di quel dipartimento, che fa anche il chirurgo. Servirebbe un medico in più oltre alla riorganizzazione dei servizi a livello territoriale mirata alla selezione dei pazienti da inviare al Pronto soccorso".

"SU SINDROME DA DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITA' INFANTILE (ADHD) MONITORARE IL SERVIZIO PER CAPIRE SE SERVONO ULTERIORI RISORSE PER LE FAMIGLIE" - NOTA DI LEONELLI (PD)

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) commenta positivamente la risposta dell'assessore Luca Barberini, avuta ieri nel corso della seduta Question time su una sua interrogazione. Alla richiesta di conoscere i servizi erogati dalle ASL regionali a sostegno della disabilità sul terri-



torio umbro e in particolare nel distretto Asl 2, per le famiglie con figli affetti da sindrome di iperattività e disattenzione (Adhd), l'assessore Barberini - commenta Leonelli - "ha recepito l'esigenza di monitorare l'utilizzo del Centro regionale di Terni, per capire se in futuro possano servire altre risorse, per venire incontro alle esigenze delle famiglie che nel loro nucleo familiare hanno persone colpite da tale sindrome".

Perugia, 29 marzo 2017 - Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Partito democratico) torna sulla sua interrogazione di ieri (seduta d'Aula Question time) con la quale ha chiesto all'assessore Luca Barberini di conoscere i servizi erogati dalle ASL regionali a sostegno della disabilità sul territorio umbro e in particolare nel distretto Asl 2, per le famiglie con figli affetti da sindrome di iperattività e disattenzione (Adhd).

Leonelli, nel sottolineare che "circa il 4 per cento dei bambini è colpito da questa sindrome", rimarca che "è prioritario abbattere le liste d'attesa" e commenta positivamente il fatto che "l'assessore Barberini ha recepito l'esigenza di monitorare l'utilizzo del Centro regionale di Terni, per capire se in futuro possano servire altre risorse, per venire incontro alle esigenze delle famiglie che nel loro nucleo familiare hanno persone colpite da tale sindrome".

"Si tratta infatti - spiega - di esigenze significative e le numerose famiglie colpite devono far fronte ad una spesa che supera, in media, 1000 euro al mese. Bene quindi l'impegno espresso dalla Giunta regionale di seguire con attenzione questa problematica, valutando il numero di accessi al Centro regionale (ad oggi finanziato con 25mila euro all'anno), che utilizza strumenti diagnostici specialistici per valutare la presenza dei sintomi nei diversi contesti di vita del bambino, ma che soffre liste d'attesa significative, tenuto conto dei numeri assoluti".

Per Leonelli si tratta di "un servizio importantissimo e necessario, perché non sempre le cure di cui necessitano questi bambini vengono riconosciute dal sistema sanitario nazionale e regionale. Dopo i 14 anni, fortunatamente, l'iperattività - spiega - tende a scomparire, anche se possono permanere fenomeni di disagio anche nell'adulto; per questo - conclude - è fondamentale il supporto di esperti per fronteggiare al meglio sia la diagnosi che le terapie, che possono essere anche molto onerose".

OSPEDALI: "ALTISSIMI PICCHI DI 'LIMITAZIONI FUNZIONALI' PER INFERMIERI E OSS A TERNI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S): "NECESSARIO CHIARIRNE I MOTIVI, GARANTIRE IL BENESSERE DEL PERSONALE, DARE RISPOSTE ALL'UTENZA"

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano che stanno "indagando su alcune criticità croniche presenti negli ospedali di Perugia e Ter-

ni". I due esponenti pentastellati, nel puntare il dito sugli "altissimi picchi di limitazioni funzionali per gli infermieri ed operatori socio sanitari a Terni", annunciano la presentazione di apposite richieste di accesso agli atti alle direzioni dei due ospedali.

Perugia, 31 marzo 2017 - "Il Movimento 5 Stelle sta indagando su alcune criticità croniche presenti negli ospedali di Perugia e Terni, con particolare riferimento a 'limitazioni funzionali' che interessano parte del personale, con picchi del 50/55 per cento di limitazioni per gli infermieri e del 35 per cento per gli operatori socio sanitari nella sola Terni, stando a dichiarazioni ufficiali". Così i consiglieri regionali pentastellati, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari secondo i quali, "essendo così estese, tali limitazioni hanno un'origine che deve essere attentamente investigata, affinché certi fenomeni non si ripetano in futuro, garantendo sia il benessere del personale che le prestazioni all'utenza".

Per Liberati e Carbonari, che annunciano la presentazione di apposite richieste di accesso agli atti alle direzioni dei due ospedali, "dinanzi a simili numeri, non del tutto giustificabili, è inevitabile che la copertura di alcuni turni non sia completamente assicurata, mandando così in sofferenza l'ospedale. Senza poi considerare - concludono - l'aumento di prestazioni sanitarie che, da alcuni anni, interessa le strutture della regione".



“NON CI SONO SEGNI DI RADICALIZZAZIONE SUL TERRITORIO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA” - AUDIZIONE DEL PROCURATORE CARDELLA NELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 16 marzo 2017 – La Commissione d'inchiesta “Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita”, presieduta da Giacomo Leonelli, ha ascoltato oggi in audizione il Procuratore Generale della Repubblica Fausto Cardella, per un'analisi dei settori a rischio per possibili infiltrazioni della criminalità.

I consiglieri membri della commissione d'inchiesta (oltre a Leonelli erano presenti Attilio Solinas, Carla Casciari, Silvano Rometti e Emanuele Fiorini) hanno interloquuto con il procuratore su tematiche rilevanti per la sicurezza dei cittadini e l'ordine pubblico, dagli appalti alla ricostruzione post terremoto al contrasto alle tossicodipendenze. Si è parlato anche di terrorismo e sue possibili implicazioni.

Cardella ha detto che in Umbria i problemi sono di minore entità rispetto ad altre regioni italiane: “non ci sono segni di una radicalizzazione sul territorio della criminalità organizzata, cosa che invece si è verificata in Abruzzo (Cardella è stato procuratore anche a L'Aquila) con la presenza di un paio di cosche installate sulla zona costiera che sono state sradicate. In Umbria, gli unici che sono stati individuati sono adesso sub judice. Il vero rischio è quello delle infiltrazioni di denaro malavitoso, degli interessi, di quel modo di pensare che può trovare spazio fra le molte difficoltà che la crisi economica sta provocando alle imprese umbre. Quindi ci sono settori a rischio e sono quelli dove vanno i soldi. E' da questo che dobbiamo difenderci strenuamente e il ruolo dell'ente pubblico può essere rilevante quando c'è da capire perché un'impresa accetta di sostenere anche costi che non sono remunerativi e così facendo mette fuori mercato le imprese sane”.

“I numeri dell'Umbria sono migliorati – ha detto il Procuratore – in molti settori critici: Perugia non è più crocevia dello spaccio, anche se permane l'attività degli ormai noti gruppi di albanesi e nigeriani che gestiscono questo 'mercato', si può dire che attualmente l'offerta corrisponde alla domanda. Sono calati i morti per overdose e si registra una flessione anche sui reati di strada, come furti e rapine, fenomeni che persistono e continuano a destare preoccupazione, ma c'è anche un ottimo servizio che viene svolto dalle forze dell'ordine. Non vi sono dati per quanto riguarda i reati contro la Pubblica amministrazione perché la cifra è sommersa, né corrotti né corruttori denunciano ciò che manderebbe in galera entrambi. Ad ogni modo – ha puntualizzato il Procuratore – non sono mai emersi fatti come a Milano o altrove”.

Per quanto concerne il terrorismo, “vi sono due tipi di minaccia – ha detto Cardella -: quella sugli obiettivi sensibili, che non si limitano ad Assisi,

per cui sono state prese misure che sono a metà fra discrezione e efficienza. Non c'è invece difesa nei confronti del radicalizzato, del disadattato che con fanatismo o eccessi religiosi evidenzia il suo stato di disadattato, più difficile da valutare. Tuttavia non ci sono allarmi specifici di questo tipo”.

Il presidente della Commissione d'inchiesta, Giacomo Leonelli, ha annunciato l'impegno dell'ente pubblico nel fare quanto possibile e di competenza per far emergere le problematiche, anche confrontandosi con le associazioni di categoria che dispongono di dati relativi all'attività delle imprese che nemmeno la Procura conosce, se non quando emergono fatti illeciti. Ipotizzata la calendarizzazione di audizioni specifiche.

“Gli appalti con massimi ribassi sono stati lo stimolo che ci ha guidato nel promuovere la visura di tutti gli appalti della Regione – ha detto Leonelli – per vedere se vi si trovano procedure anomale. Dobbiamo tutelare le imprese che lavorano seriamente rispetto a quelle che non hanno niente da perdere e le sfavoriscono. Cerchiamo un sistema più impermeabile a certe dinamiche e faremo quanto in nostro potere per offrire un aiuto alle forze dell'ordine, senza alcuna invasione di campo ma nell'ottica di preservare la parte buona della nostra economia e la sicurezza dei cittadini”.

GIORNATA VITTIME MAFIA: “IMPEGNO COSTANTE DI TUTTI A VIGILARE E A SEGNALARE EVENTUALI ILLECITI CHE PORTINO AL RADICAMENTO TERRITORIALE DELLA MALAVITA ORGANIZZATA” - NOTA DI DE VINCENZI (RP)

“La giornata della memoria delle vittime delle mafie deve essere un invito ad un impegno costante di tutti a vigilare e a segnalare le eventuali forme di illecito che possano alimentare mentalità e un modus vivendi in grado di facilitare il radicamento territoriale della malavita organizzata”: Lo dice il consigliere regionale Sergio De Vincenzi, vice-presidente della Commissione consiliare di inchiesta su Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita.

Perugia, 21 marzo 2017 - “Oggi in tutta Italia si celebra la 21esima giornata della legalità, in ricordo di tutte le vittime delle mafie. Un giorno che richiama tutti noi, cittadini e amministratori pubblici, ad un impegno costante nella ricerca del bene comune contro le infiltrazioni della criminalità organizzata”. Ad affermarlo è Sergio De Vincenzi, consigliere regionale e vice-presidente della Commissione Consiliare di Inchiesta su Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita.

“Le mafie – prosegue De Vincenzi – agiscono spesso in modo sotterraneo e poco visibile, con una capacità di infiltrazione pervasiva nel quoti-



diano. Cambiano forme e modalità operative molto rapidamente. Soprattutto là dove la crisi economica diventa più stringente, c'è il rischio che agiscano gruppi più o meno organizzati di criminali che bruciano il presente e il futuro dei nostri territori. Il recente intervento in audizione del Procuratore Generale di Perugia, Fausto Cardella, ha offerto un quadro sostanzialmente rassicurante rispetto alla situazione umbra in confronto ad altre regioni italiane. Non si riscontrano, infatti, episodi continuativi e fortemente destabilizzanti di infiltrazioni mafiose. Tuttavia sarebbe sciocco idealizzare il nostro territorio, come spesso si è fatto, catalogandolo come 'isola felice'. La giornata della memoria delle vittime delle mafie deve essere, in tal senso, un invito ad un impegno costante di tutti a vigilare e a segnalare le eventuali forme di illecito che possano alimentare mentalità e un *modus vivendi* in grado di facilitare il radicamento territoriale della malavita organizzata".

GIORNATA VITTIME MAFIA: "L'UMBRIA NON ABBASSA LA GUARDIA CONTRO L'INFILTRAZIONE DI OGNI TIPO DI MAFIA" - NOTA DI LEONELLI, PRESIDENTE COMMISSIONE REGIONALE CONTRO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli, presidente della Commissione regionale d'inchiesta per l'analisi e lo studio della criminalità organizzata, commenta positivamente l'esito della 'Giornata della memoria e dell'impegno per le vittime innocenti della mafia', che a Perugia ha fatto registrare una "partecipazione imponente". Per Leonelli "chi riveste ruoli pubblici ha il ruolo fondamentale di sensibilizzare e informare i cittadini su quanto viene fatto per contrastare fenomeni criminali di elevatissima pericolosità sociale".

Perugia, 21 marzo 2017 - "L'antidoto più forte contro le infiltrazioni da parte di ogni tipo di mafia è rappresentato dal fatto che, da parte dell'opinione pubblica, di chi abbia responsabilità nel campo della formazione dei giovani, delle istituzioni e di chi rivesta ruoli politici o amministrativi, venga sempre tenuta alta la guardia. A questi ultimi è inoltre assegnato il ruolo fondamentale di sensibilizzare e informare i cittadini su quanto viene fatto per contrastare questi fenomeni criminali di elevatissima pericolosità sociale". Lo dichiara Giacomo Leonelli, presidente della Commissione regionale d'inchiesta per l'analisi e lo studio della criminalità organizzata, commentando la manifestazione svoltasi a Perugia in occasione della 'Giornata della memoria e dell'impegno per le vittime innocenti della mafia'. "Assistere e partecipare – prosegue Leonelli – ad una manifestazione di 'Libera contro le mafie' con la partecipazione imponente che abbiamo potuto vedere questa mattina in Corso Vannucci e piazza della Repubblica, non può che darci la consapevolezza che la Regione Umbria ha nel

suo dna gli anticorpi a presidio della legalità. Un presidio che la Commissione che sono onorato di presiedere sta tenendo alto con la sua attività istituzionale, che in questi mesi ha vissuto alcuni momenti qualificanti. E' di qualche settimana fa la notizia del fatto che sia stata ammessa, a seguito della proposta da parte della nostra commissione, la costituzione della Regione quale parte civile nel processo 'Quarto passo', mentre è in fase di attivazione l'Osservatorio regionale Antimafia che abbiamo fortemente voluto riattivare, potenziandone la struttura rispetto al passato".

"Desidero quindi – conclude Giacomo Leonelli – far giungere il mio convinto plauso a quanti, studenti delle scuole superiori che hanno aderito con entusiasmo, insegnanti e organizzatori della manifestazione, hanno schierato in modo così convincente tutta la cittadinanza regionale nella lotta ai fenomeni mafiosi, pur restando consapevole che il nostro ruolo nelle amministrazioni, a tutti i livelli, deve farci mantenere sempre alta la vigilanza e saldo il controllo contro i tentativi che le mafie compiono per conquistare sempre nuovi territori e mercati di sbocco per le loro attività criminali. Una convinzione che la Commissione d'inchiesta per l'analisi e lo studio della criminalità organizzata ha potuto rafforzare con l'audizione della settimana scorsa (<https://goo.gl/tYHMzL>) del Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Perugia, Fausto Cardella".

"DALL'IMAM DI PONTE FELCINO AL PROSELITISMO PRO-ISIS, GRAZIE A POLIZIA E MAGISTRATURA PER L'IMPEGNO CONTRO IL TERRORISMO ISLAMICO" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Perugia, 24 marzo 2017 - "Dieci anni fa, nel 2007, le indagini della Digos sull'imam della moschea di Ponte Felcino che addestrava al terrorismo furono il primo inquietante segnale delle minacce di Al-Qaeda a Perugia. Oggi, nel 2017, la Polizia postale individua una cellula jihadista che faceva proselitismo su Facebook per convincere i seguaci dell'Isis a combattere". Lo sottolinea il capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta, secondo cui "l'elevato numero di espulsioni dimostra che nella nostra regione la lotta all'Islam radicale non si è mai interrotta. Ringrazio, di cuore, le forze dell'ordine, i nostri servizi di intelligence e i magistrati impegnati in questa dura quanto silenziosa battaglia".

"QUALE ATTUAZIONE HA AVUTO IL PROGETTO DEL MINISTERO DEGLI INTERNI DI COINVOLGERE I CORPI DI POLIZIA MUNICIPALE NELLE ATTIVITÀ ANTITERRORISMO IN UMBRIA?" - LEONELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE



Perugia, 25 marzo 2017 - "A seguito degli attentati di Nizza e Berlino, il ministro degli Interni Marco Minniti, nel dicembre 2016, lanciò la proposta di collaborazione tra Forze dell'ordine e gli Enti locali. Rispetto al presidio degli obiettivi considerati sensibili nel territorio, in particolar modo, lo sforzo degli Enti Locali si sarebbe dovuto concretizzare attraverso il coinvolgimento diretto dei Comuni e delle relative polizie municipali in attività di affiancamento alle forze dell'ordine al fine di attuare una strategia di 'prevenzione collaborativa' di lotta al terrorismo". Lo ricorda il consigliere regionale del Partito Democratico Giacomo Leonelli annunciando una interrogazione alla Giunta e spiegando che "i Comuni Italiani non sembrano avere né risorse né soprattutto organici tali da poter svolgere contemporaneamente sia un'efficace attività di presidio degli obiettivi considerati sensibili sia l'ordinaria attività nel Comune di riferimento e, stante la normativa nazionale sul turnover, non possono procedere a nuove assunzioni che permettano un incremento del personale necessario allo svolgimento di tali importanti mansioni".

Leonelli annuncia dunque che lunedì presenterà "un'interrogazione alla Giunta per conoscere se e quale applicazione sia stata data in Umbria al progetto di coinvolgimento diretto dei corpi di polizia municipale nelle attività antiterrorismo e se, a tal fine, vi sia in previsione un aumento di risorse o organico nei comuni coinvolti. I drammatici fatti di Londra - conclude - riaffermano infatti le tragiche modalità di attacco terroristico nelle città che nel dicembre 2016 spinse il ministro Minniti a chiedere una collaborazione diretta degli Enti Locali nel presidio attento del territorio, al fine di ripensare la strategia di lotta al terrorismo prevedendo il coinvolgimento della polizia locale".

SICUREZZA DEI CITTADINI: AUDIZIONE DELLA COMMISSIONE SULLE INFILTRAZIONI CRIMINALI CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

La Commissione d'Inchiesta 'Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita' ha ascoltato i rappresentanti delle associazioni di categoria. Dall'audizione è emersa la necessità di una maggiore collaborazione tra istituzioni, forze dell'ordine e associazioni per tenere alta la guardia nei confronti delle infiltrazioni della criminalità organizzata, perché in un momento di pesante crisi economica come quello attuale i rischi di penetrazione nella realtà umbra aumentano.

Perugia, 30 marzo 2017 - La Commissione d'Inchiesta 'Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenze, sicurezza e qualità della vita', presieduta da Giacomo Leonelli, ha ascoltato in audizione i rappresentanti delle associazioni di categoria. Erano presenti Marta Lucaroni di Coldiretti, Federico Fio-

rucci di Confcommercio, Carlo Di Somma di Concooperative e Vilma Palomba di Casartigiani.

Il presidente Leonelli, introducendo i lavori, ha ricordato che questa riunione fa seguito all'audizione avuta con il Procuratore Generale della Repubblica Fausto Cardella, che "ha illustrato il quadro rispetto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nel sistema economico umbro. L'Umbria ha sofferto la crisi più di altre regioni ed ha una appetibilità per certe organizzazioni criminali, soprattutto nel mondo degli appalti. Vorremmo che voi ci aiutaste a capire la percezione del problema da parte delle imprese del territorio, del rischio più o meno concreto di infiltrazioni della criminalità organizzata. Anche per avere contezza di quali possano essere i versanti più sensibili della nostra economia. Questo è un lavoro importante che stiamo facendo anche in vista dell'avvio ad aprile dell'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità". Dall'audizione è emersa la necessità di una maggiore collaborazione tra istituzioni, forze dell'ordine e associazioni di categoria per "tenere alta la guardia nei confronti delle infiltrazioni della criminalità organizzata, perché in un momento di pesante crisi economica come quello attuale i rischi di penetrazione nella realtà umbra aumentano".

In particolare il rappresentante di COLDIRETTI ha sottolineato l'istituzione da parte dell'associazione dell'Osservatorio nazionale sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare, il cui comitato scientifico è presieduto da Giancarlo Caselli, che ha "l'obiettivo di coniugare e valorizzare la tutela del made in Italy e della cultura della legalità. Questo Osservatorio ha appena presentato il quinto rapporto annuale sulle agromafie in Italia, da cui è emerso che il valore di affari dei crimini agroalimentari è salito nel 2016 a 21,8 miliardi di euro, con un balzo del 30 per cento rispetto al 2015. Perugia e Terni si collocano nella parte bassa della graduatoria: 92esima e 93esima su 106 province. Un dato positivo e confortante ma che non ci fornisce delle indicazioni sul grado di vulnerabilità di questo territorio al problema. Nonostante in Umbria la criminalità organizzata non sia nel nostro settore un fenomeno eccessivamente allarmante, occorre tenere alto il livello di guardia continuando a vigilare sulla possibile penetrazione criminale. Coldiretti ha avviato una collaborazione con le Forze dell'ordine e la magistratura a salvaguardia del comparto agroalimentare, che ha portato nel 2016 a 200mila controlli. Chiediamo alla Commissione di supportare lo sforzo della macchina dei controlli, con un sostegno politico ed istituzionale alla riforma dei reati agroalimentari a tutela dei consumatori e della salute pubblica".

Per il rappresentante di CONFCOMMERCIO "la criminalità lascia una ferita profonda nella nostra economia. Annualmente Confcommercio organizza l'iniziativa 'Legalità mi piace' giornata preceduta da una fase di studio e ricerca sulla percezione della legalità del territorio da parte delle imprese. I dati parlano di un peggioramento del-



la percezione dei livelli di criminalità e sicurezza. A partire dall'abusivismo commerciale, spesso sottovalutato, che provoca un danno di 26,5 miliardi di euro all'anno solo per il commercio. Nel 2015 nel Centro Italia c'è stato un incremento del numero dei reati dal 18 al 20 per cento. Un danno enorme. Per questo come associazione abbiamo sottoscritto un protocollo con il Ministero dell'Interno Securshop, che permette alle Forze dell'Ordine di intervenire in tempo reale. Stiamo cercando da tempo di riproporlo in Umbria senza successo: aiutateci a farlo sottoscrivere al mondo umbro legato alla videosorveglianza. È importante contrastare la criminalità riqualificando aree degradate. I nostri operatori chiedono certezza del diritto e inasprimento delle pene. Serve un maggior presidio del territorio, ma per farlo è necessario avere più personale”.

Il rappresentante di CONFCOOPERATIVE ha ricordato che “il mondo della cooperazione sociale è ferito da questo argomento. Abbiamo chiesto interventi interni, ma serve anche la revisione normativa del sistema delle cooperative, un maggior raccordo con gli osservatori sulla cooperazione. Nel frattempo abbiamo introdotto principi rilevanti, come la rotazione per i revisori e il tetto alle retribuzioni. Però il clima che si sta creando rischia di far buttare il bambino con l'acqua sporca. Serve una regolamentazione precisa per evitare che l'affidamento dell'inserimento dei soggetti svantaggiati sia uno strumento di aiuto tra amici. Abbiamo firmato al Viminale la Carta della buona accoglienza, che ha l'obiettivo di consegnare alle Prefetture una white list delle cooperative sociali al fine di elevare il rating della legalità nell'assegnazione degli appalti. Da un anno e mezzo chiediamo, senza riuscirci, che venga declinato in Umbria. Sarebbe importante per tutelare il nostro lavoro che serve anche per arginare situazioni che vorremmo che non arrivassero in Umbria. Chiediamo di porre attenzione nei bandi di gara alle clausole sociali per l'inserimento reale nel mondo di lavoro dei soggetti svantaggiati: non deve valere solo il parametro economico nei bandi di gara”.



TERZA COMMISSIONE: UNIFICATE LE PROPOSTE DI LEGGE DI SQUARTA (FDI) E CASCIARI (PD)-ROMETTI (SER) SU "DONAZIONE E DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI, NON ALIMENTARI E FARMACEUTICI A FINI DI SOLIDARIETÀ SOCIALE"

"Raccogliere i prodotti alimentari e non, ritirati o rimossi dalla distribuzione ma ancora idonei al consumo, i pasti non consumati preparati dalla ristorazione collettiva e i prodotti farmaceutici per ridistribuirli a fini di solidarietà sociale a favore delle persone che si trovino in situazioni di disagio sociale": è l'obiettivo principale del testo elaborato dai consiglieri della terza commissione consiliare Squarta (Fdi), Casciari (Pd) e Rometti (Ser) che i proponenti hanno illustrato nella seduta di ieri pomeriggio.

Perugia, 2 marzo 2017 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha esaminato nella seduta di ieri il lavoro svolto dalla sottocommissione composta dai firmatari di due proposte di legge (una di Squarta-Fdi e l'altra di Casciari-Pd e Rometti-Ser) aventi l'obiettivo di "promuovere attività di donazione e distribuzione a fini di solidarietà sociale di prodotti alimentari, non alimentari e farmaceutici".

Il nodo centrale del testo proposto alla commissione riguarda la costituzione di reti operative, promosse dai Comuni in forma singola o associata, il cui compito sarà quello di raccogliere i prodotti alimentari e non, ritirati o rimossi dalla distribuzione primaria ma ancora idonei al consumo, ma anche i pasti non consumati preparati dai servizi di ristorazione collettiva, e i prodotti farmaceutici, per ridistribuirli a fini di solidarietà sociale a favore delle persone che si trovino in situazioni di disagio sociale. Faranno parte della rete, oltre ai Comuni, i soggetti della grande distribuzione organizzata, i servizi di ristorazione collettiva, gli organismi del terzo settore, le associazioni di volontariato e di assistenza, gli enti caritatevoli, le associazioni di categoria e gli operatori dei settori non alimentari, nel rispetto della normativa vigente.

Carla Casciari ha spiegato che in sottocommissione sono state fatte confluire in un unico testo le istanze sia della proposta di Squarta che quelle contenute nella proposta Casciari-Rometti, sottolineando la "regia delle zone sociali, verso cui è indirizzata la programmazione regionale, e il ruolo dell'Auri (Autorità umbra rifiuti e idrico), delegata a comporre le linee guida per i Comuni anche per quanto riguarda la riduzione della tariffa sui rifiuti alle aziende che donano. Previsti anche criteri premiali per le imprese che garantiscono attività di recupero e donazione delle eccedenze alimentari ai soggetti donatori e per le amministrazioni locali che predispongono bandi specifici".

Sul testo la commissione si confronterà con gli assessori Cecchini, competente in materia di rifiuti, e Barberini, per gli aspetti legati alla sanità.

LAVORI D'AULA: APPROVATO IL NUOVO PIANO SOCIALE REGIONALE - NUOVO PROTAGONISMO DEI COMUNI E DELLE PERSONE. RISORSE PER OLTRE 70MILIONI DI EURO NEL TRIENNIO 2017-2020

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza il nuovo Piano sociale regionale, atto amministrativo che si integra con il Piano sanitario regionale e stabilisce le modalità e gli strumenti per l'integrazione con le politiche del welfare e con i piani regionali di settore. Nel triennio risorse per oltre 70milioni di euro, di cui oltre 55milioni provenienti dalla Unione Europea.

Perugia, 7 marzo 2017 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato, con i 13 voti favorevoli della maggioranza, 3 contrari (De Vincenzi-RP, Mancini e Fiorini-LEGA) e 4 astenuti (Squarta-FDI, Ricci-RP, Liberati e Carbonari-M5S), il nuovo Piano sociale regionale, atto amministrativo che si integra con il Piano sanitario regionale, in particolare per le prestazioni socio-sanitarie, e stabilisce le modalità e gli strumenti per l'integrazione con le politiche del welfare e con i piani regionali di settore. Ribadita la centralità della persona e assegnato il ruolo da protagonisti alle zone sociali, per focalizzare al meglio i bisogni dei vari territori, e anche i cittadini che non saranno soltanto destinatari degli interventi, ma anche fautori del proprio welfare di territorio. Per la prima volta disponibili considerevoli risorse europee che, nonostante la tendenza generale al ribasso, portano il totale disponibile nel triennio a oltre 70milioni di euro.

L'atto, illustrato in Aula dal presidente della Terza commissione consiliare, Attilio Solinas, presenta una ricognizione attualizzata della situazione sul territorio regionale e alcuni elementi di novità riguardanti il monitoraggio sull'efficacia delle azioni messe in atto dalle Zone sociali. Il documento è stato aggiornato ai mutati bisogni della comunità umbra che si presenta come la regione con la più alta percentuale di ultra 75enni rispetto alla popolazione, con una crisi economica che ha portato a un impoverimento della comunità e a maggiori difficoltà che incontrano le famiglie a sostenere le fragilità interne.

EMENDAMENTI DELL'AULA

Accolto all'unanimità quello proposto dall'assessore alla sanità e coesione sociale LUCA BARBERINI, riguardante il progetto denominato "VITA INDIPENDENTE", volto a garantire alle persone con disabilità l'autonomia possibile, e a offrire a famiglie e anziani ulteriori servizi: l'erogazione di buoni servizio per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, l'accesso alla rete dei servizi socio-educativi e a ciclo diurno con incremento della qualità degli stessi in termini di prestazioni erogate e integrazione della filiera; servizi integrativi al nido economicamente sostenibili e con elevata flessibilità in termini di orario; azioni di integrazione del costo delle rette per la frequenza dei bambini ai servizi socio-educativi; servizi per la semplificazione della vita quotidiana.



na delle famiglie: scuole estive, aiuto nei compiti di scuola, nei lavori domestici, vacanze per persone disabili, servizi rivolti alle persone anziane e alle loro famiglie: trasporto, accompagnamento, spesa a domicilio. Inoltre, si vuole promuovere la nascita di CENTRI TERRITORIALI PER LE FAMIGLIE con bambini e interventi di supporto alla genitorialità in stretta connessione con i servizi sociali e sociosanitari, educativi e culturali del territorio e mediante l'attivazione di 'RETI SOCIALI', cioè percorsi di collaborazione con diversi soggetti istituzionali e non, mettendo in campo le risorse che ciascuno possiede. Infine, rafforzamento delle reti territoriali per la promozione della lettura.

Non accolti gli emendamenti proposti dal consigliere di minoranza SERGIO DE VINCENZI, volti a "favorire la valorizzazione della maternità e della paternità ampliando i servizi e gli interventi a tutela della maternità e della salute della donna nel periodo della gravidanza, integrandoli con quelli di carattere sanitario; SOSTENERE LA NATALITÀ per favorire l'incremento demografico; SUPPORTARE LE NUOVE FRAGILITÀ LEGATE ALLE SEPARAZIONI CONFLITTUALI, le difficoltà economiche conseguenti alla separazione dei coniugi e per accompagnare la crescita dei figli; istituire una CONSULTA REGIONALE DELLE FAMIGLIE con compiti consultivi in materia di politiche familiari". Hanno espresso voto favorevole su tali emendamenti solo i consiglieri di opposizione, contrari quelli di maggioranza tranne Brega e Leonelli (PD), che si sono astenuti.

RELAZIONI DI MAGGIORANZA E MINORANZA

Attilio SOLINAS (Relatore di maggioranza): "AL CENTRO DEI PRINCIPI CHE ISPIRANO IL DOCUMENTO LA CENTRALITÀ DELLA PERSONA E UNA MAGGIORE EQUITÀ NEL CALIBRARE LE PRESTAZIONI SOCIALI, tenendo conto della mutata situazione relativa ai nuovi, accresciuti bisogni della comunità umbra, miglioramento di inclusione e coesione sociale. Altro aspetto fondamentale la RESPONSABILIZZAZIONE DEI CITTADINI, che non sono solo i destinatari ma anche protagonisti delle azioni che mettiamo in campo. Il Piano intende porre come obiettivo strategico generale il consolidamento del sistema integrato territoriale degli interventi e dei servizi sociali, confermando il carattere universalistico dei servizi e la dimensione comunitaria del sistema di protezione e promozione sociale e rafforzando la stretta interdipendenza tra programmazione sociale, architettura istituzionale e modello gestionale".

TERREMOTO: "La difficile situazione innescata dal terremoto - ha aggiunto Solinas - conferma che accanto ai danni diretti, che dovranno essere risanati prima possibile, vanno messi in conto anche i danni indiretti, quelli che compromettono la salute fisica e psichica delle persone e delle comunità; la necessità di ridurre e poi risanare questi danni impongono una visione ad ampio raggio, non legata solo alle contingenze, ma capace di progettare interventi strutturali. Per questo nel PSR è stato previsto un apposito paragra-

fo dove tra l'altro si propone una modalità di intervento straordinario di erogazione dei servizi socio-comunitari nella Zona sociale di cui il Comune di Norcia è capofila, in cui si è definito un modello umbro di servizi socio comunitari dell'emergenza che possa essere strutturabile e replicabile altrove".

Quanto all'ASSEGNO DI SOLLIEVO per le famiglie con persone non autosufficienti, "questo strumento - ha detto Solinas - rientra nel riconoscimento alle famiglie ombre per il loro ruolo da protagoniste nell'integrazione sociale della nostra regione. Questo ruolo centrale va rafforzato, cercando anche di alleviare gli oneri di cura che ricadono sulle famiglie stesse. La scelta, che ciascuna di esse dovrà compiere sull'uso dell'assegno va visto come una delle tante possibili applicazioni del principio di autodeterminazione e di responsabilizzazione della famiglia. In più, è auspicabile che proprio grazie a tale assegno il soggetto non autosufficiente resti negli spazi domestici a lui più familiari, evitandogli, se possibile, la strada della residenzialità".

Sergio DE VINCENZI (relatore di minoranza): "CI AUGURIAMO CHE NON SIA UN PIANO PER RIEMPIRE FOGLI DI CARTA, MA LE PREMESSE NON CI FANNO STARE TRANQUILLI. Il Piano non illustra chiaramente gli obiettivi e le azioni che metterà in campo. Vero che sono state coinvolte le associazioni e le zone sociali, ci sono stati confronti con la Giunta, ma non si può dimenticare che approda in Aula dopo essere stato preadottato da oltre un anno, ritardo che si deve ad azioni che hanno paralizzato l'azione della Giunta. Inoltre, il parere del Cal è stato espresso solo da 11 membri su 42, di cui solo 9 a favore e 2 astenuti. O il Piano è perfetto e i membri del Cal non hanno ritenuto nemmeno di doversi presentare, oppure era un piano di fatto immodificabile, e i servizi dei Comuni non lo hanno preso in considerazione, non hanno valutato l'importanza dell'atto e questo dovrebbe preoccupare molto i cittadini. Finanziamenti: nonostante i tagli del governo ci sono fondi anche europei importanti e si arriva a circa 70milioni di euro, ma della loro distribuzione negli anni non vi è traccia nel documento, un fatto grave. Non sappiamo, al di là dell'elenco degli interventi, quante risorse saranno destinate alle diverse misure, si lascia un'autonomia alla Giunta che non non avremmo voluto e neanche i cittadini. Ma questa Giunta conosce realmente i bisogni o il Piano sociale è solo un elenco di problemi da affrontare? Non sappiamo quante sono le persone con disabilità che vivono al proprio domicilio, non sappiamo quanti sono gli assistiti nelle residenze protette. Ci sono più ombre che luci. Nel dettaglio: il dato statistico è insufficiente. Preoccupa che il Piano rappresenti una fotografia statica della società umbra, numero dei residenti, invecchiamento della popolazione, riduzione del numero dei componenti delle famiglie, ma non si menzionano altri descrittori importanti per inquadrare l'evoluzione della nostra società, ad esempio per quanto riguarda la denatalità, con l'Italia che vanta un parametro



estremamente negativo. Ma su questo il Piano sociale non dice nulla e dunque non mette in campo nessuna iniziativa per promuovere la natalità. Sul terremoto si doveva dire di più. In merito alla disgregazione delle famiglie, alle condizioni dei padri separati, la Giunta non ha idea di cosa proporre. La disgregazione familiare va messa al centro della programmazione, questo il vero investimento nel sociale, il welfare generativo di sostegno alle famiglie. Sull'assegno di sollievo, richiesto a gran voce da famiglie e associazioni e comunque già previsto nei Lea, il piano non mette nero su bianco le prospettive, non vorremmo che si promette e non si attua, mentre le famiglie hanno grandi aspettative. Non si tratta di una concessione ma di una legittima richiesta e una risorsa per tante famiglie, che non va disattesa. Invitiamo la Giunta a tener fede a questo con maggiori fondi possibili, non a far quadrare il bilancio facendo mancare il sostegno a tante famiglie e persone con disabilità”.

GLI INTERVENTI

Claudio RICCI (Rp): “DISTINGUERE LE AZIONI PER NON AUTOSUFFICIENTI DA QUELLE RIVOLTE A CHI LO È ANCORA, PER GARANTIRE A TUTTI UN PROGETTO DI VITA INDIPENDENTE - La popolazione umbra è sempre più anziana: l'11 per cento degli umbri è oltre i 75 anni. Cresce anche la povertà, che riguarda 30mila famiglie. Questo piano sociale riconosce l'importanza e la centralità delle zone sociali. Positiva l'ottimizzazione delle risorse e incremento della loro efficacia. Necessario fare informazione per le associazioni che forniscono un supporto alle strutture pubbliche. La seconda parte del piano la discuteremo quando arriverà il nuovo piano sanitario, dato che i due ambiti sono profondamente legati”.

Valerio MANCINI (Lega nord): “PIANO INSUFFICIENTE, CON NESSUNA STRATEGIA, VOTO CONTRARIO - Questo piano doveva essere discusso molto tempo fa, i dati riportati sono vecchi, e che si occupa di ambiti e competenze divisi tra assessorati diversi. Il piano delinea un deterioramento del contesto sociale ed economico peggiore di quello nazionale. La stampa regionale denuncia la carenza di fondi e la crisi demografica di questa regione. Necessario stanziare finanziamenti per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati e per i minori invalidi che devono frequentare la scuola, va superato il 'tirocinio formativo', che crea solo precarietà e sfruttamento. Piano insufficiente, con nessuna strategia e pochi fondi (mentre spendiamo 35 euro al giorno per gli immigrati in albergo). La burocrazia rende difficile accedere alle provvidenze previste, che poi non vengono garantite per mancanza di fondi. Voto contrario”.

Maria Grazia CARBONARI (M5S): “PREVEDERE MAGGIORI RISORSE PER LE FAMIGLIE - Si parla di taglio dei fondi per il 2017, ma nonostante ciò, per la non autosufficienza, le risorse saranno comunque maggiori rispetto al 2016. A livello regionale abbiamo uno studio aggiornato addirittura al 2012. la verità è che l'Umbria spende proporzionalmente meno della media nazionale. Quando si

dice che mancano i soldi bisognerebbe anche spiegare perché per altri capitoli vengono trovati. Invece di intervenire su certe 'partecipate' bisognerebbe garantire molta più attenzione alle politiche sociali per migliorare la vita dei cittadini. La situazione in Umbria è peggiore rispetto al resto d'Italia sul versante del microcredito sociale: vengono previste soltanto poche centinaia di euro per le famiglie in difficoltà, quando in altre regioni si mettono in campo molteplici forme di sostegno al reddito. In questo documento ci sono tante promesse che spero possano essere realizzate. È stato dato troppo spazio alle cooperative in fatto gestione delle strutture, quando serve invece fare gli interessi dei cittadini e delle famiglie, mettendo al centro del progetto il disabile. È importante dare alle famiglie la possibilità di scelta sull'avvalersi delle strutture presenti sul territorio, oppure seguire i disabili all'interno della propria abitazione, usufruendo per questo delle risorse necessarie”.

Marco SQUARTA (FDI): “VOTO DI ASTENSIONE PERCHÉ, NONOSTANTE CRITICITÀ, CI SONO PRINCIPI GENERALI CONDIVISIBILI E C'È L'ASSEGNO DI SOLLIEVO - Parliamo di linee generali condivisibili, ma che spesso i comuni non riescono ad interpretare e applicare. Grazie all'emendamento presentato in Commissione insieme alla collega Carbonari riconoscimento c'è l'assegno di sollievo: una battaglia importante che è stata vinta e che lascia libertà di scelta ai familiari. Un principio cardine a cui la Regione deve assolutamente uniformarsi nelle politiche sociali. Spero che nell'applicazione dell'assegno di sollievo ci saranno i soldi necessari e che si eviti di porre un Isee troppo basso che escluderebbe tanti cittadini italiani”.

Carla CASCIARI (PD): “IL PIANO PENSA A NUOVE EMERGENZE SOCIALI E GUARDA IN MODO INTEGRATO ALLA PERSONA - Si tratta di un Piano sociale atteso, che ha avuto una partecipazione lunga nei territori, e che ha un'ottica di nuovo welfare e una nuova strutturazione dei servizi. Con il Sia per la prima volta si parla non più di assistenzialismo passivo, ma di presa in carico multidimensionale: ad oggi ha garantito un reddito minimo a 500 famiglie umbre. Il Piano non parla solo di disabilità ma anche di lavoro, istruzione e tutela delle fasce più svantaggiate. Per la prima volta si applica l'impostazione del Fondo sociale europeo con la presa in carico attiva. Con un emendamento in Commissione ho cercato di garantire l'attivazione di servizi che possano certificare le competenze acquisite dalle persone con disabilità durante i formali percorsi di istruzione e formazione. Altro tema importante è il welfare aziendale. Il Piano sostiene la rete Informa giovani ma dà anche la possibilità di strutturare meglio la carta regionale degli studenti”.

Silvano ROMETTI (SER): “SI PROGETTA QUINDI UN NUOVO WELFARE PER RISPONDERE IN MANIERA PIÙ APPROPRIATA ALLE CRITICITÀ DELL'OGGI. Convinto voto favorevole al Piano sociale che sarà completato da quello sanitario attraverso un necessario processo di integrazione. Il do-



cumento tiene conto del lungo periodo di crisi che pone sul tappeto problematiche e bisogni nuovi per affrontare i quali si mettono in campo anche risorse dell'Unione europea a compensazione della diminuzione del fondo nazionale. Si progetta quindi un nuovo welfare per rispondere in maniera più appropriata alle criticità dell'oggi, prevedendo anche la possibilità per le famiglie di garantire adeguata assistenza ai propri familiari. Bene la responsabilizzazione dei Comuni e l'organizzazione della governance per Zone sociali".

LUCA BARBERINI (assessore Salute e welfare): "CENTRALITÀ DELLA PERSONA, MAGGIORE EQUITÀ NEI SERVIZI E PROTAGONISMO DELLE ZONE SOCIALI E DEI CITTADINI, NON PIÙ SOLO DESTINATARI DEGLI INTERVENTI - Svolte numerose iniziative sul territorio, almeno due per ogni zona sociale, per far capire le modalità di intervento. Il Piano è analisi territoriale, conferisce enfasi alle zone sociali per cogliere la meglio i bisogni di ciascun territorio. Traccia linee di indirizzo, mette a disposizione strumenti e opportunità che debbono essere tradotte nei singoli Piani di zona. Lo scenario è profondamente cambiato: siamo più poveri, vedi i dati del Pil, siamo un Paese che invecchia sempre più, gli ultra 65enni sono più di un quarto della popolazione, e siamo una comunità più sola, la fragilità del welfare familiare c'è, ma riscontriamo che viene meno soprattutto in quelle zone dove i nostri giovani sono costretti a spostarsi e la famiglia subisce questa disgregazione. Questi sono i tre punti che ci hanno indicato la strada da seguire. Piano sociale ha tre macro-finalità: centralità della persona e delle sue necessità, maggiore equità per non lasciare indietro chi è in difficoltà e maggiore attenzione ai bisogni, poi responsabilizzazione dei cittadini che non siano solo destinatari degli interventi ma vanno coinvolti nel percorso di assistenza e vicinanza. Il welfare di comunità ridà protagonismo alle zone sociali della regione. I bisogni si leggono meglio se si è più vicini alle situazioni di bisogno. Siamo vicini alle zone terremotate, abbiamo confermato la zona sociale della Valnerina, che ha pochi abitanti, per garantire una struttura in grado di leggere i bisogni della popolazione colpita dal sisma. Valorizzare il welfare attivo, empatizzare il ruolo della responsabilità e coinvolgimento dei soggetti beneficiari. Per la prima volta abbiamo le risorse del Fondo sociale europeo, alcune risorse sono quindi state sottratte ad altri settori perché siano occasione di sviluppo per la comunità regionale. Efficientamento del sistema attraverso prestazioni di qualità e misurazione continua delle prestazioni realizzate. Obiettivi decisivi, atto che farà fare uno scatto in avanti. Abbiamo avviato subito il Piano sociale perché se posto insieme al Piano sanitario quello sociale avrebbe rischiato di diventare il 'figlio minore'. Obiettivo caratterizzante: innovazione sociale con governance territoriale. Due altri elementi importanti: il Siso (Sistema informativo regionale integrato), perché nel sociale in tanti intervenivano e lo stesso disagio veniva sostenuto da più soggetti mentre la medesima

situazione altrove non veniva considerata. Adesso si potranno vedere gli interventi nei territori. Siamo una delle prime regioni che si dota del Siso, che da gennaio è entrato a regime. Interventi in continuità con ciò che è stato fatto negli anni passati: il piano sociale tiene con sé quello che negli anni è stato realizzato, mantenendo reti e protezioni che non abbiamo abbandonato ma ora con nuove forme di protagonismo e valorizzazione delle zone sociali, che c'erano anche prima ma non hanno funzionato. Premiate quelle che approveranno in tempi rapidi i rispettivi piani di zona per mettere in campo gli strumenti adeguati ai loro territori. Centralità della persona e attenzione alle nuove povertà. L'assegnazione di sollievo non ci spaventa, lo abbiamo inserito nei piani di assistenza personalizzati, è una delle opzioni che verranno garantite ma non pensiamo di realizzare il sociale solo dando i soldi, non smontiamo le tante opportunità che ci sono. Dal 2016 abbiamo il Sia che viene incontro alle famiglie che hanno maggiore criticità, non solo agli extracomunitari. Ci siamo comunque resi conto che il meccanismo era penalizzante per alcuni; oggi, con le modifiche che apportiamo, la platea dei beneficiari aumenta con riduzione della percentuale destinata agli stranieri. Famiglie con Isee superiore a 3mila euro ma inferiore a 6mila sono state incluse, mentre prima non vi rientravano. Per il terremoto abbiamo un modello di risposta a quel tipo di bisogno. A proposito di risorse per la famiglia e per la natalità: già indirizzato alle zone sociali il 40 per cento per la residenzialità, il 40 per cento alle donne fra 18 e 40 anni e il resto in base al numero dei nati nel corso dell'anno precedente. Un piano fortemente innovativo, che dà risposte ai bisogni della nostra comunità e dovrà essere realizzato con grande partecipazione dei territori e delle associazioni, perché siamo convinti che con il loro contributo la risposta sarà migliore. Questo per andare oltre la continua riduzione di risorse per il sociale da parte del governo".

SCHEDA PIANO SOCIALE REGIONALE

Si integra con il Piano sanitario regionale, in particolare per le prestazioni socio sanitarie, e stabilisce le modalità e gli strumenti per l'integrazione con le altre politiche del welfare e con le altre politiche e piani regionali di settore.

OBIETTIVI del Piano sono: promuovere l'innovazione sociale mediante una programmazione orientata all'inclusività e alla partecipazione attiva dei cittadini; assicurare un livello di integrazione socio-sanitaria che determini un cambiamento organizzativo e culturale del sistema locale dei servizi sociosanitari, riprendendo il modello maturato nell'ambito della non autosufficienza con il PRINA (Piano regionale integrato per la non autosufficienza); riqualificare, con il coinvolgimento dei territori, i livelli essenziali dell'assistenza sociale; implementare il SISO (Sistema informativo sociale) integrandolo con il Sistema informativo regionale e in coerenza con l'Agenda digitale dell'Umbria.



ZONE SOCIALI: Le zone sociali dovranno riappropriarsi del loro ruolo, intervenire su anziani o giovani, porre attenzione sui flussi migratori, sostenere le persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità al fine di ridurre il rischio di scivolamento verso forme di povertà estrema e, in modo particolare, le famiglie a forte disagio economico e sociale o a rischio di impoverimento. Occorre favorire la permanenza di persone con disabilità, giovani, adulte o minori, nel proprio domicilio, evitando il ricovero in strutture residenziali. Il ruolo delle zone sociali sarà importante per il protagonismo che viene loro richiesto e per la definizione degli obiettivi: i piani sociali di zona debbono interpretare i bisogni locali e mettere a disposizione strumenti per realizzare le attività individuate. Quindi le zone sociali diventano motore degli interventi, strumento essenziale della governance. E per la prima volta sono previste premialità e penalità per le zone sociali inadempienti.

WELFARE DI COMUNITÀ: attraverso l'implementazione di nuove forme di sostegno all'autonomia delle persone con disabilità con l'avvio di percorsi di istruzione e formazione miranti a certificare competenze acquisite anche non formali, sostenendo parallelamente una valorizzazione di prodotti derivati da tali attività etiche e sociali.

OPERATORE DI QUARTIERE: la sua azione si estende dalla cura delle città in termini di qualità dello spazio fisico e dei luoghi pubblici, alla cura delle persone, in termini di valorizzazione dei servizi alla persona. Un operatore che agevoli le persone più deboli ad accedere ai servizi di cui hanno bisogno, in coordinamento con i soggetti che già operano nel territorio, e svolga attività di ascolto nell'ambito della comunità, favorendo anche l'attivazione delle reti sociali, allo scopo di definire specifici progetti condivisi ed economicamente sostenibili.

ASSEGNO DI SOLLIEVO: per scegliere direttamente le cure per i propri cari: il Piano raccoglie l'esigenza manifestata da famiglie con persone non autosufficienti di poter scegliere se ricorrere ai servizi o incassare un assegno.

RISORSE FINANZIARIE: Sono nazionali, regionali e provenienti dalla UE. Il Fondo nazionale politiche sociali riserva per il 2016 all'Umbria 4 milioni e 600mila euro, a cui bisogna aggiungere i 4 milioni 544mila 623 euro del Fondo sociale regionale, finanziato dal bilancio della Regione Umbria e altre risorse di minore entità: i 123mila euro dal Fondo nazionale politiche per la famiglia e i 25mila euro che, sempre lo Stato, destina alle politiche giovanili. In totale sono 9 milioni 183mila e 716 euro, cui vanno aggiunti i 6 milioni e 800mila euro destinati al Fondo nazionale non autosufficienza.

Altre risorse, di entità minore e diluite nel corso degli ultimi anni, provengono dalle leggi regionali approvate, quindi dal Fondo per agevolare l'accesso al microcredito con il prestito sociale d'onore, dal Fondo di emergenza per le famiglie delle vittime di incidenti mortali sul lavoro e dalle risorse già previste per la promozione dell'asso-

ciazionismo familiare, per l'invecchiamento attivo e per gli interventi in materia di immigrazione.

Altro ramo di finanziamenti è quello proveniente dal Fondo sociale europeo, Asse inclusione sociale del POR FSE Umbria 2014-2020: 41 milioni 358mila 990 euro che l'UE destina all'Umbria per l'inclusione attiva, la riduzione della povertà e dell'esclusione sociale, l'incremento dell'occupabilità e anche per promuovere le pari opportunità, cui devono aggiungersi 14 milioni 167mila 168 euro per il miglioramento dell'accesso ai servizi, sostenibili e di qualità, per un totale di risorse UE pari a 55 milioni 526mila 158 euro.

NOVITÀ: "Per la prima volta viene impiegato un sistema di monitoraggio informativo che permette di misurare lo stato di bisogno dei cittadini e gli interventi fatti nel sociale, tramite un meccanismo di controllo su chi riceve sostegno e chi no, grazie alla messa in rete delle strutture coinvolte. Inoltre, uno specifico capitolo è destinato alle risposte all'emergenza sociale, con la creazione di un modello umbro di servizi socio-comunitari in grado di rispondere all'emergenza, con particolare attenzione alle aree interne, specialmente montane, territori più fragili sia in base agli indicatori economici che per la maggiore presenza di anziani".

OMOFOBIA: "NELLA PROPOSTA DI LEGGE DEL PD NON ATTUALIZZATA NORMA FINANZIARIA. L'ATTO DA RINVIARE IN COMMISSIONE" - DE VINCENZI (RP) SCRIVE ALLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 13 marzo 2017 – Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) ha scritto una lettera alla presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi con la quale chiede il rinvio in Commissione della proposta di legge dei consiglieri del Pd, Chiacchieroni, Leonelli e Solinas, all'ordine del giorno nella seduta di domani, concernente 'Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale', perché "non è stata attualizzata la norma finanziaria".

De Vincenzi spiega che "nella proposta legislativa la norma finanziaria è rimasta quella relativa al 2016. Quindi, prima di sottoporsi al voto dell'Aula, questo specifico articolo del testo va attualizzato al 2017".

Per l'esponente dell'opposizione si tratta di "una questione che purtroppo si ripropone. La vicenda di atti incompleti approvati in Commissione e portati in Aula fa emergere nuovamente il non rispetto delle regole da parte della Giunta regionale e della maggioranza che governa la Regione".

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATI I PIANI TRIENNALI DEL PATRIMONIO DELLE QUATTRO ASL UMBRE E AUDIZIONE CON L'ASSESSORE BARBERINI SUL SIA



La Prima Commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato i Piani triennali del patrimonio adottati dall'azienda Usl Umbria1, Usl Umbria2, dalle Aziende ospedaliere di Terni e di Perugia. È stato poi ascoltato l'assessore Luca Barberini per un approfondimento sul Sia (Sostegno di inclusione attiva), con "importanti novità per le zone colpite dal sisma.

Perugia, 15 marzo 2017 – La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato con 4 voti favorevoli (Casciari, Leonelli, Smacchi-Pd, Nevi-FI) e un'astensione (Carbonari-M5S) i Piani triennali del patrimonio adottati dall'azienda Usl Umbria 1, dall'Azienda ospedaliera S. Maria di Terni, dall'azienda Usl Umbria 2 e dall'Azienda ospedaliera di Perugia, che erano già stati presentati in Commissione. Relatore in Aula sarà il presidente Smacchi.

Nella stessa seduta la Prima Commissione ha ascoltato in audizione l'assessore Luca Barberini per un approfondimento sul Sia (**Sostegno di inclusione attiva**). Barberini ha ricordato che "il Sia era uno strumento che doveva anticipare una forma ancora più strutturata di reddito di inclusione, approvata dal Parlamento proprio in questi giorni. E già domani ci sarà la prima riunione operativa tra il Ministero e gli assessorati alle politiche sociali regionali per cercare di far uscire in tempi rapidi i decreti attuativi. Dal 2018 partirà il Rei (Reddito di inclusione) in sostituzione del Sia. Le REGIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI hanno chiesto e ottenuto, e l'Umbria è stata la promotrice, novità importanti nei criteri per l'accesso al Rei. Nelle zone del cratere, il valore Isee per l'accesso al reddito attivo passa da 3mila a 6mila euro; vengono escluse dal computo dell'Isee le case danneggiate, inagibili e distrutte; viene escluso dal computo Isee la quota di reddito che deriva dal patrimonio immobiliare; viene escluso il computo dei 45 punti della valutazione multidimensionale del bisogno del nucleo familiare richiedente. Il Rei, inoltre, ha come strumento di valutazione solo il reddito disponibile, andando così a sostenere situazioni non coperte dal Sia, superando i problemi legati alla prima casa. In sostanza ci sarà più attenzione sul reddito disponibile effettivamente per sostenere i bisogni della famiglia. Il Sia nazionale è operativo dal 2 settembre scorso. I dati Inps ci dicono che nel 2016 sono state presentate circa 200mila domande: ne sono state accolte circa il 30 per cento, il 65 per cento sono state respinte e la maggior parte perché non riuscivano a raggiungere il punteggio 45 nella valutazione multidimensionale del bisogno. In Umbria le domande sono state circa 2000, e ne sono state accolte 418, mentre 50 sono ancora in fase istruttoria presso l'Inps. Delle 2mila domande presentate solo 1180 provengono da cittadini già conosciuti dalle zone sociali, mentre circa la metà fanno l'ingresso per la prima volta nel sistema sociale. Per questo ci saranno azioni correttive: la scala del punteggio

verrà ridotta a 25 punti, permettendo di recuperare l'80 per cento delle domande inizialmente escluse e, probabilmente, consentendo un incremento delle domande. Inoltre ci sarà la maggiorazione di ulteriori 80 euro per le famiglie composte da un unico genitore; l'innalzamento del limite da 600 a 900 euro per le somme percepite; la deroga al possesso di auto nuove per andare incontro alle esigenze dei disabili. Al Sia nazionale si somma il Sia Più, che nasce come una scelta implementativa regionale. Misure non sovrapponibili. Abbiamo ampliato il target per andare incontro alla fascia di reddito sopra a 3mila euro che non supera i 6mila euro di Isee. Nel 2017 per i disoccupati l'intervento è di un milione e mezzo di euro per 420 destinatari finali, con una borsa lavoro di 500 euro mensili. Per i vulnerabili, poi, ci sono 2milioni di euro nel 2017/2018, con i quali pensiamo di raggiungere 416 destinatari finali".

SOSTEGNO DI INCLUSIONE ATTIVA: "SOLO 400 UMBRI DESTINATARI DEI FONDI SIA, CONTRO POVERTÀ E DISOCCUPAZIONE UN ALTRO FALLIMENTO DELLA REGIONE" - SQUARTA (FDI) COMMENTA I DATI EMERSI STAMANE IN AUDIZIONE

Perugia, 15 marzo 2017 – Il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) commenta i dati emersi durante l'audizione odierna della Prima commissione (<https://goo.gl/0ztJ1M>) affermando che "la lotta alla povertà intrapresa dalla Regione Umbria si è rivelata un vero e proprio fallimento. Mesi fa – rileva il consigliere di opposizione – il centrosinistra in Regione aveva reclamizzato aiuti alle famiglie povere mediante il programma di 'Sostegno per l'inclusione attiva' (Sia) ma, stando a quanto illustrato stamani dall'assessore Luca Barberini, nel 2016 soltanto 400 umbri con problemi di lavoro e redditi insufficienti hanno beneficiato di questi aiuti".

Secondo Marco Squarta "il Sia nazionale e quello regionale hanno fallito. Il 'Sia più', l'intervento della Regione Umbria destinato ad ampliare la platea dei beneficiari del Sia, è stato finanziato esclusivamente con fondi europei: se Palazzo Donini avesse aggiunto risorse proprie certamente la platea di disoccupati e adulti vulnerabili beneficiari dal provvedimento sarebbe stata più ampia".



MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA LEGGE "19/2009" - IN TERZA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE DI SOLINAS, CASCIARI (PD), CHIACCHIERONI (PD), RICCI (RP) E ROMETTI (SER)

Alla presenza dell'assessore Paparelli, è stata presentata ieri in Terza commissione la proposta di legge di iniziativa dei consiglieri Casciari, Chiacchieroni-PD, Solinas, Ricci-RP e Rometti-SER, che si propone di apportare modifiche ed integrazioni alla legge regionale "19/2009" (Norme per la promozione e sviluppo delle attività sportive, motorie e ricreative), che si propone di potenziare l'attività motoria e sportiva nelle scuole e nelle strutture dedicate, con il coinvolgimento dei soggetti preposti: il CONI, il Comitato paralimpico, gli enti di promozione sportiva, le federazioni, l'associazionismo sportivo, i Comuni, le istituzioni scolastiche e, in generale, tutti i soggetti coinvolti nel sistema sportivo regionale.

Perugia, 2 marzo 2017 – Presentata ieri in terza Commissione la proposta di legge di iniziativa dei consiglieri Casciari, Chiacchieroni-PD, Solinas, Ricci-RP e Rometti-SER che si propone di apportare modifiche ed integrazioni alla legge regionale "19/2009" (Norme per la promozione e sviluppo delle attività sportive, motorie e ricreative), proponendo di "colmare alcune carenze che si sono manifestate negli ultimi anni – ha spiegato Solinas – potenziando l'attività motoria e sportiva nelle scuole e nelle strutture a disposizione della cittadinanza, con il coinvolgimento dei soggetti preposti: il CONI, il Comitato paralimpico, gli enti di promozione sportiva, le federazioni, l'associazionismo sportivo, i Comuni, le istituzioni scolastiche e, in generale, tutti i soggetti coinvolti nel sistema sportivo regionale".

L'assessore Paparelli, presente alla discussione, ha detto che "pur non potendo contare più sul budget dei primi anni Duemila, che arrivava a 2milioni e mezzo di euro mentre oggi il bilancio prevede finanziamenti per 45mila euro al netto di quello che recupereremo in sede di assestamento per lo sport, occorre inserire anche un meccanismo che consenta finanziamenti per grandi eventi straordinari: dobbiamo essere aperti alla possibilità di ospitare in Umbria campionati mondiali e tornei di alto livello nelle discipline sportive, ai fini di un rilancio anche del turismo e quindi dell'economia regionale, sfruttando le possibilità che si verranno a creare. Bene l'aumento dal 10 al 15 per cento – ha aggiunto – delle disponibilità per le attività riservate ai disabili".

Gli uffici di Giunta e Assemblea legislativa lavoreranno nei prossimi giorni a stretto contatto per delineare il testo finale, tenendo conto di quanto emerso dai lavori della commissione e dei pareri dei soggetti interessati ascoltati recentemente in audizione".

SCHEDA

La regione riconosce la funzione sociale degli Enti di promozione sportiva del territorio e dell'associazionismo che non persegue scopi di lucro,

individua nella scuola il luogo preminente dove promuovere i valori e i principi educativi della pratica sportiva e motoria, intesa come mezzo di espressione, di crescita e di formazione della persona, nonché di acquisizione di uno stile di vita sano. Nel perseguire gli obiettivi delle politiche per lo sport in favore di tutti i cittadini, la regione collabora con il Coni, il Comitato paralimpico, le federazioni sportive, gli enti di promozione sportiva, le istituzioni scolastiche e l'associazionismo. A tale fine la Regione promuove l'adeguamento del patrimonio impiantistico favorendo l'innovazione tecnologica per il risparmio energetico e per garantire l'equilibrata diffusione sul territorio e fornire ai cittadini la massima fruibilità e pari opportunità di accesso alle attività sportive e motorie in ambienti sicuri e idonei. Al fine di analizzare le problematiche della pratica sportiva e individuare le linee strategiche della programmazione di settore, la regione promuove la Conferenza regionale sullo sport con la partecipazione di tutti i soggetti interessati.

ATTIVITÀ SPORTIVE: VIA LIBERA DALLA TERZA COMMISSIONE A MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE '19/2009' – INIZIATIVA LEGISLATIVA DI CASCIARI, CHIACCHIERONI (PD), ROMETTI (SER), RICCI (RP) E SOLINAS

Con quattro voti favorevoli dei commissari di maggioranza (Pd e SeR) e due astenuti (M5S e Rp), la Terza Commissione ha dato il via libera all'iniziativa legislativa firmata dai consiglieri Casciari, Chiacchieroni, Solinas, Ricci e Rometti, che prevede modifiche ed integrazioni alla legge regionale '19/2009' (Norme per la promozione e sviluppo delle attività sportive, motorie e ricreative). Si propone di potenziare l'attività motoria e sportiva nelle scuole e nelle strutture dedicate, con il coinvolgimento dei soggetti preposti: il Coni, il Comitato paralimpico, gli enti di promozione sportiva, le federazioni, l'associazionismo sportivo, i Comuni, le istituzioni scolastiche e, in generale, tutti i soggetti coinvolti nel sistema sportivo regionale.

Perugia, 21 marzo 2017 – Con quattro voti favorevoli (Casciari, Chiacchieroni-Pd, Solinas, Rometti-SeR) e due astenuti (Carbonari-M5S, De Vincenzi-Rp), la Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas ha dato il via libera all'iniziativa legislativa firmata dai consiglieri Casciari, Chiacchieroni, Solinas, Ricci e Rometti, che prevede modifiche ed integrazioni alla legge regionale '19/2009' (Norme per la promozione e sviluppo delle attività sportive, motorie e ricreative). Si propone di potenziare l'attività motoria e sportiva nelle scuole e nelle strutture dedicate, con il coinvolgimento dei soggetti preposti: il Coni, il Comitato paralimpico, gli enti di promozione sportiva, le federazioni, l'associazionismo sportivo, i Comuni, le istituzioni scolastiche e, in gene-



rale, tutti i soggetti coinvolti nel sistema sportivo regionale.

Tra le finalità della legge c'è lo sviluppo delle relazioni sociali. La scuola viene riconosciuta come luogo preminente per la promozione dei valori della pratica sportiva e motoria. La legge punta, tra l'altro, alla promozione dell'adeguamento tecnologico dell'impiantistica regionale ai fini del risparmio energetico e alla sua diffusione, equilibrata sul territorio, delle strutture. Tra le novità previste nel testo la previsione delle 'Palestre della salute': strutture pubbliche o private, riconosciute dalla Regione attraverso procedura di certificazione, dove possono essere svolte attività di esercizio fisico scientificamente definito e prescritto da un medico a persone affette da patologie croniche non trasmissibili, per le quali è clinicamente dimostrato il beneficio prodotto dalla pratica dell'esercizio fisico. Previsto un Comitato tecnico scientifico con funzione consultiva e propositiva nel quale saranno rappresentate tutte le strutture operanti nel settore.

L'atto approderà, dunque, a breve in Aula dove relatori saranno, lo stesso presidente della Commissione e primo firmatario della legge, Attilio Solinas (per la maggioranza) e Marco Squarta (FdI) per la minoranza.

A margine della seduta, il presidente Solinas ha espresso la sua soddisfazione per il voto favorevole sulla proposta di legge. "Una iniziativa legislativa importante - ha tenuto a rimarcare - perché è stato fatto un lavoro di aggiornamento e miglioramento delle definizioni delle varie attività, agonistiche e non. Particolare rilievo viene dato allo sport di cittadinanza, un tema importantissimo perché interessa direttamente i cittadini attraverso la possibilità di poter disporre di piste ciclabili, percorsi verde, palestre. E questo sin dall'età scolastica. Si tratta di azioni di grande rilievo a fini preventivi: non solo quindi come azione di coesione sociale, ma anche con finalità a livello sanitario. La promozione dell'attività motoria viene così prevista sin dalle scuole elementari, poi l'avviamento allo sport nelle medie attraverso il coinvolgimento del Coni con attività, nelle scuole, in orari extrascolastici. Di rilievo anche le premialità previste per progetti che coinvolgono più associazioni ed enti di promozione sportiva, volte a promuovere l'attività motoria soprattutto nella popolazione anziana".

SCHEDA La Regione riconosce la funzione sociale degli Enti di promozione sportiva del territorio e dell'associazionismo senza fini di lucro, individua nella scuola il luogo preminente dove promuovere i valori e i principi educativi della pratica sportiva e motoria, intesa come mezzo di espressione, di crescita e di formazione della persona, nonché di acquisizione di uno stile di vita sano. Nel perseguire gli obiettivi delle politiche per lo sport in favore di tutti i cittadini, la Regione collabora con il Coni, il Comitato paralimpico, le federazioni sportive, gli enti di promozione sportiva, le istituzioni scolastiche e l'associazionismo. A tale fine la Regione promuove l'adeguamento del patrimonio impiantistico favorendone l'inno-

vazione tecnologica per il risparmio energetico e per garantire l'equilibrata diffusione sul territorio e fornire ai cittadini la massima fruibilità e pari opportunità di accesso alle attività sportive e motorie in ambienti sicuri e idonei. Al fine di analizzare le problematiche della pratica sportiva e individuare le linee strategiche della programmazione di settore, la Regione promuove, con cadenza triennale, gli STATI GENERALI DELLO SPORT E DELLE ATTIVITÀ MOTORIE, con la partecipazione di tutti i soggetti interessati. Nel competente assessorato regionale è istituito il COMITATO TECNICO SCIENTIFICO DELLO SPORT, con funzioni consultive e propositive per gli indirizzi e gli interventi individuati nel piano triennale.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "QUELLA DI LEO È UNA TESTIMONIANZA POSITIVA DI CUI ABBIAMO BISOGNO" - LA PRESIDENTE PORZI HA APERTO L'INCONTRO CON L'ASSOCIAZIONE "AVANTI TUTTA" PRESIEDUTA DA LEONARDO CENCI

Perugia, 22 marzo 2017 - "Un combattente vero non si arrende mai. Il farmaco migliore per affrontare una grave malattia è nel tuo stesso pensiero, nella tua forza mentale, nella determinazione di affrontare ogni situazione con il sorriso e la serenità". Leonardo Cenci ha lanciato un messaggio forte, accolto con un forte applauso dagli oltre cento studenti di alcuni Istituti superiori di Perugia che stamani hanno partecipato, a Palazzo Cesaroni (Sala Brugnoli), ad un incontro con l'associazione 'Avanti tutta onlus' e di cui lo stesso Cenci è fondatore e presidente.

Il titolo dell'incontro, voluto dalla presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, era '(Io) mi voglio bene', un tema su cui si è sviluppato un interessante confronto che ha visto la sua massima espressione nella proiezione di un video, trasmesso due anni fa da Italia Uno, realizzato da Mauro Casciari, che ripercorreva la vita di Leonardo Cenci al quale nel 2012 gli fu diagnosticata una grave patologia oncologica con una breve aspettativa di vita.

"Leonardo - ha detto la presidente Porzi - è un personaggio che va conosciuto profondamente e che per noi è un grande esempio. Per questo ho fortemente voluto questa giornata a Palazzo Cesaroni insieme ai ragazzi delle scuole. Grazie alla sua volontà e al suo coraggio, Leo ha affrontato il suo grave problema di salute e, nonostante ciò, con la sua determinazione, ha raggiunto traguardi importanti e si è messo a disposizione degli altri con la sua associazione 'Avanti tutta', che raccoglie fondi per il Reparto di Oncologia dell'ospedale di Perugia e per la ricerca. La sua è una esperienza e una testimonianza positiva di cui abbiamo bisogno. Esempi che devono essere condivisi e che possono farci sentire davvero comunità".

Tra i promotori dell'iniziativa, la consigliera Carla Casciari che ha rimarcato come "nel titolo di



questo incontro '(Io) mi voglio bene' c'è un grande messaggio. Significa avere la consapevolezza che tutto è possibile. Leonardo ci insegna l'importanza di avere cura di se stessi, lui che lo sta facendo in modo impeccabile dopo aver avuto la diagnosi di cancro. Ci insegna a saper cogliere tutti gli aspetti positivi di ogni situazione. La sua positività è riuscita a contagiare l'Umbria intera e non solo. Il suo è un esempio di sano ottimismo, di voglia estrema di domare la realtà quotidiana. E questo che lui vuole lanciare ai ragazzi è un messaggio fortissimo. Che possano essere cioè protagonisti della loro vita quotidiana ed in ogni momento".

Leonardo Cenci ha spiegato che: "L'associazione 'Avanti tutta' è nata tre anni fa registrando sin da subito una grandissima presa sul territorio. La città e tutte le persone che ho incontrato ed incontro ogni giorno continuano a regalarmi e a regalarci affetto. In questi anni abbiamo dato tantissimo all'oncologia medica, all'Azienda ospedaliera, riservando un'attenzione particolare alle borse di studio. Siamo felicemente consapevoli di percorrere un binario importante che è quello della passione e del sostegno alle persone meno fortunate. Il tema dell'incontro di oggi con le scuole rappresenta un progetto che sto portando avanti da un po' di tempo e che ha la finalità di dare ai ragazzi una percezione diversa da quella che con ogni probabilità hanno rispetto alla vita, condizionata spesso da ansie, paure, incapacità, inutilità, bassa autostima. Io cerco di fargli capire quanto sia importante la salute e lo stile di vita. A questo lego ovviamente l'alimentazione, l'attività motoria e soprattutto il 'pensiero positivo'.

Hanno partecipato all'iniziativa studenti del Liceo classico 'A.Mariotti' - Perugia, L'IIS Cavour-Marconi-Pascal - Perugia, Istituto 'Bernardino Di Betto' - Perugia, ITTS 'Volta' - Perugia.



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

"RIPRESE CINEMATOGRAFICHE DELLA RICOSTRUZIONE A FINI PROMOZIONALI, DIDATTICI E PER COSTITUIRE UNA BANCA FILMATI" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE PER LA VALORIZZAZIONE DELL'UMBRIA DOPO IL SISMA

Il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una mozione con cui impegna la Giunta di Palazzo Donini ad "inserire, nel quadro del piano strategico di promozione e commercializzazione turistico culturale dell'Umbria post sisma 2016/17, un programma di riprese cinematografiche professionali, in particolare delle fasi di ricostruzione dei principali beni culturali e centri storici (a Norcia, Cascia e Valnerina), al fine di creare una 'banca dati immagini' utile come memoria documentale tecnica e socio culturale".

Perugia, 1 marzo 2017 - "Inserire, nel quadro del piano strategico di promozione e commercializzazione turistico culturale dell'Umbria post sisma 2016/17, un programma di riprese cinematografiche professionali, in particolare delle fasi di ricostruzione dei principali beni culturali e centri storici (a Norcia, Cascia e Valnerina), al fine di creare una 'banca dati immagini' utile come memoria documentale tecnica e socio culturale". Lo propone, attraverso una mozione alla Giunta, di cui annuncia la presentazione, il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente).

Nell'atto di indirizzo Ricci spiega che "il sisma determinerà una fase di ricostruzione e valorizzazione socio economica e culturale che durerà 10/15 anni. Durante i cantieri della ricostruzione dei beni culturali e dei centri storici è fondamentale filmare, in modo professionale, tutte le fasi operative, le attività socio culturali, gli eventi e gli aspetti utili a fabbricare ricordi per fare memoria dell'identità".

Secondo il consigliere regionale "i filmati cinematografici, e multimediali" andranno utilizzati per "elaborare prodotti, quali documentari televisivi e multimediali, strumenti didattici, promozioni culturali e turistiche, progetti di valorizzazione per musei e spazi mostre, nonché filmati da regalare a tutte le persone e famiglie che riabiteranno i territori e gli edifici ora inagibili come "gesto simbolico" di riconsegna dell'eredità e della memoria dei luoghi".

"IL PRESIDENTE DELL'ANAC RAFFAELE CANTONE VENGA A RIFERIRE IN REGIONE UMBRIA" - LIBERATI (M5S) SCRIVE AI VERTICI DELL'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, ha inviato una lettera al presidente dell'Anac, Raffaele Cantone, "invitandolo a riferire in Regione Umbria su appalti e anomalie legate alla gestione del post terremoto". Per Liberati la richiesta è necessaria vista la "grave

inadeguatezza generale nella risposta alle popolazioni colpite dal sisma del Centro Italia, ma pure per affrontare alcune cruciali questioni, a partire dalla vicenda Cns e dai subappalti, messe in luce anche da inchieste giornalistiche".

Perugia, 2 marzo 2017 - "Terremoto, appalti e anomalie: il presidente dell'Anac, Raffaele Cantone, venga a riferire in Regione Umbria". È questo il contenuto di una pec inviata oggi dal capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, al presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, invitandolo "con urgenza a riferire alla Commissione di inchiesta 'Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita' dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, per fornire i più opportuni riscontri in favore delle nostre comunità, a beneficio della stessa trasparenza, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa". Liberati fa questa richiesta "in considerazione anche della grave inadeguatezza generale nella risposta alle popolazioni colpite dal sisma del Centro Italia, ma pure alla luce della relazione Anac esposta in sede parlamentare il 28 febbraio scorso, dove non paiono affrontate alcune cruciali questioni, a partire dalla vicenda Cns e dai subappalti".

Con la lettera Liberati intende anche "sollecitare le più opportune verifiche dell'Autorità in indirizzo su alcuni elementi, emersi recentemente grazie anche all'operato dei mezzi di informazione, relativi al bando 'Accordo quadro per la fornitura, il trasporto ed il montaggio di soluzioni abitative in emergenza e i servizi a esse connessi per conto del Dipartimento della Protezione civile', indetto da Consip il 9 aprile 2014, per un controvalore di 1 miliardo e 188 milioni di euro".

Liberati scrive che "l'inchiesta giornalistica de Le Iene, così come i numerosi articoli apparsi sul Corriere della Sera, Il Fatto Quotidiano e La Verità, confermano preoccupazioni che il gruppo del Movimento 5 Stelle nella Regione Umbria aveva già espresso pubblicamente sin dallo scorso 29 settembre. Il soggetto vincitore della gara, il Cns, Consorzio già richiamato negli atti dell'inchiesta Mafia Capitale, avrebbe infatti perduto finanche i requisiti morali a seguito di una recente sentenza del Consiglio di Stato relativa ad altra pregressa gara del 2014 (altrettanto miliardaria), giudicata manipolata, oltre al fatto che la stessa libera concorrenza tra imprese sia stata ovviamente compromessa, in spregio alle relative norme comunitarie e nazionali. Il recente servizio giornalistico de Le Iene ha inoltre dimostrato come la Cosp TecnoService di Terni, cooperativa indicata dal Cns per la realizzazione delle cassette in Umbria, non solo non avesse mai avuto un pregresso in edilizia - il che parrebbe requisito essenziale per la partecipazione a tale attività - ma, pur trovandosi nella white list delle imprese a Terni, fosse stata pochi mesi prima valutata come ragionevolmente 'permeabile alla criminalità organizzata', conformemente all'interdittiva



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

antimafia contro Viterbo Ambiente, emessa dalla Prefettura di Viterbo il 28 novembre 2015”.

“CALO DELLE GITE SCOLASTICHE IN UMBRIA DOPO IL SISMA: IL MINISTERO VERIFICHI LA CORRETTA INFORMAZIONE SULLE VISITE D'ISTRUZIONE 2017” - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 3 marzo 2017 – Il consigliere regionale Claudio Ricci annuncia un'interrogazione alla Giunta per conoscere “se sono state attivate specifiche azioni, considerando che la quasi totalità dell'Umbria non ha avuto alcun danno dal sisma 2016/17 (segno dell'alto livello di sicurezza dei luoghi), per sollecitare il Ministero Istruzione Università e Ricerca affinché svolga una verifica per evitare informazioni fuorvianti a dirigenti scolastici, insegnanti, studenti e famiglie sulle visite d'istruzione in Umbria”.

“Fra i danni indiretti provocati dal sisma nel Centro Italia – spiega – è stata riscontrata anche la forte flessione (in termini di prenotazioni) del turismo scolastico (classicamente afferente ai viaggi d'istruzione) che rappresentava un valido avvio della stagione turistica in Umbria. Sono stati segnalati, e citati attraverso i canali di comunicazione, aspetti informativi sul sisma (anche sembrerebbe, ma da verificare, afferenti al Ministero Istruzione Università e Ricerca) orientati a scongiurare le visite d'istruzione in Umbria”.

UNA DELEGAZIONE ISTITUZIONALE FRIULANA IN VISITA IN VALNERINA - LA PRESIDENTE PORZI: “OSPITI PRONTI A DARE UN CONTRIBUTO PER LA RIPRESA”

La presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, domenica 5 e lunedì 6 marzo accoglierà in Umbria una delegazione di Istituzioni friulane, “pronte a dare un fattivo contributo per la ripresa del nostro territorio attraverso interventi simbolici ma di forte importanza”. Per Porzi si tratta di “una visita che suggella e rafforza un solido rapporto di collaborazione istituzionale e di vicinanza umana in un momento in cui il Centro Italia, provato dal sisma, prova a rialzarsi”.

Perugia, 3 marzo 2017 - “Una visita che suggella e rafforza un solido rapporto di collaborazione istituzionale e di vicinanza umana in un momento in cui il Centro Italia, provato dal sisma, prova a rialzarsi”. Così la presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, che domenica 5 e lunedì 6 marzo accoglierà in Umbria una delegazione di Istituzioni friulane, “pronte a dare un fattivo contributo per la ripresa del nostro territorio attraverso interventi simbolici ma di forte importanza”. A capo della delegazione ci sarà il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Franco Iacop, che è anche il coordinatore della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative. Insieme a Iacop anche Paolo

Urbani il sindaco di Gemona, città gemellata con Foligno dopo il sisma del 1976, e altri primi cittadini.

La visita inizierà da Norcia attraverso la Mostra Mercato Nazionale del Tartufo Nero, inaugurata qualche giorno fa dal premier Gentiloni. “Un evento – spiega la presidente Porzi – che mette in evidenza i prodotti del territorio e che non si è arreso alle difficoltà, sfidando tutti gli ostacoli logistici e dando prova che Norcia c'è e gli umbri sono un popolo determinato e laborioso. Proprio su Norcia erano ricadute le prime scelte delle Istituzioni friulane, che avevano deciso di ricostruire la Sala Consiliare del Comune e di regalare una stalla ad un allevatore di Castelluccio”.

Lunedì lo scenario si sposterà a Cascia, dove le Istituzioni ospiti incontreranno l'amministrazione comunale, il nuovo Rettore della Basilica di Santa Rita, padre Bernardino Pinciaroli e le Suore ritiane che custodiscono il culto della Santa delle cose impossibili. La visita proseguirà a Preci e si concluderà alla Pro loco di Campi. “Questi due giorni – conclude la presidente Porzi – saranno un modo per i nostri ospiti di toccare con mano come i Comuni, la Protezione civile, la Regione e il Governo stanno lavorando per superare questo momento di difficoltà e per scegliere come concentrare le risorse raccolte grazie alla generosità dei nostri amici friulani”.

“INSERIRE GALLERIA ROCCA PORENA VERSO SANT'ANATOLIA DI NARCO PER SVILUPPO RETE STRADALE IN VALNERINA” - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione sullo “sviluppo della rete stradale in Valnerina dopo il sisma”. Per Ricci è necessario “inserire, nel lungo periodo, la galleria Rocca Porena verso Sant'Anatolia di Narco o migliorare la strada, lunga 5 km, per Usigni”.

Perugia, 5 marzo 2017 - “Il piano di valorizzazione e sviluppo della rete stradale a Norcia, Cascia e Valnerina è fondamentale, nel breve e medio/lungo periodo, per supportare le fasi di ricostruzione e sviluppo socio economico e turistico dell'area dopo il sisma 2016/17”. È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annunciando la presentazione di una mozione con la quale chiede alla Giunta “di inserire, nel quadro del piano di sviluppo della rete stradale nei prossimi 15/20 anni, la previsione di una galleria fra Rocca Porena e la direttrice verso Sant'Anatolia di Narco nonché, in alternativa, il miglioramento dell'itinerario con valenza paesaggistica Rocca Porena-Usigni”.

Inoltre Ricci domanda di “valutare gli aspetti di fattibilità, tecnico finanziaria, delle opere stradali citate inserendole nell'aggiornamento del Piano regionale dei Trasporti nonché verificando le possibilità di finanziamento nel quadro europeo sino al 2020”. Per Ricci “tra le opere stradali prevedi-



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

bili, segnalate già prima del sisma, emerge, fra le priorità, il miglioramento del tratto Cascia/Rocca Porena-Sant'Anatolia di Narco attraverso la realizzazione di una galleria o, in alternativa, migliorando la strada Rocca Porena sino alla zona di Usigni attraverso un itinerario anche paesaggistico, lungo circa 5 km, con interventi di allargamento della sezione/sede e miglioramento stradale”.

LAVORI D'AULA: LA MOZIONE SULLA PREVENZIONE SISMICA RINVIATA IN COMMISSIONE SU RICHIESTA DELLO STESSO PRESENTATORE SMACCHI (PD)

Perugia, 14 marzo 2017 – Su richiesta dello stesso presentatore Andrea Smacchi (Partito democratico) è stata rinviata in Commissione con voto unanime una mozione che mira ad impegnare la Giunta regionale ad assegnare alle attività di prevenzione del rischio sismico un budget annuale pari ad almeno l'uno per cento del bilancio regionale, che corrisponderebbe a circa 25 milioni di euro annui da destinare dunque a dissesti idrogeologici e alla messa in sicurezza del patrimonio immobiliare.

Smacchi ha chiesto che l'atto possa essere approfondito, nello specifico, nelle Commissioni Prima e Seconda. Andrea Smacchi ha infine spiegato che “la mozione è stata conseguente al progetto 'Casa Italia', annunciato dal Governo Renzi, e ha come scopo e come obiettivo principale proprio quello di mettere al primo posto, anche in conseguenza dei terremoti che hanno interessato l'Umbria, la prevenzione sismica”.

“DIMINUIRE IL MONTE PREMI E AUMENTARE LE TASSE SUI GIOCHI PER FINANZIARE RICOSTRUZIONE E SVILUPPO DELLE ZONE COLPITE DAL SISMA” – RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione per “diminuire il monte premi e aumentare le tasse sui giochi per finanziare la ricostruzione e lo sviluppo del Centro Italia colpito dal sisma 2016/17”. Per Ricci “sono necessari circa 23miliardi di euro, a cui aggiungere ulteriori 5miliardi di euro circa per le misure compensative dei danni indiretti”.

Perugia, 21 marzo 2017 – “Diminuire il monte premi e aumentare le tasse sui giochi per finanziare la ricostruzione e lo sviluppo del Centro Italia colpito dal sisma 2016/17”. È quanto chiede il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) che annuncia la presentazione di una mozione per “sollecitare il Governo affinché con specifici atti, legislativi e amministrativi, diminuisca il monte premi nonché implementi le tasse sul sistema dei giochi, destinando tali risorse, nei prossimi cinque anni, per il finanziamento in parte del complessivo necessario e correlato alle fasi di emer-

genza, ricostruzione, indennizzo del danno indiretto e rilancio dei territori colpiti dal sisma nel Centro Italia e in Umbria 2016/2017”.

Ricci rileva che “nel 2016 gli italiani hanno speso 95miliardi di euro, nei differenti giochi, pari al 4,4 per cento del prodotto interno lordo. Poco meno di quanto impiegato per l'alimentazione, e il triplo di ciò che è stato destinato all'istruzione. Un dato sociologico che include pochi eguali al mondo. Per le fasi di emergenza post sisma 2016/2017 e la ricostruzione del Centro Italia e dell'Umbria si stimano come necessari circa 23miliardi di euro. A questi bisognerebbe aggiungere almeno un 20 per cento, ulteriori 5 miliardi di euro circa, per le misure compensative dei danni indiretti alle attività a causa dell'immagine negativa, indotta dal sisma su turismo e commercio, e gli effetti negativi alle attività. Ma anche per le azioni di rilancio e valorizzazione socio economica dei territori”.

REPORT BANKITALIA: “TURISMO IN UMBRIA E DANNI INDIRETTI POST SISMA, RISCHIO COLLASSO ECONOMICO. STATO DI AVANZAMENTO PROPOSTE REGIONI-GOVERNO” - INTERROGAZIONE URGENTE M5S

I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano la presentazione di un'interrogazione urgente a risposta immediata per sapere “se il corale sforzo della politica, volto al riconoscimento del danno indiretto, stia sortendo effetto e, se del caso, la presumibile data di concreta attivazione delle relative provvidenze, le modalità di calcolo, le imprese e i territori interessati”.

Perugia, 22 marzo 2017 – Dopo la pubblicazione del 'Rapporto Bankitalia 2016' sul turismo internazionale, i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano la presentazione di una interrogazione urgente a risposta immediata per sapere “se lo sforzo per il riconoscimento del danno indiretto da terremoto sta sortendo effetto. E, nel caso, la presumibile data di concreta attivazione delle relative provvidenze, le modalità di calcolo, le imprese e i territori interessati, le aziende coinvolte”. Liberati e Carbonari evidenziano la necessità di “evitare gli eccessi della burocrazia sin qui registratisi su questo e altri fronti, informando parimenti degli ostacoli di mercato, logistici (aeroporto, etc.) e comunicativi che, ancor prima del sisma, la Giunta aveva incontrato nel 2015 e 2016, con difficoltà certificate dai rapporti Bankitalia nell'intercettare il turismo internazionale, pur a fronte delle cospicue risorse pubbliche impiegate dalla Regione Umbria”.

“I numeri del rapporto Bankitalia sul turismo internazionale 2016 – spiegano i consiglieri M5s – sono piuttosto preoccupanti per l'Umbria, terzultima in Italia per presenze straniere. I sismi occorsi nel post 24 agosto hanno aggravato la si-



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

tuazione, generando pure il cruciale problema dei danni indiretti, riguardanti un numero enorme di imprese del settore turistico, ma anche artigiani, botteghe, commercianti, servizi e persino alcune industrie, una condizione che rischia di condurre al collasso economico generale. La Giunta, per il tramite del vicepresidente, Fabio Paparelli, aveva così risposto a una nostra interrogazione di metà febbraio 2017: 'L'unico terremoto in cui fu riconosciuto il danno indiretto fu quello post 1997, ma era limitato alle imprese che risiedevano nei Comuni del cratere, mentre qui stiamo parlando di un'altra cosa: stiamo chiedendo al Governo uno sforzo che vada oltre le imprese presenti nei Comuni del cratere. Quindi occorre produrre, in sede di conversione del decreto (DL 8/2017 sul terremoto), una proposta che, utilizzando alcuni criteri del '97, riconosca il danno indiretto, delimitandolo in maniera territoriale, cioè solo alle province dove insistono i Comuni all'interno dei crateri, quindi limitato al codice Ateco, relativi alle imprese turistiche, del commercio e dell'artigianato legate al turismo. Se riusciamo a selezionare gli interventi forse abbiamo la possibilità di riuscire su questo versante, se invece tutti pensano di mettere dentro di tutto, ci vorrebbe un'altra finanziaria'. In seguito, il 28 febbraio scorso l'Assemblea Legislativa dell'Umbria ha pure approvato una mozione unitaria in tal senso, impegnando la Giunta ad avanzare al Governo nazionale un piano di proposte sui danni indiretti, riferendo poi alle Commissioni consiliari sull'esito dell'iniziativa e la Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, nella seduta notturna del 16 marzo, ha concluso l'esame del DL 8/2017: nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017 - accogliendo alcune richieste in tale direzione".

"Intanto - proseguono - sono davvero allarmanti le condizioni del sistema Umbria, anche ben al di là del cratere, col pericolo di licenziamenti di massa. Nel nuovo decreto sarebbe prevista la possibilità della cassa integrazione e dell'estensione della medesima per tutto il 2017, ma limitatamente alle imprese che operano nel cratere. L'estensione della cassa integrazione in deroga per gli stagionali, per i lavoratori del commercio, artigianato e turismo dovrebbe riguardare l'intera regione e - concludono - non dovrà comunque mai tradursi in un'elemosina di Stato, ma in un'erogazione immediata, strutturale e certa".

"CRITICHE SULLA LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO POLIVALENTE DI NORCIA VOLUTO DA LA 7-CORRIERE DELLA SERA. DEROGHE ACCORDATE IN ZONA DI PREGIO" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, annuncia la presentazione di un'interrogazione "sull'infelice localizzazione del futuribile Centro polivalente di Norcia, voluto da LA7 e Corriere della Sera". Per Liberati "le criti-

che si concentrano sia sul posizionamento della struttura nell'area umida delle Marcite, che sulle stesse deroghe fulmineamente assentite al progetto, scavalcando tutti i vincoli ambientali, paesaggistici e urbanistici".

Perugia, 23 marzo 2017 - "Stiamo ricevendo da qualche giorno segnalazioni molto puntuali sulla questione dell'infelice localizzazione del futuribile Centro polivalente di Norcia, voluto da LA7 e Corriere della Sera grazie alla generosità degli italiani, firmato dall'archistar Stefano Boeri". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, annunciando la presentazione di un'interrogazione.

Per Liberati "le critiche si concentrano sul posizionamento della struttura, nell'area umida delle Marcite, sito di interesse comunitario, già candidato a patrimonio dell'umanità Unesco; ma anche sulle stesse deroghe fulmineamente assentite al progetto, scavalcando tutti i vincoli ambientali, paesaggistici e urbanistici. E questo mentre, come noto, a causa della burocrazia firmata Er-rani-Marini, le famiglie colpite dal sisma non possono nemmeno installarsi una casetta in legno, se non dopo un lungo e travagliato iter".

"Norcia - continua Liberati - deve sicuramente ripartire subito: ben vengano tutti i progetti volti a restituire certezze anche economiche e fiducia ai cittadini, tutte le idee finalizzate a costruire vecchie e nuove reti di aggregazione sociale e culturale. Magari bisognerebbe prima cominciare col dare un tetto ai residenti, come abbiamo denunciato con forza in questi mesi contro una Regione Umbria viceversa sorda alle istanze più elementari delle persone. Un secco 'no' - conclude - va dunque pronunciato dinanzi alla mancanza di condivisione e partecipazione di progetti la cui istruttoria pare assai carente: come si può anche solo pensare di insediare un simile aggregato in un'area ricchissima di emergenze archeologiche, connotata da aspetti naturalistici unici e inequivoci, conservati per millenni, bruciando suolo preziosissimo?".

"STIAMO INDAGANDO" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA LA RISPOSTA DEL PRESIDENTE DELL'ANAC, CANTONE, AI QUESITI SULLE CASSETTE POST SISMA, FORNITE DA CNS/COSP

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, annuncia di aver ricevuto una lettera dal presidente dell'Anac, Raffaele Cantone, in seguito ad "un nostro specifico invito a riferire in Regione Umbria sulle cassette per i terremotati fornite da Cns/Cosp". Per Liberati "Cantone puntualizza che si sono registrate 'alcune segnalazioni' sulla fornitura delle soluzioni abitative di emergenza e pertanto Anac sta svolgendo indagini sia sul Cns che su altre società, tra cui Cosp Tecno Service di Terni".



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

Perugia, 24 marzo 2017 - "Un segnale di attenzione rispetto alle casette per i terremotati. È quello che emerge dalla missiva inviata al M5S da Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, a seguito di un nostro specifico invito a riferire in Regione Umbria, dopo l'audizione parlamentare del 28 febbraio scorso". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati.

"Cantone - spiga Liberati - puntualizza che si sono registrate non una, ma 'alcune segnalazioni' sulla fornitura delle soluzioni abitative di emergenza (Sae). Pertanto Anac sta svolgendo indagini sia sul Cns che su altre società, tra cui Cosp Tecno Service di Terni. Restiamo vigilanti e attendiamo pertanto gli esiti degli approfondimenti in corso, confidando che vengano chiarite tutte le possibili anomalie di questo appalto. L'auspicio è, anzitutto, quello di dare nuove certezze di vita agli sfollati, dopo un inverno terribile e che non sembra mai finire, mentre migliaia di sfollati restano ancora senza risposte, a dispetto dell'enfasi posta sulle poche unità di Sae fin qui realizzate, 40 sulle 900 necessarie per la sola Umbria".

"In tal senso - conclude Liberati - occorre operare affinché alcune regole auree di mercato non siano violate: soltanto le specifiche imprese di settore, non altri, devono poter lavorare sulle soluzioni abitative, senza inventarsi capofila di costruttori dell'emergenza dalla sera alla mattina, come è viceversa largamente e misteriosamente accaduto dopo il sisma del Centro Italia".

"INTERVENIRE SU CRITICITÀ E INEFFICIENZE NEL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI STRUTTURALI" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una interrogazione sulle "autorizzazioni strutturali rilasciate ora dalla Regione". Per Ricci la Giunta "deve intervenire con urgenza per migliorare criticità e inefficienze, soprattutto a Terni".

Perugia, 27 marzo 2017 - "A seguito delle funzioni prima delegate alla Provincia e oggi riassegnate alla Regione Umbria in materia di autorizzazioni strutturali (sismica), Aua, Aia e afferenti a terre e rocce si manifestano criticità e inefficienze, che arrivano anche da diverse segnalazioni". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annunciando la presentazione di una interrogazione con la quale domanda alla Giunta "se sulle autorizzazioni strutturali, e le altre afferenti prima alla Provincia ora riassegnate alla Regione, si intende agire in tempi rapidi per eliminare criticità e inefficienze, soprattutto nella sede decentrata di Terni".

Per Ricci anche la "rete della professioni tecniche dell'Umbria ha, più volte, invitato la Giunta regionale ad impegnarsi con determinazione per rimuovere le discrasie attuali e ottenere efficien-

za in tempi brevi nel rilascio dei titoli autorizzati".

QUESTION TIME: "SENZA DANNO INDIRETTO TURISMO UMBRO RISCHIA IL COLASSO" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO, ASSESSORE PAPARELLI "REGIONE SI È SPESA PER EMENDAMENTO IN DECRETO TERREMOTO"

Perugia, 28 marzo 2017 - Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere regionale Andrea Liberati (Movimento 5 stelle) ha illustrato l'atto ispettivo, presentato insieme alla collega Maria Grazia Carbonari, sul "rischio imminente di collasso economico per l'Umbria a causa del mancato riconoscimento del danno indiretto, soprattutto dopo la pubblicazione del 'Rapporto Bankitalia 2016' sul turismo internazionale". Per questo i consiglieri del M5S con l'interrogazione chiedono all'Esecutivo regionale "di conoscere se il corale sforzo della politica, volto al riconoscimento del danno indiretto, stia sortendo effetto e, se del caso, la presumibile data di concreta attivazione delle relative provvidenze, le modalità di calcolo, le imprese e i territori interessati".

Liberati e Carbonari nell'atto scrivono che "i numeri del rapporto Bankitalia sul turismo internazionale 2016 sono piuttosto preoccupanti per l'Umbria, terz'ultima in Italia per presenze straniere. I sismi occorsi nel post 24 agosto hanno aggravato la situazione, generando pure il cruciale problema dei danni indiretti, riguardanti un numero enorme di imprese del settore turistico, ma anche artigiani, botteghe, commercianti, servizi e persino alcune industrie, una condizione che rischia di condurre al collasso economico generale. Nel nuovo decreto sarebbe prevista la possibilità della cassa integrazione e dell'estensione per tutto il 2017, ma limitatamente alle imprese che operano nel cratere. L'estensione della cassa integrazione in deroga per gli stagionali, per i lavoratori del commercio, artigianato e turismo dovrebbe riguardare l'intera regione e non dovrà mai tradursi in un'elemosina di Stato, ma in un'erogazione immediata, strutturale e certa".

Nella risposta l'assessore Fabio Paparelli ha spiegato che "la Giunta è stata attenta fin dall'inizio al danno indiretto. La percezione degli eventi sismici ha portato a effetti negativi su turismo umbro. Prima del 24 agosto l'Umbria stava vivendo un importante incremento di flussi turistici, più che doppio rispetto alla media di crescita dell'Italia: arrivi aumentati del 7,3 per cento e presenze del 6,4. Lo studio di Banca d'Italia fornisce dati assoluti riferiti a una delle regioni più piccole in termini di popolazione, ma in realtà circa un terzo dei turisti che arrivano in Umbria sono stranieri. Gli eventi sismici hanno cambiato il tratto del fenomeno con un meno 35 per cento di arrivi e 14 di presenze. Nel 2016 complessi-



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

vamente comunque, nonostante queste performance negative dovute al sisma, abbiamo avuto una variazione del meno 1,06 negli arrivi e un più 1,28 di presenze rispetto al 2015. Le 260 mila presenze di turisti italiani arrivano principalmente dal Lazio, Lombardia, Campania e Veneto; le 129 mila presenze di turisti stranieri provengono da Pesi Bassi, Germania, Stati Uniti, Regno Unito e Francia. Un emendamento al decreto 'Terremoto' approvato dalla Commissione Ambiente della Camera, anche grazie all'iniziativa politica della Regione, per la prima volta riconosce il danno indiretto anche alle aziende localizzate nelle province in cui insistono i comuni del cratere, che per noi significa l'intera regione. L'emendamento consente di indennizzare una parte dei minori introiti derivanti dalla riduzione flussi turistici. Inoltre è stata accolta la richiesta di estendere un indennizzo di 5 mila euro a tutte le imprese e i liberi professionisti per il 2016 e per il 2017, e anche per quelle categorie che inizialmente sembravano escluse. Liberati nella sua replica ha detto che nella risposta "mancano alcuni dati fondamentali: non ci sono ancora i decreti per l'erogazione dei soldi, che sono insufficienti: solo 23 milioni per quattro regioni. Per quanto riguarda i dati Banca d'Italia, non ha alcun senso mettere le presenze straniere a confronto con la popolazione residente".

QUESTION TIME: "CHIARIRE AFFIDAMENTO A VUS DI RIMOZIONE E SMALTIMENTO MACERIE SISMA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO, ASSESSORE BARTOLINI "ATTI VERIFICATI DA ANAC CHE LI RITIENE LEGITTIMI"

Perugia, 28 marzo 2017 - Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 stelle) ha illustrato l'atto ispettivo, presentato insieme alla collega Andrea Liberati, con cui chiede all'Esecutivo regionale "dettagli sull'affidamento a Valle Umbra Servizi Spa e sul costo del servizio di rimozione e smaltimento delle macerie derivanti dal crollo di edifici a seguito delle scosse sismiche del 24 agosto e 26-30 ottobre 2016".

Liberati e Carbonari ricordano che "la Regione riconosce 66 euro per ogni tonnellata per un totale stimato di circa 8milioni di euro circa. Lo schema di contratto prevede in caso di ritardo una penale di 100euro al giorno ed è ammesso il subappalto. La Giunta dovrebbe chiarire se l'attività amministrativa sia stata effettuata nel rispetto formale e sostanziale della normativa nazionale e comunitaria, sia in riferimento all'affidamento diretto a Vus Spa, sia in merito all'importo ad essa liquidato per tale servizio. Inoltre va chiarito anche se risulta che la stessa Vus Spa si sia avvalsa o intenda avvalersi di subappalti, fornendo in tal caso i dettagli di tali affidamenti e informando come mai la stazione appaltante

abbia calcolato la prevista penale in appena 100 euro al giorno, cifra oggettivamente inverosimile sia alla luce dell'importo totale di gara che della rilevanza pubblica nel servizio svolto".

Nella risposta l'assessore Antonio Bartolini ha detto che "l'affidamento rientra nella deburocra-tizzazione e velocizzazione delle procedure, più volte auspicata dal M5S. Gli atti dirigenziali sono state tutte oggetto di verifica preventiva da parte di Anac, protocollata il 22 marzo, che sostanzialmente ritiene che sia legittimo l'affidamento diretto a Vus in quanto l'oggetto dell'affidamento rientra nella sua attività; che per quanto riguarda l'ammontare delle penali è stata effettivamente richiesta una modifica e per questo nell'ultima determina la penale ammonterà a 2mila 200 euro per giorno di ritardo; che per quanto riguarda i subappalti dovranno essere affidati come previsto dalla norma con gara. Anac chiede una verifica costante. Quindi sono stati già recepiti i rilievi Anac e si andrà avanti con questo rapporto di verifica collaborativa".

Nella sua replica Carbonari si è detta "parzialmente soddisfatta perché il nostro pungolo continuo serve a qualcosa. Mi fa piacere che Anac un giorno dopo la nostra interrogazione abbia dato parere positivo a questo affidamento. Sono soddisfatta che la penale ha raggiunto determinati livelli e anche del fatto che tutti gli altri lavori in subappalto andranno a gara. Rimaniamo perplessi e faremo le dovute verifiche sull'importo di 8 milioni di euro, una cifra abbastanza rilevante".

"RICOSTRUZIONE FINANZIATA AL 90 E NON AL 100 PER CENTO" - SQUARTA (FDI): "BASTA PASSERELLE DI EUROPARLAMENTARI. GLI SFOLLATI MERITANO RISPETTO"

Il capogruppo regionale di FdI, Marco Squarta, critica la decisione dell'UE di finanziare solo il 90 e il 100 per cento della ricostruzione e parla di "voltafaccia" e "colpo basso dell'Unione europea".

Perugia, 30 marzo 2017 - "Quattro giorni dopo la solidarietà del Parlamento UE all'Italia colpita dal sisma, con tanto di visita a Norcia della delegazione guidata dal presidente dell'Europarlamento, arriva una mezza smentita riguardo al sostegno di Bruxelles alla ricostruzione del sisma in Centro Italia". Così il capogruppo regionale di FdI, Marco Squarta che aggiunge: "Venerdì scorso Tajani ha spiegato che dall'Ue arriveranno 1,2 miliardi di euro dal fondo di solidarietà e fino a un massimo del 5 per cento del totale nazionale senza bisogno di cofinanziamento dei fondi regionali". Ora, invece, il voltafaccia degli ambasciatori secondo cui il nostro Paese dovrà finanziare la ricostruzione delle zone terremotate attingendo al 90 per cento e non al 100".

"Si tratta di un colpo basso dell'Unione europea - commenta Squarta - e se gli europarlamentari vengono in Umbria solo per le passerelle e per



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

concedersi ai flash dei fotografi sotto la statua di San Benedetto è bene che non tornino. Tajani – aggiunge il capogruppo di FdI – è italiano e ora vogliamo vedere se darà dignità agli italiani e ai terremotati cui è dovuto il rispetto. La solidarietà dinanzi alle tragedie – conclude Squarta – non può essere al 90 per cento, perciò andrebbero annullate le riserve avanzate da sette Stati, tra cui la capofila Germania, altri Paesi del Nord Europa e la Gran Bretagna alle prese con la Brexit”.

calo della loro attività in questa prima parte dell'anno anche del 70 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso”.

“BENE ALLARGAMENTO MISURE SUL DANNO INDIRETTO AI LAVORATORI AUTONOMI DEL TURISMO” - LA SODDISFAZIONE DI LEONELLI (PD) PER “L'ODG PROPOSTO IN SENATO SU INIZIATIVA PD DELL'UMBRIA”

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) esprime soddisfazione per “l'importate risultato ottenuto, quale il riconoscimento del danno indiretto che non fosse limitato alla sola zona del cratere”, ma tiene a rimarcare la necessità di “implementare ulteriormente le risorse per sostenere le imprese e i lavoratori che, anche indirettamente, stanno subendo conseguenze pesanti a causa del sisma e dell'eccessivo allarmismo da esso causato, con ripercussioni gravi sull'economia regionale”.

Perugia, 30 marzo 2017 - “Il PD dell'Umbria e i suoi eletti a livello regionale e nazionale si battono affinché imprese e lavoratori che, anche indirettamente, stanno subendo conseguenze pesanti a causa del sisma, siano sostenuti con urgenza”. Così il consigliere (e segretario regionale) del Partito Democratico, Giacomo Leonelli torna sulla questione del danno indiretto causato dal sisma, convinto che “dopo aver già ottenuto l'importate risultato che, cioè, il riconoscimento del danno indiretto non fosse limitato alla sola zona del cratere, occorre ora ulteriormente implementare le risorse per sostenere le imprese e i lavoratori che, anche indirettamente, stanno subendo conseguenze pesanti a causa del sisma e dell'eccessivo allarmismo da esso causato, con ripercussioni gravi sull'economia regionale”.

“Gli eventi sismici, infatti - prosegue Leonelli – hanno causato danni ingenti al tessuto economico della nostra regione, andando a colpire anche le zone dove il terremoto non ha prodotto danni materiali. Penso ad esempio al calo dei turisti registrato in tutta la fascia che parte da Assisi e arriva fino al Lago Trasimeno, passando per Perugia. A questo genere di danno tenta di trovare un ristoro, quindi, l'ordine del giorno presentato oggi in Senato che specifica di inserire, come previsto anche da una mozione da noi presentata in Assemblea legislativa, tra i lavoratori da sostenere anche gli autonomi del settore turistico, così da equiparare i lavoratori autonomi alle imprese”.

“È questo il caso, ad esempio, - conclude Leonelli – delle guide turistiche, che in Umbria sono circa 80 unità e che, ci si dice, stanno registrando un



"PENDOLARI SFINITI TRA LE BALLE SPAZIALI DI CATIUSCIA MARINI" - LIBERATI (M5S): "QUANDO DIREMO BASTA AI 100MILA EURO AL GIORNO AL GRUPPO FS?"

Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati torna a parlare dei collegamenti ferroviari in Umbria e del "peggioramento plateale della situazione". Sottolineando poi "gli enormi disagi vissuti dai pendolari", Liberati punta il dito sulla presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini che "continua regolarmente a regalare ben 100mila euro al giorno, soldi nostri, al Gruppo Ferrovie dello Stato per un mediocre servizio, con treni che hanno 20 anni di età media, sottoposti spesso soltanto a modesti restyling".

Perugia, 3 marzo 2017 - "È da luglio 2015, all'atto del nostro ingresso in Regione, che stiamo incalzando Catuscia Marini sui collegamenti ferroviari, senza troppe speranze: nei sette anni del suo governo, la situazione è platealmente peggiorata, fino alle balle spaziali raccontate due giorni or sono in Commissione regionale". Così il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati che attacca: "nonostante la realtà si incarichi quotidianamente di smentirla, purtroppo attraverso gli enormi disagi vissuti dai pendolari, ormai sfiniti, la presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini continua regolarmente a regalare ben 100mila euro al giorno, soldi nostri, al Gruppo Ferrovie dello Stato per un mediocre servizio, con treni che hanno 20 anni di età media, sottoposti spesso soltanto a modesti restyling: quando diremo basta a tanto dissanguamento?".

"A voler tacere in questa sede della Orte-Falconara e della disastrosa ex FCU - aggiunge il capogruppo pentastellato -, intanto la linea Roma-Orte resta notoriamente sovraccarica, mentre l'alta velocità, imposta su quella tratta, entro breve non consentirà la percorrenza agli attuali convogli regionali. Cosa accadrà? Abbiamo già presentato alcune interrogazioni, ma senza esito". Secondo Liberati, "anziché delineare orizzonti celestiali che fanno a pugni con la dura realtà, anziché impoverire la Regione sottoscrivendo assurdi Contratti di servizio e senza nemmeno vigilare sulle infrazioni, sarebbe utile se la presidente Marini tornasse coi piedi per terra, lasciando la berlina teutonica in garage per salire finalmente su un treno e toccare con mano lo sfascio del TPL. Dopo tale bagno di umiltà - conclude Liberati -, di ascolto e di reale comprensione dei sacrifici dei cittadini, costei si potrà forse degnamente presentare in Aula, rispondendo nel merito alle nostre doverose interrogazioni".

"TRASFORMARE IL TRENO 'TACITO' TERNI-MILANO IN FRECCIAROSSA 1000" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE SULL'ALTA VELOCITÀ PER "ARRIVARE DA PERUGIA A MILANO IN TRE ORE"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) propone di portare l'alta velocità in Umbria "trasformando il treno 'Tacito' Terni-Milano in Frecciarossa 1000 che, passando da Perugia e Arezzo, arriverebbe a Milano Centrale in circa 3 ore". Ricci annuncia la presentazione di una mozione mirata ad attivare un collegamento che preveda "fermate a Spoleto, Foligno, Assisi, Perugia, Terontola e ingresso nella linea ad alta velocità ad Arezzo".

Perugia, 11 marzo 2017 - "In attesa di un adeguato miglioramento delle infrastrutture ferroviarie in Umbria, vista l'importanza sul piano socio economico e turistico culturale del sistema dei trasporti ferroviari, è necessario concordare con Trenitalia e ministero dei trasporti una misura compensativa tesa a trasformare il treno 'Tacito' Terni-Milano in Frecciarossa 1000, prevedendo fermate a Spoleto, Foligno, Assisi, Perugia, Terontola e ingresso nella linea ad alta velocità ad Arezzo sino a Milano (soste a Firenze e Bologna) in modo da attivare la tratta Perugia-Milano in circa tre ore e con pochi costi aggiuntivi". Lo propone, con una mozione di cui annuncia il deposito, il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente). Nell'atto ispettivo, Ricci chiede di "sollecitare, in linea con altre proposte in Parlamento fra cui quella recente di Adriana Galgano, Trenitalia e il ministero per le Infrastrutture e Trasporti, attraverso una specifica ricontrattualizzazione, anche compensativa nel quadro delle misure di valorizzazione socio economiche e turistico culturali dell'Umbria, dopo il sisma 2016/17".

QUESTION TIME: "GRAVE CRISI DI UMBRIA MOBILITÀ E CHIUSURA EX FCU" INTERROGAZIONE DI CARBONARI E LIBERATI (M5S), ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE: "DECIDERÀ ASSEMBLEA DEI SOCI, CONVOCATA IN APRILE"

Perugia, 14 marzo 2017 - Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) ha illustrato l'atto ispettivo, firmato anche dal collega Andrea Liberati, con cui chiede all'Esecutivo regionale di fare chiarezza sulla "grave crisi finanziaria di 'Umbria Tpl e mobilità", sull'ipotesi di creazione di una apposita Agenzia unica regionale per la mobilità, e sul pericolo di chiusura dell'intera tratta ferroviaria Sansepolcro - Perugia - Terni della ex Fcu". Carbonari e Liberati domandano alla Giunta se "l'ipotesi di agenzia unica corrisponda al vero, specificando in tal caso se, entro quali tempi e attraverso quali modalità la Giunta intenderebbe procedere alla relativa creazione, fornendo in ogni caso una valutazione complessiva circa i potenziali vantaggi, svantaggi e soprattutto i rischi per la Regione (anche di natura legale, oltre che economica e legati ad eventuali azioni



esecutive). Se il blocco per ben tre anni della tratta ex Fcu Ponte S. Giovanni-S. Anna (previsti inizialmente solo due stop estivi a distanza di un anno l'uno dall'altro) non rappresenti piuttosto l'anticamera della chiusura di tutta la linea Sansepolcro-Perugia-Terni, determinata proprio dalla mancata manutenzione della medesima, con sperperi evidenti di risorse pubbliche, bruciate per anni senza la minima rendicontazione, come ha confermato l'audizione di Caporizzi in commissione, dicendo che 'le somme erogate non trovano per intero corrispondenza nelle rendicontazioni dei lavori', per cui la situazione sembra essere al collasso".

L'assessore CHIANELLA ha risposto che "la grave crisi del Trasporto pubblico locale ha coinvolto tutto il Paese per via soprattutto della debole domanda di Tpl, e la nostra regione ne è ugualmente colpita. Tuttavia, pur se critica, la situazione di Umbria mobilità è andata migliorando e con l'approvazione del bilancio 2015 i numeri dovrebbero migliorare ulteriormente. Il bilancio non è stato approvato e l'assemblea dei soci è stata rinviata per approfondire il tema della governance e quello dell'Agenzia unica. Sono incontri che comunque si terranno ad aprile. È però necessario precisare che la gestione è in capo ad un'altra società, Busitalia, e i disagi per gli utenti sono stati determinati anche dal decreto 5 agosto 2016, che ha inserito la nostra infrastruttura tra quelle interconnesse con l'obbligo di rispondere alla sicurezza standard prevista da Trenitalia e ha imposto la riduzione della velocità a un massimo di 70 km/h, questo in Umbria e nelle altre regioni d'Italia, mentre l'interruzione Ponte San Giovanni-Sant'Anna è dovuto alla realizzazione dell'elettrificazione che in questa tratta non era stata realizzata, credo quindi che non sia possibile rinviare interventi, soprattutto laddove ci sono risorse. Riguardo alla organizzazione dei servizi che abbiamo concordato anche con i Comitati dei pendolari, abbiamo fatto una sperimentazione di un paio di settimane, sicuramente la situazione si sta sistemando, abbiamo in programma una nuova riunione con i pendolari per concordare ancora meglio, laddove se ne ravvisi la necessità, questi servizi. Infine, per quanto riguarda l'Agenzia unica, la decisione è in mano all'Assemblea dei soci; la Regione, le Province e i Comuni secondo la legge '9/2015' possono avvalersi dell'agenzia".

All'assessore ha replicato l'altro estensore dell'atto ispettivo, Andrea LIBERATI (Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle-Umbria): "C'erano 122 milioni di debiti al 2014, rischi assunti per 208 milioni e un valore negativo di produzione per 25 milioni, lei dice che è andata migliorando la situazione, ma questo lo sapete solo voi perché i bilanci non sono pubblicati, concludendo la legge, non credo che questo sia un modo giusto di fare, ma lo ius appunto in Umbria è qualcosa che ormai da tempo è sotto pressione. È il trionfo della gomma, perché se l'area ha domanda debole è perché naturalmente non si è investito sul ferro e quando si è investito non si sa dove sono

stati messi i soldi, perché il dottor Caporizzi ha detto certe cose sulla rendicontazione 2001-2009, purtroppo ci è capitato lei, però ci capitano soprattutto i pendolari, e le risposte non arrivano. Il rischio di chiusura dell'intera tratta è pressoché imminente ma non viene detto in spirito di verità, è ora che la diciate tutta, così almeno ci attrezziamo e i pendolari sanno cosa fare".

MOBILITÀ NOTTURNA PERUGIA: "FINALMENTE AL VIA NEI PRIMI GIORNI DI APRILE IL NUOVO SERVIZIO PER STUDENTI E CITTADINI" - CASCIARI E LEONELLI (PD)

I consiglieri Carla Casciari e Giacomo Leonelli (PD) esprimono "soddisfazione" per la notizia dell'avvio servizio di mobilità notturna da loro sollecitato "anche attraverso un ordine del giorno approvato lo scorso luglio". Secondo Casciari e Leonelli rendere "più comoda" la mobilità pubblica, attraverso l'estensione dell'orario di esercizio "è uno di quei servizi che gli studenti universitari fuorisede cercano ed apprezzano".

Perugia, 15 marzo 2017 – "Accogliamo con soddisfazione la notizia che nei primi giorni di aprile prenderà finalmente il via il servizio sperimentale di mobilità notturna per studenti e cittadini, grazie al progetto elaborato da Adisu, dai rappresentanti degli studenti e dall'Università e finanziato esclusivamente dalla Regione Umbria con circa 25mila euro al mese". Lo dichiarano i consiglieri Carla Casciari e Giacomo Leonelli (PD), sottolineando che si tratta di un servizio da loro "caldeggiato" anche attraverso la presentazione di un ordine del giorno, discusso ed approvato in Aula a fine luglio 2016.

"Ci ha spinto la certezza – spiegano Casciari e Leonelli - che le facoltà universitarie dell'Ateneo necessitano anche, per poter essere sempre più attrattive, di servizi efficienti che ne accrescano l'appeal. Le sedi delle facoltà, infatti, sono ormai dislocate in quartieri diversi, distanti tra loro e dal centro delle città, mentre l'Università di Perugia sta potenziando i servizi serali e notturni dedicati agli studenti, come per esempio le aree di studio e le biblioteche aperte fino a tarda ora. Da qui la necessità di mettere a disposizione dei loro fruitori servizi di trasporto che funzionino anche in quegli orari". Secondo Casciari e Leonelli rendere "più comoda la mobilità pubblica, attraverso l'estensione dell'orario di esercizio è uno di quei servizi che gli studenti universitari cercano ed apprezzano quando scelgono di iscriversi ad un Ateneo in una regione diversa dalla loro, e siamo consapevoli dell'importanza che riveste per l'economia cittadina e regionale il fatto che il numero di iscritti all'Università di Perugia mantenga i suoi livelli e, anzi, auspicabilmente possa ulteriormente allargarsi. Speriamo quindi – concludono - che anche i Comuni, a cominciare ovviamente da quello di Perugia, investano risorse proprie su un servizio che, se potenziato, rende-



rà più appetibile il nostro sistema universitario e più fruibili le nostre città”.

RACCORDO PERUGIA-BETTOLLE: "LAVORI INFINITI E ODISSEA TRAFFICO. CE NE SARANNO ALTRI A COMPLICARE LA VITA DEGLI AUTOMOBILISTI?" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, annuncia la presentazione di un'interrogazione sui lavori del raccordo Perugia-Bettolle. Per Squarta "l'assessore ai trasporti di Palazzo Donini deve dirci se Anas svolgerà nuovi lavori oltre quelli già iniziati sul viadotto Genna, complicando così la vita degli automobilisti".

Perugia, 22 marzo 2017 - "Sapere se Anas svolgerà nuovi lavori sul raccordo Perugia-Bettolle oltre quelli già iniziati per il ripristino della pavimentazione del viadotto Genna tra gli svincoli di Madonna Alta e Ferro di Cavallo". È questo il contenuto di un'interrogazione che il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) annuncia di voler presentare all'assessore ai trasporti di Palazzo Donini. "In una nota di Anas - spiega Squarta - si legge che sono stati riscontrati dissesti del piano viabile su alcune delle campate interessate dai lavori riconducibili alle attività di rifacimento di parte della soletta e dei cordoli laterali, eseguiti preliminarmente alla sostituzione delle barriere. I disagi per gli automobilisti intanto - spiega il capogruppo di Fratelli d'Italia - dureranno fino a sabato. Viene legittimamente da chiedersi, a questo punto, se i lavori in corso si sono resi necessari perché i precedenti interventi sono stati fatti male oppure perché chi doveva vigilare non lo ha fatto troppo bene. Per più di un anno i disagi hanno caratterizzato la viabilità della provincia, una città intera è rimasta paralizzata e imbottigliata nel traffico. Per di più la beffa è rappresentata dal fatto che non sono stati eseguiti neppure i lavori in tutte le gallerie. L'assessore ai trasporti - conclude - deve venire subito a spiegare ai perugini se si continuerà a complicare la vita di chi, ogni giorno, prende l'auto per andare a lavorare e invece è costretto a trascorrere ore ed ore in coda per i lavori infiniti sul raccordo".

"CHIEDERE A TRENITALIA NUOVI SERVIZI FERROVIARI COME MISURE COMPENSATIVE DOPO IL SISMA" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) sollecita la Regione a "chiedere a Trenitalia nuovi servizi ferroviari come misure compensative dopo il sisma". Per Ricci servono "18 convogli in più per il TPL, far fermare il Freccia Bianca a Spoleto e istituire un Freccia Rossa Terni, Perugia, Milano".

Perugia, 23 marzo 2017 - "La Regione deve chiedere, con molta incisività, a Trenitalia e al

Ministero per le Infrastrutture e Trasporti l'ampliamento dei servizi ferroviari in Umbria come misure compensative dopo il sisma per il rilancio delle attività economiche". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annunciando che parteciperà "sabato prossimo a Spoleto all'iniziativa promossa dai viaggiatori e pendolari". Per Ricci sono "tre le richieste prioritarie: almeno 18 convogli ferroviari in più, come emerge dal Piano regionale dei Trasporti, per il trasporto pubblico locale, servizi generali e per i pendolari; far fermare il treno Freccia Bianca a Spoleto e in altri luoghi della regione, visto che ora rallenta soltanto, ma non si ferma; trasformare il treno 'Tacito', da Terni, in Freccia Rossa con itinerario Terni, Spoleto, Foligno, Assisi, Perugia (connessione aeroporto), Terontola, Arezzo (ingresso in Alta Velocità), Firenze, Bologna e Milano Centrale".

"UMBRIA MOBILITÀ NON FA MANUTENZIONE SULLA EX-FCU E NON SI SA COME SIANO STATE IMPIEGATE LE RISORSE. RISCHIO CHIUSURA ENTRO POCCHI GIORNI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S): "QUALCUNO INDAGHI"

Stamani a Palazzo Cesaroni conferenza stampa dei consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, sulla situazione di Umbria mobilità: "la ex-Fcu potrebbe chiudere entro pochi giorni visto che l'azienda non fa manutenzione e i treni ormai viaggiano, in alcuni tratti, anche a 20 o 40 chilometri orari". Liberati e Carbonari chiedono "chiarezza sull'utilizzo dei fondi regionali destinati alla manutenzione e sul futuro dell'azienda, il cui bilancio non è stato approvato perché il revisore unico non ha concesso il benessere e l'assemblea dei soci non si è riunita".

Perugia, 27 marzo 2017 - "La Ferrovia centrale umbra rischia di chiudere entro pochi giorni perché mancano le risorse per la manutenzione o non sono state correttamente impiegate, come si evincerebbe anche dalle parole dello stesso amministratore di Umbria mobilità, Lucio Caporizzi, il quale in audizione ha dichiarato che "le somme erogate per la manutenzione non trovano per intero corrispondenza di rendicontazione dei lavori". Abbiamo fatto interrogazioni e richieste di accesso agli atti, ma nessuno risponde. Siamo costretti a gettare il sasso nello stagno affinché qualcuno apra un'indagine e la porti avanti fino alle conseguenze necessarie, per scoprire come sono state impiegate le risorse. La magistratura non arrivi a casse ormai svuotate, perché non servirebbe più. Il bilancio di Umbria mobilità non è stato approvato perché la situazione è talmente grave che il revisore unico dei conti non ha dato il benessere e l'assemblea dei soci non si riunisce": lo hanno evidenziato, nella conferenza stampa che si è tenuta stamani a Palazzo Cesa-



roni, i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari.

“Le conseguenze di tale situazione – ha detto Liberati – sono sotto gli occhi di tutti: treni che viaggiano a 20 o a 40 chilometri orari, interi tratti ferroviari chiusi per il dissesto e l'impossibilità di effettuare i lavori di messa in sicurezza. I lavori tanto decantati nel tratto fra Perugia Ponte San Giovanni e S. Anna non sono mai partiti, nessuno vi sta lavorando. Non era prevista la chiusura per ben 800 giorni, che in questo Paese spesso finiscono per diventare 8mila, mentre si doveva chiudere due volte in estate in coincidenza con la chiusura delle scuole, ma sembra evidente che ci siano grossi problemi di sicurezza ferroviaria. La presidente Marini dovrebbe dire con chiarezza quale è il problema della sicurezza ferroviaria, quali sono i termini dell'accordo con le Ferrovie dello Stato e chiedere conto di decine e decine di milioni che sono stati spesi, ma è come se non fosse accaduto nulla e nessuno dice niente”.

“Nessuno ha risposto alle nostre interrogazioni – ha ribadito Maria Grazia Carbonari – e nessuno a Umbria mobilità ha potuto fornirci i dati che abbiamo chiesto. La situazione dei conti è aggiornata al 2014, non si sa nulla del 2015 e infatti il revisore unico non ha dato il benestare al bilancio. Nell'audizione che abbiamo chiesto in commissione, ci hanno detto che la situazione contabile è migliorata, sulla base del fatto che il tribunale ha riconosciuto il diritto di incassare i debiti dalle società, fra cui Roma Tpl, che devono molti milioni di euro a Umbria mobilità. Ma si sa che tali società hanno enormi difficoltà nel procedere ai pagamenti, quindi la situazione è migliorata solo a chiacchiere. Tanto per capire, su 9 milioni di debito Roma Tpl ha pagato 150mila euro. E nessuno viene chiamato a rispondere per le scelte scellerate che hanno causato un dissesto grave, che sta mettendo in crisi l'intero trasporto pubblico locale. Eppure i fondi della Regione, 5 milioni di euro per la manutenzione, li hanno presi, solo che sono stati evidentemente riservati ad altro. Torneremo di nuovo a Umbria mobilità e vogliamo vedere sia gli accordi di programma che la contabilità separata, che consente di vedere come vengono impiegati i soldi, anche se secondo me non l'hanno mai fatta, visto che non fanno nemmeno quella ordinaria”.

QUESTION TIME: "PROSPETTIVE PER L'ALTA VELOCITÀ NEL TERRITORIO UMBRO" - DE VINCENZI (RP) INTERROGA, ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE: "SERVIZI A LIBERO MERCATO. SI PUNTA SU NUOVA STAZIONE MEDIA ETRURIA"

Perugia, 28 marzo 2017 - Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (RP), con la sua interrogazione discussa nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata al Question time, ha chiesto che la Giunta regionale dica “quali sono le prospettive nel breve-medio periodo dell'Alta velocità ferroviaria nel territorio umbro, alla luce sia degli impegni del Governo nazionale, sia delle

iniziative che la Giunta intende intraprendere per dare una risposta concreta e fattiva alle ipotesi in campo, anche in considerazione del fatto che l'Alta velocità è un servizio a mercato libero nel quale competono in Italia Trenitalia e Nuovo trasporto viaggiatori (Ntv)”. De Vincenzi ha spiegato che gli attuali collegamenti ferroviari con il Nord e il Sud del Paese “sono lenti e inefficienti a garantire lo sviluppo del territorio, sia sotto il profilo turistico che produttivo. È di rilevante importanza, sia a livello regionale che nazionale, un collegamento efficiente con l'aeroporto San Francesco di Assisi per l'intero territorio regionale. Mentre risulta molto paradossale che una regione come la nostra non possa usufruire di treni a alta velocità”. Nella sua risposta l'assessore regionale ai trasporti, Giuseppe Chianella, ha risposto che “la difficoltà a individuare soluzioni di collegamenti ferroviari veloci con sud e nord Italia è principalmente dovuta alla particolare situazione infrastrutturale umbra: una rete complementare a semplice binario che risulta carente e inadeguata per la circolazione di treni ad alta velocità. Attualmente l'unico collegamento diretto tra Umbria e Nord Italia è il Tacito. La linea Terontola-Foligno, elettrificata a singolo binario, necessita di interventi di potenziamento in relazione alla sua doppia funzione di adduzione alta velocità verso nord e elemento strategico della rete regionale. Il nuovo Piano regionale trasporti propone soluzioni per i servizi ferroviari finalizzati a scongiurare il rischio di marginalizzazione, abbracciando interventi su orari e coincidenze, atrezzaggio e potenziamento infrastrutturale che prevede appunto la realizzazione di una nuova struttura alta velocità per collegamenti verso nord e verso anche sud. Il nuovo piano trasporti prevede interventi su orari e coincidenze, sul materiale rotabile e sull'alta velocità, per la quale si ipotizza una nuova stazione, la Media Etruria, che offrirà una modalità di accesso efficienti ad un ambito sovra-regionale. Nel frattempo sono state valutate varie proposte di intervento, che devono però trovare l'accordo delle Regioni coinvolte. Una di queste riguarda la modifica dell'orario del Tacito, per consentire la coincidenza con l'alta velocità a Firenze. La fattibilità delle proposte riguardo ai treni “Freccia” è limitata dalla natura commerciale del servizio, che richiederebbe un intervento diretto della Regione se l'incasso proveniente dai biglietti non fosse sufficiente”.

Il consigliere De Vincenzi ha replicato evidenziando che “la stazione Medio Etruria sarà negativa per l'Umbria e per il suo turismo. Il problema non è infrastrutturale, perché già ora sulle nostre linee potrebbero passare i treni Freccia. Il problema è un altro: si tratta di treni a mercato libero e di un servizio che richiederebbe un intervento finanziario da parte della Regione. Bisogna però capire se vogliamo investire su questi treni per superare l'isolamento dell'Umbria”.



LAGO TRASIMENO: "INTERVENIRE SUGLI INSETTI CHIRONOMIDI PER SALVAGUARDARE STAGIONE TURISTICA 2017" - LEONELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale del Partito democratico, Giacomo Leonelli, annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini in cui chiede di "conoscere quali tempestive iniziative e quali stanziamenti sono stati previsti per risolvere la problematica dei chironomidi al lago Trasimeno e salvaguardare la stagione turistica 2017".

Perugia, 8 marzo 2017 - "La Giunta di Palazzo Donini spieghi quali tempestive iniziative e stanziamenti sono stati previsti per risolvere la problematica dei chironomidi al lago Trasimeno e salvaguardare la stagione turistica 2017". Lo chiede, con una interrogazione di cui annuncia la presentazione, il consigliere regionale del Partito democratico, Giacomo Leonelli, ricordando l'interrogazione già presentata sulla stessa materia lo scorso anno.

Leonelli spiega che "i chironomidi, se non sottoposti a controllo e contenimento rischiano di infestare pesantemente l'area del bacino del Trasimeno durante i mesi estivi. La stagione turistica dell'estate 2016 è stata funestata dalla presenza di questi insetti, causa anche il non tempestivo intervento delle autorità competenti, che ha reso impossibile la disinfestazione delle larve degli insetti nei mesi più funzionali a tale intervento. L'emergenza di tale evento è stata tale da creare danni alle attività economiche, turistiche e ricettive di tutto il territorio del Trasimeno, oltre che problematiche di ordine igienico ai residenti, facendo provvedere in alcuni casi interventi da parte di privati cittadini ed imprese locali".

Il consigliere regionale rileva inoltre che "la stagione turistica è ormai alle porte, ed inizia con il cosiddetto 'danno indiretto' che il terremoto ha provocato anche in zone ombre distanti dai luoghi del sisma, come l'area del Trasimeno, al punto da determinare una fondata preoccupazione tra gli operatori turistici per la tenuta della stagione estiva".

"PER L'UMBRIA SERVONO PIÙ VOLI AEREI E SCONTATI, ACCORDO CON GOOGLE, FAR ARRIVARE 150 TOUR OPERATOR E CHIEDERE AL GIRO D'ITALIA UNA INIZIATIVA DI COMUNICAZIONE SPECIALE" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) chiede di "tutelare la stagione turistica in Umbria". Per Ricci servono "più voli aerei e scontati, accordo con Google, far arrivare 150 tour operator e chiedere al Giro d'Italia una iniziativa di comunicazione speciale".

Perugia, 16 marzo 2017 - "Per tutelare la stagione turistica in Umbria servono più voli aerei e

scontati, un accordo con Google, far arrivare 150 tour operator e chiedere al Giro d'Italia una iniziativa di comunicazione speciale". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp). Per Ricci "occorre un'azione molto incisiva per supportare le attività economiche, soprattutto nella vendita del prodotto. Come Regione Umbria bisogna destinare 2/3 milioni di euro per sviluppare nuove linee aeree all'aeroporto con una promozione per ridurre il costo dei biglietti. Definire un accordo incisivo con Google per vendere i prodotti turistici, visto che si tratta del motore di ricerca che gestisce l'80 per cento delle ricerche Internet. Organizzare una tre giorni per far visitare l'Umbria ai 150 Tour Operator principali italiani e internazionali. A Norcia bisogna dare massima priorità e velocità alla ricostruzione della Basilica di San Benedetto: solo quando sarà riaperto questo polo attrattivo principale si riattiverà il turismo a Norcia, Cascia e Valnerina. Inoltre serve promuovere viaggi emozionali per visitare i cantieri della ricostruzione dei beni culturali unitamente ad aree tecnologiche, con spazi multimediali per la visita virtuale dei beni culturali". "Infine - conclude Ricci - il Giro d'Italia 2017, che prevede in Umbria una tappa a cronometro Foligno-Montefalco, dovrebbe dedicare per tutta la durata del Giro numero 100 un inserto televisivo speciale per la promozione dell'Umbria, visto che le immagini del paesaggio italiano legate al Giro d'Italia sono trasmesse in molti paesi a livello internazionale".

"UN GRANDE PROGETTO CHE RILANCI IL SISTEMA TURISTICO RICETTIVO E VALORIZZI LE MOLTEPLICI RISORSE AMBIENTALI DELL'UMBRIA" - SMACCHI (PD) AL 63ESIMO CONGRESSO NAZIONALE DELL'A.D.A

Perugia, 17 marzo 2017 - "Per sanare i danni diretti e indiretti del sisma 2016 occorre predisporre un grande progetto legato al rilancio del sistema turistico ricettivo che possa valorizzare al meglio le molteplici bellezze ambientali dell'Umbria". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) nel suo intervento al 63esimo congresso nazionale dell'Ada (Associazione direttori d'albergo) che si svolge ad Assisi sul tema "Turismo: ricostruire per rilanciare".

"Pienamente condivisibile - sottolinea Smacchi - l'obiettivo dell'Ada che fissa l'attenzione sugli effetti del drammatico evento sismico che ha interessato il Centro-Italia. Viene posto al centro il rapporto fra rilancio del turismo e ricostruzione dei territori, tenendo presenti gli scenari e le tendenze della mobilità turistica, le politiche di coesione europee, per un rilancio strutturale dell'attrattività turistica". Secondo il consigliere Smacchi "l'approccio dell'Ada al problema della ricostruzione post-sisma è in linea con quelle che sono state le modalità di intervento della Regione negli eventi sismici passati: una ricostruzione di qualità che incentivi lo sviluppo delle risorse del-



l'Umbria. Con il sisma del 1979 – ricorda l'esponente del PD – sono stati realizzate infatti molte infrastrutture per le popolazioni colpite, a partire dal metano a livello domiciliare, nuovi acquedotti, viabilità alternativa, fino al progetto per il recupero delle Terme di Triponzo a Cerreto. Dopo il terremoto del 1997 – conclude Smacchi – sono stati messi a punto importanti progetti infrastrutturali, soprattutto viari di collegamento tra l'Umbria e le Marche quali la Perugia-Ancona e la Foligno-Civitanova”.

“L'UMBRIA UTILIZZI L'OPPORTUNITÀ TELEVISIVA DEL GIRO D'ITALIA PER LA PROMOZIONE” - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE ALLA GIUNTA

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia una mozione con cui invita la Giunta a “promuovere una correlazione organizzativa con Rai e Rcs Sport per attivare un piano di comunicazione televisiva e multimediale per i giri d'Italia nel triennio 2018/2020 con spot tv promozionali dell'Umbria da intercalare durante le tappe”.

Perugia, 18 marzo 2017 - “La Giunta regionale promuova una correlazione organizzativa con Rai e Rcs Sport per attivare un piano di comunicazione televisiva e multimediale per i Giri d'Italia nel triennio 2018/2020 con spot tv promozionali dell'Umbria da intercalare durante le tappe”. Lo propone, con una mozione di cui annuncia la presentazione, il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente). Secondo Ricci “già dall'edizione 2017 del Giro d'Italia si dovrebbe sollecitare, nel quadro organizzativo Rai-Rcs Sport, la possibilità di promuovere televisivamente, a fini socio culturali e turistici, le regioni del centro Italia e dell'Umbria, dopo il sisma 2016/17, come misura compensativa del danno indiretto all'immagine, attraverso una finestra tv quotidiana durante tutte le tappe del giro (questo in aggiunta al sostegno per la tappa a cronometro programma, nel 2017, fra Foligno e Montefalco). Le immagini del paesaggio culturale italiano, riprese durante il giro, sono trasmesse nelle televisioni (e sistemi multimediali) a livello internazionale e rappresentano un veicolo promozionale, molto incisivo, da considerare nei piani turistici dell'Umbria nel prossimo triennio 2018/2020”. Nell'atto di indirizzo Claudio Ricci auspica inoltre che venga proposta “una 'maglia cuore verde d'Italia', da assegnare a punti con traguardi volanti specifici (in luoghi simbolici culturali), al miglior ciclista arrivato. E che la partenza dal Giro d'Italia 2018 possa avvenire dal centro storico di Norcia con itinerario delle prime tappe nelle regioni del centro Italia colpite dal sisma 2016/17”.



EDILIZIA SOCIALE: OK DALLA TERZA COMMISSIONE A MODIFICHE DELLA LEGGE '23/2003' PROPOSTE DA LEGA NORD. PER ASSEGNAZIONE ALLOGGI RESIDENZA ANAGRAFICA O ATTIVITÀ LAVORATIVA IN UMBRIA DA ALMENO 5 ANNI

La Terza Commissione, con voto unanime, ha dato il via libera, con alcune modifiche all'atto, alla proposta di legge dei consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini che prevede modifiche alla legge '23/2003' in merito ai criteri per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale sociale. Per accedere ai bandi, saranno necessari 5 anni (nella proposta originaria se ne chiedevano 10) di residenza anagrafica o attività lavorativa stabile ed esclusiva o principale nell'ambito territoriale regionale. Tra le novità la possibilità di accedere ai bandi anche per i titolari di proprietà assegnate in sede di separazione giudiziale al coniuge.

Perugia, 30 marzo 2017 – La Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas, con voto unanime dei presenti ha dato il via libera, con alcune modifiche, la maggior parte delle quali di carattere tecnico, alla proposta di legge del gruppo consiliare della Lega Nord che prevede modifiche alla legge '23/2003' che prevede 'Norme di riordino in materia di edilizia residenziale sociale'. I consiglieri proponenti, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini chiedevano 10 anni di residenza anagrafica o attività lavorativa stabile ed esclusiva o principale nell'ambito territoriale regionale per poter accedere ai bandi di assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale sociale, ma, accogliendo all'unanimità la proposta dell'assessore Giuseppe Chianella, gli anni necessari per poter partecipare ai bandi saranno invece cinque. Prevista la possibilità di accedere ai bandi anche per i titolari di proprietà assegnate in sede di separazione giudiziale al coniuge e sulla base della documentata indisponibilità della proprietà. Per quanto attiene infine alla formazione della graduatoria per l'assegnazione degli alloggi, i Comuni potranno individuare eventuali, ulteriori criteri per determinare i punteggi da attribuire complessivamente, fino ad un massimo di quattro punti, anche tenendo conto della durata del periodo di residenza nel territorio comunale. Tra i requisiti per accedere ai bandi l'assenza di titolarità, da parte dei componenti il nucleo familiare, di beni mobili registrati il cui valore complessivo sia superiore a 10mila euro, ad eccezione di quei beni utilizzati per lo svolgimento della propria attività lavorativa. Sulla previsione dei 5 anni di residenza anagrafica o attività lavorativa stabile ed esclusiva o principale nell'ambito territoriale regionale (attualmente ne sono richiesti 2) per la partecipazione ai bandi, l'assessore Chianella ha ricordato che già il Consiglio regionale, nella precedente legislatura, si è espresso in tal senso. Sull'assegnazione attuale degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, l'assessore ha voluto comunque rimarcare che dalle ricogni-

zioni disponibili, su base regionale, il 77 per cento vede assegnatari soggetti di nazionalità italiana, mentre il restante 23, in larga parte, è stato assegnato a soggetti extracomunitari ed in minima parte a cittadini europei. L'atto tornerà dunque nuovamente in Aula (l'Assemblea lo aveva trasferito in Commissione lo scorso ottobre per ulteriori approfondimenti) e vedrà come relatore unico lo stesso presidente della Commissione, Attilio Solinas.

